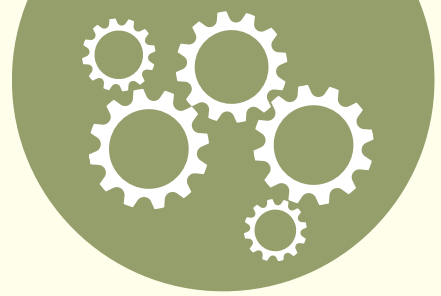


REPORT INTEGRATO DI SOSTENIBILITA'





Refractories Services Srl SB è un'azienda specializzata nella realizzazione, installazione, manutenzione e assistenza tecnica di rivestimenti refrattari su qualsiasi tipo di forno ed impianto, nei vari settori e processi produttivi, con attività e servizi che riguardano l'installazione, la fornitura di materiali, la manutenzione, l'ingegnerizzazione e l'assistenza tecnica ed il preriscaldamento dei prodotti offerti ed ha come scopo il miglioramento della posizione competitiva delle PMI attraverso la rivisitazione del proprio modello di business e dell'intero processo di creazione del valore.

La nostra mission è di essere leader nella programmazione dei processi di assistenza tecnica di rivestimenti refrattari, rispettando e riconoscendo valore al proprio sistema comunitario, interno nel rapporto con il personale dipendente, esterno nei confronti della propria comunità di appartenenza. L'attenzione ai nostri servizi si affianca al pieno rispetto della comunità e all'impegno costante ad essere di aiuto alla società e a chi ne ha più bisogno, con la massima trasparenza e responsabilità.

Refractories Services adotta lo status giuridico di SRL SB.

Si è ritenuto opportuno qualificarci come Società Benefit nel rispetto di quella che è pienamente la nostra mission, quindi una società orientata al profitto, ma con attenzione al non profit, identificabile nel concetto di attenzione alla "comunità".

Refractories Services Srl SB ritiene che una migliore comprensione e soddisfazione delle esigenze dei consumatori, dei fornitori e dei propri collaboratori, oltre che di un uso consapevole e rispettoso dell'ambiente, sia in grado di fare la differenza nel mondo degli affari.

Refractories Services Srl SB crede fermamente che le imprese finanziariamente di successo, rispettose dell'ambiente e con una considerazione consapevole della comunità possano e debbano coesistere.

Questo è il nostro nuovo paradigma di business del futuro ed è uno stile operativo di impatto fondamentale sul futuro delle aziende e, di conseguenza, della collettività.



IL NOSTRO REPORT INTEGRATO DI SOSTENIBILITÀ

In un'ottica di trasparenza e confronto con i propri stakeholder, Refractories Services Srl SB ha deciso di comunicare il proprio Report Integrato, con natura di Documento Non Finanziario (DNF), allo scopo di rappresentare il quadro complessivo delle attività svolte, dei progetti sostenibili e delle performance raggiunte e da raggiungere.

Il Report integrato vuole essere una rappresentazione ragionevole ed equilibrata dei contributi positivi e negativi dell'organizzazione rispetto all'obiettivo.

**LO SVILUPPO SANO È QUELLO CHE È IN GRADO DI
SODDISFARE I BISOGNI DELLA GENERAZIONE
PRESENTE, SENZA COMPROMETTERE LA POSSIBILITÀ
CHE LE GENERAZIONI FUTURE RIESCANO A
SODDISFARE I PROPRI**

INDICE

**IL PERCORSO PER LA REDAZIONE
DEL NOSTRO REPORT INTEGRATO DI
SOSTENIBILITÀ**

**LA MISSION E L'IDENTITÀ DI
REFRATORIES SERVICES**

**LA NOSTRA SOSTENIBILITÀ
ECONOMICO-FINANZIARIA**

**REPORT DI ASSESSMENT DI
SOSTENIBILITÀ**

REPORT INTEGRATO

IL PERCORSO PER LA REDAZIONE DEL NOSTRO REPORT INTEGRATO DI SOSTENIBILITÀ



LA REDAZIONE DEL NOSTRO REPORT INTEGRATO DI SOSTENIBILITÀ

NOTA METODOLOGICA

Il documento intende descrivere in maniera trasparente non solo i risultati conseguiti, ma anche la volontà dell'azienda di generare impatto economico, sociale ed ambientale con effetti sul personale, sulla comunità e sull'ambiente.

Per quanto sopra ci impegniamo quotidianamente a farci promotori di una concezione di mercato come luogo di mutuo vantaggio e di creazione di valore aggiunto per i diversi stakeholder, nel rispetto dei valori di generatività sociale propri dell'Economia Civile, a cui ci ispiriamo.

Il Report Integrato di Sostenibilità è redatto secondo le linee guida del Global Reporting Initiative (GRI), così da poter verificare il contributo di Refractories Services Srl SB al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Onu nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Al fine di redigere un documento secondo i principi di balance, comparability, accuracy, timeliness, clarity e reliability viene coinvolta l'intera struttura organizzativa aziendale attraverso attività di confronto con le diverse funzioni. I dati sono raccolti mediante sistemi informativi interni, schede di reporting e survey interne ed esterne.

I contenuti rendicontati sono identificati a seguito dell'analisi di materialità, la quale permette di scegliere i temi rilevanti e, quindi, quelli che possono ragionevolmente essere considerati importanti in quanto riflettono gli impatti economici, ambientali e sociali di Refractories Services Srl SB o influenzano le decisioni dei nostri stakeholder.

Ispirandoci all'adozione delle linee guida tipiche di rendicontazione internazionalmente riconosciute da GRI - Sustainability, Reporting, Standards - per redigere il Report di Sostenibilità di Refractories Services, i dati, gli indicatori di performance e le elaborazioni qualitative sono il frutto di analisi di mercato, lavorazione, utilizzo di banche dati, scenari di settore e questionari. Nello sviluppo del processo di rendiconto azione si è tenuto conto del principio di materialità nell'individuare ed analizzare gli ambiti di sostenibilità sociale, economica ed ambientale ritenuti prioritari.

Per fornire un quadro complessivo delle dinamiche in corso sono riportati il prospetto di assessment aziendale e la relazione completa di rilevazione criticità, impegni e azioni di miglioramento che Refractories Services Srl SB nel suo complesso intende intraprendere nel suo percorso di sostenibilità.

Per realizzare questa edizione della Report Integrato, in forma di Documento Non Finanziario (DNF), è stato definito un processo interno di coinvolgimento delle diverse funzioni aziendali che hanno contribuito alla realizzazione della relazione stessa.

Nella descrizione delle attività e dei risultati raggiunti è stata posta particolare attenzione all'accessibilità e comprensibilità delle informazioni per assicurarne il più ampio grado di disseminazione e fruibilità tra tutti gli stakeholder.

Non escludiamo per il futuro di adottare strumenti di analisi e confronto più approfonditi, quali focus group o interviste strutturate che ci forniscano dei riscontri ancora più performanti.

L'ATTIVITÀ DI REFRACTORIES SERVICES SRL SB

L'esperienza di Refractories Services Srl SB, impostata sin dal 1995 dal socio fondatore Sartorato Renzo, si è completata nel passaggio generazionale, permettendole di poter fornire nel settore dei rivestimenti refrattari impianti chiavi in mano esclusivi, oppure lavorare su disegni, quindi richieste, specifici del cliente.

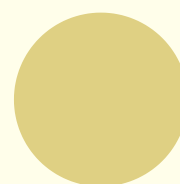


**CREDIAMO NELLA SODDISFAZIONE DEL CLIENTE,
NEL RISPETTO DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA
SUI LUOGHI DI LAVORO, LAVORANDO CON
QUALITÀ ED ETICA**





La flessibilità degli interventi è una delle caratteristiche che distinguono il nostro servizio, così come la completa visione dei diversi tipi di rivestimento negli specifici campi di utilizzo dei vari materiali nei diversi tipi di forno e la competenza e professionalità del personale normalmente impiegato. Il continuo studio ed investimenti nelle problematiche legate alla sicurezza, quindi la ricerca di strumenti e procedure idonei a garantirla, fanno sì che oggi la Refractories Services sia una delle aziende più complete ed efficaci del settore. L'ascolto delle esigenze del cliente e la pianificazione con esso degli interventi da eseguire, sia in fase di nuova costruzione che in fase di riparazione, permettono il successo consolidato anche dei nostri clienti, agevolando le fermate degli impianti e allungando la durata delle riparazioni stesse, anche grazie al supporto delle scelte tecniche sui materiali da impiegare.



I NOSTRI SETTORI OPERATIVI

Refractories Services Srl SB è un'azienda specializzata nella realizzazione, installazione, manutenzione e assistenza tecnica di rivestimenti refrattari su qualsiasi tipo di forno ed impianto, nei vari settori e processi produttivi. I nostri servizi riguardano attività di installazione, fornitura di materiali, manutenzione, ingegneria, assistenza tecnica e preriscaldamento.



Calce
cemento



Caldaie
biomassa



Carotaggi



Fibra



Fonderia



Petrochimico



Trattamento e
riscaldamento



Vetro



Tubi

L'ASSISTENZA TECNICA

Il nostro personale, oltre ad essere preparato nella lettura ed interpretazione dei disegni, ha

capacità di consigliare per semplificare l'organizzazione del cantiere dal punto di vista delle tempistiche, delle maestranze, della resa.



LE NOSTRE CERTIFICAZIONI



**Certificate
No.0085/2019**



ISO 45001



ACCREDIA

L'OBIETTIVO DI REFRACTORIES SERVICES SRL SB

società benefit

Per noi esiste sempre un modo migliore di fare le cose e crediamo che, ora più che mai, le grandi sfide sociali e ambientali del nostro tempo richiedano un nuovo ruolo ed un diverso impegno da parte di tutte le aziende.

In Refractories Services Srl SB siamo costantemente alla ricerca delle modalità e dei modelli più evoluti che ci consentano di avere un impatto positivo sulle persone e sulla

società e questa ricerca ci ha portato di fronte ad una scelta che, in continuità con il passato, proietta l'azienda in un nuovo ruolo per il futuro.

Per questo motivo, Refractories Services Srl SB adotta la forma giuridica di Società Benefit.

Le Società Benefit rappresentano una vera e propria evoluzione di paradigma rispetto al tradizionale modello di società di capitali.

Mentre le aziende tradizionali a scopo di lucro, le for profit, hanno come unico fine la produzione di utili da distribuire agli azionisti e soci, le Società Benefit hanno un duplice scopo, ovvero creare valore sia per gli azionisti e soci che per gli altri portatori di interessi.


Il management ha ora il mandato, sancito nello statuto aziendale, di bilanciare gli interessi degli uni e degli altri.



Le implicazioni di questo cambio sono profonde in termini di governance, strategia per la creazione di valore, trasparenza e gestione aziendale. In realtà, Refractories Services Srl SB da sempre opera guidata da questi obiettivi, ma prima dell'introduzione delle Società Benefit non esisteva una forma giuridica in grado di riconoscere, esplicitare e proteggere nel tempo questo nostro fondamentale orientamento. Ora questi valori ed il nostro impegno nel migliorare la vita delle persone sono esplicitati e riconosciuti per legge, tanto al nostro interno quanto verso il resto del mondo; in tal modo esprimiamo un impegno concreto nel presente e lo consolidiamo per il futuro.

Il Report di Sostenibilità è il documento principale attraverso il quale una Società Benefit pianifica le azioni d'impatto e rendiconta il valore creato per la società. Con rigore, completezza e trasparenza, comunichiamo sistematicamente gli obiettivi raggiunti e le sfide che ancora abbiamo di fronte, al di là dei risultati di tipo economico e finanziario che, per quanto fondamentali, sempre più si dimostrano inadeguati per qualificare il ruolo e lo scopo di un'azienda nella società. Il management e tutte le nostre persone sono coinvolti in questo percorso che sta contribuendo ad accelerare il nostro ritmo nel diventare un'azienda sempre migliore. L'adeguamento in Società Benefit si affianca alla scelta di perseguire il più elevato standard di performance sociale ed economica di tutte le nostre attività.

Per Refractories Services Srl SB queste sono tappe fondamentali di un percorso di evoluzione continua: vogliamo sempre più agire come una forza positiva, promuovere un modo consapevole e diverso di fare business e avere un impatto positivo sulla società e sulla comunità territoriale per contribuire ad uno sviluppo veramente sostenibile. Con questa scelta, coerente con i nostri principi personali ed aziendali, Refractories Services Srl SB adotta un modello che ci auguriamo venga compreso e fatto proprio da molte altre aziende, per contribuire assieme ad avanzare verso traguardi che anche le Nazioni Unite hanno voluto promuovere con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.


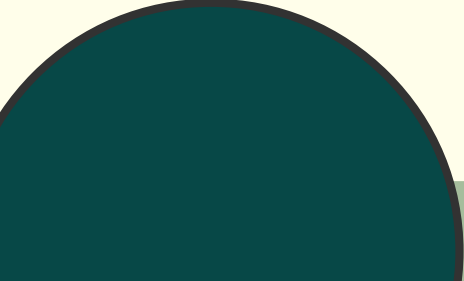


Noi stiamo facendo tutto il possibile e agiamo quotidianamente per migliorare il nostro fare impresa. Tuttavia, è solo collaborando con tutti gli altri attori, che condividano il nostro senso di urgenza e una visione di rigenerazione, che potremo essere veramente efficaci.

Il nostro Report Integrato esplicita il perché, il come e la modalità del nostro agire, in modo tale che potremo creare le migliori condizioni per unire le forze con molti altri imprenditori e portatori di interessi verso una vera e propria trasformazione del ruolo delle aziende nella società. Refractories Services, in qualità di Società Benefit, è parte integrante di un percorso per la sostenibilità declinato nel piano strategico aziendale.

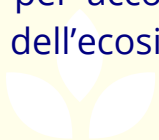
Il processo, frutto dello sforzo concreto dell'azienda per raggiungere un vero sviluppo sostenibile, vede il coinvolgimento di tutte le persone che lavorano in azienda, formate e organizzate in un programma orientato sulla soddisfazione aziendale, quindi sulla motivazione del personale dipendente, l'alchimia razionale, il sapiente lavoro delle esperienze e delle competenze massime degli operatori, la produzione di prodotti di altissima qualità e l'utilizzo di materie prime di recupero e a basso impatto ambientale.

Il programma di Refractories Services Srl SB prevede l'adozione di specifiche finalità di beneficio comune, consistenti nell'utilizzo esclusivo di prodotti di basso impatto ambientale, con interesse per tecnologia, innovazione e amplificazione degli impatti positivi su persone e ambiente, in particolare l'utilizzo di prodotti certificati, che consentono un naturale risparmio di materie prime nonché un ridotto impatto sulla salute pubblica.



Nell'ottica e nel rispetto di quanto sopra, la società persegue le seguenti finalità di beneficio comune:

- sostiene e favorisce l'evoluzione del settore primario a vantaggio della collettività;
- supporta le organizzazioni, profit e non profit, operanti, nel rispetto dell'ambiente e delle persone, nel settore artigiano e industriale, anche al fine di contribuire al loro sviluppo e ampliare l'impatto positivo del loro operato;
- nell'ottica di generare un beneficio per le persone e la biosfera e di non causare danno all'ambiente circostante, l'azienda ricerca ed applica modalità operative finalizzate al minor consumo dei sistemi naturali, e quindi all'utilizzo di strumenti e materiali di consumo a basso impatto ambientale, al recupero di materiali riciclabili e a fare in generale quanto necessario ad evitare sprechi, nell'assunto che l'ambiente è risorsa da preservare e nella consapevolezza che i rifiuti possono trasformarsi da scarto a risorsa;
- approvvigionare l'attività con prodotti (materie prime e semilavorati) di produttori che promuovono un'economia più giusta e sostenibile, più etica e responsabile, che rispetta le persone e tutela l'ambiente. La società si assicura che i prodotti venduti, somministrati ed esposti provengono da imprese che hanno un impatto positivo sia sociale che ambientale;
- procede all'attuazione di politiche e/o iniziative a favore della società civile, della comunità locale e del territorio di appartenenza attraverso, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la sottoscrizione di convenzioni con scuole secondarie tecniche e professionali del territorio per ospitare stage, tirocini e tenere docenze specialistiche, con l'obiettivo di massimizzare le conoscenze acquisite nel percorso di studio e valorizzare e responsabilizzare le nuove generazioni agevolandone l'inserimento nel mondo del lavoro;
- si impegna nella promozione e diffusione di modelli e sistemi economici e sociali a prova di futuro, in particolare il modello di B-Corp e la forma giuridica di Società Benefit;
- valuta di procedere con attività di training e coaching rivolte ad enti e/o aziende per accompagnare la sensibilizzazione e la trasformazione dei soggetti dell'ecosistema di riferimento.



Il progetto aziendale di Refractories Services Srl SB è basato su “sicurezza, educazione, formazione ed informazione”, in quanto riteniamo che un’azienda ha il dovere di occuparsi dell’ambiente e della società in cui vive perché da essi dipende, sia per il suo presente che per tutti gli sviluppi futuri.

Le attività come sopra definite perseguono una precipua finalità di beneficio comune per lo sviluppo sociale, umano ed economico dell’Italia e dei differenti attori pubblici e privati ivi operanti, e sono svolte in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni e attività culturali e sociali, enti, associazioni e ogni altro portatore di interessi, intendendo per tali coloro che direttamente o indirettamente sono coinvolti dall’attività di Refractories, quali lavoratori, clienti, fornitori, finanziatori, creditori, pubblica amministrazione e società civile, come previsto dall’art. 1, commi da 376 a 384 della Legge 208/2015 e s.m.i.

Refractories Services Srl SB riconosce una vera e propria interdipendenza tra azienda e il sistema socio-ambientale di cui è parte: se il sistema prospera, l’azienda prospera e se il sistema va in crisi, l’azienda va in crisi. In un tempo di grandi e decisivi cambiamenti, avvertiamo l’urgenza di mobilitarci per mostrare, attraverso l’esempio, un modo di agire diverso per le imprese.

Essere Società Benefit rappresenta una naturale conseguenza del nostro impegno concreto alla sostenibilità e della volontà di proteggere la nostra missione sociale.

Da subito questo percorso ha generato un entusiasmo generale da parte dell’intera organizzazione, poiché, per la prima volta, abbiamo lavorato tutti insieme su un obiettivo globale, particolarmente sentito da tutte le nostre persone. Da soli, come azienda, abbiamo forze e risorse limitate e per questo motivo abbiamo deciso di promuovere il nostro esempio anche ad altre aziende, al fine di contribuire a costruire un modello globale che restituisce agli imprenditori la loro vocazione.

Il nostro scopo è il miglioramento della vocazione imprenditoriale, dei processi di crescita strategica e di promozione e conoscenza dei sistemi aziendali di welfare. L'attenzione al cliente ed il benessere aziendale sono strettamente legati alla serenità delle persone che lavorano con noi, della società e del pianeta.

Questa interdipendenza, e il nostro impegno a riguardo, sono espressi nelle azioni da noi promosse, considerando una sorta di nostro manifesto alla sostenibilità. Oggi questa missione è protetta all'interno dell'oggetto sociale di Refractories Services Srl SB, anche se una semplice dichiarazione, però, potrebbe non essere sufficiente se non fosse seguita da un programma di azioni concrete. Per questo motivo abbiamo sviluppato un piano strategico di sostenibilità che contempla un piano di azione, articolato su diversi progetti, per generare un beneficio collettivo, creando contestualmente un valore economico per l'azienda. L'obiettivo è la creazione di valore - economico, sociale, culturale e ambientale - durevole e condiviso.





Le Società Benefit, note nel mondo come Benefit Corporation, rappresentano uno dei modelli più avanzati in termini di positivo impatto sociale e ambientale per l'impresa. Sono società a scopo di lucro che esplicitano nell'oggetto sociale un duplice obiettivo: creare valore sia per gli shareholder che per gli stakeholder. Insieme costituiscono un movimento globale che ha l'obiettivo di diffondere un paradigma economico più evoluto, che vede le aziende come protagoniste nel rigenerare la società e la biosfera. Le società Benefit si pongono l'obiettivo di innescare una competizione positiva tra tutte le aziende, perché siano misurate e valutate nel loro operato secondo uno stesso metro: l'impatto positivo sulla società e il pianeta, oltre ai risultati economici. Il nostro status giuridico di Società Benefit costituisce una solida base per allineare e proteggere la missione dell'azienda, oltre a creare valore condiviso nel lungo termine. Con questa forma giuridica abbiamo il compito di assicurare che la società, nello svolgere le proprie attività, miri anche ad avere un impatto positivo sulle persone, sulla comunità e sull'ambiente e persegua gli scopi di beneficio dichiarato nel proprio statuto.

FINALITÀ SPECIFICHE DI BENEFICIO COMUNE PER REFRACTORIES SERVICES SRL SB

In piena ottemperanza alle finalità generali esplicitate nello Statuto, unitamente all'assonanza con i nostri valori fondanti, abbiamo individuato punti chiave operativi che costituiscono la "guida strategica" nel nostro modo di fare business: a) attenzione all'ambito sociale e all'ambiente lavorativo interno; b) impegno all'innovazione continua volta ad accrescere la sostenibilità dei processi, per un positivo impatto sulle persone, sul territorio e sulla società; c) contributo allo sviluppo delle comunità locali in cui l'azienda opera, con cura per le persone ed il territorio; d) diffusione della cultura dello sviluppo sostenibile e sensibilizzazione al benessere sociale, nel contesto della promozione di un modo consapevole e sostenibile di fare impresa.

Refractories Services Srl SB rispecchia fedelmente il principio cardine delle Società Benefit (SB), in quanto rappresenta "un'evoluzione del concetto stesso di azienda": ricerca del profitto, ma impegno anche per la creazione di un impatto positivo su persone e ambiente.

Si tratta di una trasformazione del modello di impresa che, oltre a perseguire finalità a scopo di lucro, si prefigge volontariamente anche una o più finalità di beneficio comune, garantendo responsabilità, sostenibilità e trasparenza.

La premessa della nostra impostazione di Società Benefit è identificata nel proprio essere, in quanto per Refractories Services Srl SB riconoscersi come società for-profit significa decidere di impegnarsi volontariamente nel rispettare standard di scopo, responsabilità e trasparenza, misurando i propri risultati in termini qualitativi tanto quanto in quelli quantitativi del profitto economico.

Refractories Services Srl SB persegue gli scopi del proprio statuto di Società Benefit, attenendosi al modo nuovo di fare impresa, che prende in considerazione l'impatto sociale come principio di base per uno sviluppo a lungo termine.



La società ha per oggetto specifiche finalità di beneficio comune, di cui:

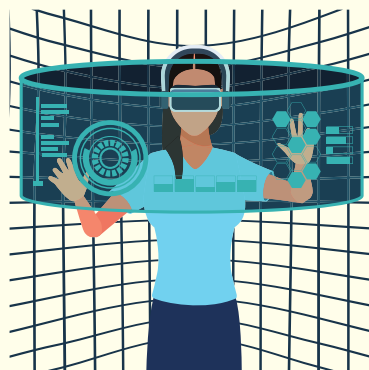
- la promozione e la diffusione di modelli e sistemi economici e sociali a prova di futuro, in particolare la forma giuridica di società benefit in diversi settori economici italiani;
- lo sviluppo e la diffusione di strumenti e strategie innovative presso enti non profit, per accompagnarli in tutte le fasi del proprio sviluppo, attraverso una gestione integrata, efficiente e sostenibile e supportarle nella realizzazione del proprio scopo sociale;
- la collaborazione e la sinergia con enti non profit, fondazioni e simili il cui scopo sia allineato e sinergico con quello delle società, per contribuire al loro sviluppo e amplificare l'impatto positivo del loro operato.

Refractories Services Srl SB nel proprio oggetto sociale presenta una serie di azioni a beneficio comune che rispondono allo scenario appena descritto. Nel fare ciò, ha mantenuto il suo assetto for-profit, ma ha perfezionato le linee guida generali per realizzare un modello di impresa rispondente allo spirito dei tempi.



Tre sono le principali aree di intervento delle attività benefit.

- **Sostenibilità:** il termine “sostenibile” traduce l’impegno che l’azienda riserva da diversi anni alla ricerca di azioni e di processi operativi rispettosi verso il territorio, includendo anche pratiche professionali che preservano la salute fisica e spirituale dei collaboratori e che favoriscano la crescita umana dell’azienda come soggetto responsabile verso i bisogni emergenti nella società.
- **Cultura:** l’interesse verso le manifestazioni racchiuse sotto l’etichetta di “cultura” ha lo scopo di offrire una fonte di educazione personale a disposizione dei collaboratori e delle persone che entrano in relazione con l’azienda. I benefici offerti dall’ingresso in azienda della cultura si distinguono in almeno tre capitoli: una formazione più completa delle qualità umane (come la leadership, la comunicazione, l’intelligenza emotiva), cui l’azienda affida la costruzione di una gestione d’impresa efficiente ed efficace; un benessere spirituale che favorisce l’espressione personale e la costruzione di ambienti armoniosi; il contatto con scuole e studenti come canale di dialogo e di scambio tra la cultura in senso ampio e la cultura d’impresa.
- **Innovazione tecnologica e imprenditoriale:** la stratificazione di storie differenti all’interno dell’azienda, ma anche la continua sperimentazione sul piano pratico, ci mette nella condizione di generare innovazione e di sostenere lo sviluppo di persone o startup, sia in termini di ricerca tecnologica che di gestione manageriale dell’organizzazione.



Riteniamo che Refractories Services, nel contesto più ampio di Società Benefit, rappresenti uno dei modelli più avanzati in termini di impatto positivo sociale e ambientale d'impresa, dichiarando che la società a scopo di lucro esplicita all'oggetto sociale il duplice obiettivo di creazione di valore per shareholder e stakeholder, costituendo insieme un movimento globale di Purpose Driven Businesses che ha l'obiettivo di diffondere un paradigma economico più evoluto e che vede la nostra struttura come protagonista nel rigenerare la società in generale.

La forma giuridica di Società Benefit ha dato origine ad un nuovo ruolo sociale che serve a trasformare le aziende dal loro interno, con una responsabilità per cui ci è affidato, di concerto con tutta la struttura aziendale, il compito di assicurare che l'impresa, nello svolgere le proprie attività, punti anche ad avere un impatto positivo sulle persone, sulla società e sull'ambiente, e persegua gli scopi di beneficio dichiarati nel proprio statuto.

Refractories Services Srl SB ha scelto di esplicitare nel proprio statuto lo scopo per il quale esiste l'azienda e di bilanciare l'interesse dei soci con quello di tutti gli altri portatori di interesse; ha scelto di misurare in maniera completa tutti i propri impatti e di comunicarli con trasparenza attraverso il Report Integrato, che si integra con la tradizionale reportistica dell'azienda; ha anche scelto di dotarsi di una governance che consenta di gestire l'azienda come una forza di rigenerazione della società e della comunità di appartenenza.

I NOSTRI VALORI



MISSION

La Mission è quella di soddisfare i clienti ed i collaboratori nel rispetto della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, con qualità ed etica.

“Il più grande patrimonio di un'azienda è rappresentato dai suoi clienti, perché senza clienti non esistono aziende”.

Michael LeBoeuf



SALUTE E SICUREZZA

La salute e sicurezza del personale dipendente è al primo posto dei nostri valori. La attuiamo attraverso una formazione continua, il monitoraggio dei near misses e delle non conformità, la vigilanza in ottica di controllo costante del rispetto delle regole e delle procedure, promuovendo un continuo miglioramento del Sistema di Gestione della Sicurezza. In Refractories Services Srl SB è valorizzata la cultura aziendale di sicurezza e l'opera senza incidenti trasmettendola ai lavoratori, attraverso il potenziamento del modo di pensare e di percepire il rischio, per cui la sicurezza è vita. Refractories Services Srl SB è certificata UNI ISO 45001:2018.



QUALITÀ

La qualità è essenziale per il vantaggio competitivo ed è ciò che garantiamo ai nostri clienti. L'impegno della leadership è quello di effettuare investimenti costanti e continui che consentano di essere all'avanguardia nella fornitura del servizio di manutenzione e installazione dei rivestimenti refrattari.

“Qualità è soddisfare le necessità del cliente e superare le sue stesse aspettative continuando a migliorarsi”.

William Edwards Deming



ETICA

L'etica applicata all'attività aziendale è un elemento fondamentale del modo di concepire il lavoro in Refractories Services Srl SB. Essa si esprime attraverso i principi cardini che applichiamo in azienda: la presenza, l'onestà, il teamwork, la produttività, l'atteggiamento positivo, le capacità organizzative, il rispetto e la cooperazione.



SOLUZIONE DI PROBLEMI

L'approccio aziendale è quello di trovare soluzioni per risolvere le problematiche del cliente e questo è generato tramite la professionalità, l'esperienza maturata negli anni, la continua formazione sul campo e uno studio dedicato alla ricerca e sviluppo nel settore.



BENEFICIO COMUNE DI REFRACTORIES SERVICES

FINALITÀ SPECIFICHE DI BENEFICIO COMUNE

Refractories Services Srl SB manifesta l'impegno nell'innovazione continua verso la sostenibilità dei processi e di tutte le pratiche aziendali al fine di minimizzare gli impatti negativi e amplificare gli impatti positivi sulle persone e sul territorio; contribuisce allo sviluppo delle comunità locali in cui opera; promuove in modo consapevole e sostenibile la condizione dell'attività d'impresa anche attraverso il dialogo collaborativo con gli stakeholder.

Lo Statuto di Refractories Services Srl SB incorpora finalità specifiche di beneficio comune e persegue, oltre agli obiettivi economici propri di attività imprenditoriale, finalità di beneficio comune e opera in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni e attività culturali e sociali, enti, associazioni ed altri portatori di interesse.

SCOPO, RESPONSABILITÀ E TRASPARENZA

Un cambio di paradigma.

La nostra Società Benefit è un'azienda tradizionale con obblighi modificati che impegnano la struttura a standard più elevati di scopo, responsabilità e trasparenza. Ciò ha implicato un cambiamento di paradigma aziendale, per cui nell'attività è introdotta una nuova tipologia di operatività che continua a perseguire lo scopo di lucro, ma affiancando allo stesso anche alcuni scopi sociali, implicando che ciò porti vantaggi per tutti gli stakeholder dell'azienda, per i clienti e i fornitori, per i talenti, per i soci e il management, determinando un bilanciamento degli interessi finanziari e non finanziari quando si prendono decisioni societarie, aiutando ad attrarre le persone in quanto beneficiano di maggiori tutele legali e garantendo responsabilità e trasparenza nel perseguire la propria missione.

IMPRESE PER IL “BENEFICIO COMUNE”

In generale, la società benefit deve essere utilizzata per raggiungere un beneficio comune, nonché per generare profitti.

Il beneficio comune è definito dalla legge come un materiale impatto positivo sulla società e sull'ambiente.

Tra le specifiche finalità di beneficio comune citiamo, ad esempio: fornire beni o servizi per individui o comunità svantaggiate; proteggere o ripristinare l'ambiente; migliorare la salute umana; promuovere le arti, le scienze o l'avanzamento delle conoscenze; aumentare flussi di capitale verso soggetti che creano un beneficio comune (investimenti ad impatto).

L'OBIETTIVO DI REFRACTORIES SERVICES SRL SB

L'obiettivo aziendale ha finalità generale di beneficio comune, valutazione di impatto e impegni assunti.

La società ha assunto la forma di Società Benefit, il cui scopo generale è quello di perseguire, oltre agli obiettivi economici propri dell'attività imprenditoriale, finalità di beneficio comune e di operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni e attività culturali e sociali, enti, associazioni ed altri portatori di interesse.

Essa ha assunto un impegno nell'innovazione continua verso la sostenibilità dei processi e di tutte le pratiche aziendali al fine di minimizzare gli impatti negativi e amplificare gli impatti positivi sulle persone e sul territorio ed esercita un impatto positivo sulle persone con l'obiettivo di migliorarne il benessere e la qualità della vita. Contribuisce allo sviluppo delle comunità locali in cui essa opera e si occupa di promozione di un modo consapevole e sostenibile di condurre l'attività d'impresa, anche attraverso il dialogo collaborativo con gli stakeholder.

Ribadiamo che per noi esiste sempre un modo migliore di fare le cose e crediamo, ora più che mai, che le grandi sfide sociali e ambientali del nostro tempo richiedano un nuovo ruolo ed un diverso impegno da parte di tutte le aziende. In Refractories Services Srl SB siamo costantemente alla ricerca delle modalità e dei modelli più evoluti che consentano di avere un impatto positivo sulle persone e sulla società e questa ricerca ci ha portato di fronte ad una scelta che, in continuità con il passato, ci proietta in un nuovo ruolo per il futuro.

Il nostro management ha il mandato, sancito nello statuto aziendale, di bilanciare gli interessi del settore profit e non profit con implicazioni di un cambio profondo in termini di governance, strategia per la creazione di valore, trasparenza e gestione aziendale.

Refractories Services Srl SB opera guidata da questi obiettivi, ma prima dell'introduzione delle Società Benefit non esisteva una forma giuridica in grado di riconoscere, esplicitare e proteggere nel tempo questo nostro fondamentale orientamento. Ora questi valori ed il nostro impegno nel migliorare la vita delle persone sono esplicitati e riconosciuti per legge, tanto al nostro interno quanto verso il resto del mondo; in tal modo esprimiamo un impegno concreto nel presente e lo consolidiamo per il futuro.

Tutte le figure professionali in Refractories Services Srl SB sono coinvolte in un percorso che sta contribuendo ad accelerare il nostro ritmo nel diventare un'azienda sempre migliore. La trasformazione in Società Benefit si affianca alla scelta di perseguire il più elevato standard di performance sociale ed economica di tutte le nostre attività.

Per Refractories Services Srl SB queste sono tappe fondamentali di un percorso di evoluzione continua, in quanto vogliamo sempre più agire come una forza positiva, promuovere un modo consapevole e diverso di fare business e avere un impatto positivo sulla società e sulla comunità territoriale per contribuire ad uno sviluppo veramente sostenibile.

L'adozione di statuto societario in Refractories Services come Società Benefit è parte integrante di un percorso per la sostenibilità declinato nel piano strategico di sostenibilità. Il processo, frutto dello sforzo concreto dell'azienda per raggiungere un vero sviluppo sostenibile, vede il coinvolgimento di tutte le persone che lavorano in azienda, formate e organizzate nel programma aziendale, per cui tutti sono educati sul fatto che l'azienda ha il dovere di occuparsi dell'ambiente e della società in cui vive, perché da essi dipende, sia per il presente che per tutti gli sviluppi futuri.

Refractories Services Srl SB riconosce una vera e propria interdipendenza tra azienda e sistema socio-ambientale di cui è parte: se il sistema prospera, l'azienda prospera e se il sistema va in crisi, l'azienda va in crisi.

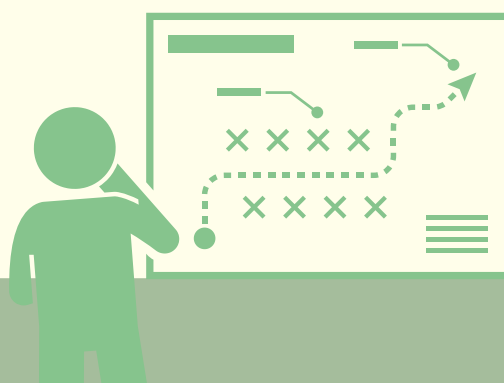
In un tempo di grandi e decisivi cambiamenti, avvertiamo ancora di più l'urgenza di mobilitarci per mostrare, attraverso l'esempio, un modo di agire diverso per le imprese. Essere Società Benefit rappresenta una naturale conseguenza del nostro impegno concreto alla sostenibilità e della volontà di proteggere la nostra missione sociale.

Da subito questo percorso ha generato un entusiasmo generale da parte dell'intera organizzazione, poiché, per la prima volta, abbiamo lavorato tutti insieme su un obiettivo globale, particolarmente sentito da tutte le nostre persone. Da soli, come azienda, abbiamo forze e risorse limitate e per questo motivo abbiamo deciso di promuovere il nostro esempio anche ad altre aziende, al fine di contribuire a costruire un modello globale che restituisce agli imprenditori la loro vocazione.

Il nostro scopo, come azienda del settore dei rivestimenti refrattari in generale, è il miglioramento della vocazione imprenditoriale, dei processi di crescita strategica e di promozione e conoscenza dei sistemi di produzione e lavorazione di rivestimenti refrattari e delle procedure di efficientamento energetico ed ambientale. L'attenzione al cliente ed il benessere aziendale sono strettamente legati alla serenità delle persone che lavorano con noi, della società e del pianeta.

Questa interdipendenza, e il nostro impegno a riguardo, sono espressi nelle iniziative da noi promosse, considerante una sorta di nostro manifesto alla sostenibilità. Oggi questa missione è protetta all'interno dell'oggetto sociale di Refractories Services Srl SB, anche se, una "semplice dichiarazione", però, potrebbe non essere sufficiente se non fosse seguita da un programma di azioni concrete. Per questo motivo abbiamo sviluppato un programma strategico di sostenibilità che contempla un piano di azione, articolato su diversi progetti, per generare un beneficio collettivo, creando contestualmente un valore economico per l'azienda.

L'obiettivo è la creazione di valore - economico, sociale, culturale e ambientale - durevole e condiviso.



IMPOSTAZIONE DEL NOSTRO PIANO DI SOCIETÀ BENEFIT

Ci sono molti modi per definire l'impegno di Refractories Services Srl SB che decide di includere nel proprio business anche la dimensione sociale e ambientale, oltre a quella economica. Il più efficace, però, è proprio il concetto di "sostenibilità d'impresa": perché è chiaro, preciso e rimanda immediatamente al concetto di sviluppo sostenibile, così come precisato dall'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (Agenda 2030) e dai correlati Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS).

Dentro questi obiettivi ci sono tutte le priorità di livello internazionale: salvaguardia dell'ambiente, lotta alla povertà e alla fame, sradicamento delle disuguaglianze.

Un riferimento così forte alle sfide globali è importante non solo per aziende di grandi dimensioni e con una forte presenza internazionale, ma anche per quelle più piccole, che operano prevalentemente nel contesto nazionale o locale. Perché ogni impresa, indipendentemente dalle dimensioni e dagli ambiti di attività, è inserita all'interno di un sistema sempre più globalizzato, che impatta e da cui viene impattata. E le risorse che utilizza, in particolare quelle naturali, appartengono ad un unico pianeta, che tutti dobbiamo impegnarci a salvaguardare. Refractories Services Srl SB ha quindi scelto la sostenibilità.

L'Agenda 2030 e gli Obiettivi di Sviluppo, pur generando da più fronti delle aspettative di azione immediata, spingono le aziende a ragionare in una prospettiva di lungo periodo, sostenendo un vero e proprio cambiamento culturale nel mondo imprenditoriale.

Negli OSS, le imprese possono trovare anche preziose indicazioni operative sul come orientare il proprio business nella giusta direzione.

Una precisazione: quando facciamo riferimento alla sostenibilità d'impresa, parliamo di qualcosa di volontario che l'azienda mette in campo al di là del raggiungimento della compliance normativa.

La domanda che ci siamo posti per il nostro percorso è se può essere volontario qualcosa che rappresenta la chiave del successo per un'impresa.



Partendo da questa riflessione abbiamo sviluppato un preciso schema di lavoro.

Per noi la sostenibilità può essere definita come l'insieme di quelle politiche aziendali che permettono ad un'impresa di perseguire una combinazione virtuosa delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile. Grazie alla sostenibilità diventa possibile integrare nella strategia, nei processi e nei prodotti del business anche considerazioni ambientali e sociali.

L'obiettivo è chiaro: generare valore in una prospettiva di lungo periodo.

Condurre il proprio business in modo sostenibile significa, prima di tutto, gestire in modo efficiente e strategico le risorse a disposizione, che siano naturali, finanziarie, umane o relazionali. In questo modo si genera valore per l'impresa e si ha la possibilità di contribuire alla crescita, al miglioramento e allo sviluppo socio-economico delle comunità in cui l'azienda opera e degli attori che compongono la sua catena del valore.

Per condurre il proprio business in modo sostenibile, l'impresa deve trovare soluzioni innovative che le permettano di comprendere e dare risposta alla complessità del contesto in cui opera. Inoltre, deve tessere una relazione strutturata e costante con i propri stakeholder, perché solo in questo modo potrà muoversi lungo una direttrice che coniuga crescita economica, sviluppo sociale e salvaguardia del patrimonio naturale. Per riuscirci, però, è fondamentale che adotti un approccio sistemico, inclusivo e trasparente, che sviluppi un forte orientamento all'innovazione e migliori la sua capacità di misurare le decisioni di business analizzando tutti gli impatti (economici e non) che esse determinano, nel breve, nel medio e nel lungo periodo.

Gli elementi base di un approccio sostenibile devono per prima cosa tenere in considerazione i valori ed il modello di governance dell'impresa. Entrambi, infatti, devono integrare i principi della sostenibilità.

Un secondo elemento, invece, riguarda la sostenibilità del prodotto (o servizio) durante il ciclo di vita, in linea con i principi dell'economia circolare. Il terzo elemento può essere identificato nella dimensione operativa, ovvero dell'integrazione dei principi di sostenibilità all'interno dei processi di business.

La sostenibilità è trasversale a tutte le funzioni e a tutti i processi aziendali, poiché riguarda non solo "cosa l'azienda fa" ma anche il "modo in cui lo fa".

Un ulteriore elemento è connesso alla capacità dell'azienda di giocare il ruolo di "attore di sviluppo". Le imprese, infatti, sono responsabili del loro impatto sulla società e, allo stesso tempo, hanno l'opportunità di contribuire alla creazione di un modello di sviluppo sostenibile. In questo senso, operare in modo sostenibile non significa solo "fare meno di qualcosa di negativo" (es. inquinare meno, produrre meno rifiuti, ecc.), ma promuovere lo sviluppo del contesto in cui si opera.

Gli ultimi due elementi di base della sostenibilità d'impresa sono senz'altro legati alla gestione del rapporto con gli stakeholder e alla capacità di misurazione e rendicontazione delle performance e degli impatti generati.

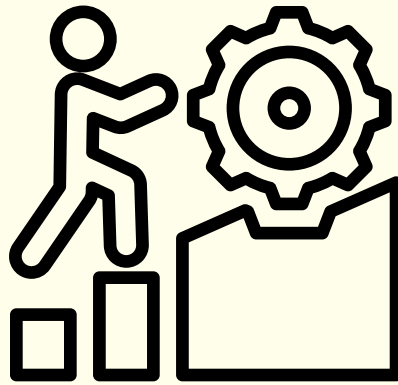
Per essere realmente praticata, la sostenibilità d'impresa deve entrare a far parte della cultura aziendale. Tuttavia, la creazione di una cultura orientata alla sostenibilità d'impresa passa per il consolidamento all'interno dell'azienda di pratiche sostenibili e per questa ragione è importante che, pur in assenza di una cultura segnatamente orientata alla sostenibilità, le aziende intraprendano un percorso, fatto spesso di piccoli passi, che porti a integrare la sostenibilità nel proprio modo di operare, gettando così le basi per una reale trasformazione della cultura dell'azienda in ottica di sostenibilità.

È innegabile, tuttavia, che il commitment dei vertici dell'impresa sia di grande importanza per attivare la trasformazione necessaria a rendere un'impresa realmente sostenibile, rendersi conto della convenienza operativa nel farlo.

Infatti, per la nostra azienda è importante la sostenibilità perché conviene. Le aziende che si impegnano ad integrare la sostenibilità all'interno del proprio modello di business possono ottenere molteplici vantaggi. Innanzitutto, attraverso lo sviluppo di strategie e pratiche sostenibili, aumenta l'efficienza delle attività e dei processi aziendali, tutte le risorse vengono utilizzate in maniera più razionale, si riducono gli sprechi e quindi i costi, l'azienda acquisisce una migliore capacità di gestione dei rischi e una maggiore comprensione del mercato con importanti effetti in termini di capacità d'innovazione. Implementare politiche di sostenibilità d'impresa, inoltre, ha effetti significativi in termini di incremento della reputazione dell'azienda e del capitale intangibile con impatti rilevanti sul miglioramento del clima interno e attrattività per la forza lavoro. Ovviamente ci sono due condizioni essenziali perché questo avvenga: è necessario avere una prospettiva di medio-lungo periodo e fare le cose sul serio.

La nostra sfida della sostenibilità parte dal fatto che negli ultimi decenni un numero sempre crescente d'impresе ha iniziato a lavorare al fine di integrare la sostenibilità nel proprio modello di business e a questo sviluppo noi vogliamo partecipare.

I risultati raggiunti sono interessanti, sia in termini di output e outcome che di elaborazione di strumenti manageriali a supporto di questa attività.



Ci sono una serie di sfide “manageriali” che si trovano ad affrontare coloro che si occupano di sostenibilità d'impresa.

Le principali sono:

Rendere effettivo e misurabile il contributo delle imprese al raggiungimento degli OSS

Implementare politiche e strategie di stakeholder engagement efficaci

Gestire in maniera sostenibile la catena di fornitura

Tutelare e promuovere i diritti umani nelle attività di business e attraverso le stesse

LA MISSION E L'IDENTITÀ DI REFRACTORIES SERVICES



LA MISSION E L'IDENTITÀ DI REFRATORIES SERVICES

REFRATORIES SERVICES INTENDE RISPONDERE AL CRESCENTE BISOGNO DI ASSISTENZA TECNICA SPECIALIZZATA E COORDINATA PER LE IMPRESE SVOLGENDO IL RUOLO DI AGGREGATORE E ANIMATORE "CON LEGAMI STABILI" DI REALTÀ INDUSTRIALI E COMPETENZE CON UN'OFFERTA ORGANIZZATA, INTEGRATA E FACILMENTE ACCESSIBILE DI SERVIZI A CONTENUTO AVANZATO CHE AFFIANCHINO LE IMPRESE IN OGNI ASPETTO DELLA GESTIONE PRODUTTIVA E OFFERTA DI ASSISTENZA TECNICA DI RIVESTIMENTI REFRAATTARI PER FORNI ED IMPIANTI

METTERE RADICI NEL FUTURO, INSIEME

LA VISION

Refractories Services crede che la domanda di qualità anche per interventi ed opere percepiti a minor valore aggiunto continuerà ad essere sostenuta per la loro complessità e che in questa fase storica le aziende avranno sempre più necessità anche di servizi a maggiore valore aggiunto. In un mercato complesso e competitivo che spinge le imprese ad un confronto sempre più serrato all'interno di uno scenario economico in continua evoluzione, Refractories Services propone specializzazioni e servizi diversificati adatti a coprire l'intero spettro delle esigenze nel settore della realizzazione, installazione, manutenzione e assistenza tecnica di rivestimenti refrattari su forni ed impianti nei vari settori e processi produttivi.

LA MISSION

La mission di Refractories Services è duplice: da un lato offre ai propri partner la possibilità di crescere all'interno di una struttura che punta sull'innovazione dei processi, interpretando il lavoro come un'occasione per creare valore, incoraggiando il desiderio di evoluzione personale in un clima positivo e fattivo che si trasmette per osmosi anche agli assistiti; dall'altro dà alla clientela un accesso semplice, organizzato e personalizzato ad un sistema integrato di servizi e conoscenze per consentire loro di capire la qualità e la sostenibilità dei prodotti che si acquistano. Sono, inoltre, parte integrante della missione di Refractories Services due fattori che costituiscono una spinta propulsiva allo sviluppo della struttura:

- l'innovazione, attraverso l'attivazione di nuovi servizi e di diverse modalità di lavoro in grado di rispondere appieno alla sfida della trasformazione ecologica ed ambientale;
- l'approccio etico e sostenibile che si esprime nella creazione di valore a medio e a lungo termine per i collaboratori, i clienti e la collettività.

COLTIVARE NUOVE FORME DI SAPERE E VALORE A LUNGO TERMINE PER LE IMPRESE E LA COLLETTIVITÀ

Il sapere è una leva di evoluzione e cambiamento molto forte, ma la molteplicità dei saperi necessari alla nascita e allo sviluppo delle piccole imprese può essere un fattore estremamente complesso da governare.

LA NOSTRA IDENTITÀ

Le piccole e medie imprese, ma anche le organizzazioni del terzo settore, sono realtà complesse che si muovono all'interno di contesti normativi e finanziari complessi.

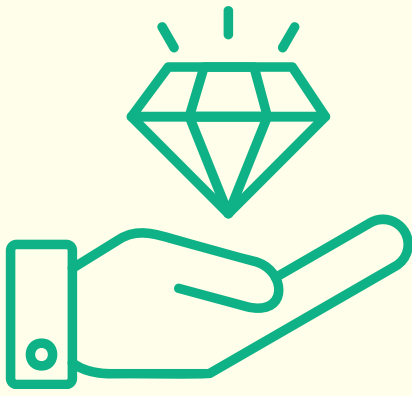
Relazionarsi con il personale, con i consumatori, con il fisco e con gli enti pubblici e privati che a vario titolo orbitano intorno a questi mondi (gli stakeholder), richiede tali e tante competenze da rendere necessaria la scelta di partner all'altezza, perché è dalla corretta gestione di questo sistema di relazioni che dipende il futuro di ogni organizzazione.

Affidarsi a chi sa decifrare la complessità è, dunque, il primo passo verso un processo di semplificazione che favorisca l'allineamento fra le esigenze delle aziende ed i servizi realmente necessari a soddisfarle.

Refractories Services Srl SB si è strutturata in modo da offrire competenze multidisciplinari attraverso uno staff di professionisti di livello, che contribuiscono a definire gli obiettivi di impresa e ad individuare i percorsi più lineari e le risorse più vantaggiose per raggiungerli, sia all'interno che all'esterno.

Refractories Services Srl SB segue la clientela in ogni fase ed eroga tutti i servizi vitali per il loro sviluppo attraverso procedure ed aree specializzate: è, infatti, strutturata in modo da offrire un'assistenza globale efficace, ricca di stimoli, progettualità e di spinte all'azione.

Chi si affida a Refractories Services Srl SB può contare su una visione globale della consulenza in materia di rivestimenti refrattari e su un supporto che abbraccia ogni aspetto della vita aziendale.



I NOSTRI VALORI CONDIVISI

INTEGRITÀ

Refractories Services Srl SB crede nel rispetto dei principi di lealtà, trasparenza, responsabilità e onestà e li applica in modo coerente sia all'interno sia all'esterno.



COMPLIANCE

Refractories Services Srl SB promuove e tutela la correttezza delle procedure, il rispetto delle norme ed il mantenimento di elevati standard qualitativi nell'erogazione di tutti i suoi servizi.

RESPONSABILITÀ

Tutte le persone di Refractories Services Srl SB si impegnano ad agire responsabilmente a livello professionale per perseguire gli interessi dei propri assistiti, generando così benefici a Refractories Services Srl SB e a tutti gli stakeholder.



CONTINUITÀ

Refractories Services Srl SB desidera far parte del presente e del futuro dei propri assistiti. Un'alleanza che dura nel tempo è garanzia di forza per entrambi e consente di essere più incisivi in fase strategica.



RISPETTO PER LE PERSONE

Refractories Services Srl SB, pur non avendo ancora attuato un effettivo Codice Etico, si ispira a principi etici per orientare le azioni di tutti gli attori aziendali all'interno di precise linee comportamentali che mettono in cima alle priorità il rispetto per le persone, per le loro attitudini e per la loro autonomia professionale.



INNOVAZIONE

Refractories Services Srl SB intende essere innovativa nelle modalità di esecuzione del progetto corporate e nella delivery dei servizi.





INDIPENDENZA

Refractories Services Srl SB è un'organizzazione locale che attribuisce all'autonomia e alla indipendenza dei propri collaboratori un ruolo chiave nel perseguimento degli obiettivi comuni.

CONDIVISIONE DEI SAPERI TRA COLLABORATORI

Refractories Services Srl SB è una struttura aziendale fondata sulla condivisione dei saperi e sulla fiducia nella profonda competenza verticale di ciascun socio e collaboratore.



SOSTENIBILITÀ

Refractories Services Srl SB intende essere un driver per la sostenibilità complessiva dell'ecosistema artigiano, utilizzando le risorse in maniera responsabile, coinvolgendo partner e collaboratori e assicurando loro un buon bilanciamento tra attività professionale e vita privata.



PROGETTARE SOSTENIBILE

In Refractories Services Srl SB la sostenibilità è intrinseca al proprio DNA. È in un certo senso il cuore del nostro modo di fare impresa, che valorizza la propensione al lavoro etico e lo orienta verso scelte di responsabilità economica, sociale ed ambientale. Attraverso l'uso di procedure di welfare, immaginiamo spazi per il presente e il futuro dove la bellezza è espressione di sostenibilità.

Per noi, progettare e lavorare sostenibile significa innanzitutto costruire un equilibrio rispettoso di tutti i fattori: a partire dal servizio, per arrivare ai processi, alle persone, alla supply chain, ai rapporti con le istituzioni e con la comunità.

PROGETTIAMO IL FUTURO CON AZIONI CONCRETE

Guardiamo al domani e lo facciamo attraverso iniziative concrete, come il piano di investimenti in nuovi strumenti operativi a sostegno del miglioramento delle performance aziendali e a supporto dei collaboratori. Grazie a questa politica, Refractories Services è in grado di sostenere le attività di lavorazione sempre efficaci e funzionali al bisogno del cliente. Il miglioramento costante del nostro profilo emissivo è un obiettivo che perseguiamo con risolutezza.





PENSARE GLOBALE, ACQUISTARE SOSTENIBILE

Per la nostra azienda, una strategia per la sostenibilità non può dirsi completa né pienamente efficace se non abbraccia anche la politica di approvvigionamento e le prestazioni della filiera. In quest'ottica abbiamo valutato, ove possibile, scelte di prodotto e acquisti sostenibili, cercando così di attivare meccanismi di collaborazione e miglioramento continuo con i fornitori, in un'ottica di responsabilità.

Nello specifico, l'Azienda delinea le aspettative nei confronti dei fornitori su questioni fondamentali, tra cui la carbon footprint dei prodotti, i diritti umani, gli standard lavorativi, la tutela dell'ambiente e l'etica di business. Si generano, così, comportamenti virtuosi da parte di tutti, basati sulla capacità di incidere sull'intera filiera.

Tutto questo rappresenta un'ulteriore conferma del nostro impegno verso un business model mirato a contenere il proprio impatto sul territorio, garantire la salute e la sicurezza dei propri dipendenti, creare e innovare i propri servizi in maniera eco-sostenibile e rendere più efficiente la produzione, grazie ad un life-cycle assessment che coinvolga attivamente tutti i dipartimenti.

L'IMPEGNO PER UNA PRODUZIONE PIÙ SOSTENIBILE

Miriamo al miglioramento di servizi e processi attraverso azioni tangibili. Il nostro modello di sviluppo raggiunge oggi buoni standard del settore, focalizzati su ambito formativo, welfare e sociale, in un'ottica di circolarità con un'attenzione speciale alla salvaguardia del benessere del personale e della comunità.

È questa, per noi, l'unica via concreta per garantire uno sviluppo sostenibile alle generazioni future.



LA NOSTRA SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA



LA NOSTRA SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA

CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO E M.O.L.			
Ricavi per la vendita di beni e servizi			
	VENDITE MERCI	339.239,12	
	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2.411.527,10	
	Totale ricavi per la vendita di beni e servizi		2.750.766,22
Var. Rimanenze prodotti finiti, semilavorati	Totale var. Rimanenze prodotti finiti, semilavorati		0,00
Var. Lavori in corso su ordinazione	LAVORI IN. IN CORSO SU ORDIN.	-330.482,03	
	LAV. FINALI IN CORSO SU ORDIN.		
	Totale var. Lavori in corso su ordinazione	457.400,49	126.918,46
Var. Immobilizzazioni prodotte internamente	Totale var. Immobilizzazioni prodotte internamente		0,00
Altri proventi della gestione tipica	RISARCIMENTO DANNI	1.811,57	
	CONTRIBUTI CONTO ESERCIZIO	810,32	
	PLUSVALENZE	22.842,90	
	SOPRAVVENIENZA ATTIVA	4.221,25	
	SOPRAVV.ATTIVA NEUTRA	2.288,91	
	Totale altri proventi della gestione tipica		31.974,95
VALORE DELLA PRODUZIONE TIPICA (o caratteristica)			2.909.659,63
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo			
	ACQUISTI MATERIALI DI CONSUMO	39.352,34	
	ACQUISTO MERCI	186.310,9	
	ACQUISTO MATERIALE DI CONSUMO	6.114,70	
	ABBIGLIAMENTO DA LAVORO	22.511,41	
	DISPOSITIVI ANTICOVID	293,18	
	CARBURANTI E LUBRIFICANTI	35.829,26	
	CARBUR. E LUB.FRINGE DED.70%	5.694,39	
	SPESE SU FATT. FORNITORI	46,18	
	CANCELLERIA E STAMPATI	3.649,87	
	Totale costi per materie prime, sussidiarie e di consumo		293.802,29
Var. rimanenze materie prime, sussidiarie e di consumo	RIM. INIZIALI MERCI	440.589,93	
	RIMANENZE FINALI MERCI	-337.413,25	
	Totale var. rimaterie prime, sussidiarie e di consumo		103.176,68
COSTO DEL VENDUTO MARGINE			396.978,97
LORDO REALIZZATO			2.512.680,66
Costi per servizi			
	LAVORAZIONI DI TERZI	798.953,05	
	TRASPORTI	75.325,50	



	ENERGIA ELETTRICA	3.312,21	
	SPESE TELEFONICHE	12.949,67	
	GAS	2.292,58	
	ACQUA POTABILE	1.040,83	
	SMALTIMENTO RIFIUTI	11.257,77	
	SPESE DI PULIZIA	9.270,00	
	SPESE X ANALISI E PROVE LABOR	7.992,00	
	GAS	8.064,75	
	MANUTENZIONE SU BENI DI TERZI	6.560,67	
	MANUTENZIONE BENI PROPRI	21.699,92	
	MANUTENZIONE CELLULARE	320,73	
	MANUTENZ. AUTO FRINGE DED.70%	1.695,68	
	PREMI DI ASSICURAZ. AUTOMEZZI	7.687,28	
	PEDAGGI AUTOSTRADA	7.836,29	
	SPESE VARIE AUTOMEZZI	119,37	
	PED. AUTOSTR. E PARCH.DED. 70%	2.122,73	
	ASSICUR. AUTO FRINGE DED. 70%	3.454,68	
	ADDESTRAMENTO E FORMAZIONE	5.465,39	
	VISITE MEDICHE DIPENDENTI	4.704,05	
	BUONI PASTO	4.726,50	
	SPESE DI VIAGGIO E TRASFERTA	93.576,44	
	SPESE DI PUBBLICITA'	9.875,20	
	SPESE DI RAPPRESENT.RISTORANTE	4.832,96	
	CONSULENZE TECNICHE	7.983,00	
	CONSULENZE LEGALI - FISCALI	14.352,00	
	CONSULENZE AMMINISTRATIVE	14.121,00	
	ELABORAZIONE DATI	10.693,00	
	SPESE NOTARILI	8.776,44	
	ONERI SICUREZZA LAVORO L.626	21.895,80	
	SERVIZI COMMERCIALI	5.657,30	
	CANONI DIVERSI	2.264,71	
	CANONI DI MANUTENZIONE	1.360,30	
	POSTALI	50,65	
	COMPENSI AMMINISTRATORI	48.879,96	
	SOMMINISTRAZIONE BEVANDE	2.134,50	
	ASSICURAZIONI	38.644,25	
	VIGILANZA	1.284,00	
	SPESE GENERALI VARIE	1.176,50	
	CONTR.INPS CO.CO.CO C/AZIENDA	9.772,77	
	PENALITA' E RISARCIMENTI	4.755,86	
	Totale costi per servizi		1.298.938,29
Costi per godimento beni di terzi			
	LICENZE SOFTWARE	4.146,75	
	CANONI LEASING	17.054,04	
	AFFITTI PASSIVI	44.737,68	
	NOLEGGI	20.317,12	
	AGGIORNAMENTI SOFTWARE	405,00	
	ONERI FINANZIARI LEASING	1.819,83	
	Totale costi per godimento beni di terzi		88.480,42
Altri oneri della gestione tipica			
	TASSE DI CIRCOLAZ. AUTOMEZZI	513,40	
	BOLLO AUTO FRINGE DED. 70%	726,41	
	OMAGGI CLIENTELA	1.677,21	
	QUOTE ASSOCIATIVE	1.118,88	
	COSTI INDEDUCIBILI	415,00	
	DIRITTI CCIAA	631,00	
	IMPOSTE E TASSE DEDUCIBILI	2.468,81	
	IMPOSTA DI REGISTRO	1.156,00	
	TASSA RIFIUTI	1.198,00	
	IMU	2.786,00	
	SOPRAVVENIENZE PASSIVE	1.121,62	
	MORE, SANZIONI, SOMME AGGIUNT.	8.362,50	
	ONERI SU POLIZZE ASSICURTIVE	7.201,57	
	Totale altri oneri della gestione tipica		29.376,40
COSTI ESTERNI			1.416.795,11
VALORE AGGIUNTO			1.095.885,55
Costi del personale			
	RETRIB. LORDE PERS. PRODUTTIVO	566.339,25	
	ONERI SOCIALI PERS. PRODUTTIVO	159.521,91	
	QUOTE TFR PERSONALE PRODUTTIVO	27.199,32	
	CONTRIBUTI INAIL	15.990,46	
	RIMBORSI SPESE PERSONALE	39.011,16	

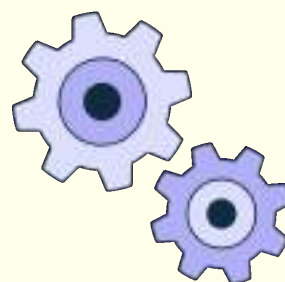


	ALTRI COSTI PER IL PERSONALE	3.600,00	
	Totale costi del personale		811.662,10
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)			284.223,45
Ammortamenti			
	AMMORT. ORDIN. ATTREZZATURE	112.288,10	
	AMMORTAM. ORDINARI MOBILI	11.940,62	
	AMMORT.ORD. AUTOMEZZI	4.232,43	
	AMMORT.ORD. IMPIANTI SPECIFICI	3.772,40	
	AMMORT.IMPIANTO TELEFONICO	1.300,60	
	AMMORT.ORD.MACC.UFF.ELETTRONIC	8.317,28	
	AMM.TO ORDINARIO MULETTO	1.417,89	
	AMMTO AUTO FRINGE	13.591,63	
	AMMORT. SPESE SOCIETARIE	4.690,00	
	AMMORT. CONCESS., LICEN., MARCHI	1.926,00	
	AMMORT. SOFTWARE CAPITALIZZATO	1.274,50	
	Totale ammortamenti		164.751,45
Svalutazioni			
	Totale svalutazioni		0,00
Accantonamenti			
	Totale accantonamenti		0,00
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (EBIT)			119.472,00
Ricavi della gestione accessoria			
	Totale ricavi della gestione accessoria		0,00
Costi della gestione accessoria			
	Totale costi della gestione accessoria		0,00
RISULTATO CORRENTE			119.472,00
Ricavi della gestione finanziaria			
	INTERESSI ATTIVI BANCARI	1,54	
	PROVENTI DA TIT.D'INVESTIMENTO	1.528,36	
	PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	14.370,15	
	ABBUONI E ARROTONDAM. ATTIVI	331,14	
	Totale ricavi della gestione finanziaria	16.231,19	
Costi della gestione finanziaria			
	ABBUONI E ARROTONDAM. PASSIVI	304,76	
	INTERESSI PASSIVI BANCARI	64.871,48	
	COMMISSIONI E SPESE BANCARIE	30.552,55	
	INTERESSI PASSIVI COMMERCIALI	3,23	
	INTERESSI INDEDUCIBILI	1.604,67	
	PERDITE SU CAMBI	438,55	
	PERDITE SU NEGOZIAZIONE TITOLI	777,74	
	Totale costi della gestione finanziaria		
Ricavi della gestione straordinaria			
	Totale ricavi della gestione straordinaria		
Costi della gestione straordinaria			
	EROGAZIONI LIBERALI	1.000,00	
	Totale costi della gestione straordinaria		1.000,00
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE			36.150,21
Ricavi della gestione tributaria			
	Imposte anticipate	-10.332,00	
	Totale ricavi della gestione tributaria		-10.332,00
Costi della gestione tributaria			
	IRAP C/ESERCIZIO	9.991,00	
	IRES	1.923,00	
	Totale costi della gestione tributaria		11.914,00
REDDITO NETTO			13.904,21



PROSPETTO SINTETICO CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO E M.O.L.

Ricavi per la vendita di beni e servizi	2.750.766,22	
Var. Rimanenze prodotti finiti, semilavorati	0,00	
Var. Lavori in corso su ordinazione	126.918,46	
Var. Immobilizzazioni prodotte internamente	0,00	
Altri proventi della gestione tipica	31.974,95	
VALORE DELLA PRODUZIONE TIPICA (o caratteristica)		2.909.659,63
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	293.802,29	
Var. rimanenze materie prime, sussidiarie e di consumo	103.176,68	
COSTO DEL VENDUTO		396.978,97
MARGINE LORDO REALIZZATO		2.512.680,66
Costi per servizi	1.298.938,29	
Costi per godimento beni di terzi	88.480,42	
Altri oneri della gestione tipica	29.376,40	
COSTI ESTERNI		1.416.795,11
VALORE AGGIUNTO		1.095.885,55
Costi del personale	811.662,1	
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)		284.223,45
Ammortamenti	164.751,48	
Svalutazioni	0,00	
Accantonamenti	0,00	
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (EBIT)		119.472,00
Ricavi della gestione accessoria	0,00	
Costi della gestione accessoria	0,00	
RISULTATO CORRENTE		119.472,00
Ricavi della gestione finanziaria	16.231,19	
Costi della gestione finanziaria	98.552,98	
Ricavi della gestione straordinaria	0,00	
Costi della gestione straordinaria	1.000,00	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		36.150,21
Ricavi della gestione tributaria	-10.332,00	
Costi della gestione tributaria	11.914,00	
REDDITO NETTO		13.904,21



CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO E M.O.L.

Ricavi per la vendita di beni e servizi					
	VENDITE MERCI	339.239,12	12,33%	11,66%	11,66%
	PRESTAZIONI DI SERVIZI	2.411.527,10	87,67%	82,88%	82,88%
	Totale ricavi per la vendita di beni e servizi	2.750.766,22	100,00%		
Var. Rimanenze prodotti finiti, semilavorati					
	Totale var. Rimanenze prodotti finiti, semilavorati	0,00			
Var. Lavori in corso su ordinazione					
	LAVORI IN. IN CORSO SU ORDIN.	-330.482,03	260,39%	-11,36%	-11,36%
	LAV. FINALI IN CORSO SU ORDIN.	457.400,49	360,39%	15,72%	15,72%
	Totale var. Lavori in corso su ordinazione	126.918,46	100,00%		
Var. Immobilizzazioni prodotte internamente					
	Totale var. Immobilizzazioni prodotte internamente	0,00			
Altri proventi della gestione tipica					
	RISARCIMENTO DANNI	1.811,57	5,67%	0,06%	0,06%
	CONTRIBUTI CONTO ESERCIZIO	810,32	2,53%	0,03%	0,03%
	PLUSVALENZE	22.842,90	71,44%	0,79%	0,79%
	SOPRAVVVENIENZA ATTIVA	4.221,25	13,20%	0,15%	0,15%
	SOPRAVV.ATTIVA NEUTRA	2.288,91	7,16%	0,08%	0,08%
	Totale altri proventi della gestione tipica	31.974,95	100,00%		
VALORE DELLA PRODUZIONE TIPICA (o caratteristica)					
		2.909.659,63		100,00%	100,00%
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo					
	ACQUISTI MATERIALI DI CONSUMO	39.352,34	13,39%	9,91%	1,35%
	ACQUISTO MERCI	186.310,96	63,41%	46,93%	6,40%
	ACQUISTO MATERIALE DI CONSUMO	114,70	0,04%	0,03%	0,00%
	ABBIGLIAMENTO DA LAVORO	22.511,41	7,66%	5,67%	0,77%
	DISPOSITIVI ANTICOVID	293,18	0,10%	0,07%	0,01%
	CARBURANTI E LUBRIFICANTI	35.829,26	12,20%	9,03%	1,23%
	CARBUR. E LUB.FRINGE DED.70%	5.694,39	1,94%	1,43%	0,20%
	SPESE SU FATT. FORNITORI	46,18	0,02%	0,01%	0,00%
	CANCELLERIA E STAMPATI	3.649,87	1,24%	0,92%	0,13%
	Totale costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	293.802,29	100,00%		
Var. rimanenze materie prime, sussidiarie e di consumo					
	RIM. INIZIALI MERCI	440.589,93	427,02%	110,99%	15,14%
	RIMANENZE FINALI MERCI	-337.413,25	-327,02%	-85,00%	-11,60%
	Totale var. rimanenze materie prime, sussidiarie e di consumo	103.176,68	100,00%		
COSTO DEL VENDUTO					
		396.978,97		100,00%	
MARGINE LORDO REALIZZATO					
		2.512.680,66			
	LAVORAZIONI DI TERZI	798.953,05	61,51%	56,39%	27,46%
	TRASPORTI	75.325,50	5,80%	5,32%	2,59%
	ENERGIA ELETTRICA	3.312,21	0,26%	0,23%	0,11%
	SPESE TELEFONICHE	12.949,67	1,00%	0,91%	0,45%
	GAS	2.292,58	0,18%	0,16%	0,08%
	ACQUA POTABILE	1.040,83	0,08%	0,07%	0,04%
	SMALTIMENTO RIFIUTI	11.257,77	0,87%	0,79%	0,39%
	SPESE DI PULIZIA	9.270,00	0,71%	0,65%	0,32%
	SPESE X ANALISI E PROVE LABOR	7.992,00	0,62%	0,56%	0,27%
	GAS	8.064,75	0,62%	0,57%	0,28%
	MANUTENZIONE SU BENI DI TERZI	6.560,67	0,51%	0,46%	0,23%
	MANUTENZIONE BENI PROPRI	21.699,92	1,67%	1,53%	0,75%
	MANUTENZIONE CELLULARE	320,73	0,02%	0,02%	0,01%
	MANUTENZ. AUTO FRINGE DED.70%	1.695,68	0,13%	0,12%	0,06%
	PREMI DI ASSICURAZ. AUTOMEZZI	7.687,28	0,59%	0,54%	0,26%
	PEDAGGI AUTOSTRADA	7.836,29	0,60%	0,55%	0,27%
	SPESE VARIE AUTOMEZZI	119,37	0,01%	0,01%	0,00%
	PED. AUTOSTR. E PARCH.DED. 70%	2.122,73	0,16%	0,15%	0,07%
	ASSICUR. AUTO FRINGE DED. 70%	3.454,68	0,27%	0,24%	0,12%
	ADDESTRAMENTO E FORMAZIONE	5.465,39	0,42%	0,39%	0,19%
	VISITE MEDICHE DIPENDENTI	4.704,05	0,36%	0,33%	0,16%
	BUONI PASTO	4.726,50	0,36%	0,33%	0,16%
	SPESE DI VIAGGIO E TRASFERTA	93.576,44	7,20%	6,60%	3,22%
	SPESE DI PUBBLICITA'	9.875,20	0,76%	0,70%	0,34%
	SPESE DI RAPPRESENT.RISTORANTE	4.832,96	0,37%	0,34%	0,17%
	CONSULENZE TECNICHE	7.983,00	0,61%	0,56%	0,27%
	CONSULENZE LEGALI - FISCALI	14.352,00	1,10%	1,01%	0,49%
	CONSULENZE AMMINISTRATIVE	14.121,00	1,09%	1,00%	0,49%
	ELABORAZIONE DATI	10.693,00	0,82%	0,75%	0,37%
	SPESE NOTARILI	8.776,44	0,68%	0,62%	0,30%
	ONERI SICUREZZA LAVORO L.626	21.895,80	1,69%	1,55%	0,75%

	SERVIZI COMMERCIALI	5.657,30	0,44%	0,40%	0,19%
	CANONI DIVERSI	2.264,71	0,17%	0,16%	0,08%
	CANONI DI MANUTENZIONE	1.360,30	0,10%	0,10%	0,05%
	POSTALI	50,65	0,00%	0,00%	0,00%
	COMPENSI AMMINISTRATORI	48.879,96	3,76%	3,45%	1,68%
	SOMMINISTRAZIONE BEVANDE	2.134,50	0,16%	0,15%	0,07%
	ASSICURAZIONI	38.644,25	2,98%	2,73%	1,33%
	VIGILANZA	1.284,00	0,10%	0,09%	0,04%
	SPESE GENERALI VARIE	1.176,50	0,09%	0,08%	0,04%
	CONTR.INPS CO.CO.CO C/AZIENDA	9.772,77	0,75%	0,69%	0,34%
	PENALITA' E RISARCIMENTI	4.755,86	0,37%	0,34%	0,16%
	Totale costi per servizi	1.298.938,29	100,00%		
Costi per godimento beni di terzi	LICENZE SOFTWARE	4.146,75	4,69%	0,29%	0,14%
	CANONI LEASING	17.054,04	19,27%	1,20%	0,59%
	AFFITTI PASSIVI	44.737,68	50,56%	3,16%	1,54%
	NOLEGGI	20.317,12	22,96%	1,43%	0,70%
	AGGIORNAMENTI SOFTWARE	405,00	0,46%	0,03%	0,01%
	ONERI FINANZIARI LEASING	1.819,83	2,06%	0,13%	0,06%
	Totale costi per godimento beni di terzi	88.480,42	100,00%		
Altri oneri della gestione tipica	TASSE DI CIRCOLAZ. AUTOMEZZI BOLLO	513,40	1,75%	0,04%	0,02%
	AUTO FRINGE DED. 70% OMAGGI	726,41	2,47%	0,05%	0,03%
	CLIENTELA	1.677,21	5,71%	0,12%	0,06%
	QUOTE ASSOCIATIVE	1.118,88	3,81%	0,08%	0,04%
	COSTI INDEDUCIBILI	415,00	1,41%	0,03%	0,01%
	DIRITTI CCIAA	631,00	2,15%	0,04%	0,02%
	IMPOSTE E TASSE DEDUCIBILI	2.468,81	8,40%	0,17%	0,08%
	IMPOSTA DI REGISTRO	1.156,00	3,94%	0,08%	0,04%
	TASSA RIFIUTI	1.198,00	4,08%	0,08%	0,04%
	IMU	2.786,00	9,48%	0,20%	0,10%
	SOPRAVVENIENZE PASSIVE	1.121,62	3,82%	0,08%	0,04%
	MORE, SANZIONI, SOMME AGGIUNT. ONERI	8.362,50	28,47%	0,59%	0,29%
	SU POLIZZE ASSICURTIVE	7.201,57	24,51%	0,51%	0,25%
	Totale altri oneri della gestione tipica	29.376,40	100,00%		
COSTI ESTERNI		1.416.795,11			
VALORE AGGIUNTO		1.095.885,55			
Costi del personale	RETRIB. LORDE PERS. PRODUTTIVO	566.339,25	69,78%		19,46%
	ONERI SOCIALI PERS. PRODUTTIVO	159.521,91	19,65%		5,48%
	QUOTE TFR PERSONALE PRODUTTIVO	27.199,32	3,35%		0,93%
	CONTRIBUTI INAIL	15.990,46	1,97%		0,55%
	RIMBORSI SPESE PERSONALE	39.011,16	4,81%		1,34%
	ALTRI COSTI PER IL PERSONALE	3.600,00	0,44%		0,12%
	Totale costi del personale	811.662,10	100,00%		
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)		284.223,45			
Ammortamenti	AMMORT. ORDIN. ATTREZZATURE	112.288,10	68,16%		3,86%
	AMMORTAM. ORDINARI MOBILI	11.940,62	7,25%		0,41%
	AMMORT.ORD. AUTOMEZZI	4.232,43	2,57%		0,15%
	AMMORT.ORD. IMPIANTI SPECIFICI	3.772,40	2,29%		0,13%
	AMMORT.IMPIANTO TELEFONICO	1.300,60	0,79%		0,04%
	AMMORT.ORD.MACC.UFF.ELETRONIC	8.317,28	5,05%		0,29%
	AMM.TO ORDINARIO MULETTO	1.417,89	0,86%		0,05%
	AMMTO AUTO FRINGE	13.591,63	8,25%		0,47%
	AMMORT. SPESE SOCIETARIE	4.690,00	2,85%		0,16%
	AMMORT. CONCESS., LICEN., MARCHI	1.926,00	1,17%		0,07%
	AMMORT. SOFTWARE CAPITALIZZATO	1.274,50	0,77%		0,04%
	Totale ammortamenti	164.751,45	100,00%		
Svalutazioni	Totale svalutazioni	0,00			
Accantonamenti	Totale accantonamenti	0,00			
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (EBIT)		119.472,00			
Ricavi della gestione accessoria	Totale ricavi della gestione accessoria	0,00			
Costi della gestione accessoria	Totale costi della gestione accessoria	0,00			
RISULTATO CORRENTE		119.472,00			

Ricavi della gestione finanziaria				
	INTERESSI ATTIVI BANCARI	1,54	0,01%	0,00%
	PROVENTI DA TIT.D'INVESTIMENTO	1.528,36	9,42%	0,05%
	PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	14.370,15	88,53%	0,49%
	ABBUONI E ARROTONDAM. ATTIVI	331,14	2,04%	0,01%
	Totale ricavi della gestione finanziaria	16.231,19	100,00%	
Costi della gestione finanziaria				
	ABBUONI E ARROTONDAM. PASSIVI	304,76	0,31%	0,01%
	INTERESSI PASSIVI BANCARI	64.871,48	65,82%	2,23%
	COMMISSIONI E SPESE BANCARIE I	30.552,55	31,00%	1,05%
	INTERESSI PASSIVI COMMERCIALI	3,23	0,00%	0,00%
	INTERESSI INDEDUCIBILI	1.604,67	1,63%	0,06%
	PERDITE SU CAMBI	438,55	0,45%	0,02%
	PERDITE SU NEGOZIAZIONE TITOLI	777,74	0,79%	0,03%
	Totale costi della gestione finanziaria	98.552,98	100,00%	
Ricavi della gestione straordinaria				
	Totale ricavi della gestione straordinaria	0,00		
Costi della gestione straordinaria				
	EROGAZIONI LIBERALI	1.000,00	100,00%	0,03%
	Totale costi della gestione straordinaria	1.000,00	100,00%	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE				
	Totale ricavi della gestione straordinaria	36.150,21		
Ricavi della gestione tributaria				
	Imposte anticipate	-10.332,00	100,00%	-0,36%
	Totale ricavi della gestione tributaria	-10.332,00	100,00%	
Costi della gestione tributaria				
	IRAP C/ESERCIZIO	9.991,00	83,86%	0,34%
	IRES	1.923,00	16,14%	0,07%
	Totale costi della gestione tributaria	11.914,00	100,00%	
REDDITO NETTO				
		13.904,21		0,48%

Legenda:

% 1: vengono esposte le percentuali del singolo sottoconto rispetto alla voce di riferimento.

% 2: vengono esposte le percentuali del singolo sottoconto rispetto al relativo aggregato:
valore della produzione / costo del venduto / costi esterni.

% 3: vengono esposte le percentuali del singolo sottoconto rispetto al valore della produzione tipica.





PROSPETTO SINTETICO CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO E M.O.L.

Ricavi per la vendita di beni e servizi	2.750.766,22	94,54%	94,54%
Var. Rimanenze prodotti finiti, semilavorati...	0,00	0,00%	0,00%
Var. Lavori in corso su ordinazione	126.918,46	4,36%	4,36%
Var. Immobilizzazioni prodotte internamente	0,00	0,00%	0,00%
Altri proventi della gestione tipica	31.974,95	1,10%	1,10%
VALORE DELLA PRODUZIONE TIPICA (o caratteristica)	2.909.659,63	100,00%	100,00%
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	293.802,29	74,01%	10,10%
Var. rimanenze materie prime, sussidiarie e di consumo	103.176,68	25,99%	3,55%
COSTO DEL VENDUTO	396.978,97	100,00%	
MARGINE LORDO REALIZZATO	2.512.680,66		
Costi per servizi	1.298.938,29	91,68%	44,64%
Costi per godimento beni di terzi	88.480,42	6,25%	3,04%
Altri oneri della gestione tipica	29.376,40	2,07%	1,01%
COSTI ESTERNI	1.416.795,11	100,00%	
VALORE AGGIUNTO	1.095.885,55		
Costi del personale	811.662,10		27,90%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	284.223,45		
Ammortamenti	164.751,45		5,66%
Svalutazioni	0,00		0,00%
Accantonamenti	0,00		0,00%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (EBIT)	119.472,00		
Ricavi della gestione accessoria	0,00		
Costi della gestione accessoria	0,00		
RISULTATO CORRENTE	119.472,00		4,11%
Ricavi della gestione finanziaria	16.231,19		
Costi della gestione finanziaria	98.552,98		
Ricavi della gestione straordinaria	0,00		
Costi della gestione straordinaria	1.000,00		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE			1,24%
Ricavi della gestione tributaria	-10.332,00	36.150,21	
Costi della gestione tributaria	11.914,00		
REDDITO NETTO		13.904,21	0,48%

CONTO ECONOMICO A MARGINE DI CONTRIBUZIONE

Ricavi per la vendita di beni e servizi		
		339.239,12
	VENDITE MERCI PRESTAZIONI DI SERVIZI	2.411.527,10
	Totale ricavi per la vendita di beni e servizi	2.750.766,22
Var. rimanenze prodotti finiti, semilavorati		
	Totale var. rimanenze prodotti finiti, semilavorati	0,00
Var. lavori in corso su ordinazione		
	LAVORI IN. IN CORSO SU ORDIN.	-330.482,03
	LAV. FINALI IN CORSO SU ORDIN.	457.400,49
	Totale var. lavori in corso su ordinazione	126.918,46
Var. immobilizzazioni prodotte internamente		
	Totale var. immobilizzazioni prodotte internamente	0,00
Altri proventi della gestione tipica		
	RISARCIMENTO DANNI	1.811,57
	CONTRIBUTI CONTO ESERCIZIO	810,32
	PLUSVALENZE	22.842,90
	SOPRAVVENIENZA ATTIVA	4.221,25
	SOPRAVV.ATTIVA NEUTRA	2.288,91
	Totale altri proventi della gestione tipica	31.974,95
VALORE DELLA PRODUZIONE TIPICA (o caratteristica)		2.909.659,63
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo		
	ACQUISTI MATERIALI DI CONSUMO	39.352,34
	ACQUISTO MERCI	186.310,96
	ACQUISTO MATERIALE DI CONSUMO	114,70
	ABBIGLIAMENTO DA LAVORO	22.511,41
	DISPOSITIVI ANTICOID	293,18
	CARBURANTI E LUBRIFICANTI	35.829,26
	CARBUR. E LUB.FRINGE DED.70%	5.694,39
	SPESE SU FATT. FORNITORI	46,18
	CANCELLERIA E STAMPATI	3.649,87
	Totale costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	293.802,29
Costi variabili per servizi		
	LAVORAZIONI DI TERZI	798.953,05
	TRASPORTI	75.325,50
	ENERGIA ELETTRICA	3.312,21
	SPESE TELEFONICHE	12.949,67
	GAS	2.292,58
	ACQUA POTABILE	1.040,83
	SMALTIMENTO RIFIUTI	11.257,77
	SPESE DI PULIZIA	9.270,00
	SPESE X ANALISI E PROVE LABOR	7.992,00
	GAS	8.064,75
	MANUTENZIONE SU BENI DI TERZI	6.560,67
	MANUTENZIONE BENI PROPRI	21.699,92
	MANUTENZIONE CELLULARE	320,73
	MANUTENZ. AUTO FRINGE DED.70%	1.695,68
	PREMI DI ASSICURAZ. AUTOMEZZI	7.687,28
	PEDAGGI AUTOSTRADA	7.836,29
	SPESE VARIE AUTOMEZZI	119,37
	PED. AUTOSTR. E PARCH.DED. 70%	2.122,73
	ASSICUR. AUTO FRINGE DED. 70%	3.454,68
	ADDESTRAMENTO E FORMAZIONE	5.465,39
	VISITE MEDICHE DIPENDENTI	4.704,05
	BUONI PASTO	4.726,50
	SPESE DI VIAGGIO E TRASFERTA	93.576,44
	SPESE DI PUBBLICITA'	9.875,20
	SPESE DI RAPPRESENT.RISTORANTE	4.832,96
	CONSULENZE TECNICHE	7.983,00
	CONSULENZE LEGALI - FISCALI	14.352,00
	CONSULENZE AMMINISTRATIVE	14.121,00
	ELABORAZIONE DATI	10.693,00
	SPESE NOTARILI	8.776,44
	ONERI SICUREZZA LAVORO L.626	21.895,80
	SERVIZI COMMERCIALI	5.657,30
	CANONI DIVERSI	2.264,71
	CANONI DI MANUTENZIONE	1.360,30
	POSTALI	50,65
	COMPENSI AMMINISTRATORI	48.879,96
	SOMMINISTRAZIONE BEVANDE	2.134,50
	ASSICURAZIONI	38.644,25

	VIGILANZA SPESE GENERALI VARIE	1.284,00	
	CONTR.INPS CO.CO.CO C/AZIENDA	1.176,50	
	PENALITA' E RISARCIMENTI	9.772,77	
	Totale costi variabili per servizi	4.755,86	
			1.298.938,29
Costi variabili per godimento beni di terzi			
	Totale costi variabili per godimento beni di terzi		0,00
Var. Rimanenze materie prime, sussidiarie e di consumo			
	RIM. INIZIALI MERCI	440.589,93	
	RIMANENZE FINALI MERCI	-337.413,25	
	Totale var. rimanenze materie prime, sussidiarie e di consumo		103.176,68
Altri oneri della gestione tipica di natura variabile			
	Totale altri oneri della gestione tipica di natura variabile		0,00
COSTI VARIABILI			1.695.917,26
MARGINE DI CONTRIBUZIONE			1.213.742,37
Costi del personale			
	RETRIB. LORDE PERS. PRODUTTIVO	566.339,25	
	ONERI SOCIALI PERS. PRODUTTIVO	159.521,91	
	QUOTE TFR PERSONALE PRODUTTIVO	27.199,32	
	CONTRIBUTI INAIL	15.990,46	
	RIMBORSI SPESE PERSONALE	39.011,16	
	ALTRI COSTI PER IL PERSONALE	3.600,00	
	Totale costi del personale		811.662,10
Costi per godimento beni di terzi			
	LICENZE SOFTWARE	4.146,75	
	CANONI LEASING	17.054,04	
	AFFITTI PASSIVI	44.737,68	
	NOLEGGI	20.317,12	
	AGGIORNAMENTI SOFTWARE	405,00	
	ONERI FINANZIARI LEASING	1.819,83	
	Totale costi per godimento beni di terzi		88.480,42
Altri oneri della gestione tipica di natura non variabile			
	TASSE DI CIRCOLAZ. AUTOMEZZI	513,40	
	BOLLO AUTO FRINGE DED. 70%	726,41	
	OMAGGI CLIENTELA	1.677,21	
	QUOTE ASSOCIATIVE	1.118,88	
	COSTI INDEDUCIBILI	415,00	
	DIRITTI CCIAA	631,00	
	IMPOSTE E TASSE DEDUCIBILI	2.468,81	
	IMPOSTA DI REGISTRO	1.156,00	
	TASSA RIFIUTI	1.198,00	
	IMU	2.786,00	
	SOPRAVVENIENZE PASSIVE	1.121,62	
	MORE, SANZIONI, SOMME AGGIUNT.	8.362,50	
	ONERI SU POLIZZE ASSICURATIVE	7.201,57	
	Totale altri oneri della gestione tipica di natura non variabile		29.376,40
COSTI FISSI DI STRUTTURA			929.518,92
MARGINE OPERATIVO LORDO			284.223,45
Ammortamenti			
	AMMORT. ORDIN. ATTREZZATURE	112.288,10	
	AMMORTAM. ORDINARI MOBILI	11.940,62	
	AMMORT.ORD. AUTOMEZZI	4.232,43	
	AMMORT.ORD. IMPIANTI SPECIFICI	3.772,40	
	AMMORT.IMPIANTO TELEFONICO	1.300,60	
	AMMORT.ORD.MACC.UFF.ELETTRONIC	8.317,28	
	AMM.TO ORDINARIO MULETTO	1.417,89	
	AMMTO AUTO FRINGE	13.591,63	
	AMMORT. SPESE SOCIETARIE	4.690,00	
	AMMORT. CONCESS., LICEN., MARCHI	1.926,00	
	AMMORT. SOFTWARE CAPITALIZZATO	1.274,50	
	Totale ammortamenti		164.751,45
Svalutazioni			
	Totale svalutazioni		0,00
Accantonamenti			
			0,00
	Totale accantonamenti		0,00
RISULTATO OPERATIVO			119.472,00
Ricavi della gestione accessoria			
	Totale ricavi della gestione accessoria		0,00

Costi della gestione accessoria			
	Totale costi della gestione accessoria		0,00
RISULTATO CORRENTE			119.472,00
Ricavi della gestione finanziaria			
	INTERESSI ATTIVI BANCARI	1,54	
	PROVENTI DA TIT.D'INVESTIMENTO	1.528,36	
	PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	14.370,15	
	ABBUONI E ARROTONDAM. ATTIVI	331,14	
	Totale ricavi della gestione finanziaria		16.231,19
Costi della gestione finanziaria			
	ABBUONI E ARROTONDAM. PASSIVI	304,76	
	INTERESSI PASSIVI BANCARI	64.871,48	
	COMMISSIONI E SPESE BANCARIE	30.552,55	
	INTERESSI PASSIVI COMMERCIALI	3,23	
	INTERESSI INDEDEDUCIBILI	1.604,67	
	PERDITE SU CAMBI	438,55	
	PERDITE SU NEGOZIAZIONE TITOLI	777,74	
	Totale costi della gestione finanziaria		98.552,98
Ricavi della gestione straordinaria			
	Totale ricavi della gestione straordinaria		0,00
Costi della gestione straordinaria			
	EROGAZIONI LIBERALI	1.000,00	
	Totale costi della gestione straordinaria		1.000,00
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE			36.150,21
Ricavi della gestione tributaria			
	Imposte anticipate	-10.332,00	
	Totale ricavi della gestione tributaria		-10.332,00
Costi della gestione tributaria			
	IRAP C/ESERCIZIO	9.991,00	
	IRES	1.923,00	
	Totale costi della gestione tributaria		11.914,00
REDDITO NETTO			13.904,21
PROSPETTO SINTETICO CONTO ECONOMICO A MARGINE DI CONTRIBUZIONE			
Var. lavori in corso su ordinazione	126.918,46		
Var. immobilizzazioni prodotte internamente	0,00		
Altri proventi della gestione tipica	31.974,95		
VALORE DELLA PRODUZIONE TIPICA (o caratteristica)			2.909.659,63
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	293.802,29		
Costi variabili per servizi	1.298.938,29		
Costi variabili per godimento beni di terzi	0,00		
Var. Rimanenze materie prime, sussidiarie e di consumo	103.176,68		
Altri oneri della gestione tipica di natura variabile	0,00		
COSTI VARIABILI			1.695.917,26
MARGINE DI CONTRIBUZIONE			1.213.742,37
Costi del personale	811.662,10		
Costi per godimento beni di terzi	88.480,42		
Altri oneri della gestione tipica di natura non variabile	29.376,40		
COSTI FISSI DI STRUTTURA			929.518,92
MARGINE OPERATIVO LORDO			284.223,45
Ammortamenti	164.751,45		
Svalutazioni	0,00		
Accantonamenti	0,00		
RISULTATO OPERATIVO			119.472,00
Ricavi della gestione accessoria	0,00		
Costi della gestione accessoria	0,00		
RISULTATO CORRENTE			119.472,00
Ricavi della gestione finanziaria	16.231,19		
Costi della gestione finanziaria	98.552,98		
Ricavi della gestione straordinaria	0,00		
Costi della gestione straordinaria	1.000,00		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE			36.150,21
Ricavi della gestione tributaria	-10.332,00		
Costi della gestione tributaria	11.914,00		
REDDITO NETTO			13.904,21

ANALISI STRUTTURALE

	31/1 2/20 2	3 31/12/2022	Increment./decr.
<u>Patrimonio netto rettificato</u> (PNr)	725.390	711.486	13.904
<u>Margine di Struttura</u> (CN - AF)	86.695	-419.897	506.592
<u>Capitale Circolante Netto m/l</u> <u>periodo</u> (CN + PF - AF)	515.054	528.050	-12.996
<u>Capitale Circolante Netto</u> (LI + LD + R) - PC	515.054	528.050	-12.996
<u>Margine di Tesoreria</u> (LI + LD) - PC	-279.759	-243.022	-36.737

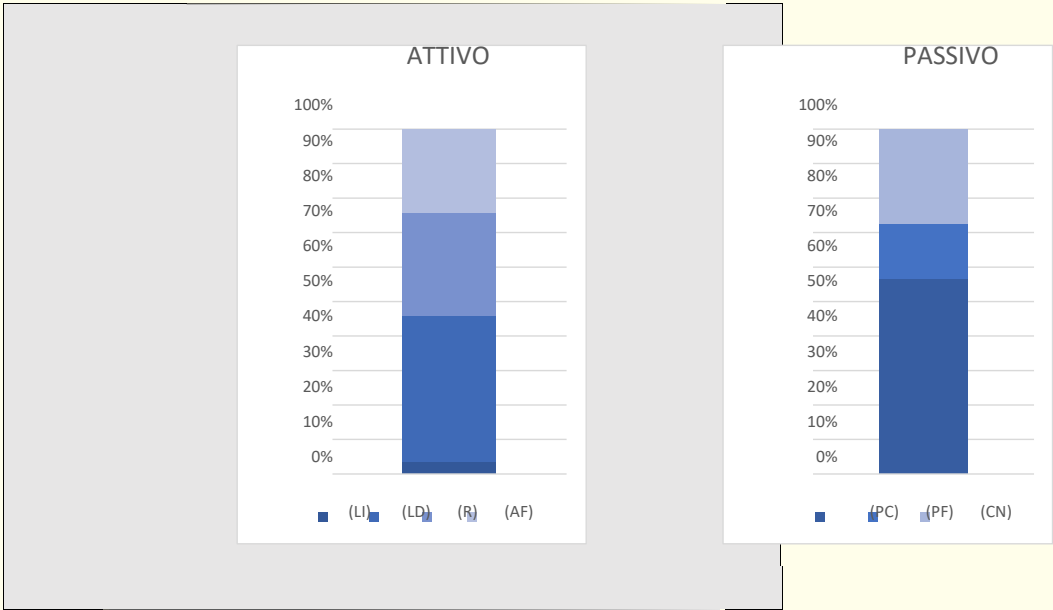
ANALISI STRUTTURALE

	31/1 2/20 2	3 31/12/2022	Increment./decr.
<u>Patrimonio netto rettificato</u> (PNr)	725.390	711.486	13.904
<u>Margine di Struttura</u> (CN - AF)	86.695	-419.897	506.592
<u>Capitale Circolante Netto m/l</u> <u>periodo</u> (CN + PF - AF)	515.054	528.050	-12.996
<u>Capitale Circolante Netto</u> (LI + LD + R) - PC	515.054	528.050	-12.996
<u>Margine di Tesoreria</u> (LI + LD) - PC	-279.759	-243.022	-36.737

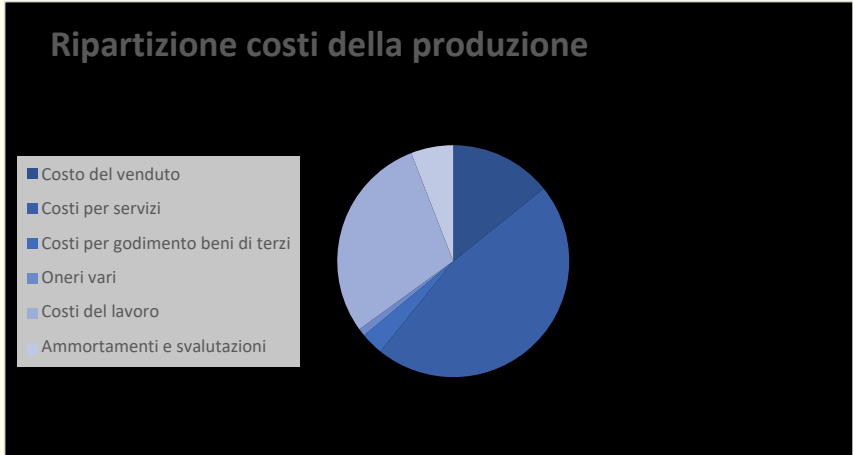
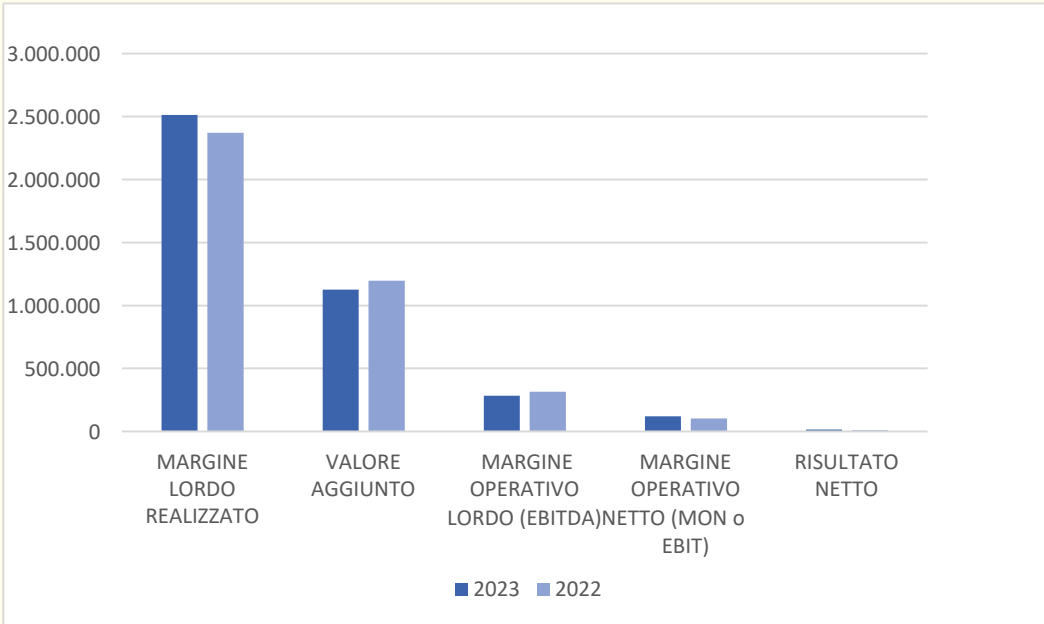
RIPARTIZIONE PERCENTUALE COSTI E RICAVI DELLA PRODUZIONE

Ripartizione costi della produzione	2023	2022	Increment./decr.
Costo del venduto	14,23%	25,08%	-10,85%
Costi per servizi	46,57%	37,37%	9,20%
Costi per godimento beni di terzi	3,16%	1,45%	1,71%
Oneri vari	1,05%	1,74%	-0,69%
Costi del lavoro	29,09%	27,34%	1,75%
Ammortamenti e svalutazioni	5,90%	7,03%	-1,12%
TOTALE	100,00%	100,00%	
Ripartizione valore della produzione	2023	2022	Increment./decr.
Ricavi per la vendita di beni e servizi	94,54%	102,14%	-7,61%
Var. Rimanenze prodotti finiti, semilavorati	0,00%	0,00%	0,00%
Var. Lavori in corso su ordinazione	4,36%	-3,54%	7,91%
Var. Immobilizzazioni prodotte internamente	0,00%	0,00%	0,00%
Altri proventi vari	1,10%	1,40%	-0,30%
TOTALE	100,00%	100,00%	

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ESERCIZIO IN CORSO



RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLA SITUAZIONE ECONOMICA DELL'ESERCIZIO IN CORSO



REPORT DI ASSESSMENT DI SOSTENIBILITÀ



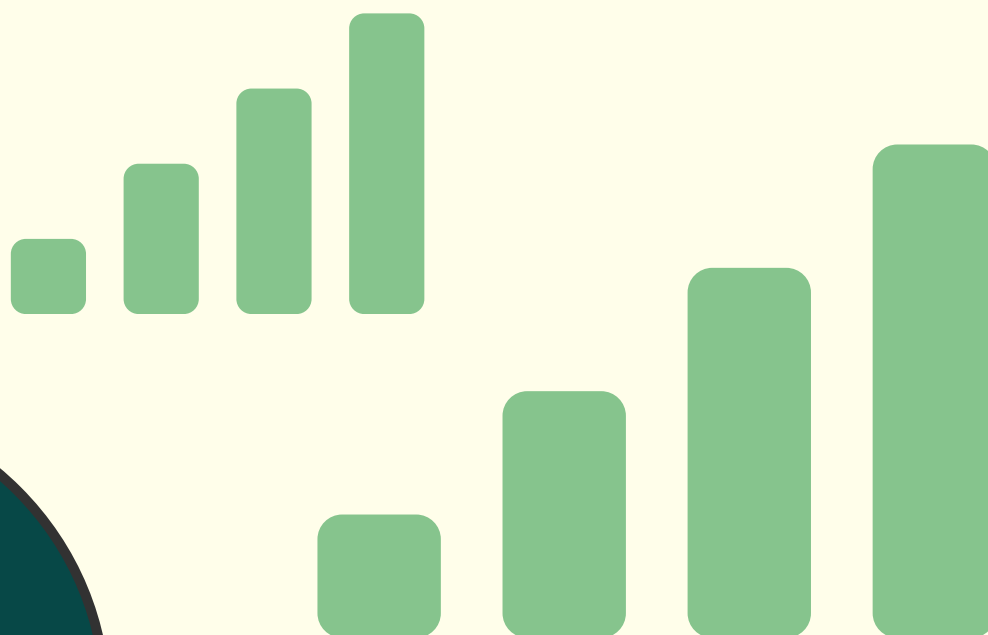
REPORT DI ASSESSMENT DI SOSTENIBILITÀ

SUSTAINability (Report UNIONCAMERE)

L'abilità di essere Sostenibili

Livello di sostenibilità

In questa sezione sono rappresentati i risultati raggiunti dall'impresa in ciascuna delle tematiche di sostenibilità nelle quali è stato scelto di misurarsi.



Risultati raggiunti

Sostenibilità Ambientale



Consumi Energetici
24%



Consumi Idrici
7%



Circularità
35%



Emissioni e Impatto Ambientale
0%



Gestione dei rifiuti
37%



Mobilità
0%

Sostenibilità sociale



Responsabilità di prodotto e servizio

43%



Catena di fornitura

17%



Capitale umano

27%



Capitale sociale

0%



Clienti

0%



Compatibilità alla UNI PDR 134:2022

La restituzione del posizionamento di Refractories a fronte della Prassi di Riferimento UNI 134:2022 eseguito in tutte e tre le tematiche di sostenibilità (ambientale, sociale e di governance). Il report sarà automaticamente aggiornato con il risultato di compatibilità ottenuto a fronte della Prassi di Riferimento UNI.

Compatibilità ai SDGs - Sustainable Development Goals

In questa sezione viene rappresentato graficamente il posizionamento dell'impresa rispetto ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile stabiliti nell'Agenda 2030 del ONU. Il risultato aiuta a capire quali sono gli obiettivi di sviluppo sostenibile che riguardano più direttamente l'impresa.



OBIETTIVI RAGGIUNTI



Compatibilità ai GRI

In questa sezione viene rappresentato il posizionamento dell'impresa rispetto agli standard internazionali «GRI Standard - Global Reporting Initiative» che rientrano nei temi oggetto di valutazione. Il risultato aiuta a capire quali sono gli indicatori di rendicontazione della sostenibilità che vengono presi in considerazione dall'impresa e che sono inclusi nella predisposizione del Report di Sostenibilità.

48%

GRI Sostenibilità Ambientale

71%

GRI Sostenibilità Sociale

GESTIONE DELLE FASI DI PROCESSO

In questa sezione viene rappresentata la capacità di Refractories Services Srl SB di governare le principali fasi di processo che hanno attinenza alle tematiche di sostenibilità aziendale oggetto di valutazione.

Capacità di gestione dei processi nella tematica di sostenibilità oggetto di valutazione.

Ambientale



Pianificazione

25%



Implementazione

11%



Misurazione

12%

Sociale



Pianificazione

13%



Implementazione

27%



Misurazione

30%



Valutazione complessiva

In questa sezione sono rappresentati i risultati complessivi raggiunti dall'impresa in ciascuna delle tematiche di sostenibilità nelle quali è stato scelto di misurarsi.



SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

15%



SOSTENIBILITÀ SOCIALE

24%



Sulla base delle risposte fornite

Refractories Services Srl SB, la società si

colloca su un livello di sostenibilità:

iniziale avviato
consapevole avanzato

Giudizio:

Iniziale

Refractories Services Srl SB si trova all'inizio del suo percorso verso la sostenibilità: è necessario adottare alcune delle proposte operative suggerite nella relazione per includere aspetti legati alla sostenibilità ambientale, sociale o di governance nelle scelte aziendali. Per iniziare ad essere più sostenibili bastano piccoli e semplici passi:

è possibile iniziare valorizzando le attività che sono state già implementate e man mano introdurre di nuove cercando, in parallelo, di sviluppare strumenti per la raccolta e analisi dei risultati che si stanno ottenendo.

LIVELLO DI DIGITALIZZAZIONE NELLA GESTIONE DELLA SOSTENIBILITÀ

In questa sezione viene rappresentata la capacità dell'impresa di utilizzare le tecnologie digitali per rendere sostenibili i processi produttivi. Il risultato si riferisce a ciascuna delle tematiche di sostenibilità nelle quali è stato scelto di misurarsi ed è stato elaborato sulla base delle risposte fornite dall'impresa.

Livello di digitalizzazione nella sostenibilità ambientale

Scarso

L'azienda non ha investito nella digitalizzazione dei processi, per migliorare le performance ambientali. Occorre effettuare una pianificazione di lungo periodo.

Livello di digitalizzazione nella sostenibilità sociale

Scarso

REPORT INTEGRATO



REPORT

ECONOMIA

Modulo di valutazione grado di economia di Refractories Services Srl Sb



Il modulo valuta la gestione delle principali attività finanziarie, strategiche ed organizzative con particolare attenzione alla sostenibilità economica del modello di business.

57/100

CARATTERISTICHE PRINCIPALI

G
Categoria
4
Tematiche
17
Domande
44
Compliance

KPI DI MATERIALITÀ

- Customer satisfaction
 - Ricerca e sviluppo
 - Risk Management
 - Gestione del business (organigramma, business plan, KPIs finanziari, crisi d'impresa)
-
- Business plan / work plan aziendale completo

3
CRITICITA' E RISCHI
7
MIGLIORAMENTI ATTUABILI
6
CRITERI SODDISFATTI

CRITICITA' 8.6.1

Non avete mai effettuato analisi o ricerche di mercato.

Informazioni generali

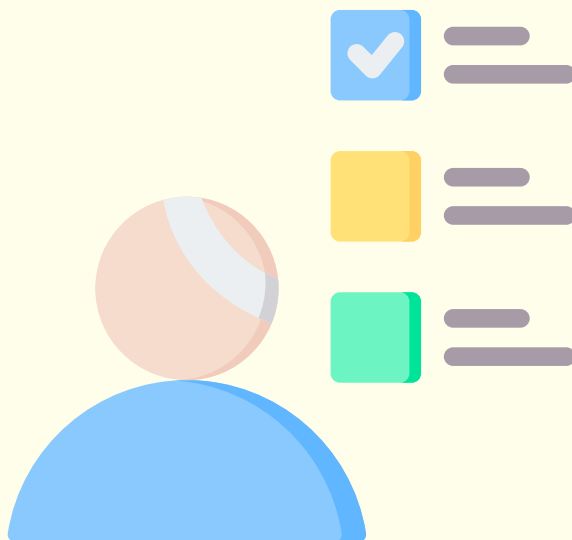
Con analisi o ricerca di mercato, in questa domanda si fa riferimento ad ogni tipo di iniziativa strutturata per la raccolta e successiva analisi dei dati relativi alle dinamiche di mercato e di settore, alla concorrenza, alle caratteristiche e necessità dei propri clienti, e ai rischi di mercato. L'obiettivo di tali ricerche può riguardare il miglioramento dei propri prodotti/servizi, l'introduzione di nuovi prodotti/servizi, oppure lo sviluppo o miglioramento della strategia o del marketing.

Impatto economico

Condurre un'analisi dettagliata del proprio mercato ha tra i principali vantaggi di riconoscere tempestivamente eventuali rischi, venire a conoscenza di opportunità di innovazione e supportare il processo decisionale con dati relativi alla domanda. Inoltre, le ricerche di mercato servono ad evitare investimenti sbagliati, soddisfare il proprio target, raggiungere nuovi potenziali clienti e fidelizzare quelli attuali.

Azioni di miglioramento

Le ricerche di mercato non sono più un'esclusiva delle grandi aziende, grazie alla riduzione dei relativi costi. Tuttavia, prima di intraprendere delle iniziative in questo senso, è necessario riflettere su quali informazioni è necessario reperire tramite questo prezioso strumento. Trovate un articolo interessante a questo proposito, al seguente link: <https://www.ninjamarketing.it/2017/01/31/ricerche-di-mercato-per-startup-pmi/> Ricordate di utilizzare i dati raccolti per supportare la definizione di obiettivi strategici e operativi, e per valutarne il raggiungimento.



CRITICITA' 8.14.1

Non state raccogliendo dati sulla soddisfazione dei vostri clienti.

Informazioni generali

La soddisfazione dei clienti o customer satisfaction viene in questo caso intesa come la percentuale dei clienti che si ritengono soddisfatti dell'acquisto del vostro prodotto/servizio. Questo dato può essere ottenuto con questionari o interviste rivolti ad un campione rappresentativo della vostra clientela.

Impatto economico

La soddisfazione dei clienti è un obiettivo primario per ogni organizzazione orientata al mercato, i cui sforzi tendono allo sviluppo di una relazione continuativa, stabile e durevole con la clientela, tramite la ricerca della soddisfazione dei suoi bisogni, desideri ed aspettative. Infatti, se il cliente è soddisfatto ci sarà una maggiore probabilità che riacquisti o tenda ad aumentare l'acquisto di prodotti/servizi offerti dall'azienda, assicurando un maggior flusso di vendite nel tempo; inoltre, sarà anche disposto a pagare un prezzo più alto o tenderà meno a lasciarsi influenzare da competitor che propongono offerte temporanee o prodotti/servizi ad un prezzo minore.

Azioni di miglioramento

Conoscere il grado di customer satisfaction è fondamentale per permettere all'azienda di intraprendere eventuali azioni correttive che consentano di migliorare le sue performance. Vi consigliamo di attivarvi al più presto per iniziare a raccogliere questo tipo di informazione sottoponendo ai vostri clienti questionari o interviste.

CRITICITA' 8.10.1

Non state contribuendo al processo di trasferimento tecnologico.

Informazioni generali

Il trasferimento tecnologico interessa una filiera complessa. Le imprese sono attori indispensabili di questa filiera, in quanto permettono di recuperare gli investimenti spesi per ricerca e sviluppo, permettendo alle nuove tecnologie l'effettivo raggiungimento del mercato. Le iniziative che contribuiscono al processo di trasferimento tecnologico sono, per esempio, investimenti in ricerca e sviluppo (anche all'esterno della vostra azienda), registrazione o acquisto di brevetti, collaborazioni con centri universitari o di ricerca, ma anche facilitazione di questo processo tramite comunicazione e/o marketing. Il concetto di technology transfer racchiude tutti gli elementi che permettono la circolazione di diritti di proprietà intellettuale e conoscenze (tra cui tecnologia, competenze, metodi di fabbricazione, servizi) dall'ambito della ricerca scientifica a quello della diffusione all'interno dei mercati.

Contesto normativo europeo

Un esempio dell'impegno UE per il trasferimento tecnologico è InnovFin Technology Transfer, un progetto dell'European Investment Fund (EIF), destinato agli investimenti in fondi di trasferimento tecnologico. Mira ad accelerare innovazioni tecnologiche, soprattutto nelle aree chiave delle tecnologie abilitanti e altri obiettivi di Horizon 2020, attraverso la promozione della proprietà intellettuale (PI), l'assegnazione o concessione in licenza di diritti di proprietà intellettuale (DPI) e il sostegno ad attività di spin-off. Per ulteriori informazioni: https://www.eif.org/what_we_do/equity/single_eu_equity_instrument/innovfin-equity/index.htm

Impatto sociale

Oltre a garantire l'innovazione interna necessaria all'aumento dell'efficienza e dell'efficacia delle proprie attività, partecipando al processo di trasferimento tecnologico contribuite alla diffusione dell'innovazione libera ed accessibile a tutti.

Azioni di miglioramento

A partire dai vostri obiettivi di business, definite quali aree della vostra attività hanno necessità di introdurre maggiore innovazione e guardate all'esterno, in particolare a università e centri di ricerca, per portare nuove tecnologie sul mercato.



Trasparenza

29/100

Il modulo valuta il grado di trasparenza dell'azienda nei confronti dei portatori d'interesse, analizzando il livello di accessibilità delle informazioni al pubblico e la protezione di eventuali dati sensibili.

Categoria: G	Tematiche: 7	Domande: 15	Compliance: 134
--------------	--------------	-------------	-----------------

Risultati medi delle altre imprese che hanno compilato il questionario

Europa	34/100
Italia	34/100
Classe	37/100
Settore	41/100
Concorrenti	41/100

Il tuo punteggio nel tempo

20/06/2024 10:04:08	29/100
27/05/2024 08:17:05	29/100

6

CRITICITA' E RISCHI

6

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1

CRITERI SODDISFATTI

CRITICITA' #1.9.1

Non rispettare tutti i requisiti per l'ottenimento del rating di legalità.

Suggeriamo di introdurre dei sistemi di gestione che riducano i rischi connessi alle problematiche di natura legale e di verificare se l'impedimento sia decaduto: per alcuni dei requisiti esso decade dopo 5 anni.

I CONSIGLI

Informazioni generali

Il rating di legalità è una sorta di riconoscimento, misurato in stelle, indicativo del rispetto della legalità da parte delle imprese e, in generale, del grado di attenzione riposto nella corretta gestione del proprio business. L'ottenimento del rating consente alcuni vantaggi per l'accesso ai finanziamenti pubblici e al credito bancario. Vi ricordiamo che potete verificare i requisiti al sito: <https://www.agcm.it/competenzierating-di-legalita/regolamento-attuativo-in-materia-di-rating-di-legalita>.

Contesto normativo nazionale

Il decreto interministeriale del 20 febbraio 2014 n. 57 disciplina il rating di legalità. Il rating di legalità è attribuito dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato AGCM, ha durata di due anni dal rilascio ed è rinnovabile su richiesta. Potranno richiedere l'attribuzione del rating le imprese operative in Italia che abbiano raggiunto un fatturato minimo di due milioni di euro nell'esercizio chiuso l'anno precedente alla richiesta e che siano iscritte al registro delle imprese da almeno due anni. Il Regolamento attuativo in materia di rating di

legalità con Deltam 19 maggio 2018, n. 27165 disciplina le modalità in base alle quali si tiene conto di questo rating attribuito alle imprese ai fini della concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni e di accesso al credito bancario.



Contesto normativo europeo

Migliorare l'accesso al credito per le PMI è uno degli obiettivi della Commissione Europea, che è stato anche dettagliato nello Small Business Act (SBA). Non esiste a livello europeo un'iniziativa equivalente al Rating di Legalità dell'AGCM. Esistono però numerose iniziative di finanziamento tramite intermediari di diverso tipo (autorità nazionali, regionali, locali, banche e venture capital) basate sulla condivisione del rischio.



Impatto economico

L'accesso al credito è una delle principali barriere nello sviluppo delle imprese di dimensioni contenute: in tutte le fasi del loro ciclo di vita, le piccole imprese lottano più delle grandi imprese per ottenere finanziamenti. Per rimanere competitive, tutte le imprese devono accedere a finanziamenti esterni per l'innovazione, la digitalizzazione, l'internazionalizzazione e il miglioramento delle competenze. Ottenendo il rating di legalità, si ottengono diversi vantaggi sia per ottenere finanziamenti pubblici che per ricevere credito dalle banche.



Azioni di miglioramento

Se il motivo per cui non rientrate nei requisiti è il mancato rispetto dei criteri strettamente connessi alla legalità, si tratta di una condizione molto grave. Dovreste introdurre dei sistemi di gestione che riducano l'esposizione al rischio di problematiche di natura legale (ad esempio, anticorruzione). Per molti dei requisiti, l'impedimento decade dopo 5 anni, quindi potreste avere la possibilità di ottenere il rating in un futuro prossimo.

CRITICITÀ #1.10.1

Le vostre aziende non sta adottando strumenti specifici di prevenzione e contrasto alla corruzione. Sugeriamo di mettere in opera strumenti digitali per monitorare, tracciare e rendicontare le vostre operazioni e comunicare efficacemente ai vostri stakeholder che non tollerate alcuna forma di corruzione, quali conflitti di interessi, economie tangenti, o altri illeciti.

I CONSIGLI



Informazioni generali

La corruzione è l'abuso di potere al fine di ottenere vantaggi privati. La corruzione assume molte forme, come le tangenti, il traffico di influenza, l'abuso d'ufficio, ma può anche celarsi in nepotismo, conflitti di interesse o porte girvoli tra il settore pubblico e quello privato. La corruzione agisce da freno alla crescita economica, creando incertezza aziendale, rallentando i processi e imponendo costi aggiuntivi. Per la sola lotta alla corruzione l'Europa spende oltre 120 miliardi di € - ogni anno. Le linee guida UE per la crescita e lo sviluppo impongono l'arscinazione di tutti gli atteggiamenti criminali che possano arrecare danno al mercato globale e ai suoi agenti.



Contesto normativo nazionale

In Italia sono attive diverse leggi riguardo alla corruzione, specialmente per quanto concerne gli appalti pubblici. Inoltre, queste leggi sono in continuo sviluppo in quanto questo viene considerato uno dei fenomeni più degradanti dell'economia del nostro paese. Per ulteriori informazioni riguardo alle leggi attive e la pena per i trasgressori, un rimando al seguente link: https://www.anticorruzione.it/consulte-i-documenti/?q=&argomento=119095&type=119152&recipients=119119&sort=den_Dataad0_String

...ortabileDESC



Contesto normativo europeo

L'Unione Europea si batte in prima linea contro la corruzione, raccomandando a tutti i suoi stati membri di adottare misure e politiche volte a ridurre fino ad eliminare ogni forma di corruzione sia nei settori pubblici che privati. Gli sforzi sono incentrati sui seguenti pilastri: integrazione delle disposizioni anticorruzione nella legislazione e nella politica orizzontali e settoriali dell'UE; monitoraggio delle prestazioni nella lotta alla corruzione da parte degli Stati membri; accerchiamento dell'attuazione delle misure anticorruzione a livello nazionale mediante finanziamenti, assistenza tecnica e condivisione delle esperienze; incremento di prove quantitative per la politica anticorruzione.



Impatto economico

Il mancato controllo su eventuali fenomeni di corruzione all'interno dell'azienda possono portare a grossa inefficienza. Ad esempio, un fornitore scelto con un meccanismo poco limpido potrebbe caricare prezzi più alti del dovuto e/o fornire prodotti di qualità inferiore. Questo può riflettersi in costi più alti per i propri clienti e quindi spesso perdita di market share. Inoltre, una comunicazione efficace della lotta alla corruzione può migliorare l'immagine dell'azienda, il che si traduce in una fedeltà maggiore nell'acquistare e fidelizzare clienti per i quali la brand reputation è uno dei principali fattori chiave nel processo di acquisto. Migliorando la trasparenza riguardo ai fenomeni di corruzione, si possono rilevare vantaggi sia con i fornitori, i quali saranno meglio disposti a competere per offrire le migliori condizioni possibili, che con i clienti, per i quali la brand reputation è di fondamentale rilevanza, che con eventuali partner. Inoltre, la mancata trasparenza rischia di demotivare i propri dipendenti e collaboratori, rischiando di diminuirne il livello di efficienza ed efficacia nel loro lavoro. La stesura di un report riguardante delle misure messe in atto per evitare ogni tipo di corruzione può avere grandi impatti sulla reputazione aziendale. Migliorando la trasparenza si possono rilevare vantaggi sia con i fornitori, i quali saranno meglio disposti a competere per offrire le migliori condizioni possibili, che con i clienti, per i quali la brand reputation è di fondamentale rilevanza, che con eventuali partner. Inoltre, la mancata trasparenza rischia di demotivare i propri dipendenti e collaboratori, rischiando di diminuirne il livello di efficienza ed efficacia nel loro lavoro. La percezione di possibile corruzione porta ad una diminuzione degli investimenti, soprattutto da parte di enti geograficamente distanti che non fanno possibilità di monitorare direttamente le aziende in cui stanno investendo denaro. Uno studio recente ha dimostrato come l'innalzamento del 10% della CPI (Corruption Perception Index) porterebbe in Italia l'innalzamento degli investimenti dall'estero del 20,1%. La comprovata trasparenza della tua impresa può essere un ottimo biglietto da visita per attrarre investimenti. http://www.repubblica.it/economia/2018/09/12/news/corruzione_costo_italia-206136260



Impatto sociale

Monitorare attivamente i processi all'interno e nelle fasi subito precedenti e successive della supply chain, assicurandosi che non siano presenti forme di corruzione, infiltrazioni mafiose o simili, e denunciandole se presenti, porta un impatto positivo sulla realtà in cui operano. Ciò permette che vengano soddisfatti i diritti umani promessi nell'SDG 16 dell'agenda 2030. Non solo i governi ma anche le aziende private possono e devono partecipare attivamente al raggiungimento di questi diritti.



Azioni di miglioramento

Per migliorare la trasparenza aziendale riguardo alla corruzione, si raccomanda di stendere un report periodico comprensivo delle azioni adottate quotidianamente per il monitoraggio e la lotta alla corruzione all'interno dell'azienda. Può essere di grande impatto anche la pubblicazione di opuscoli ed apposite sezioni all'interno del proprio sito web. Inoltre, per una migliore comunicazione o per un maggior controllo sulla filiera, si consiglia di inviare ai propri clienti e fornitori mail con il proprio report, stimolandoli a controllare loro stessi possibili forme di corruzione. Per la compilazione del report, si consiglia di seguire le linee guida fornite dal GRI 205 (<https://www.globalreporting.org/standards/media/1006/gri-205-anti-corruption-2016.pdf>), utile a fornire uno standard di compliance. Per innestare un circolo virtuoso sulla filiera, si propone di inserire nei contratti con i fornitori o partner delle clausole dove entrambe le parti si ripropongono di monitorare attivamente le possibili forme di corruzione all'interno della propria azienda e di riproporre questo tipo di clausole con altri partner e/o fornitori. Un ulteriore impatto può essere dato dalla digitalizzazione: studi dimostrano come ad un incremento del 10% delle strutture digitali corrisponda una diminuzione del 14% di corruzione su scala nazionale.

(http://www.repubblica.it/economia/2018/09/12/news/comunione_costo_italia-206136200/). Si consiglia quindi l'adozione di CRM e in generale di un sistema informativo integrato che possa tenere traccia di tutti i movimenti, minimizzando le possibilità di deviazione rispetto alle procedure standard e quindi una maggiore inaccessibilità di meccanismi di corruzione.

CRITICITA' #1.22.1

Sarebbe che la vostra azienda abbia rapporti commerciali con governi, entità o persone sanzionate o domiciliati nei paesi elencati nella "EU sanction map", per i quali sono in vigore misure restrittive stabilite dalle politiche dell'Unione Europea.

I CONSIGLI



Informazioni generali

La politica dell'Unione Europea di intervento per la prevenzione di conflitti o la risposta a crisi assunte, in alcuni casi, la forma di misure restrittive o "sanzioni". Le sanzioni possono colpire governi di paesi terzi o entità o individui non statali, come gruppi terroristici e terroristi. Queste misure possono includere: - Embargo sulla armi - Restrizioni commerciali, come divieti di importazione ed esportazione; - Restrizioni finanziarie; - Limitazione dei movimenti, come visti o divieti di viaggio. La mappa delle sanzioni dell'UE fornisce informazioni sulle sanzioni concordate dagli Stati membri dell'UE e adottate dal Consiglio dell'UE. Comprende anche i regimi sanzionatori imposti dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e attuati dal Consiglio dell'UE. Per la lista dei paesi sanzionati dall'Unione Europea: <https://www.sanctionsmap.eu/#main>



Contesto normativo europeo

L'Art. 215 del Trattato di Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) fornisce la base legale per l'introduzione o la riduzione, parziale o completa, delle relazioni economiche e finanziarie dell'UE con uno o più paesi terzi, laddove tali misure restrittive siano necessarie per raggiungere gli obiettivi della Politica Estera e di Sicurezza Comune (PESC), quali pace, democrazia, rispetto delle leggi e diritti umani. Leggi di più sul sito ufficiale: https://www.efee.it/mse/it/politica_estera/politica_europea/misure_deroghe



Impatto sociale

Gli obiettivi del sistema di Sanzioni dell'UE, a cui ogni azienda deve contribuire informandosi e evitando rapporti commerciali ad alto rischio sono i seguenti: - salvaguardare i valori, gli interessi fondamentali e la sicurezza dell'UE; - preservare la pace; - consolidare e sostenere la democrazia, lo stato di diritto, i diritti umani o i principi del diritto internazionale; - prevenire i conflitti e rafforzare la sicurezza internazionale. Appare evidente come i rischi reputazionali in questo ambito siano elevati e possano pregiudicare la reputazione e la competitività di un'azienda ben oltre il livello di "incidenti" in responsabilità sociale.



Azioni di miglioramento

Dovreste informarvi sui partner commerciali sanzionati oppure, e questo è il caso più comune, che sono domiciliati nei paesi soggetti a restrizioni. E' necessario condurre un'analisi del rischio e portarsi avanti dei controlli di due diligence coerenti con il livello di rischio (basso, medio o alto). I canali di informazione più rilevanti sono le gazette ufficiali, il registro delle imprese e la camera di commercio. Anche la stampa locale potrebbe fornirvi informazioni. Potreste infatti verificare che non vi siano info che il vostro partner sia associato, per esempio, a terrorismo, riciclaggio di denaro o criminalità organizzata. Il consiglio è comunque quello di chiedere aiuto verificando presso l'ambasciata o il ministero se esiste un servizio di supporto per la due diligence offerto dalle camere di commercio. Prestate attenzione al fatto che la Sanctions Map è dinamica e segue l'andamento delle relazioni tra l'UE e gli altri Paesi in base al contesto geopolitico. Il

esigete documento la riferimento alla situazione specifica dell'Iran, ma potrebbe chiarire le idee sul livello di rischio e i controlli necessari: https://ec.europa.eu/pt/ites/pt/ites/pt-2019-00004-01-00_1.pdf

CRITICITA' #1.27.1

La vostra azienda non ha ancora adottato il Modello 231 (Modello di organizzazione, gestione e controllo).

I CONSIGLI



Informazioni generali

Il Modello 231 viene adottato su base volontaria come strumento preventivo per permettere alle imprese di essere dispensate da una serie di reati imputati ai singoli dipendenti, così come appositamente espresso dalla normativa. Mediante la compilazione del Modello, la società può infatti chiedere legittimamente l'esclusione o la limitazione della propria responsabilità derivante da uno dei reati menzionati dalla norma. Secondo quanto detto sopra, non è ancora previsto alcun tipo di sanzione per la mancata adozione del Modello 231. Tuttavia, sussiste un alto rischio di esposizione alla responsabilità penale e a sanzioni amministrative, pecuniarie ed interdittive per firms qualora un suo dipendente dovesse commettere atti illeciti e/o reati amministrativi nei suoi interessi e/o a vantaggio dell'ente stesso.



Contesto normativo nazionale

Secondo il D.Lgs. 231/01 gli enti sono ritenuti responsabili delle condotte illecite tenute dai propri dipendenti che procurano un vantaggio all'ente stesso. Tale responsabilità può essere considerata sia in senso commissivo (es. mancata adozione del modello per prevenire il reato) che omissivo (es. mancata operativizzazione del modello). Dunque, l'adozione e l'implementazione del Modello 231 da parte dell'ente permette allo stesso di tutelarsi avendo la possibilità di essere dispensato dalle responsabilità dei soggetti reati. Inoltre, l'art. 6 comma 4 del D.Lgs. 231/01 concede alle PMI la possibilità di adottare un Modello 231 semplificato, purché tale Modello rispetti le altre condizioni previste dallo stesso articolo. In particolare, le PMI possono delegare i compiti di vigilanza all'organo dirigente anziché istituire un organismo di vigilanza. Anche nel caso del Terzo settore, il Codice del Terzo settore e il D.Lgs. 112/2017 sanciscono che l'organo di controllo interno a questi enti vigili anche sull'osservanza del Modello 231. Infine, anche se facoltativa, in alcune regioni l'adozione del Modello 231 da parte dell'ente: - è necessaria per ottenere l'accesso al credito per specifici settori; - viene presa in considerazione per l'assegnazione del punteggio del Rating di legalità da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM); - aiuta prevenire le cause di esclusione da gare pubbliche previste dal Codice degli appalti e dalle concessioni.



Impatto economico

Per quanto non sussistano sanzioni per la mancata adozione del Modello, gli enti che non lo hanno ancora adottato né implementato sono soggetti ad un alto rischio di esposizione a sanzioni amministrative, pecuniarie ed interdittive, oltre che a danni reputazionali, nel caso in cui un reato si dovesse verificare e l'ente venga ritenuto responsabile. Inoltre, anche se facoltativa, in alcune regioni l'adozione del Modello 231 da parte dell'ente può comportare delle agevolazioni.



Azioni di miglioramento

Iniziate a svolgere un'analisi dei processi e delle attività aziendali, delle risorse coinvolte e dei principali rischi a cui siete esposti, in modo da definire una politica aziendale efficace, un piano di miglioramento dettagliato e iniziare a redigere un Modello 231 ad hoc per la società. Ricordate che essendo una PMI, potete anche adottare ed implementare il Modello 231 semplificato. Inoltre, è importante verificare periodicamente lo stato dell'avanzamento della strategia di miglioramento e della corretta implementazione del Modello in quanto desi-

essere costantemente aggiornato nel rispetto dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento.

CRITICITÀ #1.24.1

Nella vostra azienda non sono presenti consiglieri indipendenti nel consiglio di amministrazione.

 GRI 2-9

I CONSIGLI

Informazioni generali

I consiglieri indipendenti sono amministratori "esterni" alla società, non devono quindi appartenere al management o essere azionisti di controllo. Si tratta, quindi, di figure in possesso di professionalità utili per l'impresa, ma che non hanno in questa un ruolo operativo, dunque non gestiscono l'azienda, ma la governano insieme al resto del consiglio d'amministrazione. Il loro ruolo consiste nell'evitare conflitti di interesse e contribuire nel rendere più imparziali le decisioni aziendali, in particolare modo quelle di rilevanza strategica. Queste figure sono obbligatorie solo nel caso delle società quotate, ma la presenza di consiglieri indipendenti è comunque consigliabile anche per imprese non quotate o di dimensioni ridotte.

Contesto normativo nazionale

Esistono diverse normative a livello italiano che incentivano la presenza di consiglieri indipendenti nei consigli di amministrazione delle imprese. Il Codice di Autodisciplina delle società quotate, redatto dal Comitato per la Corporate Governance, raccomanda la presenza di consiglieri indipendenti nel CDA. Anche se non è una legge, molte società quotate italiane seguono queste linee guida per conformarsi alle best practice di corporate governance. Inoltre, i consiglieri indipendenti e la loro presenza nelle imprese viene citata anche nel Testo Unico della Finanza (TUF) in cui vengono richiesti requisiti di indipendenza per i consiglieri delle società quotate. In particolare gli articoli 147-ter e 148 stabiliscono che una certa percentuale del consiglio deve essere indipendente nelle società quotate. Infine, anche nel Codice delle Società - Decreto Legislativo 17 gennaio 2003, n. 8, - contiene disposizioni che promuovono la buona governance e possono indirettamente incentivare la presenza di consiglieri indipendenti.

Contesto normativo europeo

Al momento non ci sono legislazioni europee sulla presenza di consiglieri indipendenti nei CDA delle aziende, ma la posizione dell'Europa è sempre più netta nel favorire l'ingresso. Ad esempio, la Direttiva sui Diritti degli Azionisti (SRD II) - Direttiva UE 2017/828 nota come SRD II - mira a incoraggiare l'impegno a lungo termine degli azionisti, pur non imponendo direttamente la presenza di consiglieri indipendenti, promuove una governance aziendale che potrebbe favorire l'inclusione di membri indipendenti nel CDA per migliorare il controllo e la trasparenza. Inoltre, la Commissione Europea ha emesso varie raccomandazioni sulla governance societaria che enfatizzano l'importanza di avere consiglieri indipendenti per migliorare la supervisione e ridurre i conflitti di interesse.

Impatto ambientale

La presenza di consiglieri indipendenti o di organismi di controllo può contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali che l'impresa ha inserito nella sua strategia di sostenibilità: infatti, figure in possesso di professionalità possono guidare e consigliare l'azienda nell'implementare politiche più in linea con gli obiettivi di sostenibilità stabili.



Impatto economico

La presenza di consiglieri indipendenti ha diversi effetti positivi sulla governance aziendale: favorisce una maggiore comprensione dei diversi ruoli dell'organizzazione in quanto separa per la prima volta il tavolo della proprietà da quello del consiglio e del management; favorisce una nuova visione strategica, stimolando l'imprenditore a documentarsi maggiormente e a confrontarsi prima di decidere; favorisce lo sviluppo di una migliore cultura del controllo e del rispetto di alcune procedure basilari, a volte difficilmente esistenti nella PMI; facilita il dialogo e in particolare i consiglieri indipendenti fungono da elementi di mitigazione quando il confronto all'interno della proprietà, o tra la proprietà ed il management, evidenzia visioni diverse; supportare nella selezione dei consulenti che accompagneranno il percorso di crescita dell'impresa. Infine, grazie alle competenze strategiche e/o tecniche di cui sono in possesso, i consiglieri indipendenti

- in quanto amministratori esterni - arricchiscono la discussione consiliare, stimolando così il confronto di idee, il dibattito e l'approfondimento all'interno del Consiglio, garantendo che le decisioni siano assunte in modo informato ed istruito.



Impatto sociale

La presenza di consiglieri indipendenti o di organismi di controllo può contribuire al raggiungimento degli obiettivi sociali che l'impresa ha inserito nella sua strategia di sostenibilità. Instaurando figure in possesso di professionalità possono guidare e consigliare l'azienda nell'implementare politiche più in linea con gli obiettivi di sostenibilità stabili.



Azioni di miglioramento

Dovreste prevedere la presenza di consiglieri indipendenti nel consiglio di amministrazione. Infatti, questi ultimi non hanno solo un ruolo di bilanciamento, di contropotere rispetto a chi, all'interno del Consiglio, si occupa della gestione, ma anche e soprattutto sono portatori di un valore aggiunto, in quanto non esecutivi, forniscono un giudizio autonomo e non condizionato sulle proposte di deliberazione, individuando anche eventuali problemi e rischi. Una step immediato verso un consiglio indipendente può essere la nomina di un advisory board o favorirsi ai organismi di controllo interno e vigilanza ben strutturati.

CRITICITA' #1.23.1

La vostra azienda non dispone ancora di un sistema o di un processo di whistleblowing. Dovreste munirvi di una linea diretta interna o esterna per la segnalazione di irregolarità e nominare dei difensori civili della conformità.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Il whistleblower è definito come la persona fisica che segnala o divulga informazioni sulle violazioni accadute nell'ambito delle sue attività professionali, o prescindere dalla natura di tali attività o dal fatto che il rapporto di lavoro sia in corso. La legge stabilisce che chi riporta una violazione di legge deve avere un canale dedicato e deve essere protetto dalle ritorsioni. Un sistema o processo di whistleblowing deve garantire che questo avvenga anche all'interno della vostra realtà aziendale.



Contesto normativo nazionale

La Legge 179/2017 ha introdotto nell'art. 6 del D.lgs. 2 giugno 2001, n. 231 un apparato di misure dedicate al whistleblower nel settore privato. La normativa si applica agli enti che hanno adottato il Modello di organizzazione e gestione. Le misure comprendono l'istituzione di canali dedicati per la segnalazione di condotte illecite, garantendo la riservatezza sull'identità del segnalante. Inoltre, almeno uno di questi canali deve prevedere modalità informatiche. Questo tema è regolamentato a livello italiano dal D.lgs. 24/2020 - che recepisce la direttiva 1937/2019/EU. Tale decreto si applica ai soggetti che: 1. hanno impiegato, nell'ultimo anno, la media di almeno cinquanta lavoratori subordinati con contratti di lavoro a tempo indeterminato o determinato; 2. rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione di cui alle Parti I.B e II dell'allegato al D.lgs. 24/2020, anche se nell'ultimo anno non hanno raggiunto la media di 50 lavoratori

subordinati. 3. ritornano nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, e adottano modelli di organizzazione e gestione, anche se nell'ultimo anno non hanno raggiunto la media di 50 lavoratori. Le segnalazioni possono essere effettuate in forma orale - attraverso linee telefoniche o sistemi di messaggistica vocale oppure tramite incontri diretti - oppure in forma scritta - con modalità informatiche attraverso una piattaforma di segnalazione sicura, che protegga la riservatezza dell'identità e i dati personali di chi denuncia condotte illecite.



Contesto normativo europeo

La Direttiva Europea 2019/1937 ha stabilito delle norme comuni agli stati membri dell'UE riguardo la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione. La Direttiva impone l'obbligo di istituire canali di segnalazione interni a tutte le imprese con almeno 50 lavoratori, indipendentemente dalla natura delle loro attività. L'esenzione delle piccole e medie imprese da tale obbligo non riguarda i soggetti che operano nel settore dei servizi finanziari esposti a rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, oltre al fatto che gli Stati possono introdurre altre eccezioni, per esempio a causa dei notevoli rischi che possono derivare da determinate attività. La Direttiva Europea 2019/1937 ha stabilito delle norme comuni agli stati membri dell'UE riguardo la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione. La Direttiva impone l'obbligo di istituire canali di segnalazione interni a tutte le imprese con almeno 50 lavoratori, indipendentemente dalla natura delle loro attività. L'esenzione delle piccole e medie imprese da tale obbligo non riguarda i soggetti che operano nel settore dei servizi finanziari esposti a rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, oltre al fatto che gli Stati possono introdurre altre eccezioni, per esempio a causa dei notevoli rischi che possono derivare da determinate attività.



Impatto sociale

Per garantire ai propri dipendenti un ambiente di lavoro sicuro e stimolante, è necessario dare loro la possibilità di segnalare condotte illecite. In questo modo evitate anche di ostacolare la giustizia, supportandone le istituzioni, in linea con l'obiettivo di sviluppo sostenibile n. 16.



Azioni di miglioramento

L'istituzione di un indirizzo email dedicato, è senza dubbio la soluzione più semplice per la creazione di un canale interno attraverso il quale sia possibile segnalare delle violazioni. Assicuratevi che venga gestito in modo appropriato, la legge ad esempio prevede che sia necessario fornire un racconto di reazione e un feedback alla segnalazione in determinati intervalli di tempo. Un'alternativa può essere rappresentata dall'istituzione di una linea telefonica dedicata.

MIGLIORAMENTO #1.1.2

La vostra azienda non sta redigendo un bilancio di sostenibilità annuale, ma si sta preparando per farlo.



I CONSIGLI



Informazioni generali

Una rendicontazione di sostenibilità è un rapporto pubblicato da una società o organizzazione sugli impatti economici, ambientali e sociali causati dalle sue attività quotidiane. Un bilancio di sostenibilità presenta anche i valori dell'organizzazione e il modello di governance e dimostra il legame tra la sua strategia e il suo impegno per un'economia globale sostenibile. Il reporting di sostenibilità può aiutare le organizzazioni a misurare, comprendere e comunicare le proprie prestazioni economiche, ambientali, sociali e di governance, quindi a stabilire obiettivi e gestire il cambiamento in modo più efficace. Un rapporto sulla sostenibilità è la forma di comunicazione chiave per

comunicare le prestazioni e gli impatti della sostenibilità, positivi o negativi.



Contesto normativo nazionale

In Italia, con il recepimento della direttiva 2014/95/UE con il decreto legislativo 254/2016, in vigore da Gennaio 2016) si passa, dalla responsabilità sociale d'impresa adotta su base volontaria, a una rendicontazione obbligatoria per legge, che finora è prevista per le società quotate, le banche, le imprese di assicurazione e di riassicurazione (i cosiddetti enti di interesse pubblico). Tra queste, il nuovo obbligo riguarda le aziende che fanno almeno 500 dipendenti e, alla chiusura del bilancio, almeno uno dei due requisiti seguenti: aver superato i 20 milioni di euro di stato patrimoniale; aver superato i 40 milioni di euro nel totale dei ricavi netti delle vendite e delle prestazioni. Chi non rispetta l'obbligo rischia una sanzione da 20.000€ a 100.000€-. Le altre aziende, di dimensione più piccola o comunque fuori dal perimetro degli enti di interesse pubblico, possono redigere dichiarazioni volontarie di carattere non finanziario -contabili- alle disposizioni del D.lgs 254/2016 poiché si stima che entro il 2020 la direttiva iniziata ad essere applicata anche alle aziende di dimensioni più piccole.



Contesto normativo europeo

L'Unione europea con la direttiva 2014/95/UE, impone alle grandi aziende di depositare una dichiarazione di carattere non finanziario, per spiegare che azioni hanno messo in campo, nella loro attività, per rendere l'ambiente, avere una corretta gestione del personale, garantire il rispetto dei diritti umani e la lotta alla corruzione. Il documento è redatto sotto la responsabilità del consiglio di amministrazione ed è soggetto a revisione come il bilancio di tipo finanziario.



Impatto ambientale

Un Bilancio di Sostenibilità che include la valutazione dell'impatto ambientale permette di conoscere e misurare il consumo di risorse e il rilascio di agenti inquinanti legato alle attività della propria organizzazione, e quindi di sviluppare strategie appropriate volte alla riduzione di questo impatto. Può inoltre mettere in luce iniziative virtuose intraprese in questa direzione.



Impatto economico

Oltre che a rendere conto all'esterno, il Bilancio di Sostenibilità è strumento prezioso interno, per *di*-mentarsi come della propria capacità di definire e attuare strategie in grado di dare risposta alle aspettative degli stakeholders. Ecco perché – da semplice strumento di comunicazione – il Bilancio di Sostenibilità viene sempre più frequentemente vissuto come momento di pianificazione e rendicontazione strategica. Tra i vantaggi economici si possono elencare seguenti: - Motivazione dei dipendenti; alta performance e la reputazione di un'organizzazione aiutano ad attrarre e trattenere i dipendenti. La segnalazione dimostra questi attributi – mostra che un'azienda "parla". - Sistema di gestione: i report consentono alle aziende di monitorare i progressi e gettare luce sulle aree che necessitano di miglioramenti. Ciò a sua volta aiuta ad accelerare i cambiamenti organizzativi positivi (gli obiettivi numerici concentrano gli sforzi e migliorano le prestazioni). - Vantaggio competitivo: poiché il reporting di sostenibilità non è ancora una pratica comune in tutte le regioni e settori, quelle organizzazioni che lo fanno possono essere identificate come "leader". Queste aziende si differenziano dagli altri con un impegno generale. - Reputazione e fiducia: investitori, clienti e altre parti interessate sono influenzati dalla reputazione di un'azienda, dal rispetto e dalla fiducia che ha guadagnato. Ciò può portare a benefici quali una maggiore fedeltà dei clienti, quote di mercato e razionalizzazione delle approvazioni normative. - Sempre più investitori - non solo investitori socialmente responsabili (SRI) ma investitori tradizionali - riconoscono il legame diretto tra performance di sostenibilità aziendale e performance finanziaria. Nel 2015, i ricercatori della società di gestione degli investimenti Arabesque Partners e Oxford University hanno analizzato oltre 200 studi e relazioni sulla sostenibilità. Hanno scoperto che il 90% ha dimostrato che i suoi standard di sostenibilità riducono i costi di capitale affittando dell'azienda. Nel 80%, le buone pratiche di sostenibilità influenzano positivamente il prezzo delle azioni. È una strada interessante da percorrere, anche perché gli investitori sono sempre più interessati alle aziende con un elevato tasso di sostenibilità: si stima che il 30% degli asset totali gestiti oggi a livello mondiale sia rappresentato da investimenti responsabili e sostenibili, mentre la finanza a impatto sociale (Impact

investigi ha un mercato stimato in 60 miliardi di dollari
<http://www.isole24ore.com/it/impresa-e-territoio/2017-06-16/Imprese-test-sostenibilita-171115.shtml>



Impatto sociale

Il Bilancio di Sostenibilità è un ottimo strumento di comunicazione per farsi conoscere sul territorio e comunicare in modo completo ed efficace il contributo che l'organizzazione offre alla collettività attraverso politiche sociali, ambientali e di welfare aziendale che non fanno che accrescere il proprio valore e la propria reputazione intraprendendo un dialogo costruttivo con i suoi principali portatori di interesse: istituzioni, media, associazioni e fornitori oltre che clienti e dipendenti dell'azienda stessa. Il modo più importante per valutare l'impatto sociale della azienda è descriverne le iniziative di responsabilità sociale aziendale.



Azioni di miglioramento

Un Bilancio di Sostenibilità completo dovrebbe includere alcuni elementi fondamentali: introduzione; definizione dei valori dell'impresa e della governance; identificazione degli stakeholder chiave e del loro livello di coinvolgimento; una descrizione dettagliata della performance e della strategia aziendale di sostenibilità. Quest'ultimo punto dovrebbe includere un resoconto delle opportunità connesse a temi ESG, delle azioni implementate per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità e gli investimenti previsti. Inoltre, nel documento l'azienda dovrebbe illustrare le politiche legate alla sostenibilità, evidenziare i principali rischi associati ai temi ESG e delineare le strategie pianificate per mitigarli e descrivere degli obiettivi e target per l'anno successivo. La struttura e il contenuto del Bilancio di Sostenibilità possono variare a seconda delle esigenze specifiche dell'impresa e degli standard a cui si vuole conformare. Su questo sito troverete una facile guida su come predisporre il vostro lavoro e iniziare a redigere un bilancio di sostenibilità: https://www.confindustria.it/wcm/connect/12ec506e-e991-4fad-a687-5ed1e60d730d/Linea-guida-Information-con-finanziario_Confindustria_maggio-2020.pdf?MOD=AJPERES&CONVERT_TO=uri&CACHEID=ROOTWORKSPACE-12ec506e-e991-4fad-a687-5ed1e60d730d-r9Nk44



Esempi

Il Gruppo HERA ha reso fruibile il bilancio di sostenibilità totalmente navigabile on-line sul sito web, grazie all'infografiche e suddivisione con immagini molto semplici da poter visualizzare e comprendere. http://www.gruppohera.it/gruppo/responsabilita_sociale/bs/. Novamont mette a disposizione due documenti, uno più divulgativo e con riferimento specifico ai Sustainable Development Goals - SDGs, mentre l'altro riporta più nel dettaglio gli indicatori KPI utilizzati per le varie aree ambientale, sociale ed economica. <https://www.novamont.com/sostenibilita-2018>. L'azienda oltre ad aver redatto il bilancio di sostenibilità in maniera classica, ha coinvolto in un progetto fotografico creativo tramite un calendario virtuale presente on-line diverse persone da tutto il mondo che si occupano di implementare un obiettivo di sviluppo sostenibile - SDGs. <https://www.lavazza.it/it/sostenibilita.html>

MIGLIORAMENTO #1.33.2

La vostra azienda è in possesso di 1 certificazione di gestione. Adottare una certificazione di processo e/o qualità aiuta a migliorare la vostra credibilità, ad incrementare le vostre vendite ampliando lo spettro dei mercati raggiungibili e, non ultimo, a preservare maggiormente l'ambiente e contribuire alla creazione di una società più equilibrata.



I CONSIGLI



Informazioni generali

Il sistema di gestione è inteso come un insieme di procedure e di sistemi informativi dedicati al governo di un processo aziendale. I sistemi di gestione devono innanzitutto integrare i principi della vostra azienda. Per garantire una migliore efficienza ed un processo di miglioramento continuo è fondamentale avere un sistema di gestione integrato per qualità, ambiente, salute e sicurezza. Molte aziende decidono di

certificare il proprio sistema di gestione per avere un accesso privilegiato al mercato, per essere conformi a determinati requisiti di legge o per difendere la propria competitività. Rivolgersi a un ente accreditato consente un riconoscimento oggettivo della conformità a determinati parametri di riferimento che assumono un valore rilevante nel proprio settore o mercato. Esempi di certificazioni di questo tipo sono quelle relative all'ambiente (EMAS, ISO 14001), all'energia (ISO 50001), alla qualità (ISO 9001), alle risorse idriche (ISO 46001), alla sicurezza dei sistemi informatici (ISO 27001, ISO 27701), ecc.



Contesto normativo nazionale

Il Ministero dell'Ambiente sostiene l'adozione dei sistemi di gestione ambientale nelle PMI, in particolare per quanto riguarda le certificazioni EMAS e ISO 14001. Nel 2012, erano stati resi disponibili degli incentivi per l'ottenimento di queste certificazioni.



Contesto normativo europeo

La promozione della certificazione dei sistemi di gestione è un tema centrale anche per l'Unione Europea. L'EMAS (Eco-management and audit scheme) è stata creata appositamente per migliorare le prestazioni ambientali e la trasparenza nei confronti dei dipendenti e degli stakeholder esterni riguardo a questi temi. Il Regolamento Europeo di riferimento è il n. 1221/2009, e l'adesione alla certificazione è su base volontaria. In Italia, il rilascio della registrazione EMAS è affidato al Comitato Interministeriale per l'Ecolabel e l'Eco audit il quale si avvale della collaborazione dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) e delle varie Agenzie Regionali (ARPA) e Provinciali (APPA) per la Protezione dell'Ambiente.



Impatto ambientale

Le certificazioni di gestione ambientale hanno un ruolo determinante nel migliorare il proprio impatto sugli ecosistemi. ISO 14000, ad esempio, è una famiglia di standard relativi alla gestione ambientale che esiste per aiutare le organizzazioni (a) a minimizzare il modo in cui le loro operazioni (processi, ecc.) influiscono negativamente sull'ambiente (cioè provocano cambiamenti negativi all'aria, all'acqua o alla terra); (b) rispettare le leggi, i regolamenti e altri requisiti relativi all'ambiente; e (c) migliorare continuamente nelle aree sopra indicate.



Impatto economico

Le certificazioni di processo possono avere anche un impatto economico, in quanto funzionano come un processo di apprendimento per realizzare economie di scala e costi di transazione inferiori. Ad esempio, la certificazione del caffè globale ha un impatto positivo sulle prestazioni economiche portando ad un aumento della produttività del caffè, contribuendo nel contempo al soddisfacimento dei requisiti sociali e ambientali della produzione. Global Coffee Certification: <https://coi.nyu.edu/institute/industry-report/files/2018/2007/125991.pdf>. Puoi inviare proposte per investimenti responsabili, che è un approccio agli investimenti che incorpora fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nelle decisioni di investimento, per gestire meglio i rischi e generare sostenibilità, lungo ritorni a termine. È possibile usufruire di maggiori possibilità di sovvenzioni e capitali UE da banche e istituzioni finanziarie. <https://www.unpri.org/>



Impatto sociale

Un impatto sociale positivo è un aspetto inevitabile delle certificazioni di gestione dei processi. Ad esempio, una certificazione SA8000 accreditata fornisce la garanzia continua e affidabile che una società sostiene le aspettative di rendimento sociale, ma allo stesso tempo migliora continuamente i propri sistemi di gestione per affrontare e prevenire i rischi sociali e lavorativi. <http://www.sa-intl.org/>



Azioni di miglioramento

È consigliabile in questo caso di ampliare gli aspetti per cui il vostro sistema di gestione è certificato. Se avete già una certificazione ISO, potete facilmente integrare altre certificazioni. Per acquisire nuove certificazioni potete rivolgervi ad un ente di accreditamento o ad una società di consulenza. Se il vostro budget è limitato potete cominciare contattando associazioni di settore o professionisti e informarvi sulle certificazioni che sono state ottenute da altri membri e sui risultati ottenuti. Potreste anche parlare con clienti certificati o fornitori. Scegliendo le linee guida standard scelte potete iniziare preparare il lavoro internamente, in modo tale da contattare un organismo di verifica solo per la fase finale di certificazione. Rivolgetevi ad enti di certificazione accreditati da Accredia, l'unico ente di accreditamento

designato dal governo italiano.

MIGLIORAMENTO #1.16.5

La vostra attività non è soggetta a GDPR, ma avete predisposto un sistema di gestione di sicurezza delle informazioni



I CONSIGLI



Informazioni generali

Il sistema di gestione della sicurezza delle informazioni è obbligatorio in base al regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR), un regolamento europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati. Questo regolamento costituisce un passo essenziale per rafforzare i diritti fondamentali dei cittadini nell'era digitale e agevolare le attività economiche semplificando le regole per le imprese nel mercato unico digitale. **ATTENZIONE:** Se la vostra azienda è una piccola o media impresa che tratta dati personali nell'ambito dell'attività di una o più filiali all'interno dell'UE, dovete assicurarvi di rispettare il regolamento. Tuttavia, SOLO SE il trattamento dei dati personali non è una parte essenziale della vostra attività e quest'ultima non crea rischi per le persone, alcuni obblighi del GDPR non si applicano (ad esempio, la nomina di responsabile della protezione dei dati). Ricordate che tra le «attività essenziali» rientrano le attività in cui l'elaborazione di dati costituisce una parte fondamentale dell'attività del titolare o del responsabile del trattamento.



Contesto normativo nazionale

Come stabilito dal D.lgs. 101/2017, la sanzione per il mancato adeguamento al GDPR oscilla tra il 2% e il 4% del fatturato, a seconda della gravità delle violazioni, e può raggiungere i 20 milioni di euro. Per esempio: - 2% del fatturato complessivo per le imprese che, ad esempio, non hanno nominato il DPO, non comunicano data breach all'Autorità garante, violano le condizioni sul consenso dei minori oppure che trattano in maniera illecita i dati personali degli utenti; - 4% del fatturato per le imprese nei casi, ad esempio, di trasferimento illecito di dati personali ad altri Paesi o di inosservanza di un ordine imposto dal Garante.



Contesto normativo europeo

Il Regolamento generale per la protezione dei dati personali n. 2016679 (General Data Protection Regulation o GDPR) è entrato in vigore a Maggio 2018, si tratta della normativa europea in materia di protezione dei dati. Col regolamento europeo si passa da una visione proprietaria dei dati, in base alla quale non lo si può trattare senza consenso, ad una visione di controllo dei dati, che favorisce la libera circolazione dello stesso rafforzando nel contempo i diritti dell'interessato, il quale deve poter accedere alle informazioni riguardo all'uso dei propri dati. Maggiori informazioni sul sito ufficiale: https://ec.europa.eu/info/law/leg-oppo/data-protection/data-protection-eu_it



Azioni di miglioramento

Verificate innanzitutto di non essere soggetti al GDPR, perché si tratta di un caso raro. Sono escluse dall'obbligo soltanto le aziende che non trattano alcun dato personale, ovvero qualunque informazione riconducibile a un individuo. A questo scopo è possibile effettuare un audit, affidandosi all'esperienza di un consulente.

MIGLIORAMENTO #1.6.2

La vostra azienda non presenta un piano strategico di sostenibilità, ma include uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile che tengono conto di tematiche ambientali e/o sociali.

Estendere il vostro approccio in maniera che coinvolga tutte e 3 le aree della sostenibilità (sociale, ambientale o economica), al fine di avere un piano di sviluppo strategico.



I CONSIGLI

- 1 Informazioni generali**

Per perseguire la sostenibilità economica, sociale e ambientale è necessario redigere un piano di lavoro dettagliato che definisca obiettivi e azioni da intraprendere. Redigere un piano di lavoro per lo sviluppo sostenibile non differisce molto dal processo di implementazione della strategia aziendale.
- Impatto ambientale**

Non includendo gli obiettivi di sviluppo sostenibile nella vostra strategia, rischiate di trascurare molti impatti ambientali negativi. Alcune aree che spesso non vengono prese in considerazione sono, per esempio, la conservazione della biodiversità, l'uso sostenibile del territorio e la gestione delle risorse idriche.
- Impatto economico**

Definire un piano di lavoro per lo sviluppo sostenibile in modo chiaro e diretto rispetto alla strategia complessiva di business consente di gestire il possibile conflitto tra le attività dell'azienda e la sostenibilità. Se lo sviluppo sostenibile non viene gestito nel modo corretto, si può andare incontro a maggiori costi o sanzioni, soprattutto nel lungo periodo.
- Impatto sociale**

Metteno in atto un piano di sviluppo sostenibile, la vostra azienda può migliorare il benessere sociale. Sono infatti molti i fattori che influenzano il benessere della collettività, ma sicuramente aspetti come salute, sicurezza e standard di vita possono essere correlati alle vostre attività. Per esempio, una migliore gestione dei rifiuti può rendere una località più pulita ed evitare il rilascio di sostanze tossiche.
- Azioni di miglioramento**

Per definire un piano strategico di sviluppo sostenibile potete seguire le linee guida degli standard più diffusi, che sono consultabili gratuitamente online (come i framework dell'UE 2030, l'Agenda 2030 ONU, gli standard GRI, etc.). Potete poi iniziare elencando le strategie aziendali esistenti e le azioni che prevedete di implementare a breve termine, cercando di capire quale impatto finanziario/ambientale/sociale positivo possono portare allo stesso tempo. E' anche possibile affidarsi a società di consulenza, ma la supervisione del management è fondamentale dal punto di vista della responsabilità.
- Esempi**

Potete scaricare questo template come un esempio di strumento di pianificazione, comunque un template di piano di lavoro di sviluppo sostenibile non è molto differente da un template di piano di lavoro generico, quindi potreste anche chiedere al tuo project manager oppure reperire molti altri template online -> http://www.toscana Istruzione.it/telegat/2013/pdf_ esempio doc -> SCARICA IL TEMPLATE

MIGLIORAMENTO #1.7.3

La vostra azienda sta coinvolgendo solo alcuni degli stakeholder sul vostro programma di lavoro di sviluppo sostenibile. Potreste organizzare degli incontri interni in azienda dove aggiornare tutti i lavoratori sul vostro programma di sviluppo sostenibile. Aumentare l'impegno e la dedizione dei vostri dipendenti/lavoratori.

 SDG 12  SDG 12.8  EU ESRB - General SBM 2  EU ESRB - S4 - SBM 2

I CONSIGLI

-  **Informazioni generali**

Il concetto di stakeholder nasce dalla consapevolezza che non sono soltanto gli azionisti ad avere degli interessi relativamente alle attività di un'azienda, ma esistono diversi gruppi di interesse che possono beneficiare o essere danneggiati dalle azioni di un'organizzazione. Uno stakeholder viene quindi definito come un individuo o un gruppo che è esente dalle attività di un'azienda. La responsabilità di un'azienda non possono essere limitate alla profitabilità, ma devono includere un contributo positivo alla comunità. Gli stakeholder possono essere interni, come dipendenti e management, o esterni, come autorità pubbliche, clienti strategici, fornitori, banche, sindacati, etc.
-  **Contesto normativo europeo**

La Commissione Europea è impegnata in prima linea nel coinvolgimento degli stakeholder, consentendo ai cittadini di fornire dei feedback e partecipare ad attività di consultazione.
-  **Impatto ambientale**

Coinvolgere gli stakeholder contribuisce a definire in modo chiaro gli obiettivi di sostenibilità e gli strumenti per raggiungerli, migliorando l'efficacia delle iniziative anche in termini di impatto ambientale.
-  **Impatto economico**

I benefici economici di una gestione efficace degli stakeholder sono molteplici e specifici a seconda del tipo di individuo o gruppo di interesse. Per esempio, avere dipendenti più soddisfatti può garantire un maggiore rendimento che si traduce in un incremento delle vendite e una riduzione dei costi. Pensando a stakeholder esterni, i vantaggi possono derivare da una maggiore confidenza con le attività dell'azienda.
-  **Impatto sociale**

Prendere in considerazione gli interessi degli stakeholder, soprattutto in riferimento alla comunità, permette il raggiungimento di un forte impatto sociale permettendo allo stesso tempo all'azienda di diventare un punto di riferimento locale in termini di sviluppo sostenibile.
-  **Azioni di miglioramento**

Coinvolgere tutti i portatori di interesse permette di raggiungere i vostri obiettivi più velocemente. Potete creare una lista dei possibili stakeholder e dei loro interessi, e successivamente verificare i possibili benefici derivanti dal loro coinvolgimento. Per coinvolgere gli stakeholder potete seguire i consigli di Accountability: 1. Definite gli obiettivi del coinvolgimento; 2. Definite le aree di coinvolgimento; 3. Definite il ruolo e le responsabilità degli stakeholder. Per ulteriori informazioni potete leggere questa guida: https://www.accountability.org/wp-content/uploads/2016/10/AA1000BES_2015.pdf

MIGLIORAMENTO #1.8.2

La vostra azienda comunica solo parzialmente i suoi valori (mission/vision, cultura aziendale). Dovreste coinvolgere più stakeholder possibile, comunicandogli la vostra cultura aziendale, per dare maggior valore alla vostra azienda.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Verificate che tutto il vostro materiale informativo descriva in maniera chiara e trasparente il modo operando aziendale (es. come l'azienda vende, ricicla, opera, come adotta e rispetta normative europee/standard di riferimento). Nell'attuale contesto economico si registra, da parte degli investitori, un notevole aumento di interesse ed attenzioni verso quelle forme di responsabilità.



Contesto normativo nazionale

La legge italiana in materia di trasparenza aziendale è considerata una delle più avanzate in Europa. Il decreto legislativo 6 giugno 2001, n. 231 prevede che alle aziende venga consentito comunque l'accesso ai benefici di legge in caso di liquidazione coatta, amministrazione controllata o fallimento anche se è stato accertato un illecito amministrativo o penale da parte di un proprio dipendente, a patto che l'azienda dimostri di aver effettuato tutti i controlli necessari. La trasparenza diventa quindi di estrema importanza anche di fronte alla legge. Per maggiori informazioni: <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2001/06/19/001G0233/sg>



Contesto normativo europeo

Nel programma 2014-2020 dell'UE, sono indicate le linee guida per l'utilizzo dei fondi comunitari, soprattutto per l'Italia, in cui i fondi nel periodo 2007-2013 non sono stati gestiti in maniera del tutto trasparente. Attualmente sono in atto i programmi OperCoesione, un portale internet che fornisce informazioni su tutti i programmi operativi, compresi gli elenchi delle operazioni finanziate, e il Gruppo Tecnico, che si occupa di garantire la qualità e la trasparenza dei dati. L'obiettivo finale è quello di garantire investimenti a enti e aziende che facciano della trasparenza un valore fondamentale. Per maggiori informazioni: http://ac.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/informat/2014/visibilty_it.pdf



Impatto ambientale

La descrizione dettagliata del proprio modo operando può essere di garanzia del rispetto dell'ambiente, qualità sempre più apprezzata e che permetterà ai vostri clienti di scegliere il prodotto a minor impatto ambientale. Inoltre, la comunicazione di tali pratiche può essere stimolante per altre aziende nell'adottare precauzioni simili per la salvaguardia dell'ambiente.



Impatto economico

La trasparenza viene sempre percepita come garanzia di qualità e fiducia da parte dei propri clienti, il che può portare ad effetti positivi per quanto riguarda la brand reputation. Inoltre, la comunicazione delle proprie politiche etiche può alzare le possibilità di ricevere finanziamenti e/o di attivare partnership strategiche con enti per i quali la sostenibilità è un driver primario. L'Unione Europea fornisce diversi fondi per le PMI ma, soprattutto dal 2014, grande enfasi è data alla trasparenza delle imprese e amministrazioni a cui questi fondi vengono destinati. È fondamentale quindi saper comunicare in maniera efficace le modalità con cui vengono effettuate le proprie attività per poter raggiungere finanziamenti ed incentivi UE.



Impatto sociale

Comunicare le proprie pratiche a garanzia del rispetto di diversi diritti, quali trattamento equo dei propri dipendenti, rispetto di leggi e norme civili per il benessere della società, miglioramento dello stato sociale di dipendenti e clienti, ricchezza creata nel luogo in cui vengono svolte le proprie operazioni ecc.



Azioni di miglioramento

Se non lo avete già fatto, conferite la Certificazione ISO9001, ISO 14001 e la Certificazione Etica SA8000. Create una sezione apposita sul vostro sito internet, in cui elencate le vostre certificazioni, i vostri adeguamenti alle leggi europee e in generale la eccellenza nella gestione dell'economia circolare e nelle innovazioni positivamente impattanti sull'ambiente e sul contesto sociale. Sponsorizzate quindi le vostre pratiche etiche anche con l'utilizzo di brochure da presentare a chi vi fa visita e/o con email ai vostri partner e clienti. Il passo successivo è quello di produrre un report annuale riguardo alla gestione delle operazioni in maniera sostenibile, sul riciclo, l'adozione delle normative e delle innovazioni approntate. E' considerata una buona pratica di autodichiarazione includere nel vostro materiale informativo in che modo la vostra azienda rimane competitiva e innovativa, per esempio la partecipazione all' economia circolare, menzionare la qualità del vostro operato interno, l'eccellenza del vostro management, le certificazioni acquisite, l'adeguamento al contesto normativo in arrivo (Europa 2020/2030), efficientamenti o innovazioni di settore industriale, e altre procedure di impatto sociale/ambientale adottate.



Esempi

Create un vostro sito web. Un sito internet è online e accessibile 24 ore al giorno, tutti i giorni dell'anno, e permette di farsi conoscere. La maggior parte delle persone che ha intenzione di acquistare un prodotto o servizio, farà una ricerca online prima di portare a termine l'operazione. Quando i clienti non riescono a trovare una società online, scatta l'allarme. Quasi azienda esiste veramente? Il Web ha una portata molto più ampia rispetto a qualsiasi altra forma di pubblicità. Esistono strumenti pronti e veloci per creare in totale autonomia un sito web informativo. Vi consigliamo di utilizzare Wordpress che rimane la soluzione più comunemente adottata (<http://it.wordpress.com/>).

CRITERIO SODDISFATTO #1.14.3

La vostra azienda non ha mai ricevuto, negli ultimi 5 anni, una sanzione per violazione di legge.



2003/558/JHA



GRI 2-27



SDG 16



Rating Legalità



D.lgs. 81/2008



EU ESRB - General SSM-3



EU ESRB - 01-4



EU ESRB - E2-4



EU ESRB - 01-17

I CONSIGLI



Informazioni generali

Le sanzioni o condanne ricevute da un'azienda sono un segnale forte che va recepito in fretta e affrontato attraverso meccanismi preventivi. L'adozione di sistemi di gestione può contribuire in modo significativo alla riduzione del rischio di problematiche in ambito legale.



Impatto economico

Le violazioni di legge possono agire da freno alla crescita economica, creando incertezza aziendale, rallentando i processi e imponendo costi aggiuntivi.



Impatto sociale

Il coinvolgimento in reati, quali ad esempio quelli relativi alla corruzione, mina la fiducia nelle aziende ma anche nei governi, nelle istituzioni pubbliche e nella democrazia in generale.



Rifiuti

Il modulo copre gli aspetti relativi alla produzione e gestione dei rifiuti. Viene quindi valutato il contributo dell'azienda all'economia circolare, secondo il principio delle 3 R (Riduzione, Riutilizzo, Riciclo).

38/100

Categoria: E	Tematiche: 3	Domande: 9	Compliance: 100
--------------	--------------	------------	-----------------

Risultati medi delle altre imprese che hanno compilato il questionario

Europa	36/100
Italia	36/100
Classe	37/100
Settore	41/100
Concorrenti	41/100

Il tuo punteggio nel tempo

27/05/2024 08:23:12 38/100

2
CRITICITÀ E RISCHI

4
MIGLIORAMENTI ATTUABILI

1
CRITERI SODDISFATTI

CRITICITÀ #2.13.1

Non state utilizzando materie prime riciclate all'interno dei vostri processi.

Informatevi sulla possibilità di introdurre risorse secondarie nei vostri processi, è disponibile anche un bonus fiscale.

I CONSIGLI

i Informazioni generali

Le materie prime secondarie sono ottenute dalla lavorazione di scarti o riciclo di prodotti finali a fine vita. A seguito di un opportuno trattamento permettono di ottenere un materiale praticamente uguale a quello da estrarre, ripulendo l'ambiente ed evitando di sottrarre risorse limitate. In alcuni casi le caratteristiche di un materiale riciclato potrebbero renderlo non adatto all'utilizzo originario, mentre potrebbe essere invece impiegato in un ambito differente.

Contesto normativo nazionale

Il Dlgs 152/2000 ha stabilito la creazione della qualifica di rifiuto: un rifiuto cessa di essere tale quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio e la preparazione per il riutilizzo, e soddisfa i criteri specifici.



Contesto normativo europeo

È stata la Direttiva 98/2009/CE che ha introdotto, insieme alle altre disposizioni relative alla gestione dei rifiuti, proprio il concetto di end-of-waste, definendo quando un rifiuto smette di essere tale e diventa una materia prima secondaria. Le condizioni sono le seguenti: a) la sostanza o l'oggetto è comunemente utilizzato per scopi specifici; b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto; c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti; d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.



Impatto ambientale

Il processo di riciclo ha un impatto notevolmente inferiore rispetto alla produzione primaria, che varia a seconda del materiale e si attesta in media attorno alla metà delle emissioni di gas ad effetto serra. Il maggiore beneficio rimane comunque la riduzione della domanda di materie prime scarse.



Impatto economico

Gli imprenditori che acquistano compost o semilavorati o prodotti finiti che, almeno per il 75 per cento derivano da sistemi di riciclaggio di rifiuti e di rottami possono avere accesso al bonus fiscale su prodotti di riuso e riciclo, il credito di imposta, pari al 25% del costo di acquisto, può essere riconosciuto fino ad un importo massimo annuale di 10 mila euro per ogni richiedente (2.500 euro annui è la somma massima che si può portare in detrazione). Le materie prime secondarie sono generalmente vendute ad un prezzo inferiore rispetto a quelle primarie, generando un tangibile risparmio nei costi operativi. Inoltre, se il prezzo delle secondarie è destinato a scendere grazie agli sviluppi tecnologici, il prezzo delle materie prime è soggetto ad un'inevitabile crescita legata alla loro scarsità.



Azioni di miglioramento

Realizzando un'analisi dettagliata degli input dei vostri processi, potete identificare la possibilità di sostituire uno di essi con una materia prima secondaria. Valutate se ci sono modifiche necessarie all'interno del processo per l'adeguamento al nuovo materiale. Effettuate un'analisi economica, tenendo anche in considerazione le variazioni di prezzo dei materiali nel medio e lungo termine. Potete rivolgervi ad un consulente esterno per supportarvi in questo processo.



Esempi

Fairphone è una società olandese che progetta e sviluppa cellulari utilizzando componenti riciclate. I cellulari sono, inoltre, progettati con un design modulare che permette di riparare i cellulari danneggiati facilmente. In questo modo, la durata del ciclo di vita di un prodotto viene allungata.

CRITICITÀ #2.11.2

Non azzardarsi che gli scarti derivanti dalla vostra attività possano diventare dei sottoprodotti.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Qualsiasi attività di produzione può potenzialmente produrre sottoprodotti. Qualsiasi scarto che possa essere utilizzato senza trattamenti di riciclo può acquisire la qualifica di sottoprodotto.



Contesto normativo nazionale

La normativa italiana, accanto alla definizione di rifiuto, individua anche le condizioni in base alle quali una sostanza o un oggetto non sono da considerarsi tali, introducendo il concetto di sottoprodotto, che viene così descritto all'art. 184-bis del D.lgs. 152/06: è un sottoprodotto, e non un rifiuto, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera a), la sostanza o l'oggetto, che soddisfa tutte le seguenti condizioni: a) la sostanza o l'oggetto è originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto; b) è certo che la sostanza o l'oggetto sarà utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi; c) la sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale; d) l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.



Contesto normativo europeo

Nel 2005 la Commissione Europea ha rilasciato una comunicazione con lo scopo di definire meglio la problematica della distinzione tra rifiuto e sottoprodotto. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52007DC0056&from=EN>



Impatto ambientale

La conversione di uno scarto in un materiale riutilizzabile consente di evitare un processo di smaltimento o di riciclo con notevole riduzione degli impatti ambientali. Il primo obiettivo dell'economia circolare, ancora prima del riutilizzo o del riciclo, è la riduzione dei rifiuti prodotti. Nonostante l'ecodesign (cioè portando a prodotti o processi produttivi sempre più circolari ed efficienti), la strada per l'eliminazione totale del rifiuto è ancora lunga. Anche soltanto l'olio esausto dei macchinari ed i pezzi rimosi durante interventi di manutenzione rappresentano, per esempio, un rifiuto che può andare incontro a diversi destini.



Impatto economico

Il costo dello smaltimento di un rifiuto è a carico del produttore dello stesso. La valorizzazione di uno scarto all'interno di un processo produttivo potrebbe comportare un risparmio economico rilevante, considerando non soltanto l'azzeramento dei costi di smaltimento, ma anche il possibile valore economico del materiale riutilizzato.



Azioni di miglioramento

Informatevi sulla possibilità di valorizzare i vostri scarti, riducendo l'impatto ambientale e i costi di smaltimento. Potete appoggiarvi ad un consulente esterno o/o ricorrervi ad un marketplace apposito.

MIGLIORAMENTO #236.1

Non state rendendo disponibile la lista di tutti i vostri rifiuti per realizzarli.
Doiventelaccedere all'elenco della Camera di Commercio o ad un marketplace.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Per trarre il massimo vantaggio dall'economia circolare è necessario collaborare con altre imprese in modo da scambiare sottoprodotti (nell'ambito manifatturiero si parla di simbiosi industriale). Ciò che è rifiuto per un'azienda può diventare materia prima per un'altra: nei marketplace dei rifiuti, potete avere l'opportunità di vendere/regalare/scambiare i vostri materiali di scarto con conseguenti vantaggi economici, ambientali e sociali. In aggiunta, pubblicare la lista dei vostri rifiuti incide positivamente sulla trasparenza della vostra azienda.



Contesto normativo nazionale

L'art. 184 bis del D.lgs. 152/2006 stabilisce le caratteristiche al fine di poter considerare sottoprodotti, anziché rifiuti, i residui dei processi produttivi. L'art. 10 del DM 254/2016 prevede l'istituzione da parte della Camera di commercio di un apposito elenco, al quale si possono iscrivere, senza oneri, produttori e utilizzatori di sottoprodotti. L'elenco non comporta un requisito abilitante, ma ha esclusivamente finalità conoscitiva e di facilitazione degli scambi.



Contesto normativo europeo

All'interno del Circular Economy Action Plan, l'UE ha sottolineato l'importanza dell'economia circolare e la simbiosi industriale nello sviluppo sostenibile. Nella relativa Comunicazione "Roadmap verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse" la simbiosi industriale è riconosciuta come una delle strategie per stimolare una produzione più efficiente attraverso un migliore utilizzo delle materie prime e il riutilizzo di rifiuti e sottoprodotti.



Impatto ambientale

L'utilizzo di una piattaforma per scambiare i sottoprodotti può rendere l'economia circolare un processo sistematico e massimizzare i risultati. L'adozione dell'economia circolare su vasta scala consentirebbe di ridurre le richieste di materiali vergini ed energia, allentando le pressioni ambientali legate all'estrazione di risorse, alle emissioni in atmosfera ed alla produzione di rifiuti. Un altro vantaggio di una minore domanda di materie prime e la riduzione della dipendenza dalla loro importazione. Si stima che fino al 18% di tutti i consumi di materie prime, compreso il combustibile fossile, potrebbe essere evitato con il riciclaggio, le politiche di prevenzione dei rifiuti e quelle di eco-design.



Impatto economico

Utilizzando una piattaforma è possibile incrementare i benefici economici derivanti dallo scambio di sottoprodotti, permettendo di identificare nuovi vantaggi negli scambi. I benefici sono sia legati all'acquisto, con un risparmio sul costo delle risorse, sia alla vendita permettendo un risparmio sui costi di smaltimento.



Azioni di miglioramento

Potete iscrivervi gratuitamente all'elenco della Camera di Commercio per lo scambio di sottoprodotti a questo link: www.elencosottoprodotti.it
In aggiunta potete iscrivervi ad un marketplace online come quello di www.stideo.com

MIGLIORAMENTO #2.3.2

La vostra azienda sta mettendo solo singole iniziative per diminuire la quantità dei rifiuti prodotti.

ATTENZIONE: Le azioni per diminuire la quantità dei rifiuti devono essere preventive, consentendo di evitare la generazione del rifiuto.



CDR 306-2



EU ESRS - ES-2



EU ESRS - ES-5

I CONSIGLI



Informazioni generali

L'Unione Europea ha adottato come principio guida della gestione rifiuti una piramide che ne definisce le priorità: la gerarchia dei rifiuti richiede in primo luogo di prevenire la creazione di rifiuti. Evitare la generazione di un rifiuto o ridurre la quantità è la strategia più efficace per ridurre gli sprechi, e solo nel caso in cui non sia applicabile è opportuno valutare le alternative come il riuso, il riciclo o il recupero di energia.

diffusione di una cultura aziendale la quale è fondamentale per il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità.



Contesto normativo europeo

L'attuazione di una corretta gestione aziendale è fondamentale per sviluppare dei piani di riduzione dei rifiuti: l'Unione Europea ha indicato come priorità una riduzione pro-capite di rifiuti nell'ambito delle politiche Europa 2020. La sostenibilità ambientale è un percorso inevitabile da intraprendere nel processo produttivo.



Impatto economico

Studi di settore dimostrano che le aziende che coinvolgono i dipendenti ad ogni livello aumentano la competitività nel mercato.



Impatto sociale

Una mancanza di preparazione al miglioramento della gestione del Waste di un'azienda ha un effetto negativo sulle attitudini degli stessi lavoratori. Una cattiva gestione dei rifiuti ha, inoltre, come effetto immediato l'aumento dell'inquinamento. Quest'ultimo ha impatti negativi sulla salute delle persone, aumenta lo spazio richiesto per gli scarti e influenza la vita delle comunità più povere, incrementando le ineguaglianze sociali.



Azioni di miglioramento

Potete predisporre dei messaggi via mail o definire delle linee guida al fine di coinvolgere maggiormente i vostri dipendenti, ad adottare comportamenti a favore del corretto sistema di gestione dei rifiuti; non dimenticate, poi, di spronarli e, ove possibile, incentivarli ad adottare comportamenti sempre più virtuosi. Confrontatevi con realtà simili alla vostra che hanno già ottenuto interessanti risultati in termini di riduzione della produzione di rifiuti per eventualmente migliorare la comunicazione interna. Enti di consulenza offrono la possibilità di frequentare e svolgere presso la vostra azienda corsi di formazione in materia di gestione dei rifiuti; potete consultare la lista di aziende del territorio operanti nel settore o rivolgervi agli uffici dell'ente locale o voi più vicino per ulteriori informazioni.

MIGLIORAMENTO #2.14.3

Siete utilizzando i vostri dispositivi informatici ed elettronici per almeno 3 anni.

Compatibilmente con la vostra attività, potrebbe essere meglio noleggiarli.



2006/96/EC



2018/851/EC



CEAP 2015



CEAP 2020



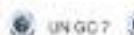
Industrial Strategy



GRI 305-2



SOG 12



UN GC 7



UN GC 8



SOG 12.5

I CONSIGLI



Informazioni generali

All'interno della categoria dei dispositivi informatici rientrano in questo caso: computer (desktop, laptop), telefoni (fissi, smartphone), tablet, stampanti. Tutti i dispositivi ICT (tecnologie della comunicazione e dell'informazione) fanno un impatto ambientale legato al consumo di risorse, come i minerali rari di cui sono composti, ma anche ad un contributo significativo ai mutamenti climatici, essendo responsabili di circa l'1,4% delle emissioni globali (dato riferito al 2018).



Contesto normativo nazionale

Il Collegato Ambientale entrato in vigore con la legge di stabilità del 2016 (legge 28 dicembre 2015, n.221) contiene disposizioni in materia di normativa ambientale per promuovere la green economy e lo sviluppo sostenibile, agendo con ampio raggio su tutto ciò che riguarda l'ambiente, dalla gestione dei rifiuti fino alla mobilità sostenibile.



Contesto normativo europeo

Nel 2014, la Commissione Europea, in corrispondenza della prevista revisione della legislazione europea sui rifiuti, ha elaborato un pacchetto di misure che si pongono l'obiettivo di ridurre la produzione di rifiuti e di promuovere una più generale transizione verso un'economia circolare.



Impatto ambientale

Prevenire la creazione di un rifiuto è la strategia con il minore impatto ambientale. Infatti, permette di evitare gli impatti ambientali legati al trasporto e al trattamento del rifiuto che sono impatti nel caso del riciclo o del recupero di energia. Ridurre la quantità dei rifiuti prodotti significa sfruttare in modo più efficiente le risorse, consentendo di diminuire la domanda di materia prima.



Impatto economico

La riduzione della quantità di rifiuti si traduce direttamente in un risparmio economico, consentendo a seguito di una maggiore efficienza di ridurre la quantità di risorse acquistate per svolgere una determinata attività e di evitare eventuali oneri per lo smaltimento.



Azioni di miglioramento

Le strategie di minimizzazione del rifiuto prodotto per l'economia circolare devono essere integrate ai processi aziendali a partire dalla fase di design di prodotti e dei processi stessi. Alcuni esempi di strategie sono il ridisegno dei processi, la minimizzazione del packaging, la dematerializzazione (utilizzo della minima quantità di materiale necessario per garantire la funzionalità del prodotto) e la scelta di tecnologie con maggiore efficienza. Per raggiungere obiettivi di riduzione significativi è necessario sviluppare un piano annuale integrato.



Esempi

La Ellen MacArthur Foundation ha elaborato un tool (Circularity) che calcola per settore aziendale il grado di circolarità. Questo aiuta le aziende a capire meglio quale fase produttiva è meno "green" rispetto ad altre. Maggiori dettagli si trovano a questo link: <https://www.ellenmacarthurfoundation.org/resources/apply/circularity-measuring-circularity>

MIGLIORAMENTO #2.2.4

La vostra azienda ripone ovvio su come differenziarsi costantemente i rifiuti.

La creazione e diffusione di una cultura aziendale è fondamentale per il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Predisporre un piano di comunicazione informativo a favore dei propri dipendenti e/o collaboratori relativamente ai comportamenti da adottare per ottenere una corretta gestione dei rifiuti è molto importante. È, inoltre, importante mettere i dipendenti a conoscenza di eventuali norme, strumenti, linee guida, istruzioni operative messe in atto dall'azienda stessa per la corretta gestione dei rifiuti in base alla caratteristica dell'attività svolta. Tali comunicazioni possono avvenire tramite vari canali: comunicazione verbale, cartelli/volantini, mail, corsi di formazione, ... La condivisione di tali tematiche con i dipendenti e il loro costante coinvolgimento favorisce la creazione e



Contesto normativo nazionale

I rifiuti elettronici nella normativa nazionale sono associati anche ai rifiuti di apparecchiature elettriche che vengono chiamati RAEE (Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche). È possibile fare riferimento a questa tipologia di rifiuto per ottenere informazioni per un corretto smaltimento.



Impatto ambientale

Si stima che meno del 40% dei rifiuti elettronici venga riciclato nell'UE. Il valore viene perso perché i prodotti non sono riparabili, la batteria non può essere sostituita, il software non è più supportato o i materiali incorporati nei dispositivi non possono essere recuperati. L'impatto di un dispositivo ICT riguarda innanzitutto la produzione, che richiede una notevole quantità di combustibili fossili, materiali (anche tossici), minerali rari, acqua. Un forte consumo di energia elettrica caratterizza sia la produzione che l'utilizzo di questi dispositivi, al punto che secondo alcuni studi la fase di utilizzo è responsabile di circa metà dell'impatto ambientale nel ciclo di vita. Infine, lo smaltimento improprio può rilasciare sostanze inquinanti, anche tossiche.



Impatto economico

Il rinnovo dei dispositivi informatici ed elettronici non deve essere caratterizzato da una frequenza eccessiva a discapito dell'ambiente e dei costi di acquisto, ma deve essere comunque effettuato regolarmente per non incrementare i costi di gestione o di manutenzione. In oltre, consente di non esporre l'azienda a rischi legati alla sicurezza informatica. I dispositivi più recenti consentono anche un lieve aumento della produttività grazie a tempi di risposta più brevi, oltre a prestazioni energetiche migliori che consentono risparmi significativi in bolletta.



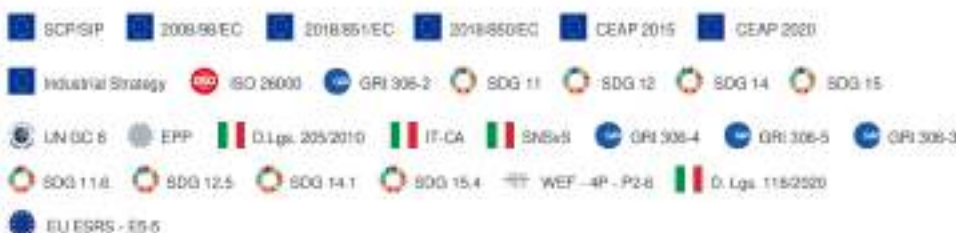
Azioni di miglioramento

Attenzione a non rimandare troppo l'acquisto di nuovi dispositivi per non incrementare i costi operativi ed esporre la vostra azienda ad eventuali rischi, per esempio il rischio di attacchi informatici.

CRITERIO SODDISFATTO #2-1.4

Più del 90% dei vostri rifiuti urbani viene differenziato dalla vostra azienda.

State in perfetta linea con gli obiettivi stabiliti dall'Unione Europea.



I CONSIGLI



Informazioni generali

La raccolta differenziata si riferisce ad un sistema di raccolta dei rifiuti che prevede una prima differenziazione in base al tipo di rifiuto da parte dei cittadini o aziende, diversificandola dalla raccolta totalmente indifferenziata. L'obiettivo è creare dei flussi di rifiuto omogeneo da indirizzare verso il trattamento di smaltimento o recupero più adatto, dallo stoccaggio in discarica all'incenerimento/termovalorizzazione per il residuo indifferenziato, al compostaggio per l'organico e al riciclo per il differenziato propriamente detto (carta, vetro, alluminio).

acciaio, plastica).



Contesto normativo nazionale

La raccolta differenziata è obbligo di legge dal 2015, quando per recepire la Direttiva europea 2008/95/CE è entrato in vigore il D.lgs. n.205/2016 che obbliga privati cittadini e aziende ad effettuare la raccolta differenziata almeno per i seguenti rifiuti: carta, metalli, plastica e vetro. Con un target di raccolta differenziata che l'Italia aveva fissato al 65%, attualmente la media nazionale è del 58,1%, con una produzione di circa 500 kg/pro capite di rifiuti (Ispira, 2013). Con il più recente D.lgs. n.116/2020 di recepimento delle direttive europee sull'economia circolare riguardanti rifiuti e imballaggi, viene operata una riclassificazione dei rifiuti urbani: il Decreto definisce infatti rifiuti urbani non solo quelli che già attualmente i cittadini e le attività commerciali/aziendali conferiscono al servizio pubblico, ma anche una serie di rifiuti - indifferenziati e differenziati - provenienti da altre fonti, che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici.



Contesto normativo europeo

La Direttiva (UE) 2018/851 del Parlamento europeo e del Consiglio ha modificato alcuni aspetti relativi alle direttive europee sulla gestione dei rifiuti, in particolare modificando alcuni aspetti della Direttiva 2008/98/CE. Agli Stati membri, che hanno recepito la Normativa, è consigliato implementare azioni per promuovere il riutilizzo dei prodotti che rappresentano le principali fonti di materie prime essenziali, onde evitare che tali materie diventino rifiuti. Strumenti economici ed altre misure dovranno essere utilizzati per incentivare la differenziazione dei rifiuti. Tenuto presente che i target dell'UE per la raccolta differenziata sono stati stabiliti al 60% entro il 2020 e al 70% entro il 2030.



Impatto ambientale

Il vostro impegno nell'aumentare la percentuale di raccolta differenziata consente di ridurre il rischio di sostanze tossiche nel suolo, nell'acqua e nell'aria. Infatti, una maggior quantità di rifiuti riciclati si traduce in una minore produzione primaria di materiali come carta o plastica, processo che risulta più dannoso per l'ambiente rispetto al riciclo degli stessi materiali, soprattutto considerando la crescente scarsità delle materie prime. Uno studio di Norden ha stimato che con una produzione secondaria le emissioni vengono ridotte notevolmente: dal -37% per la plastica fino al -98% per l'alluminio. Al tempo stesso, riciclare di più significa anche limitare il ricorso alle discariche e all'incenerimento, che rappresentano una minaccia per l'ambiente ma anche per la salute.



Impatto economico

Molte Regioni prevedono modulazioni e sconti della tassa rifiuti in funzione del raggiungimento di determinate performance di differenziate o in funzione della quantità di rifiuto secco conferito. Inoltre, potrete ottenere uno sconto dal 20-30% sull'ecotassa aziendale operando attivamente in politiche di riduzione dei rifiuti speciali assimilabili agli urbani. Il costo di smaltimento in discarica è in continua crescita e si attesta intorno ai 110 euro/tonnellata.



Impatto sociale

Importanti benefici economici e sociali sono connessi all'aumento della differenziazione dei rifiuti e quindi del riciclo: crescita economica, innovazione, disponibilità delle risorse critiche e impiego. Riguardo a quest'ultimo, alcuni studi hanno stimato che l'industria del riciclo può generare un maggior numero di posti di lavoro, ma soprattutto posti di lavoro più qualificati, rispetto ad altre modalità di trattamento dei rifiuti. A livello locale, un aumento della percentuale di differenziata può consentire al Comune di ridurre i costi di gestione dei rifiuti, grazie a minori costi ed a maggiori entrate legate alla vendita dei materiali per le utility che si occupano del servizio di raccolta e smaltimento. I vantaggi per la comunità sono legati a una riduzione della tassa rifiuti per imprese e cittadini virtuosi.



Azioni di miglioramento

Il vostro sistema di gestione interno dei rifiuti garantisce una ottimale raccolta differenziata dei rifiuti. Verificate, anche con audit specifici, le quantità di rifiuti che non riuscite a differenziare e la possibilità di avviare ad un sistema di recupero/riciclaggio.



Ambiente

6/100

Il modulo analizza i diversi aspetti legati agli adempimenti ed ai potenziali impatti ambientali derivanti dall'attività dell'azienda (ad esclusione di rifiuti, energia e ciclo di vita di prodotti o/o servizi che vengono trattati in moduli appositi).

Categoria: E	Tematiche: 7	Domande: 15	Compliance: 225
--------------	--------------	-------------	-----------------

Risultati medi delle altre imprese che hanno compilato il questionario

Il tuo punteggio nel tempo

27/05/2024 08:31:36

6/100

Europa	36/100
Italia	36/100
Classe	38/100
Settore	41/100
Concomenti	41/100

12

CRITICITÀ E RISCHI

0

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

2

CRITERI SODDISFATTI

CRITICITÀ #3.1.1

La vostra azienda non ha adottato un sistema di gestione ambientale. Dovreste iniziare un percorso di adeguamento.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Un sistema di gestione ambientale consente di sviluppare una politica ambientale che garantisca la capacità di un'organizzazione di gestire i propri processi nel rispetto delle norme ambientali e definendo obiettivi di qualità ambientale. Guida anche l'implementazione della politica ambientale, in un'ottica di miglioramento continuo delle prestazioni.



Contesto normativo nazionale

Il Ministero dell'Ambiente sostiene l'adozione dei sistemi di gestione ambientale nelle PMI. Per esempio, nel 2012, erano stati resi disponibili degli incentivi per l'ottenimento delle certificazioni EMAS e ISO 14001.



Contesto normativo europeo

L'Eco-Management and Audit Scheme (EMAS) è stata creata dall'UE appositamente per migliorare le prestazioni ambientali e la relativa trasparenza nei confronti di tutti gli stakeholder. Il Regolamento Europeo di riferimento è il n. 1221/2008, e l'adesione alla certificazione è su base volontaria. In Italia, il rilancio della registrazione EMAS è affidato al Comitato interministeriale per l'Ecolabel e l'Eco audit il quale si avvale della collaborazione dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) e delle varie Agenzie Regionali.

(ARPA) e Provinciali (APPA) per la Protezione dell'Ambiente.



Impatto ambientale

Le certificazioni di gestione ambientale consentono di ridurre l'impatto ambientale in diversi ambiti tra cui possiamo citare: rispetto della biodiversità, efficienza energetica, rilascio di sostanze tossiche, mitigazione del cambiamento climatico, inquinamento dell'aria e dell'acqua e gestione dei rifiuti.



Impatto economico

I principali vantaggi di un sistema di gestione ambientale possono essere riassunti nei seguenti punti: - Risparmio dei costi ed efficienza, grazie all'ottimizzazione dei processi, in particolare per quanto riguarda materie prime, energia e rifiuti - Riduzione del rischio di incidenti, grazie ad una migliore informazione sui potenziali di rischio ed una corretta gestione degli impianti, delle procedure di lavoro, e delle emergenze - Vantaggi competitivi e miglioramento dell'immagine, dovuti ad una maggiore credibilità ed attrattiva rispetto ad altri attori economici, grazie all'utilizzazione del logo EMAS ed alla dichiarazione ambientale come documenti pubblici - Motivazione degli addetti, attraverso un maggiore senso di responsabilità e coinvolgimento del personale attraverso informazione e sensibilizzazione.



Impatto sociale

Dovrete iniziare tempestivamente ad informarvi sui sistemi di gestione ambientale e sul percorso necessario per la loro adozione. Potete fare riferimento ai siti ufficiali dell'ISO e dell'Unione Europea, di cui vi riportiamo i link: ISO 14001: <https://www.iso.org/standard/60557.html> EMAS: https://ec.europa.eu/environment/emas/index_en.htm Se internamente non avete le competenze per supportare questi processi e non potete acquisirle in tempi contenuti, sarà necessario rivolgervi ad un consulente.

CRITICITA' #3.14.1

Per il momento non avete ancora effettuato il calcolo dell'impronta ambientale (o solamente carbonica o idrica) della vostra organizzazione.

I CONSIGLI



Informazioni generali

L'obiettivo generale è contribuire ad una maggiore disponibilità di informazioni chiare, attendibili e comparabili sulle prestazioni ambientali di prodotti e organizzazioni per tutti i portatori d'interesse, compresi i soggetti coinvolti nell'intera catena di approvvigionamento. A tal fine la Commissione Europea propone due metodologie che consentono di misurare l'impronta ambientale rispettivamente di prodotti (Product Environmental Footprint, PEF) e delle organizzazioni (Organisation Environmental Footprint, OEF). A livello internazionale i principali standard di riferimento sono: - ISO 14040 e ISO 14044 per l'approccio metodologico di Life Cycle Assessment; - ISO 14064 o GHG Protocol per misurare l'impronta carbonica; - ISO 14046 per misurare l'impronta idrica.



Contesto normativo europeo

La Commissione Europea ha proposto l'impronta ambientale dei prodotti (Product Environmental Footprint, PEF) e delle organizzazioni (Organisation Environmental Footprint, OEF) come un approccio comune per misurare le prestazioni ambientali. Al seguente link troverete la raccomandazione ufficiale della Commissione Europea per l'analisi dell'impronta ambientale di organizzazioni e prodotti: http://www.minambiente.it/dec/default/files/archivio/normativa/raccomandazione_commissione_2013_179_UF.pdf



Impatto ambientale

Il calcolo dell'impronta ambientale dell'organizzazione permette di misurare gli impatti ambientali associati a tutti gli aspetti legati all'attività dell'azienda, lungo tutta la catena di valore. Si tratta, quindi, di un'analisi approfondita e completa che permette, con un'adeguata pianificazione, di ridurre notevolmente gli impatti su diverse aree ambientali di particolare interesse. Più in dettaglio, il calcolo dell'impronta carbonica permette di misurare quantitativamente gli effetti prodotti sul clima da parte dei cosiddetti gas serra generati dalle varie attività umane nelle quali si utilizzano grandi quantità di combustibili fossili che bruciando producono anidride carbonica. Il calcolo dell'impronta idrica permette, invece, di misurare il volume totale di acqua dolce utilizzata per produrre beni e servizi, misurata in termini di volumi d'acqua consumati (evaporati o incorporati in un prodotto) e inquinati per unità di tempo, fornendo così un'indicazione sulla sostenibilità spatio-temporale della risorsa acqua utilizzata per fini antropici.



Impatto economico

La valutazione dell'impronta della vostra azienda consente di ridurre le spese operative, inclusi i costi energetici e di produzione, grazie a una maggiore consapevolezza degli sprechi. Inoltre, essa costituisce un'opportunità di comunicazione verde e di marketing ambientale, uno strumento di rafforzamento della vostra green reputation, che valorizzi l'immagine dell'azienda e la renda più attraente nei confronti di clienti, prospect ed investitori.



Azioni di miglioramento

È importante valutare la vostra situazione attuale in relazione all'impronta dell'organizzazione al fine di migliorarla. Analizzando gli impatti ambientali potenziali associati agli inquinanti rilasciati, sarete in grado di sviluppare una strategia appropriata da seguire. Esistono consulenti specializzati nel calcolo dell'impronta ambientale dei singoli prodotti e delle organizzazioni.



Esempi

Qui trovate casi studio (Environmental Footprint Pilots) condotti dalla Commissione Europea su una dozzina di catene di produzione di alimenti e articoli non alimentari. I nostri partner di Environment Italy hanno partecipato a quello per OLIVE OIL: http://ec.europa.eu/environment/lead/single/efpilot_pilot.htm

CRITICITA' #3.8.1

Nell'ultimo triennio, l'azienda non ha realizzato alcun intervento finalizzato alla riduzione dei consumi idrici. Iniziate ad adottare politiche aziendali e misure di intervento per ridurre i consumi idrici.

I CONSIGLI



Informazioni generali

L'acqua è una risorsa preziosa ed è importante prevedere un sistema di gestione efficiente, per rispettare l'ambiente e risparmiare risorse. Una corretta progettazione, buone pratiche, oltre a strumenti e dispositivi di razionalizzazione dei consumi permettono di gestire al meglio le risorse idriche.



Contesto normativo europeo

L'Unione Europea promuove la riduzione del consumo e il riuso dell'acqua. L'efficienza idrica deve essere considerata anche rispetto ai nuovi orientamenti della Commissione europea in relazione alle politiche comunitarie 2020-2030. La Commissione stessa ha, infatti, adottato il Green Deal sul nuovo quadro al 2030 per le politiche dell'Unione in materia di cambiamenti climatici.



Impatto ambientale

L'impatto ambientale del consumo di acqua non è legato solamente al consumo e al degrado delle risorse idriche, che sono particolarmente scarse soprattutto in termini di acqua dolce (2,5% del totale). Infatti, anche il consumo di energia elettrica legato al servizio idrico è particolarmente elevato. In Italia, secondo l'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (Aeeg) i consumi di energia elettrica del servizio idrico sono pari a 7,5 miliardi di kWh all'anno.



Impatto economico

Adottare politiche strutturali finalizzate alla riduzione dei consumi idrici può portare significativi vantaggi economici alla vostra azienda, ad esempio in termini di abbassamento dei costi. Inoltre, il necessario allineamento alle politiche comunitarie in materia ambientale permette di evitare sanzioni per inadempienze legislative.



Azioni di miglioramento

Alcuni interventi che tutte le aziende possono attuare per ridurre i consumi idrici includono: l'utilizzo di frangi-getto o frangi-flusso nei rubinetti, l'installazione di vaschette a doppio tubo nei WC, l'utilizzo di rubinetti con dispositivi di erogazione d'acqua temporizzata e fluss di limitare di pressione. E' importante anche identificare eventuali perdite e intervenire tempestivamente. Acquistate attrezzature ad alta efficienza idrica. Vari tipi di apparecchiature utilizzate dalle aziende consumano molta acqua ma sono disponibili alternative più efficienti dal punto di vista idrico. Possono avere costi iniziali leggermente più elevati, ma si ripagano rapidamente risparmiando energia ed acqua. Nel caso in cui il vostro processo produttivo richiedesse un consumo elevato di acqua, valutate se è possibile ridurre la domanda intervenendo su alcune fasi del processo.

CRITICITÀ #3.13.1

La vostra azienda non sta acquistando prodotti/servizi ecologici/ecosostenibili certificati (per esempio Ecolabel EU, FSC, BIO, altro) per le attività produttive.

Potreste iniziare ad acquistare prodotti/servizi dotati di marchi ecologici/ecosostenibili.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Con prodotti/servizi ecologici o ecosostenibili, si intendono tutti quei prodotti che hanno ottenuto marchi, etichette o certificazioni che ne attestano il ridotto impatto sull'ambiente e/o l'approvvigionamento responsabile. Esempi: Ecolabel, FSC, BIO, etc.



Contesto normativo nazionale

Ancora non esistono normative o linee guida nazionali per gli acquisti verdi nel settore privato. Nella pubblica amministrazione sono stati però definiti i Criteri Ambientali Minimi (CAM), nell'ambito di quanto stabilito dal Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi, o sono stati adottati con Decreto del Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del mare. Sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato. In attesa della definizione di criteri per le aziende, i CAM possono rappresentare il framework di riferimento italiano.



Contesto normativo europeo

Con la iniziativa di Green Public Procurement (GPP), l'Unione Europea promuove la selezione di fornitori in base a criteri di sostenibilità per le autorità pubbliche europee. Per essere efficace, il GPP richiede l'inclusione di criteri ambientali chiari e verificabili per prodotti e servizi nel processo di appalto pubblico. La Commissione Europea e un certo numero di paesi europei hanno sviluppato delle linee guida in questo ambito. Le linee guida potrebbero fornire degli spunti anche ad un'azienda interessata a implementare delle politiche di acquisti sostenibili.

Se interessati a questo argomento, consultate questa pagina: https://ec.europa.eu/environment/gpp/index_en.htm I criteri sociali sono altrettanto rilevanti, la Commissione europea intende facilitare l'adozione di criteri socialmente responsabili negli appalti pubblici e

https://ec.europa.eu/info/policies/public-procurement/suppliers-roads-public-buyers/social-procurement_en



Impatto economico

Acquistare prodotti certificati green e/o sostenibili produce nell'immediato costi più alti ma, nel lungo periodo, risulta in numerosi benefici: minori costi di uso di materie prime, minori costi per rispettare normative legislative alla tutela dell'ambiente, migliori rapporti con le autorità pubbliche e le popolazioni locali e più possibilità di ottenere agevolazioni economiche con vantaggi nelle procedure amministrative.



Azioni di miglioramento

Iniziate ad acquistare prodotti sostenibili certificati. A fronte di un prezzo più alto, potete ottenere gli immediati vantaggi reputazionali e ridurre i costi nel lungo termine. Potete iniziare con una piccola percentuale di acquisti verdi e stabilire degli obiettivi per incrementare ogni anno questa porzione.

CRITICITA' #3.19.1

Non state (ancora) contribuendo alla riduzione del rilascio di plastica nell'ambiente.

Potete iniziare a contribuire con una singola iniziativa.

I CONSIGLI



Informazioni generali

La riduzione del rilascio di plastica nell'ambiente può avvenire tramite diverse strategie: migliorando le possibilità di riutilizzo e la riciclabilità dei prodotti grazie all'eco-design, promuovendo un'utilizzo più responsabile delle plastiche, aumentando raccolta, selezione e riciclaggio e incorporando una percentuale maggiore di materiali riciclati nei nuovi prodotti ed imballaggi. ESEMPIO: Anche la semplice sostituzione di bicchieri ed accessori monouso in ufficio può essere considerata un'azione a favore della riduzione del rilascio di plastica nell'ambiente. Anche se appostamente riciclati, infatti, i polimeri plastici con le attuali tecnologie subiscono un downgrade. Inoltre, il processo di riciclo non è esente da consumo energetico e di acqua.



Contesto normativo europeo

La Strategia UE per la Plastica nell'Economia Circolare ha messo in moto una serie di iniziative in risposta a questa sfida. La Commissione proporrà requisiti obbligatori riguardo ai contenuti di plastica riciclata e misure di riduzione dei rifiuti per prodotti chiave come imballaggi, costruzioni materiali e veicoli. Verranno introdotti delle misure per contenere il fenomeno del rilascio di microplastiche nell'ambiente, e verrà incentivato l'uso di bio-plastiche. Inoltre, verrà attuata la nuova Direttiva sulla Plastica Monouso.



Impatto ambientale

La domanda di plastica cresce inesorabilmente, ed è previsto che il consumo venga raddoppiato nei prossimi 20 anni. Questo materiale presenta numerosi vantaggi, tra cui un costo contenuto, resistenza e versatilità. Purtroppo, il riuso e il riciclo della plastica non sono stati in grado di tenere il passo con la crescente domanda, e una buona percentuale viene ancora smaltita in discarica o impropriamente gettata nell'ambiente, degradandosi in microplastiche con conseguenze ancora sconosciute. Circa 25,5 milioni di tonnellate di rifiuti di plastica sono generati in Europa ogni anno e poco più del 20% di tali rifiuti viene raccolto per il riciclo. Alcune stime vedono destinare il 20% del petrolio alla produzione di plastiche entro il 2050.



Impatto economico

Il tema della riduzione delle plastiche è diventato oggetto negli ultimi tempi di una forte attenzione mediatica e da parte dell'opinione pubblica. Intraprendere delle azioni in questo ambito e condividerle con gli stakeholder potrebbe diventare una strategia di comunicazione vincente per l'immagine della vostra azienda. Attenzione a non cadere nel cosiddetto "greenwashing": le azioni intraprese devono portare un reale contributo in termini di impatto ambientale.



Azioni di miglioramento

Potrebbe cominciare da una singola iniziativa per ridurre il consumo di plastica all'interno delle attività della vostra azienda o per favorirne il riciclo.

CRITICITÀ #3.18.1

La vostra azienda non compensa le proprie emissioni di CO2 tramite l'acquisto di crediti sul mercato volontario.

Si consiglia di partecipare ad un programma di compensazione di CO2 (offsetting) per ridurre l'impatto delle emissioni generate nello svolgimento dell'attività.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Le aziende che non sono in grado di ridurre le emissioni internamente possono acquistare "crediti di emissioni" generati da progetti specifici di riduzione/cattura delle emissioni con l'obiettivo di esternalizzare ("offset") la riduzione delle proprie emissioni. Tale compensazione completa, dunque, in un finanziamento indiretto di progetti volti a ridurre o catturare le emissioni dove, generalmente, a ogni tonnellata di CO2 catturata corrisponde l'emissione di un credito. Per questo motivo, si può giustificare la mancanza di riduzione interna delle emissioni tramite l'acquisto di crediti. Tale meccanismo è particolarmente utilizzato da quelle realtà per le quali una riduzione interna delle emissioni non è realizzabile per mancanza di tecnologia o a causa di costi troppo elevati. Sul mercato volontario è possibile acquistare diverse tipologie di crediti, e crediti certificati da enti certificatori riconosciuti internazionalmente. Tra di essi, i più conosciuti sono Voluntary Carbon Standard, Plan Vivo, the Gold Standard, the American Carbon Registry, Climate Action Reserve, and the Verified Carbon Standard Program. Il compito di questi enti è verificare che le emissioni ridotte dal progetto siano reali, verificate, misurabili, addizionali (nel senso che devono provenire da progetti che non avrebbero avuto luogo senza la presenza di finanziatori) e che si tratti di una riduzione permanente. L'acquisto dei crediti può avvenire anche tramite abbonamenti o soluzioni digitali adatte e pensate anche per realtà di piccole o medie dimensioni, come quelle fornite dal prodotto Neutral Company di Up2You. Soluzioni di questo tipo permettono di quantificare e compensare le proprie emissioni raggiungendo così la carbon neutrality e sono adatte a qualsiasi azienda.



Impatto ambientale

I programmi di off setting prevedono l'attuazione di progetti di diversa natura finalizzati alla compensazione delle emissioni di gas serra in atmosfera e alla lotta al cambiamento climatico. La compensazione della CO2, pur non essendo un obbligo di legge, rappresenta un'importante scelta di responsabilità ambientale, soprattutto quando la riduzione interna delle emissioni prodotte dai propri processi produttivi comporta costi troppo elevati o non è possibile per mancanza di innovazione tecnologica. Da uno studio è emerso che un albero, in un anno, assorbe in media 29 Kg di CO2 circa. Ovviamente, la quantità di CO2 assorbita varia a seconda della specie dell'albero e della latitudine in cui esso si trova; tuttavia, è stato dimostrato che servono 100 anni affinché 50 alberi compensino 1 tonnellata di CO2.



Impatto economico

L'attività di carbon off setting permette alla vostra azienda di distinguersi dai concorrenti ed è in grado di generare risparmi operativi reali. Infatti, oltre a poter utilizzare una carbon label sui propri prodotti e servizi come attestazione del proprio contributo ad un ambiente più pulito e sano, diversi studi hanno dimostrato i benefici del carbon off setting per le imprese. Tra cui i principali sono: - Attrarre personale qualificato: secondo un articolo della rivista Harvard Business Review, nella scelta del datore del lavoro, la forza lavoro qualificata assegna un'importanza sempre maggiore alla sostenibilità e alla gestione responsabile delle risorse naturali. Le aziende che si assumono la propria responsabilità sociale presentano tassi di turnover inferiori del 25% fino al 60%, oltre ad avere meno difficoltà ad assumere e mantenere nuovi collaboratori. - Migliorare il coinvolgimento del cliente: uno studio condotto da Deloitte ha trovato che in media 9 su 10 consumatori sono interessati alle prestazioni ambientali dell'azienda e 8 su 10 vogliono essere coinvolti nelle iniziative ambientali dell'impresa. - Migliorare la brand reputation: secondo una ricerca condotta dal The International Carbon Reduction and Offset Alliance (ICROA), il 67% delle aziende che stanno partecipando ad un programma di offsetting hanno beneficiato di un miglioramento della propria reputazione aziendale e dell'immagine del brand. Inoltre, tale pratica consente di ridimensionare significativamente i costi aziendali, tra cui quelli legati all'energia ed ai processi produttivi, o ridurre i costi operativi, migliorare la filiera di approvvigionamento, ridurre i rischi finanziari e normativi e scoprire nuove opportunità in nuovi mercati.



Impatto sociale

Il carbon offsetting tramite crediti certificati, oltre ad essere uno strumento complementare per la lotta al cambiamento climatico, può rappresentare un punto di partenza per comunicare l'approccio etico e la social responsibility dell'azienda. Una valutazione puntuale della CO2 equivalente prodotta dalla vostra azienda è sinonimo di un approccio trasparente e volto al miglioramento continuo.



Azioni di miglioramento

Per poter utilizzare la compensazione in modo consapevole, un'azienda dovrebbe prima di tutto calcolare quanto emissioni vengono generate dai suoi processi produttivi. Una volta fatto ciò, è possibile capire quante di queste emissioni possono essere compensate tramite l'acquisto di crediti. Se non avete la possibilità di calcolare le vostre emissioni di CO2, è comunque auspicabile implementare una strategia di riduzione interna delle emissioni e/o acquistare anche una minima parte di crediti per compensare. Infatti, sebbene la compensazione non sia considerata l'unica soluzione in materia di politiche di prevenzione per fronteggiare il cambiamento climatico, è tuttora uno strumento utile, pratico ed economicamente vantaggioso per mitigare le emissioni di gas serra in atmosfera.

CRITICITÀ #3.134.1

La vostra azienda non ha effettuato il calcolo delle emissioni di gas serra Scope 1.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Secondo le indicazioni del GHG Protocol, vengono considerate nello Scope 1 le emissioni dirette di GHG generate da fonti che sono di proprietà o sotto il controllo dell'organizzazione. Rientrano in questa categoria le emissioni da combustione, le emissioni in fase di produzione e le emissioni dei veicoli aziendali.



Impatto ambientale

Il calcolo delle emissioni di gas serra dell'organizzazione permette di misurare gli impatti ambientali che le attività economiche hanno sul

cambiamenti climatici. Si tratta, quindi, di un'analisi approfondita che permette, con un'adeguata pianificazione, di ridurre notevolmente gli impatti e aiuta a monitorare l'efficienza ambientale ed energetica delle proprie strutture.



Impatto economico

La valutazione delle emissioni di gas serra della vostra azienda costituisce un'opportunità di comunicazione verde e di marketing ambientale, uno strumento di rafforzamento della vostra green reputation, che valorizza l'immagine dell'azienda e la rende più attraente nei confronti di clienti, prospect ed investitori.



Azioni di miglioramento

È importante misurare le vostre emissioni di gas serra per stabilire una strategia ambientale che possa aiutarvi a migliorare le vostre performance. Se non avete le competenze internamente, potete rivolgervi ad un consulente.

CRITICITÀ #3.136.1

La vostra azienda non ha effettuato il calcolo delle emissioni di gas serra Scope 2.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Secondo le indicazioni del GHG, rientrano nella Scope 2 le emissioni indirette di GHG prodotte dall'organizzazione, derivanti dall'utilizzo di energia elettrica o termica acquistata, prodotta al di fuori del proprio confine. Quindi, le emissioni Scope 2 si verificano facilmente nell'impianto in cui viene generata l'energia.



Impatto ambientale

Il calcolo delle emissioni di gas serra dell'organizzazione permette di misurare gli impatti ambientali che le attività economiche hanno sui cambiamenti climatici. Si tratta, quindi, di un'analisi approfondita che permette, con un'adeguata pianificazione, di ridurre notevolmente gli impatti e aiuta a monitorare l'efficienza ambientale ed energetica delle proprie strutture.



Impatto economico

La valutazione delle emissioni di gas serra della vostra azienda costituisce un'opportunità di comunicazione verde e di marketing ambientale, uno strumento di rafforzamento della vostra green reputation, che valorizza l'immagine dell'azienda e la rende più attraente nei confronti di clienti, prospect ed investitori.



Azioni di miglioramento

È importante misurare le vostre emissioni di gas serra per stabilire una strategia ambientale che possa aiutarvi a migliorare le vostre performance. Se non avete le competenze internamente, potete rivolgervi ad un consulente.

persone nelle città, facendo un ambiente più sano, esteticamente piacevole e sostenibile.



Contesto normativo nazionale

L'Italia è allineata alle politiche comunitarie in tema di riforestazione e rimboschimento, inoltre con il Decreto Legge 14 ottobre 2019, n. 111, detto Decreto Clima, ci sono introdotte misure specifiche per la riforestazione di aree urbane e interne.



Contesto normativo europeo

L'Unione Europea ha intrapreso una politica di lotta alla deforestazione e di incentivo a buone pratiche di riforestazione, all'interno del Green Deal Europe e della EU Biodiversity Strategy for 2030. Nel marzo 2023, sono state pubblicate le linee guida su "Biodiversity-Friendly Afforestation, Reforestation and Tree Planting", che definiscono i metodi consigliati e le best practices dell'Unione per tale attività.



Impatto ambientale

Gli alberi e le piante presenti nelle aree verdi urbane contribuiscono alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, assorbendo CO₂ e producendo ossigeno. Permettono di ridurre l'effetto di isole di calore, riducendo le zone di accumulo di calore e creando zone ombreggiate. Favoriscono la biodiversità anche in ambienti urbani, permettendo la proliferazione di piante, insetti e animali. Inoltre, grazie alla capacità degli alberi di gestire il ciclo idrologico, possono mitigare i casi di piogge intense e periodi di siccità.



Impatto economico

Il primo vantaggio economico che può essere individuato è di tipo indiretto: la presenza di aree verdi ben mantenute e accessibili può aumentare il valore delle proprietà circostanti e possono portare attrattività turistica. Inoltre, la creazione di aree urbane fornisce visibilità all'azienda, migliorando la percezione che la comunità ha del brand, come anche la sua riconoscibilità.



Impatto sociale

Le aree verdi urbane offrono luoghi per l'attività fisica, il relax e il riposo, favorendo la salute fisica e mentale delle persone e contribuendo al benessere generale della comunità. Promuovono l'inclusione e la coesione sociale e favoriscono lo sviluppo di una connessione tra i cittadini urbani e l'ambiente naturale, di cui spesso sono estranei.



Azioni di miglioramento

Valutate una strategia di collaborazione con enti pubblici e privati per creare e gestire aree verdi urbane. Questo promuoverebbe la sostenibilità delle vostre operazioni e migliorerebbe la qualità della vita nelle comunità in cui operiamo.

CRITICITÀ #3.1

Non avete una politica ambientale con obiettivi quantitativi.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Definendo una politica ambientale, un'azienda può fornire indicazioni chiare ai propri dipendenti riguardo al sistema di gestione ambientale e le azioni da implementare, garantendone la formalizzazione. Inoltre può porsi dagli obiettivi ed individuare delle azioni utili a migliorare la propria sostenibilità.



Contesto normativo europeo

L'Europa Green Deal stabilisce come obiettivo per l'UE una riduzione interna netta delle emissioni di gas serra di almeno il 55% rispetto ai livelli del 1990 da raggiungere entro il 2030.

CRITICITÀ #3.138.1

La vostra azienda non ha effettuato il calcolo delle emissioni di gas serra Scope 3.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Secondo le indicazioni del GHG, rientrano nella Scope 3 le emissioni indirette derivanti da fonti né possedute né controllate dall'azienda, ma sono una conseguenza delle attività della stessa. Alcuni esempi di attività che rientrano nella Scope 3 sono: estrazione, produzione e trasporto di materiali e combustibili acquistati, utilizzo di prodotti e servizi venduti, smaltimento dei rifiuti.



Impatto ambientale

Il calcolo delle emissioni di gas serra dell'organizzazione permette di misurare gli impatti ambientali che le attività economiche fanno sui cambiamenti climatici. Si tratta, quindi, di un'analisi approfondita che permette, con un'adeguata pianificazione, di ridurre notevolmente gli impatti e aiuta a monitorare l'efficienza ambientale ed energetica delle proprie strutture.



Impatto economico

La valutazione delle emissioni di gas serra della vostra azienda costituisce un'opportunità di comunicazione verde o di marketing ambientale, uno strumento di rafforzamento della vostra green reputation, che valorizza l'immagine dell'azienda e la rende attraente nei confronti di clienti, prospect ed investitori.



Azioni di miglioramento

È importante misurare le vostre emissioni di gas serra per stabilire una strategia ambientale che possa aiutarvi a migliorare le vostre performance. Se non avete le competenze interne, potete rivolgervi ad un consulente.

CRITICITÀ #3.166.3

La vostra azienda non si occupa delle aree verdi urbane.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Le aree verdi urbane sono spazi all'interno delle aree urbane che sono destinate alla presenza di vegetazione, come parchi, giardini, o semplici spazi pubblici alberati. Queste aree verdi svolgono un ruolo fondamentale nel migliorare la qualità della vita nelle città. Forniscono spazi ricreativi e sociali che possono essere utilizzati dalle persone per incontrarsi e socializzare favorendo la creazione di comunità più forti. Inoltre, migliorano la salute, mitigando gli effetti dell'inquinamento atmosferico grazie all'assorbimento di anidride carbonica, riducono l'effetto isola di calore e forniscono in generale zone d'ombra e ristoro. Queste zone consentono di migliorare la qualità della vita delle



Contesto normativo europeo

Per l'Unione Europea, la riduzione delle emissioni è un obiettivo fondamentale per la propria strategia di sviluppo sostenibile. In particolare l'UE mira a raggiungere il 55% di riduzione delle emissioni rispetto ai livelli di emissione del 1990 entro il 2030 e di raggiungere la carbon neutrality entro il 2050. L'UE è anche impegnata a raggiungere gli obiettivi internazionali secondo l'Accordo di Kyoto (1997) e l'Accordo di Parigi (2015), relativamente ai cambiamenti climatici. Obiettivi così ambiziosi, ma allo stesso tempo necessari, richiedono il contributo a tutti i livelli del sistema.



Impatto ambientale

Avere un ambiente sano e sostenibile è di vitale importanza per la prosperità e il benessere non solo del genere umano ma anche delle imprese stesse. Ogni impresa può apportare il proprio contributo alla riduzione delle emissioni al fine di ostacolare un cambio irreversibile del clima. Uno studio ha fatto emergere che ogni cittadino italiano emette 7 tonnellate all'anno di CO₂, di cui almeno la metà è dovuta ai trasporti. Aiutare i propri dipendenti a sostenere i costi di abbonamento ai mezzi di trasporto pubblici o dare la possibilità di orari di lavoro flessibili sono solo alcuni esempi di strategia interna per la riduzione delle emissioni.



Impatto economico

Anche se inizialmente l'adozione di una strategia interna di riduzione delle emissioni potrebbe richiedere degli investimenti, diventando così un costo, in realtà questo costo generato inizialmente viene ammortizzato sia nel breve periodo (grazie all'aumento di prestigio dell'azienda sul mercato rispetto ai concorrenti) che nel lungo periodo, dato che un clima più stabile nel futuro previene i costi di adattamento oltre che di risparmio, per esempio, sull'approvvigionamento di energia, come nel caso di installazione di impianti fotovoltaici.



Impatto sociale

Implementando una strategia interna di riduzione delle emissioni, contribuisce attivamente al Sustainable Development Goal numero 13 dell'Agenda delle Nazioni Unite 2030 sullo sviluppo sostenibile, in quanto prende parte alla lotta contro la desertificazione, l'acidificazione degli oceani e lo scioglimento dei ghiacciai (essi sono tutti effetti del global warming).



Azioni di miglioramento

Tra le varie azioni che si potrebbero implementare, le più semplici sono: l'introduzione di un sistema di raccolta differenziata efficace; la riduzione dell'uso di plastica, all'interno dell'azienda; la fornitura ai propri dipendenti di abbonamenti ai trasporti pubblici o al car sharing a prezzi agevolati; l'introduzione di corsi di formazione per i propri dipendenti sulle strategie per ridurre il proprio impatto ambientale; la messa in atto di strategie per la riduzione del consumo energetico come la disconnessione dei dispositivi non utilizzati (unplugging) o l'utilizzo di apparecchiature ad alta efficienza energetica; l'utilizzo di nudging disponendo, ad esempio, cartelli nei luoghi di lavoro che incentivano un comportamento sostenibile dei propri dipendenti. L'azienda potrebbe anche valutare di sostituire i propri impianti o la tecnologia utilizzata con modelli e software più recenti, dato che l'innovazione tecnologica segue l'evoluzione degli obiettivi di sviluppo sostenibile, ideando strumenti che sono sempre più efficienti e sostenibili.

CRITERIO SODDISFATTO #3.9.1

La vostra azienda non è soggetta ad AUA.

I CONSIGLI



Informazioni generali

L'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) raccoglie in un singolo provvedimento abilitativo diverse autorizzazioni e comunicazioni in materia ambientale (previste dal D.lgs. 152/2006): in particolare nei settori delle emissioni in atmosfera, degli scarichi di acque reflue, della gestione dei rifiuti e dell'inquinamento acustico. L'AUA è valida per 15 anni dal rilascio ma ovviamente non rende attiva, stabili e impianti esenti dal rispetto dei valori limite imposti per legge.



Contesto normativo nazionale



Impatto ambientale

All'interno di una politica ambientale vengono definite le principali aree di impatto ambientale e le azioni per limitarli, contribuendo allo sviluppo sostenibile.



Impatto economico

Vi è un ampio consenso sul fatto che la politica ambientale può migliorare la produttività aumentando l'efficienza con cui vengono utilizzate risorse ed energia. Ciò andrà a beneficio sia dell'economia che dell'ambiente, diventando una strategia vincente per l'intera economia europea. L'efficienza delle risorse sta diventando sempre più critica per il successo economico in un mondo in cui molte risorse (tra cui combustibili, risorse alimentari e materiali vergini) stanno diventando sempre più scarse e costose.



Azioni di miglioramento

Definite gli obiettivi e le azioni che costituiranno i pilastri del vostro sistema di gestione ambientale in un documento formale. Affinché la politica funzioni, l'impegno deve partire dal top management che deve approvare una politica ambientale. La politica ambientale dovrebbe indicare quanto segue: - ridurre al minimo l'uso delle risorse naturali e ridurre l'impatto sull'ambiente - soddisfare o superare tutte le normative applicabili all'ambiente in tutti i luoghi - acquistare, ove possibile, tecnologie non inquinanti ed energeticamente efficienti - fissare i propri standard e obiettivi in sintonia - di regolamenti governativi pertinenti - stabilire un piano d'azione con una revisione - regolare dei progressi - misurare i progressi rispetto agli obiettivi prefissati per l'efficienza delle risorse e la riduzione dell'inquinamento - aiutare i fornitori e i clienti a promuovere prodotti e servizi più ecologici - rivetire pienamente le prestazioni ambientali dell'organizzazione - alle parti interessate o alle comunità in una relazione annuale chiara e concisa.

CRITICITA' #3.17.1

La vostra azienda non ha introdotto una strategia interna di riduzione delle emissioni prodotte dalla vostra attività economica.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Avere una strategia interna di riduzione delle emissioni è il primo passo per contribuire attivamente alla mitigazione del cambiamento climatico e allo sviluppo sostenibile. In particolare, stabilire internamente un piano d'azione per ridurre le proprie emissioni è fondamentale se si vuole contribuire all'obiettivo vincolante stabilito dall'UE relativo a una riduzione interna netta delle emissioni di gas serra di almeno il 55% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030 ed arrivare alla neutralità carbonica stabilita per il 2050.

Attenzione: L'AUA ha carattere obbligatorio qualora si rientri nell'elenco delle attività assoggettate a richiesta di autorizzazione: sguardare gli scarichi, le emissioni in atmosfera, l'inquinamento acustico, l'uso di fanghi derivanti da processi di depurazione in agricoltura, l'utilizzazione agronomica di falune acque. A titolo di esempio, necessitano di autorizzazione attività che impiegano lacche, vernici, attività di tipografia, litografia, serigrafia, attività che lavorano meccanicamente materiali a base di legno. Se non si è in possesso dell'AUA, continuano a valere le sanzioni previste dalle norme settoriali che a vario titolo disciplinano i titoli abilitativi sostituiti dall'AUA. Il regolamento che disciplina l'Autorizzazione Unica Ambientale è il DPR n.59/2015, che ha introdotto in questo modo una semplificazione dagli adempimenti amministrativi in materia ambientale per: - PMI (micro, piccole o medie imprese); - impianti non soggetti alle disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale (AIA). Non si applica ai progetti sottoposti alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) nel caso in cui la normativa preveda che la VIA sostituisca tutti gli adempimenti in materia ambientale. I gestori degli impianti possono non invadere dell'autorizzazione unica ambientale nel caso in cui si tratti di attività soggette solo a: - comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 - impatto acustico; - comunicazione preventiva per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste; - autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (il suo rilascio è di competenza della Regione); - comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli artt. 213 e 216 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale.



Impatto economico

Gli oneri associati all'AUA possono variare a seconda della Regione e/o Provincia di appartenenza. In alcuni casi, sono previsti degli sconti se si è in possesso di certificazioni ambientali (ad esempio EMAS, ISO 14001) o in base alla dimensione dell'impresa.

CRITERIO SODDISFATTO #3.140.1

Facendo riferimento al trimestre per cui avete compilato l'assessment, la vostra azienda opera in "aree sensibili alla biodiversità" svolgendo attività che non hanno un impatto negativo sulla biodiversità dell'area.

GRI 304-2 SDG 15 92/43/EEC SDG 15.5 WEF 4P-P2-2

I CONSIGLI



Informazioni generali

Le aree sensibili alla biodiversità sono regioni specifiche o habitat che ospitano una ricchezza eccezionale di specie animali e vegetali, spesso caratterizzate da un alto livello di endemismo (specie che si trovano solo in quella determinata area).



Impatto ambientale

Le aree sensibili alla biodiversità sono spesso habitat di specie rare, endemiche o minacciate. Proteggere queste aree significa preservare la diversità biologica e garantire la sopravvivenza di specie uniche e vulnerabili. La biodiversità è fondamentale per il funzionamento degli ecosistemi, fornendo servizi vitali come la pollinazione, la purificazione dell'acqua e la regolazione del clima.



Energia

36/100

Il modulo valuta la gestione degli involucri edili e dei consumi energetici (elettrici e non) da parte dell'azienda, concentrandosi sia sull'utilizzo di fonti rinnovabili che sul risparmio energetico.

Categoria: E	Tematiche: 6	Domande: 15	Compliance: 102
--------------	--------------	-------------	-----------------

Risultati medi delle altre imprese che hanno compilato il questionario

Il tuo punteggio nel tempo

27/05/2024 08:42:06

36/100

Europa	37/100
Italia	37/100
Classe	36/100
Settore	41/100
Concorrenti	41/100

5

CRITICITÀ E RISCHI

3

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

5

CRITERI SODDISFATTI

CRITICITÀ 44,62.1

L'azienda non ha ancora installato strumenti di monitoraggio e/o dispositivi di automazione per la razionalizzazione dei consumi energetici.

Utilizzate un software gestionale (es. foglio Excel, o gestionali dove vengono manualmente fatte delle stime su consumi ed ottimizzazioni) per monitorare i consumi energetici della vostra azienda, oppure investite in un sistema di domotica.

I CONSIGLI



Informazioni generali

I sistemi di monitoraggio e automazione consentono di tenere sotto controllo tutti i vettori energetici e i parametri ambientali correlati come ad esempio temperatura, umidità o intensità luminosa. In questo modo è possibile ottimizzare e/o automatizzare la gestione di: accensione, spegnimento, regolazione o allarmi per ridurre i costi energetici.



Impronta ambientale

Anche se l'utilizzo di dispositivi di domotica implica un consumo energetico, prevale comunque il risparmio ottenibile grazie ad una migliore gestione dei propri consumi. L'utilizzo della domotica nella gestione aziendale delle PMI permetterebbe un risparmio di 41 Mt di CO₂ all'anno, equivalente all'eliminazione di quasi 10 milioni di automobili dalle strade italiane.



Impatto economico

Utilizzare un sistema di domotica integrata permette un risparmio medio del 40-50% sui costi di climatizzazione e del 20% sulla bolletta dell'energia elettrica. Utilizzare un semplice sistema di monitoraggio consente un risparmio inferiore, ma comunque significativo, su questi costi.



Azioni di miglioramento

La domotica rappresenta il modo più efficace per ottimizzare le fonti di energia all'interno dei luoghi di lavoro. Un sistema di domotica, anche chiamato home Automation, utilizza un insieme di prodotti informatici capaci di controllare le apparecchiature elettriche, dagli impianti elettrici agli elettrodomestici e macchinari, trasformando la propria attività in una vera e propria azienda intelligente. Adottare il suo utilizzo è possibile: limitare il dispendio energetico dovuto a negligenze degli operatori, monitorare i consumi e gestire selettivamente tutte le apparecchiature tecnologiche. Potete iniziare introducendo la domotica in una sola area applicativa della vostra azienda. Se avete escluso l'introduzione di un sistema di domotica per ragioni economiche o organizzative, potete tenere traccia dei consumi e delle variabili ambientali utilizzando un foglio Excel o un software gestionale. Analizzando i dati raccolti sarete in grado di individuare possibili miglioramenti nella gestione dei dispositivi.

CRITICITÀ #4.1

La vostra azienda non ha definito per il momento una politica energetica che preveda un'analisi energetica, piani di azione o obiettivi di prestazione energetica ed indicatori specifici.

I CONSIGLI



Informazioni generali

La definizione di una politica energetica è un elemento cruciale al fine di raggiungere determinati obiettivi di efficienza nella gestione dell'energia, in quanto consente di definire obiettivi quantitativi e azioni funzionali alla loro realizzazione, comunicarli all'interno dell'azienda e verificarne il raggiungimento.



Contesto normativo europeo

L'Europa, all'interno del quadro per il clima e per l'energia, pone come obiettivi chiave per il 2050: - una riduzione almeno del 55% delle emissioni di gas a effetto serra, rispetto ai livelli del 1990; - una quota almeno del 32% di energia rinnovabile; - un miglioramento almeno del 32,5% dell'efficienza energetica.



Impatto ambientale

Secondo uno studio dell'European Environment Agency, le misure di cambiamento comportamentale possono ridurre il consumo energetico fino al 20%, contribuendo alla diminuzione dell'inquinamento e alla lotta ai cambiamenti climatici.



Azioni di miglioramento

Prendendo come riferimento i target definiti per il 2030 dall'Unione Europea, definite una politica energetica per guidare le vostre azioni in termini di miglioramento della gestione dell'energia.



Esempi

At4, multinazionale della grande distribuzione, ha ottenuto la certificazione ISO 50001 per tutti i suoi punti vendita. Le sue iniziative di efficienza energetica hanno riguardato l'isolamento degli edifici e le ultime tecnologie di illuminazione e refrigerazione. L'attenzione ai consumi è parte di una strategia più ampia di sostenibilità, che include un'attenzione agli imballaggi e alla logistica, oltre

all'autoproduzione con fonti rinnovabili. Qui trovate un riassunto della loro esperienza.
<https://elettricomagazine.it/progetti-impianti-realizzazioni/efficienza-energetica-gdo-abb/>

CRITICITA' #4.10.1

L'azienda non si è dotata di apparecchiature o elettrodomestici ad alta efficienza energetica.

Iniziate ad installare sistemi di illuminazione a LED, elettrodomestici, computer o altre periferiche hardware di classe A (o superiore), quindi ad alta efficienza energetica, per arrivare almeno al 50% del totale di impianti o strutture.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Per tutte le apparecchiature esiste un'etichettatura Ee con le classi di efficienza energetica (A, B, C, D, etc.). Sostituire apparecchiature o elettrodomestici di classe inferiore con prodotti più efficienti consente un significativo risparmio sul consumo di energia.



Contesto normativo europeo

Il sistema di classi energetiche, con una scala da A - G, è stato introdotto dall'Unione Europea già nel 2004, per facilitare l'individuazione di prodotti ad alta efficienza che consentano a produttori e consumatori di risparmiare sulle bollette. La disponibilità sul mercato di tecnologie sempre più efficienti ha portato ad indicare i prodotti con maggiore efficienza con A - G. Dato che questi valori risultano difficilmente compensabili, a partire dal 2021 è stato previsto di scalare i prodotti nell'intervallo iniziale. Questo cambiamento riguarderà frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici, schermi e lampadine. La legislazione dell'UE in materia di ecodesign ha stabilito, a Ottobre 2015, delle nuove norme di requisiti minimi in termini di efficienza energetica eliminando i prodotti meno performanti dal mercato. Le misure riguardano i prodotti precedentemente citati, oltre che motori elettrici, trasformatori di potenza e strumenti di saldatura.



Impatto ambientale

L'efficienza energetica, oltre alla ben nota riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, ha un ruolo fondamentale anche nella riduzione dell'inquinamento atmosferico. Le attuali politiche di efficienza energetica potrebbero contribuire a livello mondiale a una riduzione del 40% delle emissioni di SO₂ (zolfo solforosa, responsabile di fenomeni di acidificazione come la cosiddetta "pioggia acida"), del 30% di NO_x (ossidi di azoto, componenti dello smog fotochimico ad elevata tossicità) e il 60% di PM 2.5 (particolato di piccole dimensioni, più pericoloso del più noto PM10 per la sua capacità di penetrare negli alveoli polmonari).



Impatto economico

Installare lampadine a LED, elettrodomestici di classe A o superiore, e sostituire vecchi macchinari con strumentazioni di ultima generazione permette consistenti risparmi energetici ed economici. Per esempio, confrontato con fonti di illuminazione tradizionali, il risparmio energetico ottenuto utilizzando l'illuminazione a tubi LED è di circa il 90% rispetto alle lampade a incandescenza, 60% rispetto alle lampade alogene, 70% rispetto alle lampade a ioduri metallici, 66% rispetto alle lampade fluorescenti. Inoltre la vita media di un tubo a LED è cinque volte superiore a quelli tradizionali. Il vantaggio è notevole, specialmente dove l'illuminazione è necessaria con continuità di servizio riducendo drasticamente i costi di esercizio e gestione. Esistono alcuni incentivi applicabili agli interventi di efficientamento energetico. Le imprese possono fruire di un credito di imposta agevolato per gli investimenti in beni nuovi strumentali. Altri vantaggi possono derivare dalla cosiddetta Nuova Sabotini, una misura rivolta alle PMI che dispone il finanziamento per complessivi 100.000€.

milioni di euro nel periodo 2020-2025 (105 milioni per il solo 2020). La misura prevede inoltre un meccanismo preferenziale a favore degli investimenti effettuati dalle PMI in beni materiali nuovi a uso produttivo e a basso impatto ambientale.



Azioni di miglioramento

Effettuate un controllo degli elettrodomesti e/o delle apparecchiature alimentati a corrente, valutandone l'età, lo stato di usura e la classe energetica. Utilizzate queste variabili per definire una priorità nella loro sostituzione. Valutate l'investimento confrontando il costo di acquisto con il risparmio ottenibile, che può essere dotato dalla differenza nel consumo in kWh associato alla classe energetica. Verificate la disponibilità di incentivi. Cercate di raggiungere almeno il 30% di elettrodomesti e apparecchiature ad alta efficienza energetica sul totale.



Esempi

Aldi, multinazionale della grande distribuzione, ha ottenuto la certificazione ISO 50001 per tutti i suoi punti vendita. Le sue iniziative di efficienza energetica hanno riguardato l'isolamento degli edifici e le ultime tecnologie di illuminazione e refrigerazione. L'attenzione ai consumi è parte di una strategia più ampia di sostenibilità, che include un'attenzione agli imballaggi e alla logistica, oltre all'auto-produzione con fonti rinnovabili. Qui trovate un riassunto della loro esperienza: <https://elctricomagazine.it/progetti-impianti-realizzazioni/efficienza-energetica-gdo-aldi/>

CRITICITA' #4.2.1

La vostra azienda non ha effettuato un audit energetico negli ultimi 2 anni. Consigliamo di iniziare a fare un'analisi dei consumi energetici della vostra azienda.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Per audit energetico ci interede una analisi dei consumi energetici della vostra azienda che comprende la ripartizione dell'energia in usi finali e ipotesi di miglioramento impiantistiche e/o gestionali. ATTENZIONE: L'audit deve essere svolto da un Esperto in Gestione dell'Energia (EGE), degli auditor energetico (EA) o una ESCO Accreditata. Per le PMI, il consiglio generale è di effettuare un audit energetico regolarmente ogni 2 anni. La Energy Efficiency Directive già recepita in molti paesi lo prevede ogni anno per alcuni settori industriali.



Contesto normativo nazionale

Il D. Lgs. 102/14 introduce l'obbligo per le grandi imprese e le piccole e medie imprese a forte consumo di energia, di effettuare un audit energetico, entro il 5 Dicembre 2015 e successivamente ogni 4 anni. Le piccole e medie imprese non energivore (così come le imprese che hanno già adottato un sistema di gestione ambientale ISO 14001, ISO 50001 o EMAS) sono escluse dall'obbligo di eseguire l'accertamento ma sono comunque incentivate, attraverso finanziamenti regionali, ad adottare tale indagine oppure ad adottare un sistema di gestione dell'energia conforme alla norma ISO 50001. (Grandi imprese: >250 persone, fatturato >50 M, imprese a forte consumo: >2.4 GWh di energia elettrica, spesa per energia elettrica annuale non inferiore al 3% del fatturato.) La sanzione amministrativa pecuniaria per le imprese soggette all'obbligo che non eseguono la diagnosi energetica varia da 4.000 € - a 40.000 €. Se la diagnosi non è effettuata in conformità alle prescrizioni viene ridotta del 50%. La sanzione non esime l'azienda dall'effettuare la diagnosi, che deve essere comunicata all'ENEA entro 6 mesi dall'imposizione della sanzione.



Contesto normativo europeo

La direttiva europea sull'efficienza energetica (2012/27/EU) ha richiesto maggiore efficienza in tutti gli stadi della catena dell'energia al fine di raggiungere il target di riduzione del 20% entro il 2020. Tra le misure previste è stata inclusa la necessità, per le grandi imprese e per le PMI a forte consumo energetico, di condurre audit energetici ogni 4 anni, poi recepiti in Italia con il D. Lgs 102/14.



Impatto ambientale

Tutte le forme di produzione di energia hanno un impatto ambientale su aria, acqua e suolo, anche se l'entità dell'impatto dipende dalla fonte di energia. Un consumo più efficiente riduce sia la quantità di combustibile necessaria per generare energia, sia la quantità di gas ad effetto serra ed inquinanti emessi di conseguenza. Anche nel caso di fonti rinnovabili come eolico e fotovoltaico, riducendo la domanda energetica, si riduce la quantità di materiali e spazio necessari per la costruzione e/o la manutenzione degli impianti e di eventuali accumulatori, diminuendo anche in questi casi gli impatti ambientali associati al loro ciclo di vita.



Impatto economico

Un audit energetico consente di avere maggiore consapevolezza dei consumi energetici della propria azienda, e di conseguenza di poter definire delle azioni per migliorare l'efficienza. Una gestione più efficiente dell'energia consente una significativa riduzione dei relativi costi operativi. Per incentivare l'efficientamento energetico si sta diffondendo il "performance contracting", in base al quale le Energy Service Company o altri enti qualificati ad effettuare l'audit energetico offrono un servizio a costo zero a fronte di una cessione di parte del risparmio ottenuto.



Azioni di miglioramento

Per effettuare un audit energetico potete avvalervi di un consulente esterno o di rivolgervi ad enti certificati quali energy service company (ESCO), esperti in gestione dell'energia (EGE) e auditor energetici (EA). In alternativa, alcuni software permettono una pre-diagnosi dell'efficienza energetica: per esempio l'ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) ha messo a disposizione delle piccole e medie imprese il software ENEA Efficiency 1.0 che consente di effettuare una prima autovalutazione qualitativa, a valle dell'inserimento di alcuni dati da parte di un operatore.

CRITICITÀ #4.9.1

L'azienda non sta promuovendo, né applicando alcuna pratica di risparmio energetico, tra i dipendenti.
Potete migliorare la vostra sostenibilità promuovendo tra i dipendenti pratiche di risparmio energetico.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Per pratiche di risparmio energetico si intende la limitazione degli sprechi energetici legati alla disattenzione del personale. ESEMPLI: Effettuare regolari manutenzioni di boiler e termofori, regolare i climatizzatori al fine di ottimizzare le temperature, spegnere luci e PC prima di lasciare il luogo di lavoro, riusare i fogli stampati, altro.



Impatto ambientale

L'efficienza energetica, oltre alla ben nota riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, ha un ruolo fondamentale anche nella riduzione dell'inquinamento atmosferico. Le attuali politiche di efficienza energetica potrebbero contribuire a livello mondiale a una riduzione del 40% delle emissioni di SO₂ (anidride solforosa, responsabile di fenomeni di acidificazione come la cosiddetta "pioggia acida"), del 35% di NO_x (ossidi di azoto, componenti dello smog fotochimico ad elevata tossicità) e il 60% di PM 2,5 (particolato di piccole dimensioni, più pericoloso del più noto PM10 per la sua capacità di penetrare negli alveoli polmonari).



Impatto economico

I risparmi ottenibili incoraggiando i dipendenti ad adottare un comportamento virtuoso possono essere consistenti. Secondo un recente studio condotto da Carbon Trust, un sito di ricerca britannico specializzato nell'analisi dei consumi energetici, le aziende di piccole dimensioni possono risparmiare oltre 7.900 euro l'anno facendo ripetere ai propri dipendenti semplici regole di efficienza energetica.



Azioni di miglioramento

L'implementazione di pratiche di risparmio energetico porterà la vostra azienda di motore in atto un processo di cambiamento volto a sfruttare in maniera efficiente le risorse naturali, soddisfare i bisogni delle persone e di conseguenza produrre risultati vantaggiosi per l'intero sistema. Per prima cosa tutti in azienda dovrebbero essere incoraggiati ad assicurarsi che luci, lampade, monitor e computer siano spenti se non utilizzati, specialmente al termine della giornata. Altra regola: staccare i caricatori dei cellulari e assicurarsi che porte e finestre siano chiuse quando è acceso il riscaldamento.

MIGLIORAMENTO #4.1.1

La vostra azienda per il momento non è in possesso della certificazione ISO 50001.

I CONSIGLI



Informazioni generali

La norma ISO 50001 ha l'obiettivo di supportare le organizzazioni nella creazione di un sistema di gestione dell'energia, che prenda in considerazione sia l'efficienza energetica che il suo consumo dell'energia. La norma fornisce alle aziende degli approcci gestionali volti a:
- Incrementare l'efficienza nell'uso dell'energia - Ridurre i costi energetici - Migliorare la performance energetica, le quali devono essere integrate nella routine operativa dell'organizzazione. Questa norma si basa sul modello di miglioramento continuo che caratterizza altri standard, tra cui i più diffusi sono le norme ISO 9001 e 14001, rendendo più semplice l'integrazione con gli stadi di gestione ambientale. Un'azienda può optare di seguire le linee guida ISO 50001 anche senza necessariamente certificarsi.



Contesto normativo nazionale

Il D. Lgs. 102/14 introduce l'obbligo per le grandi imprese e le piccole e medie imprese energivore, di effettuare un audit energetico. Le piccole e medie imprese non energivore (così come le imprese che hanno già adottato un sistema di gestione ambientale ISO 14001, ISO 50001 o Max) sono escluse dall'obbligo di eseguire l'accertamento ma sono comunque incoraggiate, attraverso i finanziamenti regionali, ad adottare tale indagine oppure ad adottare un sistema di gestione dell'energia conforme alla norma ISO 50001. (Grandi imprese: >250 persone, fatturato >50 M, imprese a loro consumo: >2,4 GWh di energia elettrica, spesa per energia elettrica annuale non inferiore al 3% del fatturato.) La sanzione amministrativa pecuniaria per le imprese soggette all'obbligo che non eseguono la diagnosi energetica vale da 4.000 € a 40.000 €. Se la diagnosi non è effettuata in conformità alle prescrizioni viene ridotta del 50%. La sanzione non esime l'azienda dall'effettuare la diagnosi, che deve essere comunicata all'ENEA entro 6 mesi dall'irrogazione della sanzione.



Contesto normativo europeo

La direttiva europea sull'efficienza energetica (2012/27/EU) ha richiesto maggiore efficienza in tutti gli stadi della catena dell'energia al fine di raggiungere il target di riduzione del 20% (rispetto ai livelli del 2005) entro il 2020. Tra le misure previste è stata inclusa la necessità, per le grandi imprese, di condurre audit energetici ogni 4 anni, poi recepiti in Italia con il D. Lgs. 102/14. La direttiva di modifica del Dicembre 2018 (2018/2002) ha spostato il target di efficienza energetica al 32,5% di riduzione per il 2030 facendo leva su una maggiore visibilità da parte dei consumatori riguardo al consumo di energia.



Impatto ambientale

La riduzione dei costi legata all'implementazione di misure per l'efficienza energetica si traduce direttamente in una diminuzione delle emissioni di gas a effetto serra ed altre sostanze inquinanti. È stato stimato che nel complesso l'adozione della norma ISO 50001 potrebbe influenzare fino al 60% del consumo energetico globale, con un forte impatto sui cambiamenti climatici. Infatti, la produzione di energia è ancora molto legata al consumo di combustibili fossili e le fonti di energia rinnovabile rappresentano attualmente meno del 30% dell'energia utilizzata in Europa.



Impatto economico

L'approccio della norma ISO 50001, che ruota al centro la quantificazione dei consumi energetici, permette alle aziende di prendere decisioni più consapevoli in merito all'utilizzo dell'energia e valutare l'impatto sulle spese di gestione. I benefici attesi sono i seguenti: - Una gestione più efficiente dell'energia basata sulla norma ISO 50001 che permette di risparmiare sui costi legati ai consumi energetici. Si stima che la riduzione della spesa possa raggiungere il 10% nel primo anno. - Il potenziamento della capacità dell'organizzazione di gestire i rischi legati all'energia e di ridurre la vulnerabilità legata alla disponibilità dell'energia e alle fluttuazioni di prezzo sul mercato. - Una maggiore consapevolezza dei consumi energetici all'interno dell'organizzazione, fondamentale nel coinvolgimento del management e del personale al fine di raggiungere determinati target di riduzione dell'energia utilizzata. - Un miglioramento complessivo dell'immagine dell'azienda, che si traduce in una maggiore attrattività per clienti e partner.



Impatto sociale

Le iniziative legate all'efficienza energetica, come l'adesione allo standard ISO 50001, dimostrano agli stakeholder l'impegno dell'azienda per uno sviluppo sostenibile basato sulla riduzione degli sprechi energetici. In aggiunta, la riduzione di produzione di energia legata alle fonti fossili, previene l'emissione di inquinanti dannosi anche per la salute umana oltre che per l'ambiente. Nonostante le certificazioni ISO 50001 rilasciate siano sempre in aumento, il numero delle aziende certificate è ancora limitato e questo rappresenta un fattore distruttivo in termini reputazionali.



Azioni di miglioramento

Le aziende hanno un'importante responsabilità nell'orientare buone pratiche di sostenibilità. Sebbene si tratti di una certificazione volontaria, considerati i benefici ambientali, economici, sociali e reputazionali derivanti, potrà valere di intraprendere il processo certificativo per la ISO 50001.



Esempi

Il caso studio della TATA Global Beverages mostra che, con la ISO 50001, ha ottenuto un risparmio sulle bollette energetiche pari a circa il 7,5% nel primo anno e un ulteriore 3,7% nel secondo anno. Sottolinea inoltre che, a differenza della ISO 14001 che è più focalizzata sui benefici per l'ambiente, la 50001 ha un maggiore orientamento al risparmio economico sulle utility. https://www.bsi-group.com/LocalFiles/en-GB/iso-50001/case-studies/BSI_Tata_201414_WR.PDF

MIGLIORAMENTO #4.17.3

La vostra azienda ha già effettuato, negli ultimi 5 anni, interventi di miglioramento di efficienza energetica sul sistema edificio-impianto, migliorando la classe energetica (APE) di una classe.

Provate a verificare se ci sono ulteriori interventi che non avete ancora implementato.



I CONSIGLI



Informazioni generali

Gli interventi di efficientamento energetico del sistema edificio-impianto hanno l'obiettivo di ottimizzare i consumi evitando gli sprechi. Grazie

a questa iniziativa, il risparmio sulle bollette va di pari passo con la riduzione dell'impatto sull'ambiente.



Contesto normativo europeo

Per una migliore gestione delle risorse energetiche, l'Unione Europea ha fissato un target per l'efficienza energetica del 32,5% e per la riduzione dei gas serra del 55%.



Impatto ambientale

Una maggiore efficienza energetica consente di ridurre, allo stesso tempo, il consumo di risorse e le emissioni inquinanti. Infatti, tutti i processi di generazione dell'energia hanno un impatto sull'ambiente compreso il processo di generazione di energia da fonti rinnovabili. Minimizzare la richiesta energetica è, quindi, un elemento fondamentale dello sviluppo sostenibile.



Impatto economico

Esistono alcuni incentivi applicabili agli interventi di efficientamento energetico. Le imprese possono fruire di un credito di imposta agevolato per gli investimenti in beni nuovi strumentali. Altri vantaggi possono derivare dalla cosiddetta Nuova Saboteur, misura rivolta alle PMI che dispone il finanziamento per complessivi 540 milioni di euro nel periodo 2020-2025 (105 milioni per il solo 2020). La misura prevede inoltre un meccanismo preferenziale a favore degli investimenti effettuati dalle PMI in beni materiali nuovi a uso produttivo e a basso impatto ambientale.



Azioni di miglioramento

Valutate la possibilità di effettuare ulteriori interventi per migliorare ulteriormente l'efficienza energetica del vostro sistema edificio-impianto. Gli ambiti di intervento possibili sono molteplici: sostituzione tecnologica e utilizzo di modalità di risparmio energetico nelle fasi di inattività degli impianti, termosolati, coibentazione muri, cappotto, pannelli radianti, serramenti, muri perimetrali, sistemi HVAC o di climatizzazione, pannelli solari PV/termici ecc.

MIGLIORAMENTO #4.16.4

La struttura dove è situata la vostra azienda appartiene alla classe energetica (APE) C o B. La vostra struttura consuma più di tra i 35 ed i 75 Kw/mq per anno.

Migliorate la classe energetica della struttura dove è ubicata la vostra azienda ad A o superiori consumando meno di 35 Kw/mq per anno.



I CONSIGLI



Informazioni generali

La classe energetica è indicata da una lettera (con eventuale numero) che va da A+ a G e indica sinteticamente, e secondo alcuni parametri dipendenti dalla località in cui si trova l'edificio e dalle sue caratteristiche, la qualità energetica ed il consumo dell'edificio. Dal 1° ottobre 2015 la classificazione è diventata più oggettiva, in quanto dipende da quanto l'immobile è più o meno performante rispetto ad un edificio di riferimento con caratteristiche medie.



Contesto normativo nazionale

L'obbligo dell'APE è vigente dal 2009 per le compravendite e dal 2010 per gli affitti. La legge che regola queste disposizioni è il D.lgs. 102/05. Le sanzioni per gli inadempienti sono severe. Dal 1° ottobre 2015 sono state introdotte importanti novità in materia, tra cui l'obbligo del certificatore di fare il sopralluogo nell'immobile.



Contesto normativo europeo

La Direttiva europea sulla prestazione energetica nell'edilizia 2010/31/CE è entrata in vigore il 9 luglio 2010 in sostituzione della Direttiva 2002/91/CE, abrogata dal 1° febbraio 2012. La nuova Direttiva, promuovendo il miglioramento della prestazione energetica degli edifici e considerando le condizioni locali e climatiche estreme, richiede di rendere vincolante l'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica del 20% entro la fine del 2020 (gli edifici pubblici di nuova costruzione dovranno essere ad energia quasi zero dal 31/12/2018). La più recente Direttiva di modifica, 2018/844 copre un'ampia gamma di politiche e misure di sostegno che aiuteranno i governi nazionali dell'Unione Europea a migliorare il rendimento energetico degli edifici e a migliorare gli edifici esistenti sia in una prospettiva a breve che a lungo termine.



Impatto ambientale

Gli edifici sono responsabili di circa il 40% del consumo di energia e il 36% delle emissioni di CO2 nell'Unione Europea. Le architetture green ridurrebbero queste emissioni di gas, responsabili del riscaldamento globale e contribuirebbero in modo indiretto a migliorare la salute della Terra.



Impatto economico

La Finanziaria 2020 ha sostanzialmente mantenuto in vigore gli sgravi fiscali destinati all'efficiamento del settore edilizio (non anche come Ecobonus). La Manovra di Bilancio ha previsto la proroga, per l'anno 2020, delle detrazioni spettanti per le spese sostenute per gli interventi di efficienza energetica, ristrutturazione edilizia e per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici. Le detrazioni sono al 50% per la ristrutturazione (in questa categoria ricade anche il fotovoltaico) e al 36% per la riqualificazione energetica vera e propria (ad esempio, attraverso interventi sull'involucro dell'edificio o l'acquisto di caldaie a condensazione).

CRITERIO SODDISFATTO #4.13.4

Più del 70% dell'energia proveniente da fonti rinnovabili viene prodotta interamente mediante installazione di dispositivi per la produzione di energia rinnovabile.



I CONSIGLI



Informazioni generali

I dispositivi per la produzione di energia rinnovabile possono appartenere a queste categorie: fotovoltaico, solare, eolico, geotermico, biomasse o biocombustibili.



Contesto normativo nazionale

Il Decreto Rinnovabili (D.lgs. 28/2011) ha scelto la Direttiva 2009/28/CE della Comunità Europea e stabilisce il quadro istituzionale, gli strumenti e gli incentivi per il raggiungimento degli obiettivi 2020 in materia di energie rinnovabili. Questo decreto prevedeva inoltre che, dal 1° gennaio 2017, gli edifici di nuova costruzione o sottoposti a ristrutturazione rilevante dovessero prevedere impianti di produzione di energia capaci di attingere da fonti rinnovabili per almeno il 50% dell'energia consumata. Il D.lgs. 24/2016, meglio noto come decreto M5prologhe ha posticipato al 1° gennaio 2018 l'inizio dei vincoli citati.



Contesto normativo europeo

L'Unione Europea richiede un impegno sul fronte della produzione di energia rinnovabile che consenta di raggiungere una quota del 32% sul consumo totale di energia entro il 2030.



Impatto ambientale

L'impatto negativo sull'ambiente legato alla produzione di energia tramite combustibili fossili è principalmente dovuto all'inquinamento atmosferico e idrico, che invece l'energia pulita non implica. I sistemi solari e idroelettrici ben costruiti generano elettricità senza emissioni di inquinamento atmosferico associate. I sistemi geotermici possono rilasciare qualche sostanza inquinante in acqua, mentre la combustione delle biomasse emette alcuni inquinanti atmosferici, sebbene le emissioni totali in aria siano generalmente inferiori a quelle delle centrali elettriche a carbone e gas naturale. Inoltre, i combustibili fossili hanno un impatto significativo sulle risorse idriche legato all'inquinamento di falde acquifere nella perforazione e al consumo di acqua per il raffreddamento, mentre le fonti rinnovabili non presentano questa problematica.



Impatto economico

Sono disponibili degli incentivi, disposti in base al Decreto FER 1, per la transizione energetica verso le fonti rinnovabili. Per l'autocostruzione sarà previsto un premio pari 10 euro per MWh per gli impianti di potenza fino a 100 kW su edifici. Questo sarà cumulabile con il premio per la sostituzione di coperture esistenti a meno che è pari a pari a 12 €/MWh su tutta l'energia prodotta. Il premio verrà riconosciuto solo se l'energia auto consumata sarà superiore al 40% della produzione netta. Sono stati previsti anche dei contratti d'acquisto, con la realizzazione di una piattaforma di mercato per la negoziazione di lungo termine di energia proveniente da fonti rinnovabili.

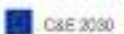
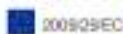


Azioni di miglioramento

Avete raggiunto il target europeo di rifinimento, ma installando un maggior numero di dispositivi per la produzione di energia in modo da utilizzare l'energia in modo efficiente, il risparmio, la riduzione e il rispetto sull'ambiente. Prendete in considerazione il coinvolgimento della comunità locale.

CRITERIO SODDISFATTO #4-12.6

Ri del 90% dell'energia elettrica impiegata dall'azienda proviene da fonti rinnovabili.



I CONSIGLI



Informazioni generali

Alle fonti di energia rinnovabile è stato attribuito questo nome per la loro capacità sostanzialmente infinita di produrre energia, in contrasto con i combustibili fossili la cui disponibilità è limitata ed in esaurimento. Le produzioni più comuni sono le seguenti: adobe (fotovoltaico o termico), eolico, biogas, geotermico, biomasse, idroelettrico e bassa impatto e tecnologie emergenti basate su onde e maree.



Contesto normativo europeo

Si stima che il cammino indicato dall'Unione Europea nel progetto 20-20-20, di aumento del 20% della quota nazionale di energia derivante da fonti rinnovabili entro il 2020, comporterà in Italia per le PMI un risparmio di 20 miliardi in termini di costi (per la mancata importazione di risorse fossili dall'estero) e 340 milioni di tonnellate di CO2 in meno nell'aria.



Impatto ambientale

Utilizzare dell'energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili vi consente di ridurre la quantità di emissioni inquinanti nell'aria e dare quindi un contributo concreto alla difesa dell'ambiente e delle sue risorse.



Impatto economico

Acquistare energia green proveniente da fonti rinnovabili vi permette di avere un ulteriore risparmio in bolletta energetica, quantificabile tra il 2% e il 5%. Inoltre, le imprese eco-sostenibili che aderiscono ad un'iniziativa verde hanno un ritorno anche a livello di comunicazione etica, dimostrando il loro impegno verso la sostenibilità.



Impatto sociale

Utilizzando energia proveniente da fonti rinnovabili, l'azienda sta contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo di sviluppo sostenibile (SDG) n. 7 "Energia pulita ed accessibile". Inoltre, rispetto alle tecnologie dei combustibili fossili, che sono tipicamente automatizzate e ad alta intensità di capitale, l'industria delle energie rinnovabili richiede maggiore forza lavoro per installazione e manutenzione. Il risultato è che, in media, vengono creati più posti di lavoro per ogni unità di elettricità generata da fonti rinnovabili rispetto ai combustibili fossili.



Azioni di miglioramento

Complimenti, impiegando il 80% di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili state dimostrando la vostra attenzione verso la sostenibilità. Vi ricordiamo che tutti i gestori offrono l'opzione di acquistare energia a prezzi molto convenienti da fonti rinnovabili. Per garantire che l'energia elettrica venduta sia effettivamente prodotta con fonti rinnovabili e che non venga commercializzata più volte, l'Autorità ha stabilito che l'unico sistema di certificazione valido siano le Garanzie d'Origine (GO) rilasciate dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE). Questa certificazione, promuove la trasparenza di tali contratti ed è istituita a garantire la completa tracciabilità dell'energia elettrica. Il cliente finale ha così la garanzia che la quantità di energia da lui consumata sia stata effettivamente prodotta da impianti alimentati da fonte rinnovabile. Sul sito del GSE (<https://www.gse.it>) è pubblicato l'elenco di tutti gli impianti italiani con certificazione GO.

CRITERIO SODDISFATTO #4.14.2

Negli ultimi 2 anni, la vostra azienda ha effettuato interventi di manutenzione sul vostro sistema edificio impianto.



2009/29/EC



2010/67/EU



EU 2020 Agenda



SDG 7



UN CC 7



COP Climate Change



SEN 2017



SDG 7.3

I CONSIGLI



Informazioni generali

Una manutenzione regolare del sistema edificio impianto consente di garantire le performance di efficienza energetica. Esistono diverse tipologie di manutenzione: - manutenzione a guasto o ad evento (BM: Breakdown Maintenance): la manutenzione "ad evento" interviene in seguito alla segnalazione di un malfunzionamento del macchinario o ad un evento ben più grave col conseguente arresto dello stesso; - manutenzione periodica o preventiva (TBM: Time Based Maintenance): la manutenzione "preventiva" o "calendariale" individua i componenti critici di un macchinario e secondo uno scadenario si provvede a sostituirne parti o componenti indipendentemente

dalle loro condizioni) - manutenzione predittiva (CBM: Condition Based Maintenance): la manutenzione "predittiva", per mezzo di misure ed analisi effettuate sul macchinario, intende determinare col massimo grado di affidabilità possibile le reali condizioni di funzionamento sia globali sia dei singoli componenti.



Contesto normativo nazionale

Il D. Lgs 81/2008 (Testo Unico sulla Sicurezza nei luoghi di lavoro) prevede che tutte le attrezzature e gli impianti siano soggetti a controlli e manutenzione secondo programmi stabiliti dal datore di lavoro e che queste attività siano esplicitate nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) o in altra documentazione "tipicamente una procedura - a cui comunque il DVR dovrà fare riferimento.



Impatto ambientale

La manutenzione ha un ruolo importante nella salvaguardia dell'ambiente in quanto assicura lo svolgimento di procedure idonee alla prevenzione dei rischi ambientali e contribuisce alle trasformazioni e agli adeguamenti impiantistici necessari per ridurre l'impatto ambientale. Un malfunzionamento del sistema edificio impianto potrebbe causare, per esempio, un consumo aggiuntivo di energia per la dispersione di calore. Ricordiamo che la produzione di energia ha un impatto enorme sui fenomeni di cambiamento climatico.



Impatto economico

Effettuare manutenzione preventiva o predittiva è utile per ridurre la probabilità di accadimento di un infortunio e quindi garantire una migliore sicurezza ai lavoratori e per consentire il corretto funzionamento delle apparecchiature nel tempo, a tutto vantaggio della produttività. Infatti, la "manutenzione a guasto" comporta perdita di ricavi dovuti al malfunzionamento, oltre ad elevati costi di riparazione delle apparecchiature danneggiate.



Azioni di miglioramento

Continuate ad effettuare regolari operazioni di manutenzione. Per ogni elemento, potete fare riferimento al costruttore (eventualmente leggendo direttamente il manuale d'uso) che vi indicherà la frequenza delle operazioni necessarie e il responsabile tecnico a cui fare riferimento. E' buona prassi, inoltre, nominare un responsabile della manutenzione che si occupi di censire tutti gli impianti e le apparecchiature presenti in azienda e per ciascuno di essi compilare una scheda in cui vengono riportate tutte le informazioni utili per una corretta manutenzione. Successivamente deve occuparsi di predisporre un programma annuale in cui vengono definiti gli interventi da eseguire per ogni impianto/apparechiatura. E' fondamentale, inoltre, tenere aggiornate le schede di manutenzione dei singoli impianti/apparechiature, riportando in corrispondenza del relativo spazio la tipologia di intervento eseguito e la data dell'intervento effettuato. Se avete difficoltà con la compilazione delle schede di manutenzione, potete seguire il modello riportato a questo link: <https://www.pmi.it/impresa/normative/ital/2566/scheda-di-manutenzione-attrezzature-con-excel.html>

CRITERIO SODDISFATTO #4.11.2

La vostra azienda non ha ancora svolto un'analisi sui consumi e sui prezzi dell'energia.

SDG 7 SDG 8 SDG 16 UN GC 7 UN GC 8 SDG 7.3 SDG 16.8 SDG 8.4

I CONSIGLI



Informazioni generali

Nell'ambito manifatturiero si parla di "energy-aware scheduling", ovvero di una pianificazione delle attività produttive che consideri il consumo di energia e la potenza impegnata. Questo concetto è tuttavia estendibile ad ogni tipo di azienda, riferendosi genericamente alla pianificazione delle attività o dell'utilizzo delle apparecchiature a partire da una consapevolezza dei consumi e dei costi di energia elettrica. ESEMPLI: Spostare attività ad alto consumo energetico nelle fasce orarie più economiche (F2/F3); evitare di eseguire in parallelismo attività ad alta richiesta energetica per diminuire i picchi di potenza richiesta (le tariffe si basano spesso anche sulla potenza disponibile).



Contesto normativo nazionale

In Italia, l'ARERA (Autorità di regolazione per energia reti ambiente) ha stabilito la suddivisione del consumo di energia in tre fasce. Per maggiori informazioni, potete consultare la sezione FAQ del sito: <https://www.arera.it/it/chede/C/faq-temaenergia.html#1>.



Impatto ambientale

La risposta al fabbisogno di energia dei picchi di maggiore richiesta, comporta un maggiore impatto negativo sull'ambiente.



Azioni di miglioramento

Vi consigliamo di effettuare un'analisi approfondita sui consumi energetici della vostra attività e i prezzi dell'energia ad essa connessi. Questo vi permette di ottenere una maggiore consapevolezza dei consumi e di valutare l'introduzione di miglioramenti nella gestione energetica.

CRITERIO SODDISFATTO #4.8.3

La vostra azienda ha effettuato negli ultimi 5 anni (o di un intervento di efficientamento energetico sugli impianti termici oppure tra le vostre intenzioni e/o obiettivi futuri prevedete di effettuarli).



I CONSIGLI



Informazioni generali

Con efficienza energetica si fa riferimento alla capacità di ottenere il medesimo risultato con un consumo inferiore di energia. Gli interventi di efficientamento energetico degli impianti mirano quindi a una riduzione dei consumi per sfruttare le fonti energetiche in modo ottimale. Grazie a queste iniziative, il risparmio sui vettori energetici va di pari passo con la riduzione dell'impatto sull'ambiente.



Contesto normativo europeo

Ricordiamo che l'Unione Europea ha fissato degli obiettivi per una migliore gestione delle risorse energetiche da raggiungere entro il 2020 che comprendono una miglioramento almeno del 32,5% dell'efficienza energetica e una riduzione almeno del 55% delle emissioni di gas serra.



Impatto ambientale

L'efficienza energetica, oltre alla ben nota riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, ha un ruolo fondamentale anche nella riduzione dell'inquinamento atmosferico. Le attuali politiche di efficienza energetica potrebbero contribuire a livello mondiale a una riduzione del 40% delle emissioni di SO₂ (anidride solforosa, responsabile di fenomeni di acidificazione come la cosiddetta "pioggia

acida"), del 35% di NOx (ossidi di azoto, componenti dello smog fotochimico ad elevata tossicità) e il 60% di PM 2.5 (particolato di piccole dimensioni, più pericoloso del più noto PM10 per la sua capacità di penetrare negli alveoli polmonari).



Impatto economico

Esistono alcuni incentivi applicabili agli interventi di efficientamento energetico. Le imprese possono fruire di un credito di imposta agevolato per gli investimenti in beni nuovi strumentali. Altri vantaggi possono derivare dalla cosiddetta Nuova Sabotini, misura rivolta alle PMI che dispone il finanziamento per complessivi 540 milioni di euro nel periodo 2020-2025 (105 milioni per il solo 2020). La misura prevede inoltre un meccanismo preferenziale a favore degli investimenti effettuati dalle PMI in beni materiali nuovi a uso produttivo e a basso impatto ambientale.



Impatto sociale

L'Unione Europea ha stimato che investimenti in efficienza energetica potrebbero creare 1 milione di nuovi posti di lavoro riducendo al contempo il consumo di energia del 20%.



Azioni di miglioramento

Continuate ad investire nell'efficientamento energetico; potrete aumentare il ritorno economico diretto ed usufruire di eventuali incentivi.



Mobilità

Il modulo valuta l'impegno dell'azienda nel favorire la mobilità sostenibile dei propri dipendenti e calcola inoltre una stima della relativa Carbon Footprint.

13/100

Categoria: E	Tematiche: 5	Domande: 15	Compliance: 61
--------------	--------------	-------------	----------------

Risultati medi delle altre imprese che hanno compilato il questionario

Il tuo punteggio nel tempo

27/05/2024 08:51:47

13/100

Europa	38/100
Italia	38/100
Classe	39/100
Settore	41/100
Concorrenti	41/100



CRITICITÀ #5.1.1

Ad oggi la vostra azienda non promuove particolari politiche di mobilità sostenibile per i dipendenti/lavoratori. Visto a promuovere la diminuzione degli impatti ambientali, sociali ed economici generati dai veicoli privati.

I CONSIGLI



Informazioni generali

L'espressione mobilità sostenibile indica delle modalità di spostamento (e in generale un sistema di mobilità urbana) in grado di diminuire gli impatti ambientali, sociali ed economici generati dai veicoli privati e non. Le iniziative in questa direzione sono volte alla promozione di una mobilità alternativa all'automobile, che può essere rappresentata dagli spostamenti a piedi, in bicicletta, con i mezzi di trasporto pubblico (autobus, tram, sistemi ferroviari metropolitani), con i mezzi di trasporto privato condiviso (car pooling e car sharing) o la combinazione ottimale di vari sistemi di trasporto.



Contesto normativo nazionale

Il decreto del Ministero dell'Ambiente del 27 marzo 1996 sulla "Mobilità sostenibile nelle aree urbane" ha introdotto la figura del responsabile della mobilità aziendale, con l'obiettivo di coinvolgere le aziende ed i lavoratori nell'individuazione di soluzioni alternative all'uso del veicolo privato. Le aziende e gli enti con oltre 300 dipendenti per unità locale o complessivamente oltre 600 dipendenti distribuiti su più unità locali devono identificare un Mobility Manager, avente il compito di ottimizzare gli spostamenti sistemici del personale attraverso l'adozione del Piano degli spostamenti casa-lavoro.



Contesto normativo europeo

I trasporti sono un elemento fondamentale nella politica energetica-climatica dell'UE. Il pacchetto europeo su clima ed energia comprende obiettivi per il 2020 per l'efficienza energetica, una quota minima per le energie rinnovabili e obiettivi per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Questi non possono essere raggiunti senza un contributo significativo nel settore dei trasporti. L'obiettivo di neutralità di emissioni entro il 2050 potrà essere raggiunto solo con un taglio del 90% delle emissioni legato al trasporto, secondo quanto riportato nello European Green Deal.



Impatto ambientale

L'utilizzo di alternative sostenibili di mobilità può garantire minori tempi di spostamento, legati ad un ridotto numero di veicoli su strada e contribuire a diminuire le emissioni in atmosfera. Per esempio, considerando 220 giorni lavorativi, il passeggiare a una distanza casa-lavoro tra 10 e 15 km, il carpooling porta un risparmio per persona di circa 480 euro e di 2145 Kg CO₂ emessi in atmosfera all'anno.



Impatto economico

La mobilità sostenibile ha un forte impatto positivo sulla comunità in termini socio-economici: si stima che entro il 2050 i benefici portati all'economia europea si aggirano intorno ai 76 miliardi di euro.



Impatto sociale

Gli impatti sullo sviluppo sostenibile derivanti dalla mobilità sono numerosi: l'inquinamento atmosferico e le emissioni di gas serra, l'inquinamento acustico, la congestione stradale, l'incidentabilità, il degrado delle aree urbane (causato dallo spazio occupato dagli autoveicoli e scapito dei pedoni), il consumo di territorio (causato dalla realizzazione delle strade e infrastrutture).



Azioni di miglioramento

Non è necessario stravolgere la mobilità dei vostri dipendenti per iniziare un percorso verso una maggiore sostenibilità del tragitto casa-lavoro dei vostri dipendenti/avvocati. Il primo passo che potete intraprendere è quello di sensibilizzare i lavoratori nei confronti dell'impatto ambientale che viene generato a seguito dei loro spostamenti, e dell'esistenza di soluzioni alternative (ad esempio il trasporto pubblico, la bicicletta o il car pooling). Potete nominare un Mobility Manager che si metta alla guida di questa iniziativa. Se volete intraprendere un approccio più strutturato nella gestione della mobilità dei vostri dipendenti/avvocati, potete trarre ispirazione da questa guida: https://www.euromobility.org/wp-content/uploads/2019/03/Statistik_citobnr01.pdf

CRITICITA' #5.2.1

La vostra azienda non ha effettuato un'indagine sulla mobilità casa-lavoro dei dipendenti nell'ultimo anno solare. Potete cominciare a formulare un questionario aziendale.

I CONSIGLI



Informazioni generali

L'indagine sulla mobilità casa-lavoro è un questionario dove viene chiesto come i dipendenti si recano al lavoro, quanti km percorrono ed altre informazioni utili ad avere un quadro complessivo utile per successive valutazioni ed implementazioni. Infatti, conoscere la mobilità casa-lavoro dei vostri dipendenti vi consente di ottenere una panoramica del relativo impatto ambientale e di identificare eventuali criticità. Nel caso delle indagini di questo tipo svolte da comuni o altri enti pubblici, si parla spesso di mobilità multimodale o ripartizione modale, proprio per riferirsi all'utilizzo da parte dei cittadini dei diversi mezzi di trasporto e monitorare la diffusione delle alternative più sostenibili.



Contesto normativo europeo

La Commissione Europea ha effettuato diversi studi sulla mobilità urbana, e in particolare la mobilità sostenibile. Potete ottenere maggiori informazioni sugli studi, anche in termini di approccio e risultati, guardando i link a disposizione su questa pagina: https://ec.europa.eu/info/eu-regional-and-urban-development/topics/eu-and-urban-development/priority-themes/eu-cities/urban-mobility_en



Impatto sociale

Quella degli spostamenti casa-lavoro è una quota minoritaria degli spostamenti complessivi nelle nostre città (dal 20 al 40%). Tuttavia questa quota presenta una caratteristica fondamentale in termini di qualità, perché concorre in modo decisivo alla determinazione del traffico delle ore di punta. Il traffico ha un impatto rilevante sulla qualità di vita dei cittadini, e può influire sulle performance dei lavoratori a seguito dell'aumento del livello complessivo di stress.



Azioni di miglioramento

Un questionario per la mobilità aziendale deve raccogliere informazioni sui mezzi utilizzati dai lavoratori, sulla distanza percorsa, sul tempo di percorrenza e su eventuali pratiche di mobilità sostenibile (per esempio il car pooling, ovvero la condivisione dell'automobile da parte dei vostri dipendenti). Il questionario deve essere distribuito a tutti i dipendenti dell'azienda, meglio se in versione digitale. Successivamente i dati raccolti devono essere analizzati in modo da produrre informazioni rilevanti. Può essere sufficiente creare dei grafici a partire da un foglio Excel. Le informazioni saranno il punto di partenza per l'implementazione di iniziative di mobilità sostenibile, oltre che un prezioso alleato nel monitoraggio dei risultati di tali iniziative.

CRITICITA' #5.17.2

La vostra azienda non prevede il lavoro da casa.

Potete introdurre gradualmente questa possibilità, in modo da incrementare la produttività e la soddisfazione dei vostri dipendenti/lavoratori, riducendo in contemporanea gli impatti ambientali legati alla mobilità casa-lavoro.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Esistono diverse modalità organizzative in grado di abilitare il lavoro da casa, tra cui le più diffuse sono il Telelavoro e lo Smart Working, che si differenziano soprattutto in termini di flessibilità e autonomia. Il Telelavoro è una vera e propria forma contrattuale con regole rigide in termini di orari, luoghi e strumenti tecnologici che ripropongono l'assetto organizzativo utilizzato nel luogo di lavoro. Lo Smart Working, o Lavoro Agile, è una nuova filosofia manageriale fondata sulla restituzione alle persone di flessibilità e autonomia nella scelta degli spazi, degli orari e degli strumenti da utilizzare a fronte di una maggiore responsabilizzazione sui risultati. Un nuovo approccio al modo di lavorare e collaborare all'interno di un'azienda che si basa su quattro pilastri fondamentali: revisione della cultura organizzativa, flessibilità rispetto a orari e luoghi di lavoro, dotazione tecnologica e spazi fisici. Questa pratica, che in Italia sta prendendo sempre più piede, è regolamentata dalla legge 81/2017.



Contesto normativo nazionale

Per quanto riguarda il Telelavoro, non vi è una vera e propria disciplina per il settore privato, ma vi è un rimando all'accordo interconfederale del 5 giugno 2004, attuativo dell'accordo quadro europeo sul telelavoro datato 16 luglio 2002. L'accordo quadro prevede che sia compito del datore di lavoro occuparsi di eventuali consumi, dei costi di fornitura, manutenzione, installazione e riparazione di attrezzature e di tutte le misure necessarie al fine di garantire che il lavoratore sia tutelato e non isolato. Per quanto attiene al settore pubblico, invece, il telelavoro è disciplinato dalla legge n. 191/1998 (in vigore nota come Bossarelli ter) congiuntamente col d.p.r. 70/96 e

con l'accordo quadro dell'8 giugno 2011. La legge sul Lavoro Agile (n. 81/2017) istituzionalizza lo Smart Working in Italia. La definizione di Smart Working, contenuta nella Legge n. 81/2017, pone l'accento sulla flessibilità organizzativa, sulla volontarietà delle parti che sottoscrivono l'accordo individuale e sull'utilizzo di strumentazioni che consentano di lavorare da remoto (ad esempio: pc portatili, tablet e smartphone). Ai lavoratori agile viene garantita la parità di trattamento - economico e normativo - rispetto ai loro colleghi che eseguono la prestazione con modalità ordinaria. È quindi, prevista la loro tutela in caso di infortuni e malattie professionali, secondo le modalità illustrate dall'INAIL nella circolare n. 49/2017.



Contesto normativo europeo

Con la risoluzione del 13 settembre 2016, il Parlamento europeo ha sottolineato l'importante ruolo della work-life balance, e la necessità di promuovere delle condizioni lavorative in grado di consentire un equilibrio tra la vita privata e professionale dei lavoratori.



Impatto ambientale

Lo Smart Working consente di produrre benefici misurabili anche per l'ambiente, ad esempio in termini di riduzione delle emissioni di CO₂, polveri sottili, ossidi di azoto, monossido di carbonio, riduzione del traffico. Considerando che in media le persone percorrono circa 40 chilometri per recarsi al lavoro, nell'ipotesi di un giorno a settimana di lavoro da remoto, si potrebbe ottenere un risparmio in termini di emissioni per persona pari a 135 kg CO₂ all'anno (Fonte: Osservatorio Smart Working). La mobilità è considerata la principale causa di inquinamento acustico, per cui riducendo gli spostamenti dei vostri dipendenti potete anche contribuire a ridurre questa forma di inquinamento.



Impatto economico

I vantaggi per l'azienda sono notevoli, a cominciare dalla produttività. L'Osservatorio Smart Working della School of Management del Politecnico di Milano stima l'incremento di produttività per un lavoratore derivante dall'adozione di un modello misto di smart working nell'ordine del 15%. Inoltre, il telelavoro permette di ridurre importanti voci di spesa per la vostra azienda, tra cui parcheggi aziendali, consumi energetici e spese di carburante. Infatti, uno studio condotto dal Politecnico di Milano nel 2015 ha stimato, per le PMI italiane, che l'applicazione del telelavoro per 1-2 giorni a settimana consentirebbe un risparmio a lavoratore di 350 euro/anno e una riduzione di 1,5 milioni di tonnellate di CO₂/anno.



Impatto sociale

Lo Smart Working presenta notevoli benefici anche per i lavoratori: si riducono i tempi e i costi di trasferimento, migliora il work-life balance, aumentano motivazione e soddisfazione.



Azioni di miglioramento

Gli strumenti a disposizione per consentire il lavoro da remoto sono ormai numerosi e facilmente accessibili, anche se spesso sono sufficienti una rete Wi-Fi e Skype. Potete utilizzare un approccio incrementale nell'introdurre lo Smart Working, iniziando da una singola funzione aziendale o mansioni ed estendendo gradualmente questa modalità di lavoro. Sono tre i passaggi fondamentali per implementare lo Smart Working. Inanzitutto, è necessario rivedere il rapporto di lavoro, passando alla valorizzazione degli obiettivi invece che delle ore lavorate. Il secondo elemento chiave è il rapporto tra manager e dipendente/lavoratore, che deve passare dal controllo alla fiducia. Infine, è necessario rivedere gli spazi di lavoro in chiave smart, consentendo alla scrivania di diventare virtuale grazie a device portatili e tecnologie cloud.

CRITICITÀ #5.54.2:

La vostra azienda non ha ancora nominato un mobility manager.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Il Mobility Manager si può definire come il professionista che gestisce la mobilità sostenibile di un'azienda. La sua principale funzione è quella di creare un Piano Spostamenti Casa-Lavoro (PSC/L), ovvero uno strumento di razionalizzazione degli spostamenti del personale, finalizzato a migliorare la raggiungibilità dei luoghi di lavoro e ottimizzare gli spostamenti dei propri dipendenti.



Contesto normativo nazionale

Il decreto del Ministero dell'Ambiente del 27 marzo 1995 sulla "Mobilità sostenibile nelle aree urbane" ha introdotto la figura del responsabile della mobilità aziendale, con l'obiettivo di coinvolgere le aziende ed i lavoratori nell'individuazione di soluzioni alternative all'uso del veicolo privato. Con il DL 34/2020 sono cambiati i requisiti per l'adozione della figura del Mobility Manager. Infatti, devono adottarlo le imprese e le PA con singole unità locali che hanno più di 100 dipendenti e ubicate in un capoluogo di Regione, città metropolitana, capoluogo di Provincia o in un comune più di 50.000 abitanti. Questa figura deve essere individuata entro il 31 dicembre di ogni anno e ha il compito di ottimizzare gli spostamenti sistemici del personale attraverso l'adozione del Piano degli spostamenti casa-lavoro.



Contesto normativo europeo

I trasporti sono un elemento fondamentale nella politica energetica-climatica dell'UE, la quale ha fissato delle missioni per il miglioramento dell'efficienza energetica, una quota minima per le energie rinnovabili e obiettivi per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Questi non possono essere raggiunti senza un contributo significativo nel settore dei trasporti. L'obiettivo di neutralità di emissioni entro il 2050, potrà essere raggiunto solo con un taglio del 90% delle emissioni legate al trasporto, secondo quanto riportato, nella European Green Deal.



Impatto ambientale

La nomina di un mobility manager è fondamentale per intervenire sugli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti con l'obiettivo di ridurre il loro impatto ambientale e anche quello dell'azienda di conseguenza. Questo avviene attraverso la realizzazione di un piano volto alla promozione della mobilità sostenibile. Infatti, l'utilizzo di alternative sostenibili di mobilità può garantire minori tempi di spostamento, legati ad un ridotto numero di veicoli su strada e contribuire a diminuire le emissioni in atmosfera. Per esempio, considerando 220 giorni lavorativi, 3 passeggeri e una distanza casa-lavoro tra 10 e 15 Km, il carpooling porta un risparmio per persona di circa 490 euro e di 2145 Kg CO2 emessi in atmosfera all'anno.



Impatto sociale

Intervenendo sugli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti, la figura del mobility manager migliora la raggiungibilità dei luoghi di lavoro con un conseguente miglioramento del benessere dei dipendenti. Infatti, ottimizzare gli spostamenti comporta a cascata una riduzione dell'uso dell'auto privata e quindi delle congestioni nelle ore di punta, soprattutto nei grandi centri urbani, e un generale miglioramento del benessere psico-fisico dei dipendenti con effetti positivi anche sulla spesa legata ai trasporti.



Azioni di miglioramento

Nominare un mobility manager migliorerà l'efficienza dei trasporti all'interno della vostra azienda e dimostrerà la vostra responsabilità verso l'ambiente. Le azioni che questa figura può promuovere possono consistere nella promozione del trasporto pubblico, della mobilità attiva (utilizzare la bicicletta, camminare, etc.), del carpooling o ride-sharing, etc.

CRITICITA' #5.7.5

Nessuno dei vostri dipendenti/lavoratori utilizza mezzi propri elettrici o ibridi perché vengono favoriti autoveicoli a benzina/diesel?

I CONSIGLI

CRITICITA' #5.3.2

I vostri dipendenti/lavoratori ad oggi non utilizzano il car pooling per la tratta casa-lavoro.

Potreste suggerire ai vostri dipendenti/lavoratori di ridurre i costi di trasporto, condividendo la propria auto tra un gruppo di persone (più di 3 passeggeri).

I CONSIGLI

Informazioni generali

Il car pooling è una modalità di trasporto che consiste nella condivisione di automobili private tra un gruppo di persone, con il fine principale di ridurre i costi del trasporto e gli impatti ambientali. **ATTENZIONE:** A volte viene utilizzato impropriamente anche il termine "car sharing" per riferirsi a questa modalità di trasporto. Tuttavia, il car sharing si riferisce ad un utilizzo condiviso del veicolo, ma non per compiere lo stesso percorso. Il car sharing permette agli utenti di utilizzare un veicolo su prenotazione noleggiandolo per un periodo di tempo breve, nell'ordine di minuti o ore, a pagando in ragione dell'utilizzo effettuato.

Contesto normativo nazionale

In Italia la normativa non solo consente questa pratica, ma addirittura la incentiva. Il decreto ministeriale del 27.9.88 del Ministero dell'Ambiente (sulla mobilità sostenibile nelle aree urbane) invita le società a occuparsi del piano di spostamento casa-lavoro dei propri dipendenti istituendo anche un responsabile di mobilità aziendale, inoltre esortava i comuni a organizzare servizi di uso collettivo delle autovetture. A fine 2018 sono state presentate alcune proposte di legge per incentivare il car pooling e il car sharing, segno che la promozione della mobilità sostenibile è ancora un tema di interesse.

Impatto ambientale

La condivisione di una sola auto in 3 o più persone permette ovviamente di ridurre notevolmente l'ingombro e l'inquinamento derivanti dalle emissioni e dall'usura delle automobili che non vengono mobilitate per la tratta di permanenza comune.

Impatto economico

Tra i principali benefici economici per l'azienda ci sono i seguenti: - **Riduzione della pressione nelle aree di parcheggio:** In molte sedi aziendali il parcheggio non è sufficiente per contenere tutte le auto dei dipendenti ed un suo ampliamento unitamente alla sua manutenzione rappresenterebbe un costo rilevante. Se invece i parcheggi sono esterni comportano spesso un aggravio di costi per il dipendente oppure un'attigua stress nella ricerca del posto auto con il rischio di multe. - **Riduzione assentei ed alternative di trasporto:** Le cause di assenteo occasionale dal lavoro sono molteplici e in parte sono dettate dalla momentanea difficoltà nel raggiungere l'azienda. Scoppi di mezzi pubblici, guasti o indisponibilità dell'auto sono eventi che statisticamente si ripetono durante l'anno e comportano, per il dipendente, una complessità notevole.



Impatto sociale

Lo Smart Working può essere considerato come un incremento salariale indiretto: le risorse umane, che quotidianamente raggiungono la sede di lavoro, vedono erodersi il proprio salario dai costi sostenuti per il trasporto. Mensilmente tale spesa può incidere fino al 30/40% del proprio stipendio. L'uso dell'auto condivisa consente un recupero immediato di una quota parte dei costi sostenuti. Considerate che il costo annuale per percorrere 30 chilometri ogni giorno sul tragitto casa-lavoro per una persona è di circa 1.600 euro, mentre in carpooling la spesa scende a 400 euro con un risparmio medio di circa 1.200 euro l'anno.



Azioni di miglioramento

La soluzione più semplice per favorire il car pooling è suggerire ai vostri dipendenti/lavoratori di utilizzare Blablacar, o altri marketplace online per la condivisione di corsa. Il suo sito Web o la app mobile mettono in contatto conducenti e passeggeri disposti a viaggiare insieme tra le città e condividere il costo del viaggio (<https://www.blablacar.com>). Potete anche creare un canale di comunicazione interno all'azienda per condividere il tragitto casa-lavoro, per esempio creando un gruppo su Skype. I datori di lavoro possono beneficiare di minori costi di parcheggio anche fornendo servizi di van pooling. Un van pooling è simile ha una logica simile al car pooling, tranne per il fatto che un dipendente/lavoratore guida un furgone sponsorizzato dall'azienda che trasporta altri 7-15 dipendenti/lavoratori.

CRITICITÀ #5.11.1

Gli autoveicoli presenti nella vostra flotta aziendale percorrono più di 50.000 Km totali annui.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Sono molte le variabili che influiscono sulla distanza totale percorsa ogni anno dalle flotte aziendali: il settore di appartenenza è sicuramente una determinante, ma anche la localizzazione delle proprie sedi e la distanza rispetto agli altri attori della filiera può influire notevolmente su questo dato. In ogni caso, è essenziale ottimizzare gli spostamenti per ridurre omeologamente il costo di gestione e l'impatto ambientale.



Impatto economico

Con il carburante che può rappresentare fino al 30% del costo di un veicolo per tutta la sua durata, il controllo attento di chilometraggi e consumi può comportare economie davvero significative.



Azioni di miglioramento

La distanza percorsa ogni anno dai vostri autoveicoli è notevole. E' consigliabile monitorare sia la distanza percorsa dai veicoli sia le quantità di carburante consumato. Effettuate controlli per determinare tragitti e orari di utilizzo, attraverso il monitoraggio dei passaggi dei telepass o dei rifornimenti di carburante e cercate di ottimizzare la pianificazione dei percorsi. Esistono software specifici per la gestione delle flotte aziendali, che consentono un controllo maggiore di tutte le voci di costo legate agli autoveicoli.

MIGLIORAMENTO #5.4.3

Più della metà (50%) dei vostri dipendenti/lavoratori utilizzano l'automobile a benzina o il diesel per il percorso casa-lavoro. Per i lavoratori che utilizzano il car pooling è stata conteggiata una sola automobile. Incentivate forme di mobilità alternative.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Le automobili a benzina o diesel sono ancora il mezzo più utilizzato per recarsi al lavoro e tornare alla propria abitazione a fine giornata. Questa scelta, oltre che dall'abitudine, è motivata da alcuni vantaggi: la comodità del viaggio, la flessibilità del percorso e l'assenza di tappe obbligate. Tuttavia, l'impatto ambientale di questa pratica è significativo, soprattutto quando il mezzo viaggia con un singolo passeggero a bordo. La media delle emissioni delle auto in circolazione in Europa dal 2001 al 2017 equivale a 0,145 Kg CO₂.



Contesto normativo europeo

Tra gli obiettivi dell'Unione Europea in materia di mobilità sostenibile è stato incluso quello di assicurare che i prezzi del trasporto rispettino gli impatti negativi sull'ambiente e sulla salute. È probabile quindi che il costo di modalità di trasporto ad alto impatto come l'automobile tenda a crescere nel lungo termine.



Impatto ambientale

I trasporti rappresentano una delle principali fonti di pressioni ambientali nell'Unione europea contribuendo ai cambiamenti climatici, all'inquinamento atmosferico e all'inquinamento acustico. Le infrastrutture di trasporto occupano grandi fasce di suolo e contribuiscono all'espansione urbana, alla frammentazione degli habitat e all'impermeabilizzazione del suolo (EEA, 2020).



Impatto sociale

I costi connessi alla gestione di un'automobile rappresentano in media il 20% del reddito familiare tra benzina, assicurazione, revisione, manutenzione, etc. Le alternative più sostenibili sono meno costose, e consentono di ridurre lo stress legato al traffico e alla ricerca del parcheggio, soprattutto nelle aree in cui vi è poca disponibilità di posti auto.



Azioni di miglioramento

Incoraggiare forme di mobilità alternative per ridurre la percentuale di dipendenti/lavoratori che utilizzano l'automobile per recarsi al lavoro. Le alternative che potete incentivare dipendono ovviamente dall'ubicazione della vostra sede (o sedi), sito che dal punto di partenza dei vostri dipendenti/lavoratori. Se la zona è servita dai mezzi pubblici, potete fornire degli sconti sull'abbonamento. Se le strade nei dintorni non sono molto trafficate e le distanze sono brevi, potete suggerire l'utilizzo della bicicletta o addirittura di recarsi a piedi al lavoro. Esistono anche delle app per monitorare il percorso in bicicletta o a piedi dei dipendenti/lavoratori, che consentono di premiare i lavoratori più virtuosi.

MIGLIORAMENTO #5.10.3

Nella vostra flotta aziendale sono presenti tra 0,21 e 0,4 autoveicoli per ogni dipendente/lavoratore.

Anche se il numero di autoveicoli per dipendente/lavoratore non è elevato, cercate di ottimizzarlo tramite una gestione più efficiente.



2009/66/EC



EGD



SDG 11



SDG 13



UN GC 8



GR 305-5

I CONSIGLI



Informazioni generali

È definito autoveicolo quella tipologia di autoveicolo adibito al trasporto di merci, con cabina di guida e cassone coperto o scoperto o ribaltabile.



Contesto normativo nazionale

Rispetto all'auto in pool, l'auto ad uso promiscuo garantisce all'azienda di ottenere maggiori agevolazioni e di dedurre importi maggiori rispetto all'auto in pool. Le tasse per auto ad uso promiscuo aumentano a poco meno di un terzo, ovvero il 30% del lem annuo, stimati dall'Agenzia dell'Entrate a 15 mila km, moltiplicati per il costo stimato per un km così come fissato dalla tabella ACI aggiornata ogni anno.



Azioni di miglioramento

Con la vostra flotta prevalentemente Euro 5 ed Euro 6 o ibrida state riducendo non solo le conseguenze sull'ambiente legate alle emissioni di gas serra, ma anche i costi di manutenzione e riparazione.

CRITERIO SODDISFATTO #5.13.1

La vostra azienda richiede che i dipendenti effettuino viaggi di lavoro nel corso dell'anno e non minimizza gli impatti derivanti.

I CONSIGLI



Informazioni generali

I viaggi di lavoro possono avere un impatto significativo sull'ambiente in diversi modi, tra cui, emissioni di gas serra: i viaggi di lavoro spesso comportano l'utilizzo di aerei, automobili e altri mezzi di trasporto che emettono gas serra come anidride carbonica (CO₂) e ossidi di azoto (NOx). Queste emissioni contribuiscono al cambiamento climatico e all'inquinamento atmosferico. Consumo di energia: i viaggi di lavoro richiedono l'uso di energia per il trasporto, l'alloggio, il cibo e altri servizi. Questo può portare a un aumento del consumo di combustibili fossili e di altre fonti di energia, contribuendo ulteriormente alle emissioni di gas serra. Rifiuti e consumo di risorse: i viaggi di lavoro possono portare a un maggiore consumo di risorse, come acqua, energia e materiali, nonché alla produzione di rifiuti come imballaggi, bottiglie di plastica, tovaglioli, ecc. Impatto sulle comunità locali: i viaggi di lavoro possono avere un impatto negativo sulle comunità locali, ad esempio aumentando il traffico, la congestione e l'inquinamento acustico, o interferendo con le attività locali come l'agricoltura o la pesca.



Impatto ambientale

Per mitigare l'impatto dei viaggi di lavoro sull'ambiente, molte aziende stanno adottando strategie di viaggio più sostenibili, come l'utilizzo di mezzi di trasporto più efficienti, la riduzione dei viaggi non necessari, la promozione di opzioni di alloggio e trasporto più sostenibili, l'adozione di politiche di lavoro flessibili e il sostegno di pratiche di sostenibilità ambientale nelle comunità locali.



Impatto economico

I viaggi di lavoro rappresentano un costo per l'azienda che devono essere calcolati all'interno del budget aziendale annuale.



Azioni di miglioramento

Vi invitiamo ad effettuare un'analisi sugli impatti ambientali derivanti dalle trasferte di lavoro e successivamente a cercare di ridurre al minimo gli spostamenti non necessari.

CRITERIO SODDISFATTO #5.8.3

Più del 30% dei vostri dipendenti/lavoratori si reca in azienda in bicicletta o a piedi.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Il "Bike to Work", ovvero l'utilizzo della bicicletta per andare al lavoro, sta prendendo sempre più piede in Europa, anche grazie alle iniziative di rimborso chilometrico. Infatti, sono molte le amministrazioni che ripagano con un incentivo i cittadini che scelgono di fare il tragitto casa-lavoro. La media Europea di persone che si recano al lavoro in bicicletta è pari al 3,3%, mentre la media di persone che scelgono di fare



Impatto economico

I costi di gestione del parco automezzi aumentano significativamente al crescere delle dimensioni della flotta. Il totale cost of ownership è infatti composto da diverse voci di costo, molte delle quali legate al numero di veicoli. Tra i costi più significativi troviamo il prezzo d'acquisto, i costi di acquisto e sostituzione pneumatici, le manutenzioni e riparazioni, l'assicurazione, ecc.



Azioni di miglioramento

Il numero di automezzi per ogni dipendente/lavoratore nel vostro caso non è particolarmente elevato. Provate, ove possibile, ad ottimizzare ulteriormente la gestione dei vostri automezzi.

MIGLIORAMENTO #5.12.3

Gli automezzi presenti nella vostra flotta aziendale appartengono prevalentemente alla classe Euro 5, Euro 6 benzina o Euro 6 diesel oppure sono ibridi.



I CONSIGLI



Informazioni generali

Fin dai primi anni 90 la Comunità Europea ha emanato una serie di direttive con le quali ha individuato categorie di appartenenza per le vetture. La tabella emissioni CO2 indica il livello di omologazione della propria vettura. Il valore più basso, Euro 1, è relativo alle vetture con parecchi anni sulle spalle e maggiormente inquinanti, mentre quello più alto, è inerente alle auto di recente costruzione ed in grado di emettere valori inferiori di CO2. Riportiamo questi dati di riferimento: Euro 0 - Autoveicoli prodotti prima del 1992 Euro I - Autoveicoli prodotti dal 1992 Euro II - Autoveicoli prodotti dal 1995 Euro III - Autoveicoli prodotti dal 1999 Euro IV - Autoveicoli prodotti dal 2005 Euro V - Autoveicoli prodotti dal 2008 Euro VI - Autoveicoli prodotti dal 2011



Impatto ambientale

Uno svecchiamento del parco circolante comporta delle riduzioni dell'impatto emissivo dei veicoli circolanti, al fine di poter rispondere alle normative ambientali.



Impatto economico

La presenza di agevolazioni può rendere più economica la sostituzione di veicoli più datati o inquinanti. Per esempio, la regione Lombardia ha messo a disposizione il Bando Rinnova Veicoli per le PMI nel 2020.

una passeggiata a piedi è pari all'1,5%. La percentuale di lavoratori che si sposta a piedi è ancora limitata, ma le distanze influiscono notevolmente su questa scelta.



Contesto normativo europeo

L'impegno dell'Unione Europea per la transizione verso la mobilità sostenibile comprende anche il miglioramento della qualità della vita nelle città promuovendo soluzioni di mobilità attiva, come camminare e andare in bicicletta, e garantendo una buona accessibilità per residenti e pendolari.



Impatto ambientale

Lo spostamento con mezzi alternativi che non richiedono l'uso di carburante o elettricità, permette uno spostamento totalmente sostenibile con emissioni dirette pari a zero.



Impatto economico

La realizzazione di programmi di promozione dell'attività fisica nei luoghi di lavoro è un investimento sia per la salute dei lavoratori sia per la crescita dell'organizzazione. Una quotidianità più attiva migliora la qualità della vita, le relazioni personali e il senso di appartenenza dei lavoratori. Allo stesso tempo, riduce le assenze per malattia e gli infortuni sul lavoro. Per l'azienda determina anche un miglioramento dell'immagine e della produttività.



Impatto sociale

Spostarsi a piedi o in bicicletta consente innanzitutto un risparmio economico. Secondo uno studio del 2016 della Commissione Europea, se per andare al lavoro un abitante medio europeo sostituisse l'auto con la bicicletta risparmierebbe in media una somma in denaro pari a circa 2.853 euro/anno. Rappresenta inoltre un'occasione per fare attività fisica, di particolare importanza per chi ha un lavoro prevalentemente sedentario.



Azioni di miglioramento

Incoraggiate i vostri dipendenti/lavoratori a scegliere soluzioni di mobilità attiva. Più in generale, è importante promuovere uno stile di vita attivo che garantisca il benessere psicofisico dei vostri dipendenti/lavoratori. Potreste organizzare una giornata dedicata a queste tematiche.

CRITERIO SODDISFATTO #5.5.4

Nessuno dei vostri dipendenti/lavoratori utilizza scooter/motocodi perché vengono favoriti mezzi di trasporto più sostenibili (es. mezzi pubblici o bici) oppure per inapplicabilità relativa al territorio.

I CONSIGLI

CRITERIO SODDISFATTO #5.6.4

Nessuno dei vostri dipendenti/lavoratori utilizza i trasporti pubblici per recarsi a lavoro perché vengono favoriti mezzi di trasporto più sostenibili (es. bici) oppure per inapplicabilità relativa al territorio.



Prodotti

29/100

Il modulo valuta diversi aspetti legati alla catena di valore del prodotto/servizio, tra cui l'affidabilità dagli stessi, la sostenibilità della supply-chain, le opzioni di tutela offerte ed il comportamento come stakeholder.

Categoria: G	Tematiche: 5	Domande: 24	Compliance: 139
--------------	--------------	-------------	-----------------

Risultati medi delle altre imprese che hanno compilato il questionario

Il tuo punteggio nel tempo

27/05/2024 09:06:00

29/100

Europa	38/100
Italia	38/100
Classe	39/100
Settore	41/100
Concorrenti	41/100

14

CRITICITA' E RISCHI

3

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

6

CRITERI SODDISFATTI

CRITICITA' #6.9.1

La vostra azienda non ha calcolato l'impronta ambientale (oppure solamente carbonica o idrica) dei prodotti/servizi.

Potrete iniziare ad informarvi presso il sito ufficiale della Commissione Europea: https://ec.europa.eu/ambiente/euad/irngpief_pilot.htm

I CONSIGLI

Informazioni generali

L'obiettivo generale è contribuire ad una maggiore disponibilità di informazioni chiare, attendibili e comparabili sulle prestazioni ambientali di prodotti e organizzazioni per tutti i portatori d'interesse, compresi i soggetti coinvolti nell'intera catena di approvvigionamento. A tal fine la Commissione Europea propone due metodologie che consentono di misurare l'impronta ambientale rispettivamente di prodotti (Product Environmental Footprint, PEF) e delle organizzazioni (Organization Environmental Footprint, OEF). A livello internazionale i principali standard di riferimento sono: - ISO 14040 e ISO 14044 per l'approccio metodologico di Life Cycle Assessment; - ISO 14067 o GHG Protocol per misurare l'impronta carbonica; - ISO 14046 per misurare l'impronta idrica.

Contesto normativo nazionale

Il Ministero dell'Ambiente ha avviato nel 2011 un intenso programma per la valutazione dell'impronta ambientale dei prodotti/servizi/organizzazioni, che oggi si consolida, in linea con la sperimentazione PEF (Product Environmental Footprint) a livello europeo, come buona pratica di collaborazione pubblico-privato, con il coinvolgimento di oltre 200 soggetti, tra aziende, comuni e università. L'iniziativa è volta a promuovere gli impegni volontari da parte delle imprese sulla valutazione delle performance ambientali e

sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. È possibile aderire al Programma attraverso la sigla di un accordo volontario con il Ministero dell'Ambiente, <https://www.minambiente.it/pagina/impronta-ambientale>



Contesto normativo europeo

La Commissione Europea ha proposto l'impronta ambientale dei prodotti (Product Environmental Footprint, PEF) e delle organizzazioni (Organisation Environmental Footprint, OEF) come un approccio comune per misurare le prestazioni ambientali. Questo approccio è stato testato tra il 2013 e il 2016 insieme a oltre 280 aziende e organizzazioni di volontariato. Sulla base dei risultati, la Commissione Europea sta ora esplorando come utilizzare i metodi di impronta ambientale dei prodotti e delle organizzazioni nella definizione di policy.



Impronta ambientale

Calcolare l'impronta ambientale dei vostri prodotti/servizi vi permette di effettuare un'analisi approfondita e completa che consente di stimare gli effetti che questi hanno sull'ambiente o di poter pianificare una strategia di efficientamento e riduzione degli impatti sulle aree ambientali di interesse. Più in dettaglio, il calcolo dell'impronta carbonica permette di misurare quantitativamente gli effetti prodotti sul clima da parte dei cosiddetti gas serra generati durante il ciclo di vita di un prodotto/servizio. Il calcolo dell'impronta idrica permette, invece, di misurare il volume totale di acqua dolce utilizzata per produrre beni e servizi, misurata in termini di volumi d'acqua consumati (evaporati o incorporati in un prodotto) e risparmiati per unità di tempo, fornendo così un'indicazione sulla sostenibilità spazio-temporale della risorsa acqua utilizzata durante il ciclo di vita di un prodotto/servizio.



Impronta economica

Il calcolo dell'impronta ambientale può portare alla luce rischi e inefficienze nei confronti dei quali possono essere intraprese delle azioni correttive riducendo costi significativi. Da un punto di vista esterno all'organizzazione, attualmente il vantaggio principale legato all'ottenimento di PEF per i propri prodotti è reputazionale. Tuttavia, considerata la forte attenzione della Commissione Europea nei confronti di questo tema, tra i vantaggi potrebbe rientrare l'accesso a progetti o finanziamenti europei.



Azioni di miglioramento

Il primo passo è quello di informarsi riguardo al calcolo dell'impronta ambientale. Al seguente link troverete la raccomandazione della Commissione Europea per il calcolo dell'impronta ambientale di organizzazione e di prodotto: http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/raccomandazione_commissione_2013_179_UE.pdf. Per intraprendere il percorso di calcolo dell'impronta ambientale di uno o più prodotti, vi consigliamo di rivolgervi ad un consulente.



Esempi

Se questo link trovate i casi studio (Environmental Footprint Pilots) condotti dalla Commissione Europea su una decina di filiere produttive food e non-food. Il nostro partner Ambiente Italia ha partecipato a quella dell'OLIVE OIL: <http://ec.europa.eu/environnement/leadimg/pilots.htm>

CRITICITA' #6.2.1

La vostra azienda non valuta la sostenibilità delle altre imprese e organizzazioni coinvolte nella filiera. Inizia ad effettuare le valutazioni di una parte dei vostri partner di filiera, cominciando da quelli più strategici, che influenzano le vostre prestazioni di sostenibilità.



Azioni di miglioramento

Avendo già definito un sistema di monitoraggio della sostenibilità per i vostri fornitori diretti, provate ad utilizzarlo per valutare anche altre imprese e organizzazioni coinvolte nella vostra filiera. Potete iniziare la valutazione dei vostri partner di filiera da un campione ristretto che potete scegliere in base alla rilevanza degli acquisti/vendite associati a questi partner. Comunicate le vostre intenzioni a tutte le aziende coinvolte.

CRITICITA' #6.7.2

La vostra azienda non mette in chiaro tutti i fattori che influenzano il prezzo del prodotto/servizio. Non fornite queste informazioni al cliente in quanto la vostra strategia di comunicazione non lo prevede.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Per "prezzo trasparente" si intende uno strumento per raccontare la storia di un prodotto in numeri, partendo dal suo prezzo, dimostrando come una particolare pratica commerciale possa influire sul prezzo pagato dal cliente. Questo approccio può tranquillamente essere applicato sia su prodotti che su servizi.



Impatto economico

Mostrare i fattori che determinano il prezzo finale di un prodotto/servizio consente di giustificare il prezzo solitamente più elevato dei prodotti concorrenti e di mettere in evidenza il fatto che il maggior costo sostenuto per il pagamento dei produttori non incide, se non in misura marginale, sul prezzo pagato dal cliente. E' possibile identificare un ulteriore vantaggio nella sensibilizzazione del cliente.



Azioni di miglioramento

La tracciabilità di un prodotto e la sua sostenibilità sono importanti fattori competitivi. Valutate almeno di iniziare a mettere in chiaro tutti i fattori che influenzano il prezzo del prodotto/servizio in modo da trasmettere la massima trasparenza sul prezzo.

CRITICITA' #6.15.1

La progettazione dei vostri prodotti/servizi non include delle considerazioni sull'impatto nel ciclo di vita.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Il design di prodotti/servizi, e più in generale dell'offerta al cliente, dovrebbe tenere conto della sostenibilità tra i requisiti di sviluppo: si parla di Ecodesign o Design for the Environment (DfE). Il design è una fase cruciale nella sostenibilità di un prodotto, determinando fino all'80% del suo impatto ambientale. La transizione verso un'economia circolare deve cominciare fornendo prodotti/servizi di alta qualità, sicuri e progettati per durare più a lungo, e per il riuso, il riciclo e la riparazione. Un altro elemento fondamentale è la capacità di garantire le medesime funzionalità riducendo i materiali impiegati e la loro tossicità per l'ambiente. ESEMP: - Riduzione della quantità di materia

I CONSIGLI



Informazioni generali

Gli attori della filiera sono interconnessi non solo dallo scambio di prodotti/servizi, ma anche dalle responsabilità sulla sostenibilità sul prodotto finale, a cui sono associati gli impatti lungo tutto il ciclo di vita. Un eventuale danno di reputazione di uno degli anelli della catena del valore, coinvolge anche tutti gli altri. La valutazione della filiera può essere realizzata attraverso l'attuazione di un sistema di gestione della responsabilità sociale (certificazione SA8000 oppure autodichiarazione di aver implementato le linee guida ISO 26000 - vedi anche le linee guida UNI-PDR 18:2015) che implica l'adozione di procedure e prassi operative per valutare i fornitori e i clienti. Oppure attraverso l'adozione di criteri e requisiti di responsabilità sociale in materia di tutela dei lavoratori - che possono essere verificati presso i fornitori e clienti attraverso verifiche e controlli (audit di seconda parte) realizzati da auditor appositamente formati o qualificati.



Contesto normativo nazionale

Ancora non esistono normative o linee guida nazionali per gli acquisti verdi nel settore privato. Nella pubblica amministrazione sono stati però definiti i Criteri Ambientali Minimi (CAM), nell'ambito di quanto stabilito dal Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi, e sono stati adottati con Decreto del Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare. Sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato. In attesa della definizione di criteri per le aziende, i CAM possono rappresentare il framework di riferimento italiano.



Contesto normativo europeo

Con le iniziative di Green Public Procurement (GPP), l'Unione Europea promuove la selezione di fornitori in base a criteri di sostenibilità per le autorità pubbliche europee. Usando il loro potere d'acquisto per scegliere beni, servizi e lavori rispettosi dell'ambiente, possono dare un contributo importante al consumo e alla produzione sostenibili. Per essere efficace, il GPP richiede l'inclusione di criteri ambientali chiari e verificabili per prodotti e servizi nel processo di appalto pubblico. La Commissione Europea e un certo numero di paesi europei hanno sviluppato delle linee guida in questo ambito. Le linee guida potrebbero fornire degli spunti anche ad un'azienda interessata a implementare delle politiche di acquisti sostenibili. Se interessati a questo argomento, consultate questa pagina: https://ec.europa.eu/environment/gpp/index_en.htm I criteri sociali sono altrettanto rilevanti, la Commissione europea intende facilitare l'adozione di criteri socialmente responsabili negli appalti pubblici e promuoviamo l'uso in tutta l'UE: https://ec.europa.eu/info/policies/public-procurement/support-tools-public-buyers/social-procurement_en



Impatto ambientale

Monitorare le imprese e organizzazioni coinvolte nella vostra filiera vi permette di identificare, prevenire e mitigare l'impatto negativo, effettivo o potenziale, che queste potrebbero avere sull'ambiente.



Impatto economico

Monitorando la sostenibilità delle altre imprese e organizzazioni che fanno parte della vostra filiera potete evitare di contribuire, con la vostra attività, all'impatto negativo che potrebbe essere associato ai vostri partner di filiera. Questo è fondamentale per l'azienda per evitare i rischi reputazionali e delle conseguenze economiche connesse ad essi.



Impatto sociale

Monitorare le imprese e organizzazioni coinvolte nella vostra filiera vi permette di identificare, prevenire e mitigare l'impatto negativo, effettivo o potenziale, che queste potrebbero avere sulla società, in particolare sui lavoratori e consumatori.

<https://www.adm.gov.it/portale/dogane/operatori/operatore-economico-autorizzato-aeo/censo-aeo>



Contesto normativo europeo

L'Unione Europea disciplina lo status di AEO e le procedure per l'ottenimento nel Codice Doganale dell'Unione (Regolamento UE n. 952/2013). Per leggere il regolamento, vi rimandiamo al sito ufficiale: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/ITA/TXT/?uri=CELEX:32013R0952>



Impatto economico

Il riconoscimento dello status di AEO consente agli operatori economici di avvalersi di vantaggi ed agevolazioni di natura diretta ed indiretta relativamente alle operazioni a rilevanza doganale.



Azioni di miglioramento

Per ottenere il riconoscimento dello status di AEO è necessario richiedere all'Ufficio delle dogane competente l'attuazione di una specifica azione di audit.

CRITICITA' #6.17.1

La vostra azienda non ha ancora analizzato gli impatti (direttamente, indirettamente o potenzialmente) derivanti dall'uso normale e ragionevolmente prevedibile dei propri prodotti/servizi, oltre a quanto previsto dagli obblighi di legge.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Un'analisi degli impatti derivanti dall'uso normale e ragionevolmente prevedibile del prodotto/servizio consente di identificare le possibili fonti di rischio che possono emergere durante l'utilizzo del prodotto/servizio. In questa fase, si fa riferimento ad ogni tipo di impatto negativo su salute e sicurezza, che deve essere controllato/evitato sia per le aziende che vendono prodotti, sia per chi vende servizi. È necessario prestare attenzione agli impatti che emergono in maniera indiretta rispetto all'utilizzo del prodotto. ESEMPIO: Nel caso di un servizio, accertarsi della conseguenza sulla tutela della privacy derivanti da un utilizzo improprio da parte dell'utente del servizio stesso. ESEMPIO: Nel caso di un prodotto, l'utilizzo di istruzioni che indicano le conseguenze o le sostanze potenzialmente dannose se ingerite o a contatto con gli occhi, eccetera.



Contesto normativo nazionale

Gli articoli 100-113 del Codice del Consumo recepiscono la Direttiva europea sulla sicurezza generale dei prodotti. Si applicano, in via generale, a tutti i prodotti ad eccezione di determinate tipologie (come ad esempio i prodotti alimentari, i giocattoli, il materiale elettrico di bassa tensione) che sono soggette a requisiti di sicurezza previsti da norme specifiche.

prime impiegate, riduzione della tossicità e biocompatibilità - Incremento dell'efficienza energetica, idrica o di altre risorse - Minimizzazione del trasporto o della distribuzione - Estensione della vita di prodotto (riusabilità, riparabilità), intensificazione dell'uso di prodotto (stermi, servizi per-pay-use) - Valorizzazione di scarti o rifiuti. **ATTENZIONE:** Anche un servizio può essere progettato per ridurre l'impatto sull'ambiente. Per esempio, è possibile limitare gli spostamenti necessari per l'erogazione del servizio oppure ridurre eventuali prodotti monouso offerti al cliente.



Contesto normativo europeo

Le iniziative e la legislazione dell'UE affrontano già in una certa misura aspetti relativi alla sostenibilità dei prodotti, su base obbligatoria o volontaria. In particolare, l'Ecodesign Directive regola l'efficienza energetica e la circolarità dei prodotti che consumano energia. Tuttavia, non sono ancora stati definiti dei requisiti per garantire che tutti i prodotti immessi sul mercato dell'UE diventino più sostenibili e superino la prova della circolarità. All'interno della Circular Economy Action Plan 2020, l'Unione Europea ha identificato come priorità il design di prodotti che tengano in considerazione l'impatto ambientale lungo tutto il ciclo di vita, con lo scopo di favorire la circolarità (minimo riparazione, riciclo e riuso). La Commissione propone un'iniziativa legislativa per la sostenibilità dei prodotti con lo scopo di ampliare la Direttiva sulla progettazione ecocompatibile in modo da rendere applicabile il framework di Ecodesign ad una ampia gamma di prodotti. https://eur-lex.europa.eu/lexicon.html?uri=cellex-3902b325-6388-11ee-b735-01aa75ed71a1-001732DOC_1&format=PDF



Impatto ambientale

La progettazione di prodotti o servizi ecocompatibili (Ecodesign o Design for the Environment) riduce notevolmente l'impatto negativo di un prodotto tenendo conto delle conseguenze ambientali come parte delle specifiche. In questo modo è possibile migliorare la conservazione di risorse scarse o comunque non rinnovabili, la prevenzione dell'inquinamento e l'assenza di pericoli per le specie animali e vegetali.



Impatto economico

I vantaggi economici sono altrettanto evidenti: economizzare la materia prima e l'energia consumata, ottimizzare i processi logistici, ridurre la quantità (e il costo) dei rifiuti da trattare, ecc. Si tratta di operazioni che hanno un impatto positivo sul costo del prodotto, aumentandone la redditività e riducendo il prezzo al dettaglio.



Azioni di miglioramento

Per ridurre l'impatto ambientale dei vostri prodotti e servizi è necessario analizzare, in primo luogo, gli impatti causati e le fasi del ciclo di vita caratterizzate da un impatto più rilevante. Dovreste condurre un Life Cycle Assessment, si tratta di una metodologia che consente di raccogliere le informazioni sugli impatti ambientali caratterizzati da un prodotto e generare degli indicatori rappresentativi. Sarà poi necessario definire degli obiettivi da trasformare in requisiti per lo sviluppo dei prodotti, in collaborazione con il vostro team di Ricerca e Sviluppo. Se fornito dei servizi, potete usare una logica simile.

CRITICITA' #6.16.1

La vostra azienda non è certificata come Operatore Economico Autorizzato (AEO).

I CONSIGLI



Informazioni generali

Lo status di operatore economico autorizzato, AEO (in lingua inglese Authorized Economic Operator) certifica una situazione di affidabilità specifica di un particolare soggetto nei confronti delle autorità doganali. La certificazione di affidabilità viene attribuita, dopo un audit, dall'Agenzia delle Dogane agli operatori economici residenti nell'Unione Europea. Questo istituto, recentemente innovato dal nuovo Codice Doganale dell'Unione, intende agevolare quegli operatori economici che partecipano alla catena logistica internazionale e che contribuiscono alla salvaguarda della sicurezza negli scambi internazionali di merci. Può essere richiesta solo per alcuni settori industriali. Potete controllare se rientrate tra i soggetti chiamati in causa.



Contesto normativo europeo

Salvaguardare la salute dei consumatori e garantire loro un elevato livello di sicurezza è l'obiettivo della Direttiva n. 2001/95/CE, che ha introdotto regole generali in materia di sicurezza dei prodotti immessi sul mercato e destinati ai consumatori. Questa Europa è una normativa tra le più rigorose al mondo.



Impatto economico

Comunicando in modo chiaro i rischi derivanti dall'uso normale e ragionevolmente prevedibile dei vostri prodotti/servizi, eliminate o mitigate i rischi derivanti da eventuali azioni legali intraprese dai clienti che subiscono danni derivanti da un uso scorretto del prodotto. Ogni azione legale intrapresa nei confronti dell'azienda implica un danno economico e reputazionale.



Azioni di miglioramento

Mappate i possibili rischi derivanti dall'uso normale e ragionevolmente prevedibile del prodotto/servizio delineando delle categorie di rischio in base alle caratteristiche del vostro prodotto/servizio. Potete farvi supportare da un esperto in materia. Comunicate i possibili rischi in modo trasparente nel materiale informativo che accompagna i vostri prodotti o servizi.

CRITICITÀ #6.19.2

La vostra azienda per il momento non è in grado di verificare se sta o meno facendo uso (o sta o meno avvalendo di fornitori che ne fanno uso) di minerali di conflitto conosciuti anche come 3TG, oppure ritiene che il settore di appartenenza non sia coinvolto nel problema.

I CONSIGLI



Informazioni generali

I cosiddetti "minerali provenienti da zone di conflitto", ad esempio cassiterite, columbita-tantalite, oro e wolframite e loro derivati (tungsteno, stagno, tantalio), conosciuti anche come 3TG, possono essere utilizzati in prodotti di uso quotidiano come i telefoni cellulari e le automobili, oppure per la fabbricazione di gioielli. Nelle regioni politicamente instabili, il commercio di minerali può essere utilizzato per finanziare gruppi armati, essere causa di lavori forzati e di altre violazioni dei diritti umani, nonché favorire la corruzione e il riciclaggio di denaro. Per questa ragione, esistono diverse iniziative per promuovere un approvvigionamento responsabile di questi minerali.



Contesto normativo europeo

L'UE promuove l'approvvigionamento responsabile di minerali tra le sue imprese, ed il 14° gennaio 2021 è entrato in vigore il regolamento sui minerali provenienti da zone di conflitto. Il regolamento mira a garantire che gli importatori dell'UE di 3TG (stagno, tungsteno, tantalio e oro) soddisfino le norme internazionali sull'approvvigionamento responsabile stabilite dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), garantire che le fondelle e raffinerie di 3TG si approvvigionino in modo responsabile, contribuire a spezzare il legame tra conflitto e sfruttamento illegale dei minerali, contribuire a mettere fine allo sfruttamento e agli abusi ai danni delle comunità locali, e sostenere lo sviluppo locale. La spiegazione sul nuovo regolamento è reperibile qui: https://ec.europa.eu/trade/policy/in-focus/conflict-minerals-regulation/regulation-explained/index_it.htm#definition. Inoltre, la Commissione europea ha lanciato "Due Diligence Ready", un portale online che fornisce alle aziende una guida su come controllare le loro di metalli e minerali che entrano nelle loro catene di fornitura per processi di due diligence: https://ec.europa.eu/growth/sectors/raw-materials/due-diligence-ready_en



Impatto sociale

I minerali di conflitto sono caratterizzati da una forte domanda e provengono da aree con conflitti in corso appena terminati, oppure in cui sono state riscontrate delle violazioni dei diritti umani. L'estrazione e il commercio di questi minerali hanno conseguenze devastanti sulle comunità locali, favorendo violazioni dei diritti umani come il lavoro minorile o il lavoro forzato, ma anche la corruzione e il riciclaggio di denaro.



Azioni di miglioramento

Informarsi sul sito dell'Unione Europea in modo da verificare che la vostra filiera non sia connessa ad un approvvigionamento di minerali di conflitto. Tutte le informazioni sono reperibili in una pratica guida: https://ec.europa.eu/efsd/policy/in-focus/conflict-minerals-regulation/regulation-explained/index_it.htm#definizione. Inoltre, la Commissione europea ha lanciato "Due Diligence Ready", un portale online che fornisce alle aziende una guida su come controllare le fonti di metalli e minerali che entrano nella loro catena di fornitura per processi di due diligence: https://ec.europa.eu/growth/sectors/raw-materials/due-diligence-ready_en

CRITICITA' #6.20.1

La vostra azienda non dispone di un sistema di gestione della qualità.

I CONSIGLI



Informazioni generali

La gestione della qualità è l'insieme delle attività effettuate per realizzare un prodotto o erogazione di un servizio conseguendo obiettivi di qualità. Tra i sistemi a supporto della gestione della qualità in azienda, il più noto è sicuramente quello supportato dalla norma ISO 9001. Questo standard si basa su una serie di principi di gestione della qualità, tra cui un forte orientamento ai clienti, la motivazione e il coinvolgimento del top management, l'orientamento al processo e il miglioramento continuo.



Impatto ambientale

Le attività mirate alla prevenzione degli errori e delle non conformità consentono di limitare lo spreco di risorse necessarie alla realizzazione dei prodotti/servizi.



Impatto economico

Migliorare la qualità dei propri prodotti o servizi comporta i seguenti vantaggi: - maggiore soddisfazione dei clienti - riduzione di resi, reclami, etc. - migliore reputazione - riduzione di scarti - efficienza nei processi. Ognuno di questi elementi ha un impatto notevole sull'economia del proprio business, in termini di aumento di ricavi o riduzione di costi. In aggiunta, il possesso della certificazione ISO 9001 può assumere un importante valore reputazionale, e aprire le porte a diverse opportunità commerciali. Infatti, viene spesso usata da alcune aziende come criterio per selezionare i propri partner.



Azioni di miglioramento

Potete seguire le linee guida della serie ISO 9000 senza necessariamente certificarvi con la ISO 9001, introducendo le best practice di un sistema di gestione della qualità in azienda. Valutate poi in un secondo tempo se intraprendere il processo di ottenimento della certificazione. Trovate tutte le informazioni sul sito ufficiale: <https://www.iso.org/iso-9001-quality-management.html>

CRITICITA' #6.3.1

La vostra azienda non ha un metodo di valutazione per l'analisi della propria filiera.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Un metodo strutturato di analisi della filiera consente la definizione di criteri espliciti e trasparenti, oltre a rendere possibile la comparazione di diversi fornitori/clients proprio in base ai criteri definiti. Inoltre, questo metodo può garantire maggiore oggettività nelle scelte di fornitura, contribuendo a ridurre fenomeni di parzialità e corruzione, oltre che maggiore consapevolezza riguardo al significato e al valore di eventuali certificazioni possedute dai propri partner.



Impatto economico

Un metodo consolidato migliora l'efficienza ed efficacia del processo di selezione dei partner commerciali, anche grazie alla possibilità di ricorrere a dati oggettivi e criteri multipli. Valutando la sostenibilità dei vostri clienti/fornitori potete prevenire i danni di immagine e reputazione in cui la vostra azienda potrebbe incorrere qualora i vostri clienti/fornitori si rivelassero pubblicamente come non conformi.



Azioni di miglioramento

Definite i criteri che i vostri fornitori e/o clienti devono rispettare. Definite un sistema di valutazione e monitoraggio della sostenibilità dei vostri partner attraverso l'utilizzo di determinati indicatori o la verifica del rispetto di standard o dell'acquisizione di certificazioni. Per definire dei target di riferimento, potete utilizzare un benchmark basato sui valori medi del settore. Comunicate le vostre intenzioni a tutte le aziende coinvolte. Se decidete di usare certificazioni o standard per valutare i vostri partner, prevedete dei tempi di adattamento. In questo modo potete trovare qualche opzione interessante: http://www.acquistivedi.it/sites/default/files/documenti/p_magazine_115_028.pdf. Soprattutto nel caso in cui l'azienda sia in fase di crescita o comunque di ampliamento della propria base di fornitori/clients, potete affidare la selezione dei vostri partner ad un software con rating esterno ed indipendente. Questo passaggio semplificherebbe notevolmente le procedure interne di valutazione. Anche noi di Cornate offriamo questo servizio, nel caso sia di vostro interesse potete trovare ulteriori informazioni sul nostro sito web (<https://comate.eu/>) o rivolgerci ad uno dei nostri esperti.

CRITICITA' #6.4.1

La vostra azienda non ha ancora messo in atto una politica che richiede ai fornitori di garantire minimi standard di sostenibilità.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Definendo una politica che richiede dei requisiti minimi di sostenibilità ai vostri fornitori, comunicate in modo chiaro e trasparente la vostra posizione, sia all'interno che all'esterno dell'azienda. La politica può essere tradotta in un Codice di condotta dei fornitori, ovvero un documento che riporti i requisiti minimi necessari richiesti ai propri fornitori per garantire un comportamento sostenibile. Se solitamente è pratica diffusa nelle corporazioni, la dimensione dell'impresa non ne impedisce la stesura e la diffusione, che potrà adattare alle proprie necessità e ad all'approccio etico che desidera adottare.



Impatto economico

Misurando le prestazioni dei fornitori, un'impresa può stabilire una soglia per i propri fornitori che può portare a risultati di qualità superiore. Le aziende possono pianificare migliori nuovi prodotti e servizi sulla base di una buona comprensione delle capacità e dei livelli di prestazione

dei propri fornitori. Le pratiche sostenibili della catena di fornitura possono ridurre i costi legati alla catena di fornitura del 5-10% (World Economic Forum).



Azioni di miglioramento

Definire un Codice di condotta dei fornitori a partire dai vostri obiettivi di selezione dei fornitori e dal sistema di valutazione che volete implementare. Successivamente, rendete disponibile il documento alle parti interessate, oltre che all'interno dell'azienda. Potete anche rendere pubbliche le informazioni relative alla sostenibilità della filiera, per mostrare all'esterno il vostro impegno per lo sviluppo sostenibile.

CRITICITÀ #621.1

Non dispone per il momento di un manuale/strumento con descrizioni documentate dei processi e procedure di garanzia della qualità. Iniziate a documentarvi per esempio su QVP, FMEA, MFL, PFL.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Un sistema di gestione della qualità necessita di uno strumento per il controllo dei processi e delle procedure a garanzia della qualità, che può assumere la forma di un manuale o di altri strumenti organizzativi. Definire le caratteristiche ideali dei processi che vanno a determinare la qualità dei vostri prodotti/servizi, è fondamentale per la definizione di standard operativi che garantiscano la conformità di procedure e output. Esempi di strumenti di questo tipo sono i seguenti: Quality Vertical on Plan (QVP), Failure Mode and Effects Analysis (FMEA), Machine capability study (MFL), Process capability study (PFL).



Impatto economico

La formalizzazione consente un miglior controllo dei propri processi che impattano la qualità del prodotto, riducendo sprechi e inefficienze di tempo e risorse.



Azioni di miglioramento

Identificare i processi e sottoprocessi chiave a garanzia della qualità dei prodotti o servizi. Mappate il corrente svolgimento delle attività e formalizzatele in un manuale delle procedure. Se siete un'azienda del manifatturiero, potete ricorrere agli strumenti citati in precedenza (QVP, FMEA, MFL, PFL). Negli altri casi, un semplice approccio di riprogettazione dei processi con focus sulla qualità potrebbe essere vincente. Vi consigliamo in ogni caso il supporto di un consulente.

CRITICITA' #6.22.1

I vostri dipendenti/lavoratori non sono regolarmente formati sui processi e procedure di garanzia di qualità.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Il coinvolgimento del personale è un requisito indispensabile per garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità, attraverso la responsabilizzazione e la formazione ad hoc.



Impatto economico

Isolare e sensibilizzare il personale garantisce che lo svolgimento effettivo dei processi a garanzia della qualità sia quanto più possibile allineato con le procedure standard, garantendo i livelli target di qualità e consentendo di beneficiare a pieno di tutti gli effetti positivi (migliore soddisfazione dei clienti, riduzione di resi e reclami, migliore reputazione, riduzione di scarti, efficienza nei processi...).



Azioni di miglioramento

Istituire dei momenti dedicati alla formazione del personale in materia di qualità. E' fondamentale che i dipendenti siano consapevoli sia delle procedure che delle best practice di qualità, oltre che degli obiettivi stabiliti.

CRITICITA' #6.23.1

Non disponete di un sistema con il quale potete identificare gli errori ed avviare procedure o azioni correttive.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Per garantire la qualità dei vostri prodotti/servizi, è necessario identificare la presenza di non conformità o errori sia nel corso dei processi che sul prodotto finito e intraprendere azioni correttive. L'obiettivo è quello di evitare che un prodotto non conforme arrivi al cliente, attraverso lo scarto o il ripristino delle sue caratteristiche ideali. **ESEMPIO:** le tecnologie AIDC (Automatic Identification and Data Capture) consentono di eliminare gli errori temporaneamente ed incrementare l'efficienza.



Impatto ambientale

L'identificazione tempestiva di problematiche relative alle qualità permette di ridurre lo spreco di risorse (di diverso tipo, dal tempo del vostro personale, alle materie prime e al consumo di energia). Si tratta di una di quelle strategie win-win, dove la riduzione di costi va di pari passo con la riduzione dell'impatto sull'ambiente.



Impatto economico

Più che di costi della Qualità, si parla di costi della non-Qualità, cioè di costi che rappresentano la differenza tra i costi di un prodotto/servizio e gli stessi costi se non ci fossero errori nel processo. Riportiamo qualche esempio di voci di costo che rientrano in questo ambito: - Costi legati agli scarti; - Costi legati a difformazioni e riparazioni; - Costi legati al declassamento dei prodotti; - Costi legati al non rispetto dei requisiti di qualità da parte dei fornitori.



Azioni di miglioramento

Dovreste implementare un sistema di monitoraggio che vi permetta di identificare tempestivamente ogni errore di processo o non conformità sui prodotti. L'approccio più diffuso è l'istituzione di un controllo qualità sul prodotto finito o a valle di alcune fasi di processo. Tuttavia, è altrettanto importante agire su la prevenzione dell'errore e sul miglioramento continuo della qualità di prodotti e processi. Esistono tecnologie sempre più performanti per l'automazione del controllo sulla qualità o per la raccolta di informazioni che permettano di identificare errori, come appunto le tecnologie AIDC (Automatic Identification and Data Capture, ad esempio i tag RFID). In questo ambito è importante affidarsi a degli esperti, potete rivolgervi ad un consulente, o ancora meglio costruire delle competenze interne, essendo un ambito importante in termini sia competitivi che di sicurezza.

CRITICITÀ #6.24.1

Ad oggi non è garantita la tracciabilità dei prodotti o dei processi fino alle materie prime utilizzate.

I CONSIGLI



Informazioni generali

La tracciabilità, ossia la possibilità di ricostruire la provenienza ed il tipo di processazione dei prodotti e dei processi, è un punto fondamentale per assicurare di intraprendere un percorso sostenibile. La sostenibilità deve infatti essere valutata per tutto il ciclo di vita. Per poter tracciare i propri prodotti o processi è necessario disporre di un sistema idoneo. L'ISO 9001 definisce i requisiti dei sistemi di gestione per la qualità per le organizzazioni. Ricordiamo che l'aggiornamento 2015 della ISO 9001 definisce i requisiti relativi a identificazione o rintracciabilità riferendosi in generale agli "output" di un processo e non più ad un "prodotto" (come nella versione precedente (2008), quindi deve essere presa in considerazione anche la tracciabilità di prodotti intermedi del processo e servizi.



Impatto economico

La tracciabilità di un prodotto o di un servizio ne garantisce la sua qualità e sicurezza per il consumatore finale. Permette quindi di mantenere alta la reputazione dell'azienda, richiedendo eventuali investimenti ed aumentando l'introito (grazie all'incremento del numero dei consumatori o dei fruitori del servizio) o a consumatori e fruitori che premiano la qualità, essendo garantita la trasparenza del prezzo finale).



Impatto sociale

La tracciabilità di un prodotto o di un servizio ne garantisce la sua qualità e sicurezza per il consumatore finale. Inoltre permette di assicurare che il percorso dal fabbricante delle materie prime al consumatore non include paesi o particolari fornitori che non rispettano determinati requisiti etici.



Azioni di miglioramento

Consigliamo di adottare un sistema per garantire la tracciabilità dei vostri prodotti o/o servizi. Questo aspetto è un passo fondamentale per la sostenibilità della vostra azienda. Laddove non fosse possibile ottenere informazioni sui prodotti e sui servizi lungo tutta la catena di valore, consigliamo di intervenire sollecitando o cambiando i fornitori o i distributori poco trasparenti. Questo coinvolge anche un

vantaggio competitivo all'azienda, in quanto permette di tenere sotto controllo i rischi legati alla catena di distribuzione.

MIGLIORAMENTO #6.12.1

La vostra azienda non utilizza marchi ambientali per i propri prodotti/servizi ai sensi della ISO 14024.

I CONSIGLI



Informazioni generali

I marchi ambientali sono un sistema di etichettatura volontario per prodotti/servizi al consumo, iniziative o servizi che garantisce che essi siano progettati per limitare al minimo l'impatto ambientale in tutto il ciclo di vita o l'impatto ambientale su un aspetto specifico (per esempio l'origine delle materie prime o la percentuale di riciclabilità), in un'ottica di sostenibilità. Sono definiti anche etichette ecologiche di tipo I, sono volontari e basati su un sistema multi-istituzionale che considera l'intero ciclo di vita del prodotto. Sono inoltre sottoposti a certificazione esterna da parte di un ente indipendente. ESEMPIO: L'etichetta Ecolabel dell'Unione Europea. La norma ISO 14024 stabilisce i principi e le procedure per lo sviluppo di programmi di etichettatura ambientale di tipo I, compresa la selezione delle categorie di prodotti, i criteri ambientali del prodotto e le caratteristiche delle funzioni del prodotto, nonché per la valutazione e la dimostrazione della conformità.



Contesto normativo europeo

Nel 1992, l'Unione Europea ha istituito il marchio Ecolabel per identificare prodotti e servizi caratterizzati da un ridotto impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita. Il regolamento che ad oggi disciplina l'Ecolabel UE è il Regolamento (CE) n. 66/2010. Il marchio viene rilasciato dall'Organismo Competente presente in ogni Stato Membro, in Italia è il Comitato Ecolabel-Ecoaudit. Questa etichetta è stata pensata per premiare l'eccezionale ambientale, ed è di conseguenza ottenibile solo dal 10-20% dei prodotti attualmente sul mercato.



Impatto ambientale

L'ottenimento di un marchio ambientale implica la consapevolezza e la riduzione dell'impatto dei propri prodotti sull'ambiente. I benefici sugli ecosistemi dipendono dal caso specifico, con effetti comunque rilevanti sull'inquinamento di aria, acque e suolo.



Impatto economico

Con queste certificazioni potete dimostrare il vostro impegno attivo nel rispetto degli SDG delle Nazioni Unite e di altri standard. Ciò apre un'opportunità per accedere alle sovvenzioni dell'UE e attirare capitali dalle banche. L'adozione di una certificazione di prodotto o servizio contribuisce a migliorare la propria immagine e ad aumentare le vendite qualificando ed espandendo il valore percepito offerto dai vostri prodotti e servizi.



Azioni di miglioramento

Potete informarvi sui requisiti per l'ottenimento dell'Ecolabel e sul processo necessario a questo indirizzo: <https://ec.europa.eu/energy-environment/ecolabel/how-to-apply-to-ec-colabel.html> Per ottenere questa ed altre certificazioni, potete fare riferimento alle linee guida della ISO 14024.

MIGLIORAMENTO #6.13.1

La vostra azienda non ha ancora effettuato dichiarazioni ambientali di prodotto ai sensi della norma ISO 14025.

I CONSIGLI



Informazioni generali

La DAP (Dichiarazione Ambientale di Prodotto) o EPD (Environmental Product Declaration) è un documento certificato con il quale si comunicano informazioni oggettive, confrontabili e credibili relative alla prestazione ambientale di prodotti e servizi, basandosi sulla metodologia di Life Cycle Assessment (LCA). Tali informazioni hanno carattere esclusivamente informativo, non prevedendo criteri di preferibilità o livelli minimi che la prestazione ambientale debba rispettare. È applicabile a tutti i prodotti o servizi, indipendentemente dal loro uso o posizionamento nella catena produttiva; inoltre, viene effettuata una classificazione in gruppi ben definiti in modo da poter effettuare confronti tra prodotti o servizi funzionalmente equivalenti. La DAP viene classificata come etichetta di tipo II. La norma ISO 14025 stabilisce i principi e specifica le procedure per lo sviluppo di programmi di dichiarazione ambientale di tipo II e dichiarazioni ambientali di tipo II.



Contesto normativo nazionale

In Italia è stato introdotto il Made Green in Italy, ovvero il primo schema certificativo nazionale sull'impronta ambientale di prodotto, definito con l'entrata in vigore del Collegato ambientale alla Legge di stabilità 2016 (Legge 221/16). Attraverso il Made Green in Italy si vuole legare la dichiarazione di sostenibilità dei prodotti alla loro italianità, per dimostrare come un prodotto di qualità possa anche essere green. Altre informazioni sono reperibili qui: <https://www.minambiente.it/pagina/made-green-italy>



Contesto normativo europeo

Per il momento, la Commissione Europea non ha preso in considerazione direttive per definire delle linee guida comuni in termini di Dichiarazioni Ambientali di Prodotto o dei requisiti minimi.



Impronta ambientale

Il percorso di elaborazione di una certificazione di tipo II è accompagnato da un processo di consapevolezza del proprio impatto sull'ambiente. Un altro vantaggio deriva dall'educazione dei consumatori attraverso una comunicazione trasparente.



Azioni di miglioramento

Effettuare Dichiarazioni Ambientali di Prodotto in base alla norma ISO 14025, in modo da aumentare la vostra trasparenza nei confronti dei consumatori. In alternativa potete valutare di effettuare il calcolo dell'impronta ambientale dei vostri prodotti seguendo la metodologia PEF della Commissione Europea. Per altre informazioni: <https://www.iso.org/standard/28131.html>
https://ec.europa.eu/environment/usedipd/footprints/PEF_methodology_final_draft.pdf

MIGLIORAMENTO #6.14.1

Non siete comunicando i benefici ambientali dei vostri prodotti in base ad autodichiarazioni in linea con la ISO14021.

I CONSIGLI



Informazioni generali

La norma ISO 14021 specifica i requisiti per le affermazioni ambientali auto-dichiarate, comprendendo dichiarazioni, simboli e grafici riguardanti i prodotti. Descrive i termini selezionati utilizzati comunemente nelle affermazioni ambientali e fornisce le qualifiche per il loro utilizzo. La norma descrive inoltre una metodologia generale di valutazione e verifica per le affermazioni ambientali auto-dichiarate e i metodi specifici di valutazione e verifica per le affermazioni selezionate nella norma. La norma ISO 14021 prevede dichiarazioni ecologiche che riportano informazioni ambientali dichiarate da parte di produttori, importatori o distributori di prodotti, senza che vi sia l'intervento di un organismo indipendente di certificazione. Questo tipo di etichettatura viene definito di tipo II. **ESEMPIO:** Le più conosciute sono i simboli: -Riciclabile-, -Compostabile-, eccetera. La norma prevede comunque una serie di vincoli da rispettare sulla modalità di diffusione e i requisiti sul contenuto dell'informazione.



Impatto economico

I consumatori sono sempre più attenti alle informazioni riguardanti la sostenibilità dei prodotti, e la trasparenza, insieme all'impegno per la riduzione dell'impatto, rappresenta un fattore competitivo rilevante.



Azioni di miglioramento

Fare riferimento alla norma ISO 14021 per effettuare auto-dichiarazioni di tipo ambientale. Il seguente link vi riporta al sito ufficiale: <https://www.iso.org/standard/69952.html>

CRITERIO SODDISFATTO #6.1.5

La totalità dei vostri fornitori diretti è verificata.



I CONSIGLI



Informazioni generali

È vostro potere d'acquisto per scegliere beni, servizi e lavori rispettosi dell'ambiente, dando in questo modo un contributo importante al consumo e alla produzione sostenibili.



Contesto normativo nazionale

Ancora non esistono normative o linee guida nazionali per gli acquisti verdi nel settore privato. Nella pubblica amministrazione sono stati però definiti i Criteri Ambientali Minimi (CAM), nell'ambito di quanto stabilito dal Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi, e sono stati adottati con Decreto del Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del mare. Sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato. In attesa della definizione di criteri per le aziende, i CAM possono rappresentare il

framework di riferimento italiano.



Contesto normativo europeo

Con le iniziative di Green Public Procurement (GPP), l'Unione Europea promuove la selezione di fornitori in base a criteri di sostenibilità per le autorità pubbliche europee. Usando il loro potere d'acquisto per scegliere beni, servizi e lavori rispettosi dell'ambiente, possono dare un contributo importante al consumo e alla produzione sostenibili. Per essere efficace, il GPP richiede l'inclusione di criteri ambientali chiari e verificabili per prodotti e servizi nel processo di appalto pubblico. La Commissione Europea e un certo numero di paesi europei hanno sviluppato delle linee guida in questo ambito. Se interessati a questo argomento, consultate questa pagina: http://ec.europa.eu/environment/gpp/index_en.htm



Impegno ambientale

Monitorando la vostra filiera potete assicurarvi di non avvalervi di fornitori che non rispettano requisiti minimi di sostenibilità ambientale.



Impegno economico

Valutando le prestazioni di sostenibilità dei fornitori, acquistate una maggiore viabilità sul loro operato e potete le basi per guidarli verso un miglioramento delle prestazioni. Inoltre, la conoscenza delle prestazioni dei fornitori aiuta a ridurre i rischi aziendali, soprattutto in considerazione della crescente dipendenza delle aziende dai loro fornitori chiave. I rischi possono essere finanziari e operativi e aumentare con la distanza geografica.



Impegno sociale

Monitorando la vostra filiera potete assicurarvi di non avvalervi di fornitori che non rispettano requisiti minimi di comportamento etico nei confronti dei lavoratori, consumatori o altri stakeholder.



Azioni di miglioramento

Stare valutando la RSI (responsabilità sociale d'impresa) della gran parte dei vostri clienti/fornitori rilevanti. L'operato della vostra azienda è trasparente e disponibile anche al pubblico: la brand reputation della vostra impresa beneficia di questo aspetto e favorisce la creazione di una immagine positiva che i mercati sono soliti premiare.

CRITERIO SODDISFATTO #6.8.3

La vostra azienda fornisce gratuitamente a tutti ai clienti prodotti o servizi coperti da garanzie o forme di tutela aggiuntive, oltre agli eventuali requisiti minimi previsti dal vostro settore.



ISO 9000



SDG 16



SDG 16.6

I CONSIGLI



Informazioni generali

Le garanzie o le forme di tutela aggiuntive possono estendere la vita di un prodotto/servizio, rendendolo più sostenibile ma anche più attrattivo per i consumatori.



Contesto normativo europeo

La legislazione dell'UE in materia di consumatori regola il diritto dei consumatori di far riparare i prodotti nel periodo di garanzia, ma non garantisce il diritto alla riparazione dopo che questo periodo è scaduto o per difetti (ad esempio, dovuti a un uso improprio) che non sono coperti dalla garanzia. Le garanzie sono disciplinate dalla direttiva sulle vendite e la garanzia dei consumatori (CSD), che regola il contratto rapporto tra consumatore e venditore. Ai sensi del CSD, venditori o produttori possono offrire volontariamente ai consumatori garanzie commerciali supplementari.



Impatto ambientale

Prolungando la vita di un prodotto attraverso l'estensione di garanzie o tutela si riduce il fabbisogno di risorse necessario per la sua produzione, oltre a ridurre gli impatti legati allo smaltimento. Questo concetto è valido anche per quanto riguarda i servizi; per cui, ad esempio, le risorse possono essere rappresentate dal tempo impiegato dal personale.



Impatto economico

Aggiungere forme di garanzia o tutela aggiuntive significa aumentare il valore percepito da clienti, che può tradursi nella possibilità di applicare un maggiore prezzo di vendita, o comunque nella maggiore attrattività del prodotto.



Azioni di miglioramento

Se non lo avete ancora fatto, valutate un'estensione ulteriore del periodo di tutela, oppure di ampliare la gamma di prodotti che sono caratterizzati da questo valore aggiunto.

CRITERIO SODDISFATTO #6.27.4

I vostri prodotti e servizi non richiedono alcuna tipologia di packaging.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Il packaging monomateriale (composto da un solo materiale, come, ad esempio, plastica riciclata), non necessando di una separazione meccanica (prima o dopo la raccolta), generalmente permette una maggiore riciclabilità. I materiali ecologici, oltre ad avere un ciclo produttivo più sostenibile, sono facilmente biodegradabili in caso di dispersione nell'ambiente.

CRITERIO SODDISFATTO #6.26.2

La vostra azienda ha già un'assicurazione di responsabilità civile valida per prodotti/servizi, oltre a quella che può essere obbligatoriamente prevista per il vostro settore.

I CONSIGLI



Informazioni generali

La copertura Responsabilità civile prodotti consente alle imprese di proteggersi da richieste di risarcimento per i danneggiamenti a cose di terzi o lesioni personali a terzi, conseguenti a difetti dei prodotti fabbricati (non coperta dalla RC verso Terzi). La copertura Responsabilità civile professionale tutela il professionista, nel caso in cui, a seguito di un errore professionale, un cliente o un altro soggetto terzo, formuli una richiesta di risarcimento per un danno di natura patrimoniale, o per un danno a persone o cose.



Azioni di miglioramento

La presenza della certificazione ISO 9001 può aiutare in caso di eventuale processo, in quanto garanzia di qualità e presunzione di conformità.

CRITERIO SODDISFATTO #6.41.1

Non si avvale di fornitori (supply-chain Tier I) situati al di fuori del territorio dell'UE.

I CONSIGLI



Contesto normativo nazionale

In Italia le importazioni da Paesi extra UE sono regolate dal DPR 663/72 Testo unico IVA.



Impatto ambientale

Affidarsi a fornitori situati al di fuori del territorio dell'UE genera un maggiore impatto ambientale legato alle emissioni derivanti dal trasporto e dalla movimentazione delle materie prime, dei semilavorati e del prodotto finito.



Impatto economico

Rivolgersi a fornitori situati al di fuori del territorio dell'UE comporta un aumento della complessità e dei costi della logistica, che si ripercuotono inevitabilmente sul prezzo finale del prodotto/serve.



Azioni di miglioramento

Qualora abbiate la necessità di attivare questo tipo di fornitura, occorrerebbe una strategia dettagliata: sarebbe necessario innanzitutto valutare il contesto in cui operano perché ogni Paese ha le sue leggi e un sistema fiscale proprio, bisognerebbe inoltre fare un'analisi dei rischi che questa scelta comporta.

CRITERIO SODDISFATTO #6.25.2

La vostra azienda informa i propri clienti in modo specifico delle caratteristiche dei prodotti o servizi.



2011/83/EU



ISO 9001



ISO 28000



SOG 16



OECD 6



OECD 7



UN GC 7



SOG 16.6

I CONSIGLI



Informazioni generali

Sul mercato dovrebbero circolare unicamente prodotti e servizi sicuri. E' quindi importante informare i clienti riguardo alle caratteristiche specifiche dei propri prodotti o servizi, sia per prevenire eventuali rischi e tutelarsi, sia per comunicare la qualità.



Contesto normativo nazionale

Nel 2005 è stato emanato in Italia con il D.lgs. 206/05 il "Codice del consumo" relativo al riassunto delle disposizioni vigenti in materia di tutela del consumatore, comprendente la maggior parte delle disposizioni emanate dall'Unione Europea nel corso degli ultimi ventinque anni per la protezione del consumatore. Esso prevede inoltre il contenuto minimo delle informazioni che devono accompagnare i prodotti commercializzati sul territorio nazionale.



Contesto normativo europeo

Partendo dal presupposto che sul mercato dovrebbero circolare unicamente prodotti sicuri, la Direttiva 2001/85/CE, recepita in Italia dal Decreto Legislativo 21 maggio 2004, n. 172 prevede che sia indispensabile informare il consumatore sul rischio minimo compatibile con l'uso del prodotto e sull'uso corretto del prodotto stesso.



Azioni di miglioramento

Continuate ad informare i vostri clienti e ad aggiornare le informazioni riportando eventuali cambiamenti sulle caratteristiche dei vostri prodotti e/o servizi. Un Sistema di Gestione della Qualità (SGQ) deve infatti partire dalle esigenze del cliente oltre che dalla sola conformità del prodotto e deve assicurare un miglioramento continuo.



Etica professionale

37/100

Il modulo valuta quali aspetti etici sono rispettati nei confronti di vari portatori d'interesse, dai lavoratori ai consumatori. Vengono considerati diversi ambiti, dalla tutela dei diritti umani a forme di sostegno e facilitazioni aggiuntive volontarie.

Per la compilazione di questo modulo tenere in considerazione che, qualora l'azienda non avesse dipendenti, si deve fare riferimento ai propri lavoratori.

Categoria: 5	Tematiche: 7	Domande: 23	Compliance: 127
--------------	--------------	-------------	-----------------

Risultati medi delle altre imprese che hanno compilato il questionario

Europa	38/100
Italia	38/100
Classe	39/100
Settore	41/100
Concorrenti	41/100

Il tuo punteggio nel tempo

21/06/2024 09:11:34	37/100
21/06/2024 09:11:33	37/100
27/05/2024 09:40:19	35/100

7
CRITICITÀ E RISCHI

5
MIGLIORAMENTI ATTUABILI

9
CRITERI SODDISFATTI

CRITICITÀ #7.12.1

Non sono state introdotte iniziative finalizzate alla conciliazione tra lavoro e vita familiare o alla tutela delle pari opportunità non previste dai contratti nazionali.

I CONSIGLI



Informazioni generali

La conciliazione tra lavoro e vita privata, conosciuta anche come "work-life balance", si riferisce alla possibilità dei lavoratori di conciliare con la vita lavorativa i propri impegni personali, soprattutto in termini di gestione dei figli e dei familiari con necessità di assistenza particolare. Se spesso questo tema viene considerato come un problema esclusivamente femminile, in realtà riguarda tutti coloro che devono accudire uno o più familiari. Le donne sono però maggiormente colpite dagli impegni familiari, almeno secondo le attuali statistiche, e questo fattore può influire sulla possibilità concreta di trovare e mantenere un'occupazione. ESEMPLI: integrazione completa del congedo di maternità / paternità, permessi aggiuntivi retribuiti per maternità / paternità, flessibilità orari oltre a quella contrattuale (part-time, banca ore), telelavoro (lavoro svolto sempre all'esterno dei locali aziendali), smart working (lavoro svolto in parte nei locali aziendali, in parte all'esterno), asili nido aziendali, asili nido convenzionati nel territorio, repository baby sitter, servizi di trasporto.

aziendale: convenzionamento con servizi di trasporto locale, servizi per districto pratiche burocratiche, pagamenti, scuole materne, centri gioco, dopo scuola...



Contesto normativo nazionale

Le istituzioni italiane hanno cercato negli anni di trovare risposte adeguate, non solo a livello normativo ma anche culturale. Sull'aspetto della genitorialità, il Testo Unico (D. Lgs. 151/2001) rappresenta la normativa di riferimento in materia di tutela della maternità e paternità e di conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro. L'ultimo intervento sistematico in ordine di tempo è quello del Jobs Act, con il Decreto Legislativo 60/2015, dove sono ulteriormente ampliate le tutele per i genitori ma anche per i soggetti che necessitano di maggiore attenzione come le vittime di genere e i malati con patologie degenerative. Negli ultimi tre anni le regioni in Italia hanno attivato più di 60 bandi per la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, impegnando circa 360 milioni di euro del Fondo Sociale Europeo.



Contesto normativo europeo

Il Parlamento europeo ha adottato nel 2019 la Direttiva (UE) 2019/1158 relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza. La Direttiva introduce alcune misure significative in materia di conciliazione vita-lavoro, quali il congedo di paternità e il congedo per i prestatori di assistenza, rafforza il congedo parentale e promuove il ricorso a modalità di lavoro flessibili.



Impatto economico

Le iniziative per una migliore conciliazione tra lavoro e vita privata dei dipendenti possono apportare enormi benefici alla vostra azienda, nei seguenti ambiti: - Aumento della produttività - Maggiore profitabilità - Riduzione assenteismo - Riduzione costi di turnover - Attrazione e detenzione di forza lavoro qualificata - Migliore reputazione aziendale. Ci sono diversi studi a supporto di queste relazioni tra work-life balance e prestazioni dei lavoratori e, di conseguenza, aziendali. Uno studio della Fondazione ICSR (Italian Centre for Social Responsibility) ha mostrato che il 55% delle aziende (50% PMI) affermano che puntare sul benessere del lavoratore è un fattore strategico poiché comporta più produttività e qualità dei prodotti e servizi offerti. Il Corporate Executive Board, che rappresenta l'80% delle aziende Fortune 500, ha scoperto che i dipendenti che credono di avere un buon equilibrio tra lavoro e vita privata lavorano il 21% più duramente di quelli che non lo fanno, dopo aver coinvolto nella ricerca 50.000 lavoratori di tutto il mondo.



Impatto sociale

I benefici di queste iniziative riguardano anche il benessere dei dipendenti, per esempio in termini di migliore gestione del tempo, di riduzione dello stress e di maggior valorizzazione del proprio contributo in azienda.



Azioni di miglioramento

Vi riportiamo di seguito alcuni semplici consigli che valgono per qualsiasi situazione, da mettere in pratica per garantirvi ai vostri dipendenti la possibilità di bilanciare lavoro e famiglia: 1. Pensare alla flessibilità degli orari lavorativi e il lavoro da casa; 2. Ridurre al minimo le richieste al di fuori dell'orario di lavoro; 3. Fornire convenzioni o servizi per l'assistenza di familiari. Un passo importante che potete compiere per distinguervi come azienda attenta alle pari opportunità è quello di sottoscrivere la "Carta per le pari opportunità e l'uguaglianza sul lavoro" con cui l'azienda si impegna a contribuire alla lotta contro tutte le forme di discriminazione sul luogo di lavoro e a valorizzare le diversità all'interno dell'organizzazione aziendale, con particolare riguardo alle pari opportunità tra uomo e donna. In particolare, aderendo alla Carta, l'azienda si impegna a fornire strumenti concreti per favorire la conciliazione dei tempi di lavoro e di vita.

CRITICITA' #7,16.1

La vostra azienda non effettua un briefing o/o training sul suo programma di sviluppo sostenibile ai propri lavoratori in quanto non ha ancora un piano di lavoro riguardo alla sostenibilità.



I CONSIGLI



Informazioni generali

La cultura aziendale deve essere al centro del processo di inserimento e di credito dei lavoratori all'interno dell'azienda. Per questo motivo, effettuare un training sulla strategia è fondamentale. Se avete definito un programma di sviluppo sostenibile, questo deve essere parte integrante dei concetti da condividere. La consapevolezza e il coinvolgimento dei lavoratori sono tasselli essenziali per il raggiungimento degli obiettivi strategici di un'azienda. Per esempio, uno studio della Oxford Economics sulle aziende inglesi evidenzia che la causa di un inserimento non corretto 1 su 25 nuovi assunti abbandona il lavoro dopo una settimana; ci vogliono circa 25 settimane, cioè 6 mesi e mezzo, perché il neo assunto diventi efficace e si allinei ai ritmi degli altri. Secondo la stima fatta, questo costa all'azienda circa 25.000 €.



Impatto ambientale

Con un training sul vostro programma di sviluppo sostenibile vi assicurate che i vostri lavoratori siano allineati con i vostri obiettivi di sostenibilità. Questo ha delle ripercussioni sia su una maggiore capacità dell'organizzazione di raggiungere tali obiettivi, sia sulla possibilità di migliorare la strategia di sostenibilità. Soprattutto nel periodo iniziale, un lavoratore può apportare molta innovazione grazie ad una visione ancora estrema e nuova e questo riguarda anche eventuali apporti sul programma di sviluppo sostenibile.



Azioni di miglioramento

Anche se non avete ancora un programma di sviluppo sostenibile, vi ricordiamo che coinvolgere i vostri lavoratori e tenerli aggiornati su tutto ciò che riguarda la cultura e la strategia aziendale è essenziale per la credibilità dell'impresa. Inoltre, potreste anche iniziare ad elaborare un piano di sviluppo sostenibile, per esempio partendo dai 17 obiettivi stabiliti nell'Agenda 2030 dell'ONU e scegliendo di contribuire a quello che è più in linea con la vostra strategia.

CRITICITÀ #7.21.1

Non avete stabilito politiche o misure che prevengano i conflitti di interessi.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Il conflitto di interessi è una condizione giuridica che si verifica quando viene affidata un'alta responsabilità decisionale a un soggetto che ha interessi personali o professionali in contrasto con l'imparzialità richiesta da tale responsabilità, che può venire meno a causa degli interessi in causa. Per la presenza di un conflitto di interessi, non è necessario che vi sia un comportamento scorretto, è sufficiente che vi sia una condizione di rischio. La corruzione viene considerata come una degenerazione di un conflitto di interessi, in cui l'interesse personale prevale sull'interesse primario associato all'incarico. Esempi di conflitto di interessi: - I vostri clienti impiegare un familiare o un parente stretto di uno dei vostri membri del consiglio di amministrazione o beneficiari effettivi - Un dipendente di un vostro cliente detenere più del 3% del capitale proprio della vostra azienda - Un familiare o parente stretto di uno qualsiasi dei suoi membri del consiglio di amministrazione (o aventi diritto ad utili) ha una relazione d'affari con un vostro cliente o una partecipazione azionaria superiore al 3% - Vi

sono relazioni o accordi tra i dipendenti della sua azienda ed i vostri clienti, che potrebbero compromettere lo scopo del rapporto



Contesto normativo nazionale

L'Italia non si è mai dotata di una normativa efficace per regolamentare il conflitto d'interessi. Il principale elemento normativo riguarda esclusivamente il settore pubblico, ed è la L. 215/2004 che disciplina il conflitto di interessi dei titolari di cariche di governo.



Contesto normativo europeo

A livello Europeo, gli unici riferimenti per il settore privato riguardano l'ambito degli investimenti mobiliari. Si tratta della Direttiva 2010/43/UE della Commissione del 1^o luglio 2010 recante modalità di esecuzione della direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i requisiti organizzativi, i conflitti di interesse, le regole di condotta, la gestione del rischio e il contenuto dell'accordo tra il depositario e la società di gestione.



Impatto economico

Politiche e misure per una corretta gestione dei conflitti di interesse consentono di prevenire l'insorgenza di problematiche legate alla corruzione, che potrebbero portare conseguenze significative in termini legali e reputazionali.



Azioni di miglioramento

Per prevenire i conflitti di interesse, dovreste definire una politica che espliciti delle linee guida per l'identificazione e l'appropriata gestione di eventuali conflitti. In questo senso, è utile tenere traccia dei principali interessi che potrebbero interferire con le decisioni aziendali. Dovreste introdurre un sistema che consenta la segnalazione dell'insorgenza di eventuali conflitti, e richiedere una dichiarazione di assenza di conflitto di interesse ai decisori. Allo stesso tempo, è di fondamentale importanza la costruzione di una cultura aziendale che ponga al primo posto l'interesse legato alle vostre attività.

CRITICITÀ #7.26.1

Non state raccogliendo dati sul tasso di turnover negativo dei vostri dipendenti.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Il tasso di turnover (o di scambio del personale) rappresenta la percentuale di dipendenti, sul totale, che viene sostituita in un anno. In questo caso, ci riferiamo al turnover negativo, che è rappresentato dalla percentuale di dipendenti in uscita. Questo indicatore rappresenta, quindi, la porzione di dipendenti che lascia l'azienda e indirettamente la fedeltà della propria forza lavoro. L'abbandono di alcuni dipendenti è un processo naturale nell'organizzazione del lavoro, ma un tasso elevato può dipendere da stress, insoddisfazione, cattiva organizzazione o mancanza di trasparenza. Secondo uno studio di Assolombarda, per il 2020, il tasso di turnover per le PMI è di circa 22%. Potete leggere di più a questo link: <https://www.assolombarda.it/contro-studi-numeri-per-le-risorse-umane-2020-1>



Impatto economico

La riduzione del personale, oltre ad influire sui costi che l'azienda deve sostenere, può avere le seguenti conseguenze: - diminuzione della produttività in quanto la necessità di coprire sempre un posto di lavoro comporta un maggior carico di lavoro per il resto dei componenti, lasciando compiti che non vengono eseguiti o che non vengono realizzati correttamente. Inoltre, anche se si è provveduto ad

assumere una nuova persona per la posizione, quest'ultima richiederà un periodo d'adattamento, non contribuirà immediatamente in modo produttivo e l'intera organizzazione aziendale potrebbe esserne influenzata; - team in continuo cambiamento che potrebbe influenzare il clima aziendale; - indebolimento dell'employer branding, infatti un dipendente non soddisfatto potrebbe minare la capacità dell'azienda di attrarre e trattare talenti.



Azioni di miglioramento

Vi consigliamo di iniziare a raccogliere dati sul tasso di turnover negativo del personale e di indagare le cause per intervenire tempestivamente in caso di situazioni che possono minare l'immagine dell'azienda.

CRITICITÀ #7.28.1

La vostra azienda non offre la possibilità ai dipendenti di acquistare le quote della società - casa madre o anche aziende collegate.

I CONSIGLI



Informazioni generali

La crescente importanza della risorsa umana spinge le imprese alla ricerca di forme di coinvolgimento e remunerazione dei dipendenti alternative rispetto alla semplice retribuzione e in grado di motivare ed incentivare il personale al raggiungimento di obiettivi comuni. Al giorno d'oggi, il più importante strumento attraverso il quale si cerca di realizzare questo coinvolgimento è senz'altro rappresentato dai "piani di incentivazione azionaria", tra cui lo stock option plan (SOP) rappresenta certamente la variante più nota e diffusa. Attraverso l'assegnazione di stock option, la società offre ad un dipendente il diritto (opzione) ad acquistare un proprio pacchetto azionario in un arco temporale futuro prestabilito e ad un prezzo predeterminato, solitamente pari al valore delle azioni all'atto dell'offerta stessa.



Impatto economico

Soltanto, le imprese utilizzano questi strumenti con l'intenzione di ottenere vantaggi quali: 1) Allineamento degli interessi di azionisti e dipendenti. Ciò consente all'impresa di allineare la retribuzione dei dipendenti alle performance aziendali e, quindi, all'interesse economico degli azionisti; 2) Incentivazione di un comportamento imprenditoriale tra i dipendenti; 3) Attrazione e fidelizzazione di dipendenti di alto livello. Le stock option possono essere create con l'obiettivo di attrarre e fidelizzare dipendenti dalle grandi abilità e competenze; 4) Creazione di un clima aziendale partecipativo.



Impatto sociale

L'aumento della partecipazione dei dipendenti al capitale societario aiuta l'impresa a raggiungere gli obiettivi degli standard sul lavoro definiti dalle Nazioni Unite (SDG). Inoltre, tale pratica si allinea con i seguenti obiettivi: il numero 8 (Lavoro Dignitoso e Crescita Economica), il 9 (Industria, Innovazione, Infrastrutture) e il 16 (Pace, Giustizia e istituzioni Solide).



Azioni di miglioramento

Data la notevole complessità nella gestione delle stock option e del loro trattamento fiscale e contributivo a cui assoggettarle gli impatti rilevanti, riteniamo necessario il ricorso ad un esperto della materia, quale il consulente del lavoro.

Meno del 20% dei vostri dipendenti è di sesso femminile.
 Dovreste aumentare questa percentuale per essere in linea con gli obiettivi nazionali.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Equità e pari opportunità dovrebbero essere garantiti anche per quanto riguarda il genere (sia femminile che maschile). La domanda viene sul genere femminile in quanto, statisticamente è quello più penalizzato nel mondo del lavoro. La questione delle pari opportunità non si limita a un bilanciamento di genere relativamente al numero di dipendenti, ma deve riguardare anche l'innovazione dei modelli organizzativi. Infatti, per consentire le stesse opportunità alle donne, che spesso hanno maggiori responsabilità tra le mura domestiche, è necessario introdurre misure come l'aumento della flessibilità degli orari di lavoro, una maggiore disponibilità a lavorare il part-time o il telelavoro, facilitazioni nella gestione del servizio di cura, ecc. Nota: Nel caso di dipendenti che preferiscono non identificarsi in nessuno dei due generi predefiniti (maschile e femminile), in linea con lo scopo del presente rating, questi sono stati inclusi nel conteggio dei soggetti di genere femminile.



Contesto normativo nazionale

Le quote rosa nella vostra azienda non sono adeguate: il Decreto Legislativo n° 5 del 25/10/2010 (G.U. n° 29 del 5/02/2010) e la Legge n° 162 del 05/11/2021 hanno modificato il D.lgs. 198/06 "Codice delle pari opportunità" rafforzando il principio della parità di trattamento e di opportunità fra donne e uomini, prevedendo inoltre sanzioni più severe in caso di violazione di tali principi. Inoltre, il Ministero delle pari opportunità ha redatto la "Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026" che si concentra sulle seguenti priorità: lavoro, reddito, competenze, tempo e potere. In particolare, in merito al numero di dipendenti di sesso femminile, tra le misure della Strategia, sono previsti: defiscalizzazione e incentivi per le imprese che assumono donne, agevolazioni fiscali per le imprese che convertono contratti a termine in contratti a tempo indeterminato e taglio percentuale al carico fiscale a carico del datore di lavoro qualora una dipendente venga promossa, con conseguente aumento di salario, entro i primi mesi dal rientro dal congedo di maternità. Per maggiori informazioni, consultare il seguente link: https://www.pariopportunita.gov.it/wp-content/uploads/2021/08/strategia-Parita_genere.pdf



Contesto normativo europeo

La Commissione Europea sottolinea che l'equilibrio di genere all'interno dell'organizzazione aziendale incide positivamente sulle prestazioni dell'impresa, sulla competitività e sui profitti. Per migliorare l'equità di genere nei Paesi Membri, la Commissione Europea ha sviluppato la Gender Equality Strategy 2020-2025 con gli obiettivi di porre fine alla violenza e agli stereotipi di genere, garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato del lavoro, compresa la parità retributiva, e raggiungere l'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico.



Impatto economico

Uno studio McKinsey del 2012 evidenzia come le società con rappresentanza paritaria realizzano profitti del 56% superiori rispetto a quelle a conduzione unicamente maschile. Inoltre, uno studio del 2015 svolto all'Università di Gales su un vasto campione di banche in un arco temporale di 15 anni ha dimostrato che una relazione positiva tra gender diversity e performance esiste ed è anche molto forte. Ad un aumento del 10% di donne in ruoli di vertice corrisponde un aumento del ROE maggiore del 3% all'anno, e questo impatto raddoppia negli anni di forte crisi, a dimostrare che il contributo delle donne alla performance dell'impresa sembra essere di particolare valore nei periodi di crisi.



Azioni di miglioramento

Inviare al più presto almeno un dipendente giovane nella vostra azienda. Fate attenzione ai requisiti definiti negli annunci di lavoro: alcune richieste come "consolidata esperienza" o "leadership dimostrata" potrebbero scoraggiare i più giovani nell'ambito della candidatura. Potreste prendere in considerazione anche un programma d'investimento (se interessati, questo argomento viene trattato in maniera più approfondita in uno dei suggerimenti Ecovite successivi).

MIGLIORAMENTO #7.7.2

L'azienda fornisce almeno un benefit ai propri lavoratori. Potreste definire un piano strutturato di welfare aziendale.



I CONSIGLI



Informazioni generali

L'insieme dei benefit contrattuali, consistenti nell'agevolazione all'acquisto di beni o all'accesso a servizi volti a incrementare il benessere del lavoratore e della sua famiglia attraverso una diversa ripartizione delle retribuzioni, viene raggruppato sotto il nome di welfare aziendale. **ESEMPIO:** servizio di lavanderia in azienda con tariffa agevolata, mensa aziendale, servizio ordine e consegna spesa sul luogo di lavoro in collaborazione, ad esempio, con supermercati limitati, telefono aziendale, previdenza integrativa, assicurazioni o fondi di previdenza complementare aggiuntivi sottoscritti dall'azienda per i propri lavoratori, contributi aggiuntivi a carico dell'azienda a fondi di previdenza complementare, altro...



Contesto normativo nazionale

La Legge di Stabilità del 2016 prevede importanti detrazioni fiscali su diverse forme di welfare aziendale. Sono diversi i servizi erogabili a favore del dipendente che non costituiscono reddito da lavoro dipendente e sono deducibili dal reddito d'impresa, con beneficio fiscale quindi sia a favore dei lavoratori che dell'azienda. Per esempio, i contributi di assistenza sanitaria integrativa, i contributi per previdenza complementare, le somministrazioni di vitto, le prestazioni di servizi di trasporto collettivo, etc. Per approfondimenti: https://www.cilavoro.gov.it/tema/iva/Circolare_Agenzia_finanze_29_marzo_2016_5.pdf



Impatto economico

L'erogazione di benefit per i propri dipendenti, oltre a garantire un beneficio fiscale sia per l'azienda che per i lavoratori, consente di creare un ambiente di lavoro che tenga conto delle necessità dei propri collaboratori, con conseguenze in termini di produttività e di attrazione del capitale umano.



Azioni di miglioramento

Potreste iniziare a definire un piano di welfare aziendale. Ulteriori benefit da introdurre potrebbero riguardare buoni pasto, buoni per il carburante o un rimborso per il trasporto pubblico. Tenete in considerazione anche le implicazioni di questi benefit, favorendo soluzioni con impatto positivo sull'ambiente e l'economia locale.

MIGLIORAMENTO #7.13.2

Meno del 5% dei vostri dipendenti appartiene a gruppi svantaggiati.





Impatto sociale

Come sottolineato dalle parole del presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen: "Negli affari, nella politica e nella società, nel suo insieme, possiamo raggiungere il nostro pieno potenziale solo se utilizziamo tutto il nostro talento e la nostra diversità. Utilizzare solo metà della popolazione, metà delle idee o metà dell'energia non è abbastanza."



Azioni di miglioramento

Dovreste incrementare la componente femminile per avere un rapporto donne-uomini bilanciato, definite un obiettivo di lungo periodo. Nel frattempo, valutate l'introduzione di maggiore flessibilità sul lavoro, per dare la possibilità ai dipendenti con responsabilità familiari di gestire al meglio i loro impegni.

CRITICITA' #7.5.1

La vostra azienda non ha dipendenti sotto ai 26 anni.
Cominciate ad investire sui giovani.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Nonostante sia spesso un fattore non preso in considerazione dalle strategie di Diversity & Inclusion delle aziende, la discriminazione dei lavoratori dovuta all'età è piuttosto comune. Questo tipo di discriminazione avviene sia nei confronti di chi è considerato "troppo vecchio" sia di chi è visto come "troppo giovane", e può manifestarsi sia nelle assunzioni che nel modo in cui l'azienda si relaziona con i dipendenti. Prestate attenzione anche alla discriminazione indiretta, che può avvenire quando i criteri di assunzione sono irraggiungibili per un determinato gruppo di lavoratori. Per esempio, la richiesta di un numero elevato di anni di esperienza esclude i più giovani, mentre la ricerca di "nativi digitali" potrebbe escludere i più anziani. Anche in questo caso, la domanda "vero-sulla" lascia più giovane dei lavoratori in quanto statisticamente è quella più penalizzata nel mondo del lavoro nel nostro Paese. Si tratta di una questione culturale, per esempio negli Stati Uniti è più comune la discriminazione nei confronti di lavoratori più anziani.



Contesto normativo nazionale

Vengono spesso istituiti degli incentivi fiscali per agevolare l'assunzione dei lavoratori più giovani. Nel 2020, sono state rese disponibili le seguenti agevolazioni: l'Incentivo al Lavoro dell'Arpas e il Bonus Lavoro Giovani dell'INPS, rispettivamente per le assunzioni di giovanissimi (16-24 anni) e giovani (under 35).



Contesto normativo europeo

La Framework Equality Directive della Commissione Europea rappresenta un importante riconoscimento del problema della discriminazione basata sull'età. Riconosce il diritto di equità sia ai lavoratori più giovani che a quelli più anziani. Inoltre, non si occupa esclusivamente di garantire formale uguaglianza, ma anche della lotta alle discriminazioni basate sull'età e del rispetto dei diritti fondamentali.



Impatto economico

Una forza lavoro troppo omogenea in termini anagrafici rischia di ostacolare l'innovazione e, di conseguenza, nel lungo termine potrebbe compromettere la competitività di un'azienda.



I CONSIGLI



Informazioni generali

L'esclusione sociale, è una condizione che si manifesta quando un individuo o un gruppo si trova a dover affrontare, per motivi di varia natura, difficoltà o discriminazioni in alcuni aspetti della vita quotidiana. L'Europa si è impegnata a combattere l'esclusione sociale concentrandosi sull'occupazione come mezzo per eliminare la discriminazione, l'emarginazione e la povertà. La discriminazione sul mondo del lavoro nei confronti di persone con disabilità, ex detenuti e tossicodipendenti in riabilitazione è piuttosto forte. Le stesse problematiche vengono riscontrate da minoranze etniche, immigrati extracomunitari o altri gruppi svantaggiati o vulnerabili esposti al rischio di esclusione sociale e alla povertà che spesso l'accompagna.



Contesto normativo nazionale

Esistono degli obblighi legislativi riguardanti l'assunzione delle cosiddette "categorie protette", rappresentate da individui con diverse tipologie di invalidità. Essi vengono definiti all'interno della Legge 12 marzo 1999, n. 68 intitolata Norma per il diritto al lavoro dei disabili che regola l'inserimento delle persone disabili nel mondo del lavoro. A seconda delle dimensioni dell'azienda, è richiesto di assumere almeno 1 dipendente di categoria protetta (da 15 a 35 dipendenti), due (da 36 a 50 dipendenti) e il 7% per aziende con più di 50 dipendenti. A tale scopo sono state previste anche alcune agevolazioni fiscali.



Impatto economico

I vantaggi relativi all'assunzione di categorie svantaggiate possono essere i seguenti: - Al team si aggiungono dipendenti altrettanto o maggiormente qualificati, e tendenzialmente più fedeli alle aziende che gli garantiscono delle opportunità. - Il morale sul posto di lavoro e la produttività di tutti i dipendenti spesso aumentano. - L'immagine dell'azienda è percepita in modo più positivo. - Vengono realizzati obiettivi di responsabilità sociale d'impresa. - Vengono rispettati eventuali requisiti specifici in materia di non discriminazione, e obiettivi sull'assunzione di persone con disabilità richieste alla catena di fornitura.



Impatto sociale

L'inclusione sociale, anche attraverso le opportunità lavorative, è parte di uno sviluppo sostenibile. Questo tema viene portato continuamente all'attenzione da diverse organizzazioni internazionali. Un esempio riguarda l'integrazione delle persone con disabilità: più di 160 paesi hanno sottoscritto l'UNCRPD, rendendolo uno standard globale condiviso per i diritti delle persone con disabilità. L'UNCRPD include il diritto delle persone con disabilità al lavoro, un lavoro liberamente scelto o accettato in un mercato del lavoro e un ambiente di lavoro aperto, inclusivo e accessibile.



Azioni di miglioramento

Avete aperto alle assunzioni di personale appartenente a gruppi svantaggiati, e questo dimostra che state perseguendo un obiettivo sociale importante come l'integrazione. Potreste coinvolgere un maggior numero di persone in difficoltà.

MIGLIORAMENTO #7,17.1

Non siano incoraggiando iniziative di aggregazione e socializzazione tra i dipendenti.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Le iniziative di aggregazione e socializzazione rappresentano una parte fondamentale del team building. Consolidare il team è ormai considerato parte integrante della gestione delle performance di un'azienda. Tramite attività extra-professionali, culturali e ricreative, i dipendenti possono migliorare il proprio spirito di collaborazione e il senso di appartenenza. Queste attività possono essere organizzate dall'azienda stessa o da gruppi di lavoratori particolarmente socievoli e proattivi. È importante che l'invito venga esteso a tutti, anche se alcuni dipendenti potrebbero non voler partecipare. Il compito dell'azienda è anche quello di incoraggiare lo sviluppo delle iniziative e la partecipazione di tutti, anche dagli ometici. **ESEMPIO:** una ricreativa, cinema/teatro, gruppi amatoriali interni all'azienda (teatro, fotografia, etc.), GAS (gruppi di acquisto solidale), altro...



Impatto economico

A fronte di un investimento nullo o contenuto, a seconda della modalità scelta, le attività di aggregazione e socializzazione possono contribuire in modo significativo alle performance di un team o un'azienda, soprattutto nel caso in cui i rapporti non siano stati ancora consolidati. Questo è il caso dell'inserimento di nuove figure, oppure di un approccio "a silo", in cui i dipendenti interagiscono solo con quelli all'interno della loro funzione aziendale.



Azioni di miglioramento

Potrebbe essere interessante sull'esistenza di iniziative di questo tipo organizzate direttamente dai dipendenti, e ottimi di promuoverle all'interno dell'azienda.

MIGLIORAMENTO #7.9.3

La vostra azienda adotta pratiche di consultazione dei propri lavoratori solo in occasione di modifiche operative una tantum. Rendete le pratiche di consultazione una prassi aziendale.



ISO 26000



SDG 16



Deco 6



AA10026ES



GRI 2-12



GRI 2-28



SDG 16.6



SDG 16.7



WEF - 4P - P1-3

I CONSIGLI



Informazioni generali

Le pratiche di consultazione dei lavoratori sono fondamentali nel momento in cui eventuali modifiche impattino le condizioni e/o le modalità di lavoro. Molti contratti aziendali prevedono dei tavoli di consultazione in occasioni specifiche.



Impatto economico

Importanti benefici sono connessi ad una cultura di coinvolgimento e consultazione dei dipendenti. Tra questi possiamo citare: - Ambienti di lavoro più produttivi grazie alla maggiore collaborazione - Maggior efficacia nel prendere decisioni e implementare azioni - Riduzione delle dispute con i lavoratori e dei reclami - Attrazione e ritenzione di risorse propositive e preparate



Azioni di miglioramento

Cercate di rendere la consultazione una prassi dell'azienda con una frequenza o delle condizioni definite. Anche il processo di consultazione dei lavoratori deve essere strutturato secondo specifici obiettivi dell'azienda. In primo luogo, è quindi necessario definire proprio lo scopo e gli obiettivi delle consultazioni, oltre che quali dipendenti coinvolgere e in che modo (singolarmente, in team, al completo). Deve poi essere sviluppata una strategia per una comunicazione efficiente, ed efficace che chiarisca quali sono gli aspetti più rilevanti che vanno comunicati e i feedback che vanno raccolti.

MIGLIORAMENTO #7.15.1

La vostra azienda non prevede iniziative di sostegno all'istruzione indirizzate ai familiari dei dipendenti.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Le spese per l'istruzione rappresentano una voce di costo importante all'interno di un bilancio familiare, anche se una parte di esse (19%) può essere detratta dalle tasse. Un programma di welfare aziendale può includere il rimborso o l'acquisto di beni/servizi per specifiche finalità di istruzione indirizzate ai familiari dei dipendenti, garantendo vantaggi fiscali sia all'azienda che ai lavoratori. ESEMPIO: orientamento scolastico o professionale, rimborso spese asili nido e scuole materne, rimborso spese scolastiche o da scuola primaria (elementari) fino a secondaria (licci, istituti tecnici, altro...), rimborso spese universitarie e post-universitarie (master o altro...), rimborso dei libri di testo o materiali didattici, rimborso di servizi connessi alla scuola (ad esempio trasporto scolastico, mensa, dopo-scuola, altro...), riconoscimento del merito scolastico (ad esempio premi, borse di studio, altro...), rimborso per viaggi di studio e istruzione.



Contesto normativo nazionale

Art. 51 del TIRF viaggia definite le categorie dei servizi considerati di welfare aziendale ai fini fiscali. Vi rientrano, per esempio: rette scolastiche e tasse universitarie; libri di testo; gli scolastiche; servizi di trasporto scolastico previsti nel piano formativo; servizi di mensa scolastica; servizi di portapersona; altre iniziative previste dal piano formativo scolastico. La stessa norma include come rimborsabili anche altre spese educative, non strettamente legate alla scuola, tra cui: asili nido; centri estivi/invernali; servizi di baby-sitting; ludoteche.



Impatto economico

I benefici sono quelli che caratterizzano le iniziative di welfare aziendale: oltre ai considerevoli vantaggi fiscali (adulti non soggetti a IRPEF e ritenute), un ambiente di lavoro più stimolante produttivo e situazione del capitale umano.



Impatto sociale

L'istruzione è un diritto fondamentale ed è indispensabile per uno sviluppo sostenibile. Si può essere in grado di combattere i cambiamenti climatici e le disuguaglianze se tutte le parti interessate, comprese le aziende, si impegnano a promuovere l'obiettivo di sviluppo sostenibile "Quality Education" (SDG 4). Le aziende possono sfruttare le proprie risorse e le competenze chiave per supportare le autorità pubbliche nel fornire un'educazione appropriata a tutti i ragazzi.



Azioni di miglioramento

Valutare l'introduzione di questa forma di welfare aziendale. Esistono due modalità principali: il rimborso delle spese (anche di anni precedenti) e il pagamento diretto del servizio. Questo può avvenire anche mediante l'emissione di voucher rimborsati il valore nominale del servizio scelto. Tramite la fornitura diretta del servizio da parte dell'azienda non sarà possibile coprire le spese già sostenute dal lavoratore, ma le due modalità non sono alternative tra di loro e possono essere attivate entrambe.

CRITERIO SODDISFATTO #7.4.3

Stare applicando il principio di parità retributiva.



I CONSIGLI



Informazioni generali

La parità retributiva è un principio in base al quale ai lavoratori, a parità di sesso, mansioni e anzianità, spetterebbe un medesimo trattamento retributivo, senza alcuna possibilità per il datore di trattamenti preferenziali. L'autonomia contrattuale può consentire differenze di retribuzione, ma eventuali trattamenti differenziali non devono comunque ledere il principio di non discriminazione. Le differenze sono consentite in ragione di mansioni di alta specializzazione oppure la qualificazione professionale del prestatore.



Contesto normativo nazionale

Nonostante sia un obiettivo nazionale ancora da raggiungere, le istituzioni italiane sono impegnate da tempo in iniziative che mirano alla realizzazione della parità di retribuzione. Questo principio è contenuto nell'articolo 37 della Costituzione della Repubblica italiana, che sancisce che la donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Inoltre, la parità retributiva è un punto cardine del D.lgs. 198/2006 "Codice delle pari opportunità", modificato dalla Legge n°162/2021, in quale pone con l'Art.28 il divieto di discriminazione retributiva, diretta e indiretta, per quanto riguarda lo stesso lavoro e impone di determinare la retribuzione secondo criteri comuni per uomini e donne.



Contesto normativo europeo

La parità retributiva è un pilastro fondamentale della Gender Equality Strategy della Commissione Europea. Infatti, anche se si laureano più donne nelle università europee, guadagnano in media il 19% in meno rispetto agli uomini. Nonostante la parità retributiva non costituisca ancora un obbligo di legge né all'interno dell'ordinamento italiano né all'interno di quello europeo, essa è comunque prevista dall'art. 157 del TFUE (Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea). Tuttavia, la Corte di Giustizia dell'Ue si è pronunciata a riguardo sostenendo che l'art. 157 del TFUE ha effetto diretto anche nelle controversie tra privati. Ciò significa che, in caso una sentenza emessa all'ultimo stato di rinvio all'interno dell'ordinamento italiano, il giudice potrebbe sentenziare prendendo in considerazione il parere della Corte di Giustizia dell'Ue e, di conseguenza, prevedere una sanzione per l'impresa che non applica tale principio. Maggiori informazioni: <https://curia.europa.eu/juris/documents?id=T-2014-02410> (vedere ultimo documento del 03/06/2021 "Sentenza").



Impatto sociale

L'assenza di pari opportunità ha un forte impatto sullo sviluppo dell'economia mondiale. Per esempio, il gap finanziario nei paesi in via di sviluppo, dovuto al mancato finanziamento di PMI sotto la guida di donne, è stato stimato intorno ai 255 miliardi da World Bank. La stessa fonte riporta una perdita di ricchezza in capitale umano di 140 trilioni a causa della disparità.



Azioni di miglioramento

Avete conseguito la parità di retribuzione vi rende virtuosi in un contesto dove purtroppo l'obiettivo non è ancora stato raggiunto. Sapete che esistono delle certificazioni anche in questo ambito? Questo articolo vi potrebbe interessare: https://www.imesaggiario.it/mtd_the_gap/parita_di_genere_misure_certificati_bollo_rosa_azioni_ricerca-4616400.html

CRITERIO SODDISFATTO #7.18.4

Più del 70% dei vostri lavoratori sono assunti con contratto a tempo determinato/indeterminato/apprendistato.



I CONSIGLI



Informazioni generali

I lavoratori assunti con un contratto a tempo determinato sono impiegati per un periodo specifico di tempo o per la durata di un progetto. Questo tipo di contratto offre maggiore flessibilità all'azienda, consentendo di assumere personale per esigenze temporanee o stagionali senza vincoli a lungo termine. I lavoratori assunti con un contratto a tempo indeterminato sono impiegati senza una data di fine specifica. Questo tipo di contratto offre maggiore sicurezza lavorativa ai dipendenti e può contribuire a promuovere la fedeltà e l'impegno dei dipendenti verso l'azienda. I contratti di apprendistato sono finalizzati alla formazione e all'addestramento di lavoratori giovani o meno esperti. Questo tipo di contratto offre opportunità ai giovani di acquisire esperienza pratica sul lavoro mentre ricevono formazione teorica.



Contesto normativo nazionale

In Italia nel 2015 è stato approvato il Jobs Act che ha introdotto una serie di misure per rinnovare il mercato del lavoro, in particolare riguardanti cambiamenti importanti rispetto alle forme contrattuali, agli ammortizzatori sociali, alla conciliazione dei tempi di lavoro e vita privata. Tra le sue principali misure, include la semplificazione dei contratti a tempo determinato, la promozione dell'apprendistato e la creazione di incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato.



Impatto economico

Il lavoro on demand, o comunque pagato ad ore/giorno, garantisce una maggiore flessibilità dei costi del personale. Può inoltre responsabilizzare maggiormente i lavoratori e consentire una maggiore produttività. Tuttavia, i costi possono incrementare a causa di un turnover elevato e di una maggiore imposizione fiscale. Anche con il contratto di apprendistato l'azienda può beneficiare di incentivi fiscali o di agevolazioni sul salario degli apprendisti da parte del governo o di altri enti per sostenere la formazione e l'assunzione di personale giovane.



Impatto sociale

Gli impiegati con contratto a tempo indeterminato beneficiano di maggiori tutele legali, come ad esempio l'accesso a benefici come previdenza sociale e assistenza sanitaria. I contratti di apprendistato, invece, permettono all'azienda di offrire opportunità ai giovani, garantendo un adeguato equilibrio tra lavoro e formazione.



Azioni di miglioramento

Avete un'alta percentuale di lavoratori assunti con contratti a tempo determinato, indeterminato e apprendistato, dimostrando che tenete alla tutela delle vostre risorse umane. Confrontatevi con i vostri dipendenti e verificate che quanto proposto sia congruo con le loro aspettative e soddisfi le loro esigenze. Assicuratevi, inoltre, di rispettare le normative sul lavoro relative alle tipologie contrattuali proposte e che le condizioni di lavoro siano in linea con le leggi locali sulla tutela del lavoro. Infine, indipendentemente dal tipo di contratto, l'azienda deve garantire che tutti i lavoratori ricevano un trattamento equo e rispettoso dei propri diritti: ciò include pari opportunità di accesso alla formazione, alle promozioni e ai benefit aziendali.

CRITERIO SODDISFATTO #7.2.4

Non è possibile portare di fiducia relativamente ai vostri prodotti o servizi

I CONSIGLI

CRITERIO SODDISFATTO #7.6.2

Avete già introdotto dei premi di produttività.



I CONSIGLI



Informazioni generali

I premi di produttività vengono corrisposti ai lavoratori a seguito dell'incremento o miglioramento della produttività, ovvero aumento di qualità, di organizzazione e innovazione. I premi di produttività possono essere rappresentati da somme straordinarie rispetto alla retribuzione riconosciuta ai propri dipendenti, oppure beni e servizi di welfare aziendale (soggetti a tassazione o meno).



Contesto normativo nazionale

Con la Legge di Stabilità del 2016 è stata reintrodotta la detassazione dei premi di produttività e delle altre voci di salario legate agli incrementi di performance. A decorrere dal 1° gennaio 2016, i premi di risultato di ammontare variabile la cui corrispettiva sia legata a incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza o innovazione, misurabili e verificabili sulla base di specifici criteri, nonché le somme erogate sotto forma di partecipazione agli utili dell'impresa, godono di un regime di tassazione agevolata. A seguito delle modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio 2017 e successivamente dal DL 50/2017, la detassazione dei premi di risultato e delle misure di welfare aziendale è stata estesa sia dal punto di vista oggettivo che soggettivo. In particolare: - A partire dalle somme erogate nel 2017 la soglia del premio di produttività agevolato con la cedolare secca del 10% sale dai 2.000 euro a 3.000 euro. - Possono fruire della tassazione agevolata i lavoratori che nell'anno precedente hanno percepito redditi di lavoro dipendente fino a 80 mila euro (non più 50 mila).



Azioni di miglioramento

La vostra scelta di investire nella formazione dei vostri dipendenti permette all'azienda di risparmiare denaro e tempo utile creando personale specializzato in grado di affrontare agevolmente le problematiche aziendali. L'impegno formativo e le nuove conoscenze maturate internamente permettono di essere costantemente aggiornati sui cambiamenti che avvengono nel settore e nei mercati di riferimento.

CRITERIO SODDISFATTO #7.14.4

La tabella salariale per i vostri dipendenti è caratterizzata da un compenso competitivo, oppure in linea con il mercato più l'aggiunta di benefit.

GRI 401-2 SDG 10 OECD 6 GRI 2-19 ISO 30415 SDG 10.4 WEF 4P-P1-2

I CONSIGLI



Informazioni generali

Una tabella salariale o retributiva definisce lo stipendio per i dipendenti in relazione a diversi fattori, come il livello o l'anzianità, permettendo maggiore trasparenza e imparzialità nelle retribuzioni. Definendo una tabella salariale, un'azienda può attuare delle strategie di reclutamento competitive, confrontando gli stipendi offerti con la media di mercato e valutando se effettuare delle variazioni. Sebbene negli ultimi anni l'importanza di benefit, sicurezza del posto di lavoro, clima positivo, solidità finanziaria, work-life balance e opportunità di carriera stiano guadagnando maggiore importanza, rendendo la retribuzione solo uno degli aspetti che può attrarre personale qualificato, è innegabile che il salario sia ancora uno dei driver più rilevanti nella scelta di un posto di lavoro.



Contesto normativo nazionale

Per definire una tabella salariale e verificare i limiti di legge, potrebbe essere necessario informarsi sui salari minimi. In Italia, i salari minimi non vengono definiti da leggi nazionali, bensì dalle contrattazioni fra parti sociali. Tuttavia, nel Jobs Act era stata prevista (poi non attuata) l'introduzione di un "compenso orario minimo" che andrebbe a riguardare soltanto i settori non coperti da contrattazione collettiva.



Contesto normativo europeo

L'Unione europea dei salari adeguati come fondamentali per garantire condizioni di lavoro eque e standard di vita dignitosi ai lavoratori europei. A giugno 2022, è stato raggiunto l'accordo tra il Parlamento europeo e gli Stati membri dell'UE riguardo alla direttiva relativa a salari minimi adeguati, proposta della Commissione nell'ottobre 2020. Tale direttiva istituisce un quadro per l'adeguatezza dei salari minimi legali, promuovendo la contrattazione collettiva sulla determinazione dei salari e migliorando l'accesso effettivo dei lavoratori alla tutela garantita dal salario minimo nell'UE.



Impatto sociale

Nonostante la moderata crescita dei salari negli ultimi decenni in alcuni Stati membri, le disparità salariali sono aumentate con un peggioramento che si sta deteriorando. Circa un lavoratore su sei nell'UE guadagna un salario basso e questa quota è in aumento. Ogni azienda può contribuire a una maggiore equità di salario per i propri dipendenti.



Azioni di miglioramento

La vostra offerta per le risorse umane si posiziona al di sopra di quella della concorrenza. Potete sfruttare questo vantaggio per redurre spese innovative che diano un significativo contributo nel creare il vostro vantaggio competitivo.

CRITERIO SODDISFATTO #7.10.4



Impatto economico

Le organizzazioni e le aziende che adottano processi di valutazione delle performance dei lavoratori, oltre a individuare e promuovere i talenti, raggiungono migliori risultati economico-finanziari e creano valore d'impresa.



Impatto sociale

Secondo l'HR Trends and Salary Report di Randstad, le leve per costruire un ambiente di lavoro meritocratico sono tre: valorizzazione e accrescimento delle competenze, riconoscimento e visibilità interna ed esterna all'azienda e un ambiente coinvolgente e piacevole.



Azioni di miglioramento

Grazie alla politica d'incentivi ai dipendenti, i vostri lavoratori si sentono motivati nel garantire la credibilità e il successo dell'azienda. La motivazione che imprime ai lavoratori contribuisce a creare un ambiente di lavoro dinamico e sempre pronto ad adeguarsi ai cambiamenti che il mercato del lavoro richiede.

CRITERIO SODDISFATTO #7.8.4

I vostri dipendenti partecipano a corsi di aggiornamento e/o formazione, oltre a quelli previsti dalla eventuale normativa/contratto standard, per più di 8 ore all'anno.



I CONSIGLI



Informazioni generali

I corsi di formazione o di aggiornamento rappresentano un investimento nel capitale umano di un'azienda. Nel contesto aziendale si sta sviluppando la consapevolezza di quanto il cosiddetto "lifelong learning", ossia il continuo apprendimento, possa generare valore fornendo ai dipendenti maggiori strumenti per affrontare le proprie attività e responsabilità lavorative.



Contesto normativo nazionale

Si ricorda che nella Legge di Bilancio 2016 è previsto un credito d'imposta per le spese di formazione Industria 4.0 pari al 50% del costo del personale dipendente impiegato nei corsi di formazione. Il credito è compensabile in dichiarazione dei redditi. Per poter godere dell'agevolazione fiscale è necessario che le attività di formazione siano passate attraverso contratti collettivi aziendali o territoriali.



Contesto normativo europeo

La Commissione Europea collabora con gli Stati membri dell'UE per sostenere e rafforzare lo sviluppo di competenze chiave e abilità di base per tutti, sin dalla tenera età e per tutta la vita. Le competenze chiave comprendono le conoscenze, le capacità e le attitudini necessarie a tutti per la realizzazione e lo sviluppo personale, l'occupabilità, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva.



Impatto economico

In Italia dal 2009 al 2016 le aziende che hanno investito nella gestione e nella formazione dei propri lavoratori sono cresciute in media del 120% rispetto al fatturato annuo precedente a tale periodo.

Stare mettendo in comunicazione management e dipendenti attraverso una comunicazione regolare.



I CONSIGLI



Informazioni generali

La comunicazione aziendale è la chiave del successo di una impresa. Per ogni azienda è fondamentale comunicare in maniera efficace la propria identità e i risultati raggiunti nei mercati sui quali opera. Ma il primo vero passo di una buona comunicazione è sempre la condivisione degli obiettivi e lo status del loro raggiungimento. Solo così si può collaborare attivamente al successo aziendale, attuando il necessario gioco di squadra di tutti gli attori.



Azioni di miglioramento

Avete una comunicazione aziendale efficace, che permette a tutti i vostri lavoratori e collaboratori di sentirsi coinvolti, aumentando così la produttività dell'impresa. Utilizzate diversi canali di comunicazione, state aperti al dialogo, dinamiche e creative.

CRITERIO SODDISFATTO #7.18.4

La percentuale di impiego di lavoratori di diversa nazionalità provenienti da altri stati membri dell' Unione Europea è superiore al 15%.



I CONSIGLI



Informazioni generali

All'interno dell'Unione, la mobilità dei lavoratori dovrebbe essere favorita. I lavoratori stranieri possono apportare competenze specifiche e creare una positiva diversità all'interno dell'azienda. [Statistiche sui cittadini stranieri in Italia](https://www.tuttitalia.it/statistiche/cittadini-stranieri-2019/)
<https://www.tuttitalia.it/statistiche/cittadini-stranieri-2019/>



Contesto normativo europeo

La libera circolazione dei lavoratori è una libertà fondamentale dei cittadini dell'Unione europea nonché uno dei pilastri del mercato interno. Direttiva di riferimento: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52018DC0789&from=EN> L'articolo 39 del Trattato della Comunità Europea considera le differenze in termini di occupazione, retribuzione e altre condizioni di lavoro tra lavoratori europei di nazionalità diverse che operano nello stesso Stato membro come discriminazione.



Impatto economico

Favorire la diversity in un contesto aziendale consente di mettere insieme punti di vista differenti, generando innovazione e migliorando le performance complessive delle attività.



Impatto sociale

Gli indicatori con cui l'impresa si deve confrontare sono sempre più numerosi e differenziati nel contesto globale. Gli obiettivi UE 2020 per la crescita solida comprendono l'inclusione di lavoratori di altre nazionalità europee ed anche immigrati con regolare permesso di soggiorno.



Azioni di miglioramento

Stare dando spazio a molti lavoratori provenienti da altri paesi dell'Unione Europea, contribuendo alla mobilità dei lavoratori.

CRITERIO SODDISFATTO #7.20.4

La percentuale di impiego di lavoratori di diversa nazionalità provenienti da paesi extra Europei è superiore al 5%.



I CONSIGLI



Informazioni generali

Per i lavoratori provenienti da paesi al di fuori dell'Unione Europea, l'ingresso nel territorio dello Stato italiano per motivi di lavoro, è possibile solo nell'ambito delle quote massime d'ingresso annualmente stabilite dagli appositi decreti di programmazione dei flussi di ingresso per motivi di lavoro ed è subordinato a diversi requisiti.



Contesto normativo nazionale

Il decreto di cui all'art. 3 del D. lgs. n. 286/1998 definisce il numero complessivo degli ingressi di lavoratori stranieri extraUE previsto per l'intero territorio nazionale. Il dato viene poi ripartito per regione e per provincia, al fine di definire la quota effettivamente spettante per ogni ambito territoriale. Il flusso è inoltre suddiviso in quote a seconda della tipologia del rapporto (distinguenndo soprattutto tra lavoro autonomo, subordinato a tempo indeterminato, determinato o stagionale, lavoro domestico) e della nazionalità dei lavoratori stranieri. <https://www.comindustria.org/area-di-interesse/lavoro-e-previdenza/servizio-stranieri/monografie/rapporto-di-lavoro-con-i-cittadini-stranieri-marziale-2014>



Contesto normativo europeo

Le condizioni di ingresso e di soggiorno per periodi superiori a tre mesi, nel territorio degli Stati membri, di cittadini di paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati in quanto titolari della Carta blu UE e dei loro familiari: Direttiva EU <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32009L0068&from=EN>



Impatto economico

La diversity culturale è spesso maggiore in relazione ai paesi extra Europei. E' comunque possibile generare forte innovazione, ma è necessaria un'attenta gestione delle risorse umane.



Azioni di miglioramento

Avere una buona quota di lavoratori stranieri da paesi al di fuori dell'Unione Europea. Se risulta possibile nell'ambito delle quote massime di ingresso, potreste aprire ulteriormente le porte a lavoratori provenienti da paesi non comunitari.



Economia

53/100

Il modulo valuta la gestione delle principali attività finanziarie, strategiche ed organizzative con particolare attenzione alla sostenibilità economica del modello di business.

Categoria: G	Tematiche: 4	Domande: 18	Compliance: 44
--------------	--------------	-------------	----------------

Risultati medi delle altre imprese che hanno compilato il questionario

Europa	39/100
Italia	39/100
Classe	39/100
Settore	41/100
Concorrenti	41/100

Il tuo punteggio nel tempo

21/06/2024 09:31:01	53/100
14/05/2024 14:22:22	53/100

4
CRITICITÀ E RISCHI

6
MIGLIORAMENTI SOSTENIBILI

6
CRITERI SODDISFATTI

CRITICITÀ #8.1

Non avete mai effettuato analisi o ricerche di mercato.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Con analisi o ricerca di mercato, in questa domanda si fa riferimento ad ogni tipo di iniziativa strutturata per la raccolta e successiva analisi dei dati relativi alle dinamiche di mercato e di settore, alla concorrenza, alle caratteristiche e necessità dei propri clienti, e ai rischi di mercato. L'obiettivo di tali ricerche può riguardare il miglioramento dei propri prodotti/servizi, l'introduzione di nuovi prodotti/servizi, oppure lo sviluppo o miglioramento della strategia e del marketing.



Impatto economico

Condurre un'analisi dettagliata del proprio mercato ha tra i principali vantaggi di riconoscere tempestivamente eventuali rischi, venire a conoscenza di opportunità di innovazione e supportare il processo decisionale con dati relativi alla domanda. Inoltre, le ricerche di mercato servono ad evitare investimenti sbagliati, soddisfare il proprio target, raggiungere nuovi potenziali clienti e fidelizzare quelli attuali.



Azioni di miglioramento

Le ricerche di mercato non sono più un'esclusiva delle grandi aziende, grazie alla riduzione dei relativi costi. Tuttavia, prima di intraprendere delle iniziative in questo senso, è necessario riflettere su quali informazioni è necessario sapere tramite questo prezioso strumento. Trovate un articolo interessante a questo proposito, al seguente link:

<https://www.risorsehrating.it/2017/01/31/vostra-di-versita-per-startup-pmi/> Ricordate di utilizzare i dati raccolti per supportare la definizione di obiettivi strategici e operativi, e per valutarne il raggiungimento.

CRITICITA' #8.14.1

Non state raccogliendo dati sulla soddisfazione dei vostri clienti.

I CONSIGLI



Informazioni generali

La soddisfazione dei clienti o customer Satisfaction viene in questo caso intesa come la percentuale dei clienti che si ritengono soddisfatti dell'acquisto del vostro prodotto/servizio. Questo dato può essere ottenuto con questionari o interviste rivolte ad un campione rappresentativo della vostra clientela.



Impatto economico

La soddisfazione dei clienti è un obiettivo primario per ogni organizzazione orientata al mercato, i cui sforzi tendono allo sviluppo di una relazione continuativa, stabile e duratura con la clientela, tramite la ricerca della soddisfazione dei suoi bisogni, desideri ed aspettative. Infatti, se il cliente è soddisfatto ci sarà una maggiore probabilità che riacquisti o tenda ad aumentare l'acquisto di prodotti/servizi offerti dall'azienda, assicurando un maggior flusso di vendite nel tempo. Inoltre, sarà anche disposto a pagare un prezzo più alto o tenderà meno a lasciarsi influenzare da competitor che propongono offerte temporanee o prodotti/servizi ad un prezzo minore.



Azioni di miglioramento

Conoscere il grado di customer satisfaction è fondamentale per permettere all'azienda di intraprendere eventuali azioni correttive che consentano di migliorare le sue performance. Vi consigliamo di attivarsi al più presto per iniziare a raccogliere questo tipo di informazioni sottoponendo ai vostri clienti questionari o interviste.

CRITICITA' #8.10.1

Non state contribuendo al processo di trasferimento tecnologico.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Il trasferimento tecnologico interessa una filiera complessa. Le imprese sono attori indispensabili di questa filiera, in quanto permettono di recuperare gli investimenti spesi per ricerca e sviluppo, permettendo alle nuove tecnologie l'effettivo raggiungimento del mercato. Le iniziative che contribuiscono al processo di trasferimento tecnologico sono, per esempio, investimenti in ricerca e sviluppo anche

all'interno della vostra azienda), registrazione o acquisto di brevetti, collaborazioni con centri universitari o di ricerca, ma anche facilitazione di questo processo tramite comunicazione e/o marketing. Il concetto di technology transfer racchiude tutti gli elementi che permettono la circolazione di diritti di proprietà intellettuale e conoscenze (tra cui tecnologia, competenze, metodi di fabbricazione, servizi) dall'ambito della ricerca scientifica a quello della diffusione all'interno dei mercati.



Contesto normativo europeo

Un esempio dell'impegno UE per il trasferimento tecnologico è InnovFin Technology Transfer, un progetto dell'European Investment Fund (EIF), destinato agli investimenti in fondi di trasferimento tecnologico. Mira ad accelerare innovazioni tecnologiche, soprattutto nelle aree chiave delle tecnologie abilitanti e altri obiettivi di Horizon 2020, attraverso la promozione della proprietà intellettuale (PI), l'assegnazione o concessione in licenza di diritti di proprietà intellettuale (DPI) e il sostegno ad attività di spin-off. Per ulteriori informazioni: https://www.eif.org/what_we_do/equity/single_mn_equity_instruments/innovfin-equity/index.htm



Impatto sociale

Oltre a garantire l'innovazione interna necessaria all'aumento dell'efficienza e dell'efficacia delle proprie attività, partecipando al processo di trasferimento tecnologico contribuite alla diffusione dell'innovazione libero ed accessibile a tutti.



Azioni di miglioramento

A partire dai vostri obiettivi di business, definite quali aree della vostra attività hanno necessità di introdurre maggiore innovazione e guardate all'esterno, in particolare a università e centri di ricerca, per portare nuove tecnologie sul mercato.

CRITICITÀ #8.3.1

Noe effettuate ancora un monitoraggio dei vostri processi aziendali che vi permetta di raccogliere dei KPI

I CONSIGLI



Informazioni generali

Un processo aziendale è un insieme di attività svolte all'interno dell'azienda nell'ambito della gestione operativa delle sue funzioni aziendali, che creano valore trasformando delle risorse in un prodotto finale a valore aggiunto, destinato ad un soggetto interno o esterno all'azienda (oltre clienti del processo). Per misurare e controllare molti processi in azienda possono essere utilizzati degli indicatori chiave di prestazione (in inglese Key Performance Indicators o KPI), degli indici che monitorano l'andamento di un processo aziendale.



Impatto economico

Le attività di reporting e controllo, finalizzate, per loro natura, ad analisi degli obiettivi di business posti dal management, di eventuali scostamenti da tali obiettivi ed alla formalizzazione dei risultati in appositi documenti ad uso interno recanti informazioni circa l'andamento dell'attività aziendale e delle linee guida da seguire per la gestione del business, sono tra le attività più importanti ed utili ai fini del successo della strategia dell'impresa. Avere un sistema informativo ben sviluppato e capace di cogliere con tempestività ciò che sta andando diversamente da quanto programmato è fondamentale per una gestione sana del business e per una maggiore probabilità di successo dello stesso. Fissare degli obiettivi è importante; monitorarne l'andamento ed apportare delle eventuali correzioni può rivelarsi decisivo, soprattutto in settori molto dinamici e soggetti a fluttuazioni.



Azioni di miglioramento

Il primo passo per il monitoraggio dei processi aziendali è la definizione di macroprocessi e sottoprocessi. Ricordiamo che un processo è un insieme di attività che porta alla produzione di un certo output per un cliente interno o esterno. Un esempio di macroprocesso potrebbe essere quello di gestione dei fornitori, all'interno del quale si possono identificare sottoprocessi come quello di negoziazione o di gestione contratti. La soluzione ideale sarebbe la mappatura dei processi, che definisca le attività di cui sono composti e le risorse umane e tecnologiche coinvolte. Tuttavia, come primo passo potete creare un elenco di processi e definire per ciascuno un indicatore che ne possa monitorare l'andamento. Riprendendo l'esempio precedente, per il processo di gestione contratti potreste utilizzare il tempo medio di stipula e firma. Monitorate l'andamento di questi indicatori almeno su base annuale, definendo di volta in volta degli obiettivi e verificandone il raggiungimento.

MIGLIORAMENTO #8.5.3

L'azienda non ha un business plan ma ha preparato un prospetto economico e finanziario ben strutturato.

Potete cominciare ad esplicitare la vostra strategia definendo il vostro business model.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Il Business Plan è un documento di previsione che comprende gli aspetti principali legati allo sviluppo di un'attività imprenditoriale. Generalmente viene redatto da coloro che vogliono avviare un'attività al fine di ottenere finanziamenti oppure, nel caso di business già avviati, viene predisposto periodicamente dal management per allocare le risorse disponibili e localizzare sugli sviluppi futuri del proprio business. Tra gli elementi più importanti di un business plan troviamo i piani per ciascuno di questi elementi: piano strategico, analisi interna e organizzativa, analisi esterna e mercato di riferimento, prodotto/servizio e scema competitivo, piano di marketing e scelte commerciali, previsioni economiche e finanziarie. Il Business Model Canvas, invece, è un modello strategico usato per la creazione e lo sviluppo di business model. In concreto, è un template visuale che mostra l'infrastruttura, i prodotti, i clienti, i fornitori ed altri elementi che contraddistinguono una impresa, offrendo una visione d'insieme. Può rappresentare un primo passo per definire gli elementi principali del vostro modello di business, che verranno in seguito approfonditi in un business plan.



Contesto normativo europeo

Non dimenticate che un dettagliato business plan è lo strumento indispensabile per accedere a finanziamenti nazionali ed europei. Con il programma Horizon 2020 l'UE mette a disposizione delle PMI ben 80 miliardi di euro (<https://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/>). Si stima che ogni 1€, investito dall'UE generi 56,7€ di ulteriori finanziamenti.



Impatto economico

Anche se avete piena consapevolezza del vostro mercato e dei vostri clienti, redigere un piano d'impresa aumenta notevolmente le probabilità di successo. I principali vantaggi di un business plan sono i seguenti: - facilitazione dell'accesso ai finanziamenti; - riduzione dei rischi attraverso la definizione di piani e modelli; - allineamento degli stakeholder interni ed esterni.



Azioni di miglioramento

Se avete a disposizione un prospetto economico/finanziario significa che avete le idee chiare sugli sviluppi economico della vostra attività. Tuttavia, non avete esplicitato le assunzioni strategiche e operative che ci stanno dietro, attraverso uno strumento di valore come il business plan. Potete intraprendere il percorso verso la creazione di un business plan attraverso la stesura di un business model canvas. Si tratta di un documento più sintetico del business plan, ma che consente di avere una visione d'insieme del vostro business per



Azioni di miglioramento

Per ottenere un vantaggio competitivo e contribuire all'ecosistema di innovazione, è necessario incrementare i vostri investimenti in Ricerca e Sviluppo. Definite delle priorità di innovazione, valutando quali risorse sono necessarie al raggiungimento dei vostri obiettivi.

MIGLIORAMENTO #S.13.4

Avete sviluppato un modello di business per perseguire una causa sociale.



ISO 26000



SDG 8



SDG 8.3



WEF - 4P - P1.1



WEF - 4P - P1.5



EU ESRB



General SBM-1

I CONSIGLI



Informazioni generali

Le imprese ad impatto sociale o ambientale nascono con l'obiettivo di conseguire un obiettivo di sviluppo sostenibile attraverso delle attività commerciali, oltre che per generare profitto. ESEMPLI: Attività che impiega personale con disabilità per favorire l'inclusione nel mondo del lavoro, azienda che produce smartphone completamente riparabili per garantire la circolarità del prodotto, azienda che realizza prodotti a basso costo per renderli accessibili alle fasce di consumatori con reddito inferiore, etc.



Impatto economico

Sono sempre di più i clienti disposti a pagare un premio di prezzo per prodotti ecosostenibili e ad impatto sociale. In ambito consumer, sono soprattutto le generazioni più giovani ad essere attenti a queste tematiche. Secondo una ricerca Nielsen, il 76% dei Millennial considera l'impegno ambientale come un fattore importante nell'acquisto di un prodotto, e il 51% è propenso a spendere di più per supportare iniziative in ambito sociale di un'azienda.



Azioni di miglioramento

Con il vostro modello di business contribuite all'innovazione sociale, complimenti!

MIGLIORAMENTO #S.16.2

La vostra azienda non ha predisposto un sistema di monitoraggio e controllo di natura finanziaria, non essendo obbligata per legge in quanto non ha superato i limiti previsti per l'applicazione della normativa (4M di attivo, 4M di fatturato e più di 20 dipendenti per due esercizi consecutivi).

Tuttavia, senza un sistema di controllo finanziario, la vostra azienda non è in grado di segnalare tempestivamente il proprio stato di insolvenza.

I CONSIGLI



Informazioni generali

A fronte dell'introduzione della nuova normativa che regola la Cesi d'Impresa, per le aziende che superano i limiti previsti (4M di attivo, 4M di fatturato e più di 20 dipendenti per due esercizi consecutivi) è emersa la necessità di adeguarsi ai nuovi obblighi di legge. In particolare è richiesto alle aziende la predisposizione di un sistema di monitoraggio e controllo di natura finanziaria, in grado di segnalare tempestivamente il proprio stato di insolvenza.

introdurre miglioramenti o innovazioni nel vostro modello di business. Potete scoprire di più su questo strumento al seguente link: <https://www.businessmodelcanvas.it/business-model-canvas/>. In seguito, potete approfondire il vostro business model in un business plan completo e dettagliato. Esistono diverse piattaforme online che mettono a disposizione modelli di business plan dai quali partire per costruire il proprio. Bplans (<https://www.bplans.com/>) è uno di questi, il cui vantaggio è che permette di trovare gli esempi più adatti alla vostra attività. Inoltre, consigliamo di consultare anche la versione aggiornata della Guida online dell'AIF (<https://www.datorna-aaes.com/45/1499520981-GuidaBusinessPlan17-04-13.pdf?fbclid=I1.0>).

MIGLIORAMENTO #8.9.2

Stare investendo meno del 2% del fatturato dell'azienda in ricerca e sviluppo.

Aumentate gli investimenti in ricerca e sviluppo: le imprese italiane investono mediamente il 2% del loro fatturato in R&S.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Un'azienda che investe in ricerca e sviluppo, che mette in atto un processo di trasformazione chiamato innovazione, che comunica all'esterno l'impegno costante di specializzazione dei suoi lavoratori, è un'azienda vincente. Ricordiamo che con il termine Ricerca e Sviluppo, si fa riferimento a quella parte di un'impresa industriale che viene dedicata allo studio di innovazioni tecnologiche da utilizzare per migliorare i propri prodotti, creare di nuovi, o migliorare i processi di produzione. Gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione sono la linea vitale di un'azienda, consentono l'innovazione e la competitività di lungo periodo.



Contesto normativo nazionale

Per sostenere e favorire lo sviluppo delle PMI, il Ministero dello Sviluppo Economico ha istituito un'agevolazione fiscale - Credito d'imposta per investimenti in R&S - rivolta alle imprese di qualsiasi dimensione, di qualsiasi forma giuridica e di qualsiasi settore. Il beneficio consiste nel credito d'imposta fino al 50% su spese incrementalmente in Ricerca e Sviluppo. Sono agevolabili tutte le spese relative a ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale: costi per personale altamente qualificato e tecnico, contratti di ricerca con università, enti di ricerca, imprese, start up e PMI innovative, quote di ammortamento di strumenti e attrezzature di laboratorio, competenze tecniche e private industriali. La misura è applicabile per le spese in Ricerca e Sviluppo che saranno sostenute nel periodo 2017-2020.

Per maggiori informazioni, consultare il sito

<http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/incentivi/imprese/credito-d-imposta-r-s>



Contesto normativo europeo

L'Unione Europea sostiene l'innovazione, in particolare quella delle PMI, a cui riconosce un elevato potenziale di trasformazione dell'economia. Secondo l'ultimo report annuale sulle PMI, sono il 49,3% le imprese che hanno intrapreso delle attività di innovazione nel periodo 2014-2016.



Impatto sociale

Gli investimenti nella ricerca e nello sviluppo sono anche fondamentali per sostenere la crescita economica di un Paese. A ricordarcelo è l'Unione Europea, secondo cui investire il 3% del PIL dell'UE per la ricerca e l'innovazione entro il 2020 avrebbe generato 3,7 milioni di posti di lavoro e fatto crescere il PIL annuale, fino a toccare gli 800 miliardi di euro, entro il 2025.



Contesto normativo nazionale

Il D.lgs. n. 14 del 12 gennaio 2019 introduce nell'Ordinamento il nuovo Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza (abbreviato CCI), che, in considerazione della modifica apportata all'art. 389 dello stesso dall'art. 5 del recentissimo D.L. 23 dell'8 aprile 2020 (Decreto Liquidità), entrerà in vigore il 1° settembre 2021 e sostituirà integralmente la vigente Legge Fallimentare (Regio Decreto 267/42).



Contesto normativo europeo

A livello Europeo, la nuova direttiva 2019/1023 garantisce procedure uniformi, tra i Paesi aderenti all'Unione Europea, in materia di ristrutturazione preventiva, insolvenza ed estirpazione. L'obiettivo del provvedimento è dare la possibilità, alle imprese e agli imprenditori sani che sono in difficoltà finanziarie, di ristrutturarsi in una fase precoce ed evitare l'insolvenza, diffondendo la cultura della seconda possibilità.



Impatto economico

Il Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza (che consta di 391 articoli) è finalizzato ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione preventiva dell'impresa che versa in stato di crisi, definita come lo stato di squilibrio economico-finanziario che rende probabile l'insolvenza del debitore, e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettati a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate.



Azioni di miglioramento

Per impostare una corretta gestione finanziaria, si consiglia di implementare in azienda le seguenti attività: - Riduzione del Budget di Cassa - Monitoraggio dei flussi di cassa attuali su budget - Implementazione dei principali indicatori della crisi di impresa nel Reporting Finanziario.

MIGLIORAMENTO #8.2.3

Stare utilizzando finanziamenti o bond nazionali, regionali o bancari. Cercate di ottenere dei fondi di tipo Private Equity.

I CONSIGLI



Informazioni generali

L'utilizzo di finanziamenti o bond nazionali, regionali o bancari è molto importante per lo sviluppo e la crescita dell'azienda e del suo business. Tale tipo di finanziamenti permette ai soci di avviare quei progetti di investimento necessari per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'attività aziendale. Inoltre, un loro equilibrato utilizzo permette di sfruttare il moltiplicatore derivante dall'effetto leva finanziaria e, quindi, di aumentare la redditività.



Contesto normativo nazionale

Nonostante del periodo di crisi in poi gli Istituti bancari abbiano iniziato a richiedere garanzie sempre più stringenti per l'accesso al credito, è da segnalare che, grazie a determinati interventi normativi, per le PMI è stato facilitato l'accesso tramite il Fondo di Garanzia. La garanzia del Fondo è una agevolazione del Ministero dello Sviluppo Economico, finanziata anche con risorse europee, tramite cui la garanzia pubblica sostituisce le costose garanzie normalmente richieste per ottenere un finanziamento. Per ulteriori informazioni: <https://www.fondidigaranzia.it>



Contesto normativo europeo

I programmi di finanziamento offerti dall'Unione Europea per supportare le piccole e medie imprese sono numerosi. La Commissione Europea sostiene l'accesso ai finanziamenti per le imprese attraverso le istituzioni finanziarie locali nei paesi dell'UE. Sono disponibili molti tipi di finanziamento, inclusi prestiti, microfinanza e garanzie o finanziamenti azionari attraverso fondi di venture capital, business angels o investitori soci. Riduzione dei tassi di interesse, maggiori volumi di finanziamento o minori requisiti di garanzia sono tra i possibili vantaggi del sostegno dell'UE.



Impatto economico

Prestate attenzione al fatto che è necessario dosare bene l'utilizzo dei finanziamenti bancari in quanto si rischia di aumentare di molto gli oneri finanziari e di non ottenere i risultati sperati.



Azioni di miglioramento

Alternativamente, esistono molti altri tipi di finanziamenti ottenibili per sostenere la nascita e lo sviluppo di un'impresa sia in ambito nazionale che in ambito comunitario. Ricordate però che il vero vantaggio competitivo si ha nel programmare un mix sia di grant verticali a singoli progetti d'impresa della vostra azienda, sia di altre tipologie di finanziamento che possano generare un flusso finanziario più a medio lungo termine e meno legato alle singole attività progettuali.

MIGLIORAMENTO #8.8.3

La vostra azienda ha già un sito internet aziendale, nella lingua nazionale ed inglese. Dovreste sviluppare il sito anche in altre lingue, se la vostra azienda fa delle sedi in paesi esteri e non offre i contenuti nella lingua nazionale del paese in cui è ubicata la sede legale.



OECD 7



Impresa 4.0

I CONSIGLI



Informazioni generali

Avere un sito web aziendale consente di creare un canale di comunicazione diretto, di proprietà e sempre disponibile. L'allineamento del vostro sito internet alla strategia di marketing rappresenta un importante alleato nella sua implementazione. La traduzione del vostro sito in inglese e altre lingue rilevanti, come quello di partner commerciali o di paesi in cui sono localizzate le vostre sedi, può ampliare le opportunità commerciali e migliorare la trasparenza aziendale.



Azioni di miglioramento

Un sito web tradotto in più lingue contribuisce a performare tre volte meglio rispetto ad un sito monolingue. Esso trasmette immediatamente l'internazionalità dell'azienda traducendo in concreto la dimensione dei mercati raggiunti. Questo aspetto qualifica l'impresa trasmettendo maggiore fiducia a chi ha intenzione di acquistare beni o servizi. Per tradurre il proprio sito in un'altra lingua, consigliamo di rivolgersi ad un servizio di traduzione professionale, come ad esempio Testata (<https://it.testata.com/>), e di non utilizzare traduttori automatici (es. il plugin Google Translate).

CRITERIO SODDISFATTO #8.1.3

La vostra azienda redige un rendiconto finanziario, anche se non obbligata dalla normativa. Per migliorare le vostre performance, vi consigliamo di usarlo anche come elemento strategico.



I CONSIGLI



Informazioni generali

Il Rendiconto Finanziario è un utilissimo strumento tramite il quale è possibile monitorare la gestione della liquidità aziendale attraverso la suddivisione dei flussi finanziari in tre categorie: attività operative (core business), attività di investimento (acquisizione/cessione di immobilizzazioni di qualunque natura) ed attività di finanziamento (ottenimento/ristituzione del capitale di rischio e/o di debito). Il Rendiconto Finanziario si rivela essere, dunque, oltre che un ottimo strumento di monitoraggio ed informazione esterna, anche un mezzo di pianificazione strategica delle varie attività aziendali.



Contesto normativo nazionale

Il D.lgs. 139/2015 è stato introdotto in Italia allo scopo di recepire la direttiva comunitaria 34/2013/UE, cercando di avvicinare il sistema contabile italiano a quello internazionale disciplinato dagli IAS/IFRS. Oltre ad aver apportato delle modifiche sulla struttura del rendiconto finanziario, ne ha introdotto l'obbligatorietà per molte aziende. Le micro e piccole imprese possono essere esenti dalla presentazione di questo documento, cosa che potete verificare sul sito www.registrompresa.it/bilancio-d-esercizio oppure rivolgendovi al vostro commercialista.



Impatto economico

Un costante monitoraggio della dinamica finanziaria consente di migliorare le proprie performance, oltre che a realizzare repentini interventi finalizzati a recuperare situazioni pericolose che possono mettere in difficoltà la vostra azienda. La redazione di un bilancio è estremamente apprezzata dagli istituti di credito e finanziari, giacché riesce a mettere in risalto il margine operativo lordo (MOL), il flusso finanziario prima e dopo le variazioni del capitale circolante netto (CCN), nonché le disponibilità liquide all'inizio e alla fine del periodo considerato e il cash flow operativo. Redigere il rendiconto finanziario potrebbe facilitare il vostro accesso al capitale o ridurre il costo. Riadattare a monitorare le proprie disponibilità liquide e la solvibilità dell'azienda permette di pianificare al meglio gli investimenti nel medio-lungo periodo aumentando l'efficienza e l'efficacia della strategia aziendale e, di conseguenza, le probabilità di successo dell'impresa stessa.



Azioni di miglioramento

Il Rendiconto Finanziario non è solo un adempimento aggiuntivo richiesto dalla legge. Iniziale subito ad utili scopi come strumento strategico, definito azioni di miglioramento a partire dalle criticità individuate a partire dai risultati economici e finanziari.

CRITERIO SODDISFATTO #B.11.3

La vostra azienda ha identificato i principali rischi legati alla propria attività e ha sviluppato dei piani di azione per una gestione appropriata.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Il risk management viene definito come quell'insieme di azioni intraprese dalle aziende nel tentativo di alterare o controllare il livello di rischio associato alle linee di business e, in generale, all'impresa nel suo complesso. Gli obiettivi sono l'identificazione dei rischi associati a determinate scelte strategiche e operative dell'impresa e l'assunzione di decisioni sulla modalità attraverso cui trattare tali rischi.



Impatto economico

Le PMI che hanno una buona gestione dei rischi potenziali, possono ottenere un profitto fino al 30% più alto rispetto alle piccole e medie imprese che non fanno altrettanto, secondo lo studio elaborato dal Consorzio universitario non profit del Politecnico di Milano (Cineas) in collaborazione con l'Ansa Studi Mediocredito. Questa conclusione si è rivelata particolarmente rilevante se i rischi riguardano ambiti quali: la reputazione, la sicurezza informatica e i brevetti.



Azioni di miglioramento

Grazie al risk management state riducendo la vostra esposizione ai rischi, garantendo al contempo un maggiore profitto. Le PMI che hanno una buona gestione dei rischi potenziali possono ottenere un profitto fino al 30% più alto rispetto alle piccole e medie imprese che non fanno altrettanto.

CRITERIO SODDISFATTO #B.4.4

La vostra azienda ha adottato il coordinamento informale come scelta strategica per garantire maggiore flessibilità organizzativa.



I CONSIGLI



Informazioni generali

L'organigramma è un importante supporto organizzativo per il management interno. Consente la formalizzazione di strutture, unità e reparti e descrive sinteticamente funzioni, compiti e rapporti gerarchici esistenti nell'ambito di una determinata struttura organizzativa. Le strutture più comuni di un organigramma sono: quelle funzionali (orientate al raggruppamento di competenze simili), divisionali (orientate all'output, spesso in termini di tipologia di cliente o di mercato geografico) o a matrice (che prevede entrambe le logiche, di solito una più formale e l'altra affidata alla leadership).



Impatto economico

All'interno di un organigramma è possibile identificare le risposte a molte domande quali: con chi è suddivisa e strutturata una certa area, chi ne è il responsabile, quali figure rispondono a lui ed a quali risponde, quali flussi decisionali o comunicativi sono coinvolti. Possono inoltre essere integrati ulteriori livelli quali quelli relativi alla sicurezza, alla qualità, alla sorveglianza sanitaria e così via. Le informazioni contenute nell'organigramma, incrociate con altre provenienti da fonti dati di tipo anagrafico, amministrativo, economico, finanziario, produttivo, offrono un patrimonio inestimabile per le attività di decision making strategico basate su business intelligence e reportistica, sia di tipo consuntivo che proiettivo.



Azioni di miglioramento

Un coordinamento organizzativo più informale facilita la responsabilizzazione e la comunicazione e può, dunque, rivelarsi una scelta appropriata in settori o organizzazioni particolarmente dinamiche e di dimensione contenute. Tuttavia, in caso di organizzazioni con dimensioni maggiori, tale scelta può rivelarsi inefficiente.



Contesto normativo europeo

L'Unione Europea favorisce e promuove il libero commercio al fine di creare un circolo virtuoso di crescita economica ed occupazionale. Inoltre, la Commissione Europea ha riconosciuto che stabilire contatti internazionali apre nuovi mercati per le PMI e ha il potenziale per aumentare considerevolmente la competitività e la crescita. La media europea di internazionalizzazione è del 20% per l'import, del 25% per l'export e del 21% per la cooperazione o l'appalto in partnership con aziende estere (Unione Europea, 2014).



Impatto economico

Differenziare i mercati (clienti) ed i fornitori è una delle regole base della buona imprenditoria. Infatti, la differenziazione consente di ridurre i rischi e aumentare la profitabilità. Aprire la vostra attività anche a mercati esteri vi permette di ridurre la dipendenza da un unico contesto, diversificando il rischio e aumentando l'appalto del proprio brand. Questo permette anche di accedere a nuove idee e generare nel lungo-medio termine economie di scala.



Azioni di miglioramento

Avendo raggiunto oltre il 25% di esportazione dei vostri prodotti/servizi, siete oltre la media europea delle PMI, oltre ad aver ridotto la vostra esposizione al rischio attraverso una maggiore differenziazione.

CRITERIO SODDISFATTO #8.15.3

Negli ultimi tre anni, avete effettuato investimenti per aumentare la vostra brand awareness con azioni online.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Il brand o marchio permette di rendere riconoscibili i prodotti/servizi di un'azienda e differenziarli rispetto alla concorrenza. Iniziative di marketing tramite canali online o/o offline possono incrementare la conoscenza del vostro marchio e degli aspetti distintivi dei vostri prodotti o servizi.



Impatto economico

Riuscire a fare in modo che un cliente, un partner, un investitore o un qualsiasi altro stakeholder associ spontaneamente la marca a una certa categoria di prodotti e/o servizi è fondamentale per il business in quanto favorisce i processi di acquisto. Inoltre, anche dopo aver raggiunto un grado elevato di brand awareness, è fondamentale continuare ad investire perché la riconoscibilità della vostra azienda può essere alimentata e perfezionata solo con attività pubblicitaria continua, mirata e veicolata attraverso i canali più adatti alla sua tipologia.



Azioni di miglioramento

Per aumentare la brand awareness, potete valutare di intraprendere anche azioni offline, per esempio organizzando una campagna pubblicitaria con manifesti o striscioni oppure con la diffusione di comunicati stampa a riviste o quotidiani locali e nazionali. Inoltre, vi ricordiamo che è importante tenere monitorato questo dato e continuare ad investire per mantenere un certo livello di notorietà del brand.

CRITERIO SODDISFATTO #5.21.2

La vostra azienda effettua sempre il pagamento delle fatture in tempo.

 EU ESRS - G1-E

I CONSIGLI



Informazioni generali

Il pagamento puntuale delle fatture contribuisce a costruire una buona reputazione per l'azienda. Dimostra serietà, affidabilità e professionalità verso i fornitori, i partner commerciali e i clienti. Questo può portare a relazioni commerciali più solide e fiduciose nel lungo termine.



Contesto normativo nazionale

In Italia, i termini di pagamento per le transazioni commerciali sono regolati dal Decreto Legislativo del 9 novembre 2012, n. 192.



Contesto normativo europeo

A livello europeo, la norma che regola i termini di pagamento è la Direttiva Europea 2011/7/UE sui ritardi nei pagamenti.



Impatto economico

Ritardare o ignorare i pagamenti può comportare conseguenze finanziarie negative per l'azienda. Molti fornitori includono clausole di pagamento anticipate o specificano termini di pagamento netti che, se non rispettati, possono comportare l'applicazione di sanzioni o interessi di mora. Pagare puntualmente evita tali costi aggiuntivi e possibili azioni legali. Inoltre, gestire i pagamenti in modo accurato e tempestivo consente all'azienda di mantenere una buona liquidità finanziaria. Pagare le fatture in ritardo può mettere a rischio la capacità dell'azienda di far fronte alle proprie spese correnti, come il pagamento degli stipendi o l'acquisto di forniture necessarie per le operazioni quotidiane.



Azioni di miglioramento

Bene, continuate a pagare puntualmente le fatture, mantenendo la fiducia dei fornitori. Valutate l'automazione del monitoraggio delle scadenze e mantenete canali di dialogo aperti. Così, promuoverete una solida gestione finanziaria e relazioni positive.

CRITERIO SODDISFATTO #8.7.3

La vostra azienda esporta più del 25% dei propri prodotti e/o servizi.

 Industrial Strategy  Impresa 4.0

I CONSIGLI



Informazioni generali

In un mondo globalizzato, le piccole e medie imprese devono essere in grado di gestire la concorrenza proveniente sia dalle economie più sviluppate che da quelle emergenti, inserendosi nel mercato per cogliere le opportunità che offrono questi paesi. Esiste un legame diretto tra internazionalizzazione e performance per le PMI. Le attività internazionali rafforzano la crescita e l'occupazione, migliorano la competitività e abitano la sostenibilità a lungo termine delle aziende.



Salute e sicurezza

Il modulo copre aspetti legati a diversi adempimenti gestionali in materia di salute e sicurezza.

53/100

Categoria: 5	Tematiche: 5	Domande: 15	Compliance: 89
--------------	--------------	-------------	----------------

Risultati medi delle altre imprese che hanno compilato il questionario

Il tuo punteggio nel tempo

27/05/2024 09:56:33

53/100

Europa	39/100
Italia	39/100
Classe	39/100
Settore	41/100
Concorrenti	41/100

2

CRITICITA' E RISCHI

7

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

4

CRITERI SODDISFATTI

CRITICITA' #8.18.1

La vostra azienda non ha mai effettuato rilevamenti sulla qualità dell'aria negli ambienti interni.

Potrebbe iniziare a monitorare la qualità dell'aria dei vostri ambienti interni per migliorare.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Sapevate che il livello di inquinamento dell'aria indoor è fino a 5 volte maggiore di quello outdoor? Le fonti di inquinamento più frequenti sono: radon, COV, IPA, formaldeide, monossido di carbonio, rumore ed anche onde elettromagnetiche. Informatevi su come effettuare una prima ispezione di verifica tramite rilevazioni. La vostra attività di monitoraggio della qualità dell'aria interna permette di avere un quadro preciso sul profilo del luogo di lavoro e sulle possibili ricadute che questo può avere nei confronti dei vostri dipendenti. Cercate di monitorare tale parametro in maniera costante al fine di escludere il cambiamento della qualità dell'aria.



Contesto normativo nazionale

Le aziende sono tenute a rispettare gli obblighi valutando tutti i rischi negli ambienti di lavoro, compresi quelli relativi all'inquinamento indoor, in nome del decreto Legislativo 81/08 (Testo Unico sulla Sicurezza del Lavoro). Il datore di lavoro è chiamato a effettuare regolarmente la valutazione dei rischi cui sono sottoposti i suoi dipendenti predisponendo le azioni necessarie per ridurre tali rischi.



Impatto economico

La qualità dell'aria ha effetti sulla qualità del lavoro dei dipendenti: rende più irritabili, disconcentra e riduce la produttività. Questo ha un impatto negativo sull'azienda in termini di costi e aumento delle malattie, ma anche in termini di reputazione.



Impatto sociale

L'inquinamento dell'aria indoor è un importante determinante di salute, esso infatti ha ripercussioni negative sulla salute dei dipendenti: esso può provocare malattie a carico dell'apparato respiratorio o cardiovascolare, le vertigini, allergie e mal di testa, una combinazione di sintomi chiamata sindrome da edificio malato (Sick Building Syndrome).



Azioni di miglioramento

Iniziate a monitorare con costanza la qualità dell'aria degli ambienti interni. Esistono sistemi di monitoraggio economici e di facile installazione utili a tenere sotto controllo non solo la salubrità dell'edificio, ma anche la sicurezza di chi vive al suo interno. Per esempio alcune applicazioni per smartphone sono in grado di comunicare la presenza di incendi ed eventuali fughe di gas metano. Potrebbe essere utile rivolgervi ad un esperto che vi aiuti ad effettuare una prima verifica della qualità dell'aria ed ad indicarvi il sistema più idoneo per la vostra azienda.



Esempi

Informatevi su come effettuare una prima operazione di verifica tramite rilevazioni. Link utile: <https://www.ruvap.com/it/>

CRITICITÀ #9.19.1

Per quanto riguarda gli interventi atti a diminuire o contenere l'inquinamento acustico, l'azienda si attiene esclusivamente ai limiti di legge posti dal D.lgs. 81/2008 in merito alla salute e sicurezza sul posto di lavoro.

Invitate maggiore attenzione e risorse sul tema dell'inquinamento acustico: organizzate in maniera sporadica incontri con esperti del settore per sensibilizzare i vostri dipendenti.

 D.lgs. 81/2008

I CONSIGLI



Informazioni generali

L'inquinamento acustico è definito quale introduzione di rumore tale da provocare non solo fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane, ma anche pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo e dell'ambiente esterno, idoneo ad influire la fruizione da parte della collettività.



Contesto normativo nazionale

A livello nazionale, il D.lgs. 194/2005 individua le azioni al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi dell'esposizione al rumore ambientale. Tale normativa si da coordinarsi con la legge n. 447/1995, definita quale legge-quadro, a sua volta preceduta di D.P.C.M. 14/ marzo 1991, che fissava i limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.



Contesto normativo europeo

A livello di Unione Europea, la normativa di riferimento è rappresentata dalla direttiva 2002/49/CE, dedicata alla determinazione ed alla gestione del rumore ambientale.

aziendale: - impatto positivo sull'immagine e sulla brand reputation.



Impatto sociale

Offrire servizi in ambito sanitario sta dimostrando l'impegno dell'azienda nel raggiungimento del SDG n.3 "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età". Infatti, l'ambito sanitario rappresenta un ambito di grande impatto sociale ed economico nel quale le imprese possono offrire un contributo importante, considerando le perduranti difficoltà del Sistema Sanitario Nazionale. L'impatto economico che le spese per la salute producono sul bilancio delle famiglie e i diffusi fenomeni di rinuncia alla cura, uno dei problemi sociali più rilevanti e preoccupanti che il sistema paese si trova ad affrontare. In particolare, soprattutto la crisi dovuta al Covid-19 ha evidenziato l'emergere di una domanda inascoltata di assistenza personalizzata, di prevenzione, di diagnosi e intervento di primo livello (ambulatoriale), facendo emergere la necessità delle aziende di offrire servizi sanitari e coordinarsi con il SSN.



Azioni di miglioramento

Provate ad offrire ai vostri dipendenti ulteriori servizi, potete identificarli fra quelli: sportello medico interno, check-up gratuiti presso i locali dell'azienda stessa, esami per cure mediche specialistiche per i bambini, servizio pediatrico, servizi di presidenza, check up, diagnosi, assistenza a familiari anziani e non autosufficienti (rogazione servizi o rimborso spese), convenzioni con studi dentistici, programmi o campagne per la salute e la prevenzione (fumo, alimentazione, altro...), altri servizi socio-sanitari (ad esempio centri di recupero, assistenza psicologica, riabilitazione, altro...).

MIGLIORAMENTO #9.13.2

L'azienda sta sottoponendo ai dipendenti un questionario sullo stress lavoro correlato diverso da quello dell'INAIL.



SDG 3



SDG 8



OECD 12



D.Lgs. 81/2008



WRS Agreement



GRI 403-2



WEF - 4P - PS-2



EU CSRS - S1-3

I CONSIGLI



Informazioni generali

Lo stress lavoro correlato si può definire come la percezione di squilibrio avvertita dal lavoratore quando le richieste del contenuto, dell'organizzazione e dell'ambiente di lavoro, eccedono le capacità individuali per fronteggiare tali richieste. Lo stress da lavoro correlato è una componente importante nell'aiutare a comprendere come sia il clima aziendale. È un fattore importante della componente valutativa del GRI come metro di valutazione delle relazioni socio-aziendali e della sostenibilità relativa alla parte sociale in azienda.



Contesto normativo nazionale

In Italia il D.lgs. 81/2008 obbliga il datore di lavoro a valutare il livello di stress lavoro correlato dei suoi dipendenti.



Contesto normativo europeo

Nel 2004 è stato firmato da vari paesi EU l'accordo stress lavoro correlato, con lo scopo di fornire un quadro di riferimento a datori di lavoro e lavoratori per individuare e prevenire problematiche generate da stress correlato all'attività lavorativa.



Impatto economico

L'inquinamento acustico comporta dei costi rilevanti in termini economici: oltre alle spese sanitarie dirette causate dai danni alla salute, si calcola che vengano perse 35 milioni di giornate lavorative, a cui si devono aggiungere i costi delle misure intraprese nell'ambito della lotta contro il rumore e il deficit di produzione aziendale. Infine, secondo un recente studio dell'Università della California, i rumori indesiderati sui luoghi di lavoro disturbano la concentrazione, diminuiscono la produttività e aumentano lo stress tra i dipendenti: il 70% degli impiegati pensa che la propria produttività sarebbe più alta se l'ambiente lavorativo fosse meno rumoroso.



Impatto sociale

L'inquinamento acustico ha ripercussioni sulla salute dei dipendenti: un'esposizione eccessiva e prolungata nel tempo non solo va a compromettere l'udito ma può provocare anche molti altri disturbi, quali mal di testa, aumento della pressione sanguigna, vertigini, difficoltà a dormire, stress e altri ancora. Questo ha un impatto negativo anche sulla comunità aziendale e sulla società in generale. Il rumore oggi è il principale fattore di inquinamento di natura fisica e rappresenta un problema di grande importanza sociale ed economica sia per il numero di soggetti esposti sia per gli effetti. L'ente europeo Eurispes stima che il costo diretto e indiretto complessivo dei danni da inquinamento acustico nell'Unione Europea si attesti intorno all'1.5% del PIL, pari a circa 20 miliardi di euro annui. Inoltre, nel rapporto "Economic valuation of noise in Europe" del 2016, si stima che il costo sociale per ogni Db(A) di rumore emesso sia pari a 27,5 euro.



Azioni di miglioramento

Invitare maggiore attenzione e risorse sul tema dell'inquinamento acustico. Oltre al risparmio delle spese sanitarie dirette e delle spese legate alle polizze infortunistiche dei vostri dipendenti potreste puntare sulla formazione e prevenzione, con significativi vantaggi sulla produttività d'impresa. Potreste organizzare dei corsi di formazione, rivolgendovi ad un esperto del settore, per sensibilizzare i dipendenti su un tema così delicato e fondamentale per la loro salute.



Esempi

L'Associazione Nazionale Fornitori della Sicurezza sul Lavoro è uno degli enti che, su scala nazionale e regionale, coordina ed esegue interventi di prevenzione di tutte le tipologie di rischi aziendali, con corsi sia online che direttamente in azienda. Per ulteriori informazioni consultare il sito di riferimento (<http://www.info.it/valutazione-rischi/valutazione-rischio-rumore/>).

MIGLIORAMENTO #9.15.2

La vostra azienda sta attualmente offrendo ai propri lavoratori almeno un servizio di assistenza in ambito sanitario e socio-sanitario.



I CONSIGLI



Informazioni generali

A differenza della precedente sulle forme di assicurazione e assistenza sanitaria integrativa, in questa domanda si fa riferimento all'erogazione diretta di servizi nell'ambito della sanità. Secondo il Rapporto 2020-Welfare Index PMI, il tasso di iniziative delle PMI in quest'ambito è raddoppiato tra il 2017 e il 2019 (dal 7% al 14%) e ha spiccato un balzo nel 2020 raggiungendo il 23%. Si tratta soprattutto di prevenzione (ad esempio check-up medici, campagne informative) e assistenza sanitaria (ad esempio convenzioni con studi medici e odontoiatrici).



Impatto economico

Offrire servizi in ambito sanitario ai propri dipendenti rappresenta una scelta strategica per l'azienda, infatti comporta numerosi benefici: - riduzione delle assenze per malattia, conseguenza del fatto che il lavoratore può accedere in tempi rapidi agli aiuti per una corretta prevenzione senza preoccuparsi dei costi; - aumento della soddisfazione e della fidelizzazione dei dipendenti; - miglioramento del clima



Impatto economico

Lo stress lavoro correlato interessa quasi un lavoratore su quattro e secondo gli studi effettuati da un network della Commissione Europea emerge che una percentuale compresa tra il 50% e il 60% di tutte le giornate lavorative perse è dovuta allo stress. Ciò comporta costi enormi in termini di disagio personale oltre al rischio di influenze negative sul risultato economico dell'azienda.



Impatto sociale

Oltre ai problemi di salute mentale, i lavoratori sottoposti a stress prolungato possono sviluppare gravi problemi di salute fisica. Ciò comporta costi considerabili non solo per le imprese, ma per tutta la società.



Azioni di miglioramento

Per risultati maggiormente comparabili e riconosciuti, nel corso della prossima indagine sullo stress lavoro correlato potete sottoporre ai vostri dipendenti il questionario INAIL. Potete trovarlo, insieme ad altre informazioni, al seguente link: <https://www.inail.it/cs/interne/attivita/ricerca-e-tecnologia/area-salute-su-lavoro/rischi-psicosociali-e-salute-dei-lavoratori-vulnerabili/rischio-stress-lavoro-correlato.html> Ricordiamo che l'esito della valutazione dovrebbe essere riportato nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) redatto ai sensi del D.lgs. 81/2008.

MIGLIORAMENTO #9.16.2

Rispetto al totale delle ore lavorative annuali, la percentuale di ore di straordinario è tra il 10% ed il 25% delle ore totali.

E' necessario ridurre la richiesta di lavoro straordinario.

SA6000 D.lgs. 66/2003 GRI 403-6 WEF - 4P - PS-2

I CONSIGLI



Informazioni generali

La legge definisce il lavoro straordinario come l'attività svolta oltre il limite dell'orario a tempo pieno previsto dalla legge o dai contratti collettivi. Salvo disposizione contraria del contratto collettivo, il ricorso a prestazioni di lavoro straordinario è inoltre ammesso in relazione a:
- casi di eccezionali esigenze tecnico produttive, impossibili da fronteggiare attraverso l'assunzione di altri lavoratori;
- casi di forza maggiore o casi in cui la mancata esecuzione di prestazioni di lavoro straordinario possa dare luogo a un pericolo grave e immediato oppure a un danno alle persone o alla produzione;
- eventi particolari, come mostre, fiere e manifestazioni collegate all'attività produttiva, nonché allestimento di prototipi, modelli o simili, predisposti per le stesse. A tutela della salute e dell'integrità psico-fisica dei dipendenti sono previsti limiti di durata settimanale e mensile per il ricorso al lavoro straordinario.



Contesto normativo nazionale

In Italia, il lavoro straordinario è regolato dal decreto legislativo 66/2003. Secondo la normativa, il ricorso al lavoro straordinario deve essere contenuto ed ammesso soltanto previo accordo tra datore di lavoro e lavoratore per un periodo che non superi le 250 ore annuali. Se tale quota venisse superata, il datore di lavoro può incorrere in una sanzione amministrativa da € 25 a € 154. Se la violazione si ripete a più di 5 lavoratrici o si è verificata nel corso dell'anno solare per più di 50 giornate lavorative, la sanzione amministrativa va da € 154 a € 1.002, e non ne è ammesso il pagamento in misura ridotta. Inoltre, si ricorda che, nonostante la legge non preveda una durata massima giornaliera delle prestazioni straordinarie, viene invece fissato un limite massimo settimanale di 46 ore per ogni periodo di 7 giorni.



Impatto economico

Il lavoro straordinario rappresenta una necessità per molte aziende per ottenere un aumento di produzione o un rispetto delle consegne. Esso, però, rappresenta anche un costo per l'azienda in quanto il trattamento economico dello straordinario è differente rispetto al lavoro normale ed compensato con maggiorazioni retributive previste dai Contratti Collettivi, che, in alternativa o in aggiunta possono consentire ai lavoratori di usufruire di riposi compensativi. Inoltre, nel calcolo della retribuzione per le ore straordinarie, sono computabili oltre alla paga base, anche la contingenza e scatti di anzianità, ai permessi, e altre voci specifiche della retribuzione che spetta al lavoratore.



Impatto sociale

Far svolgere una percentuale elevata di ore di lavoro straordinario può avere delle ripercussioni sul benessere psicofisico del lavoratore che, in causa della stanchezza, della fatica o di altri fattori che perturbano l'organizzazione del lavoro, potrebbe anche causare lesioni o sovraccarichi ad altri lavoratori o a terzi.



Azioni di miglioramento

E' bene che l'azienda si richieda meno ore di lavoro straordinario ai dipendenti. Questo non significa per forza che abbiate necessariamente bisogno di assumere nuova personale. Cercate in primo luogo di sfruttare in modo efficiente ed efficace tutte le risorse di cui disponete. Per farlo potete applicare questi 5 suggerimenti tratti da questo articolo <https://www.amaup.com/blog/blog-irriducere-gli-straordinari-dipendenti/>: 1. Trattate gli straordinari come un'eccezione, non come una regola 2. Assicuratevi che il team abbia le attrezzature e le risorse giuste 3. Tracciate e identificate i modelli di straordinario 4. Offrite formazione ai dipendenti 5. Provate programmi di lavoro flessibili 6. Impostatevi un limite massimo per le ore di straordinario.

MIGLIORAMENTO #9.20.3

La vostra azienda verifica che non ci siano atti di discriminazione, bullismo, mobbing o altri atteggiamenti di aggressione fisica e/o verbale fra i propri dipendenti, ma non ha ancora messo in atto un sistema di formazione e monitoraggio.

Per garantire un ambiente di lavoro sano, potete offrire formazione ai vostri dipendenti affinché siano sempre informati su questi temi.



I CONSIGLI



Informazioni generali

La discriminazione consiste nel trattamento, nella considerazione e/o nella distinzione non paritari attuati nei confronti di un individuo sulla base di caratteristiche come orientamento sessuale, genere, appartenenza sociale o disabilità fisiche/psichiche. Il mobbing è una "pratica vessatoria e persecutoria, spesso scorrevole in una forma di terrore psicologico, perpetrata dal datore di lavoro o dai colleghi (mobbeati) nei confronti di un lavoratore (mobbeizzato) al fine di emarginarlo o costringerlo a uscire dall'ambito lavorativo". Il bullismo è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi.



Contesto normativo nazionale

Nell'ordinamento italiano non esiste una disciplina specificamente dedicata al fenomeno del mobbing; nonostante, sono diverse le norme che si occupano tutelando la salute, la sicurezza ed il benessere dei lavoratori che consentono di attribuire rilievo allo condotta vessatoria. La figura del lavoratore trova inoltre tutela in diverse fonti: - la L. 300/1970 (Statuto dei lavoratori), il cui art. 15, in particolare, sancisce la nullità di patti o atti diretti a realizzare forme di discriminazione sul luogo di lavoro; - il D.lgs. 196/2006 (Codice delle pari opportunità tra



Impatto sociale

Offrire dei benefit legati al settore della cultura e del tempo libero non ha solo ripercussioni positive sul benessere psico-fisico dei dipendenti, ma si ripercute positivamente anche sull'economia del Paese e sulla società.



Azioni di miglioramento

Potrebbe iniziare a prevedere alcune iniziative quali: abbonamenti a prodotti o servizi ricreativi e culturali (ad esempio cinema, teatro, musei, TV, altro...), viaggi o soggiorni ed altre esperienze ricreative, centri estivi e invernali per i familiari, formazione extra-professionale (musica, teatro, fotografia, altro...).

MIGLIORAMENTO #9.14.2

Del questionario dell'INAIL, è emerso che il livello di rischio medio di stress lavoro-correlato dei vostri dipendenti è medio.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Esiste uno stress, a dosi accettabili, che ha effetti positivi sul nostro organismo, consentendoci di reagire in modo efficace ed efficiente agli stimoli esterni e di innescare un'adeguata soglia di attenzione verso le esigenze dell'ambiente; un'esposizione prolungata a fattori stressanti, invece, può essere fonte di rischio per la salute dell'individuo, sia di tipo psicologico che fisico, riducendo l'efficienza sul lavoro.



Contesto normativo nazionale

Il D.lgs. 81/2008 - conosciuto come Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro - è il principale riferimento legislativo in Italia per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. L'articolo 25 di questo decreto richiede esplicitamente la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori, compresi quelli legati allo stress lavoro-correlato. Inoltre, l'Italia tramite il D.lgs. 81/2008 ha recepito l'Accordo Europeo sullo Stress Lavoro-Correlato, che definisce lo stress lavoro-correlato e fornisce linee guida per la sua gestione. L'accordo sottolinea l'importanza della prevenzione, della riduzione e della gestione dello stress legato al lavoro.



Contesto normativo europeo

La Direttiva 99/44/CEE (o anche Direttiva Quadro sulla Sicurezza e Salute sul Lavoro) stabilisce i principi generali per la protezione della salute e sicurezza dei lavoratori in tutta l'Unione Europea. Include l'obbligo di valutare tutti i rischi, compreso lo stress lavoro-correlato. Inoltre, più nello specifico, l'Accordo Quadro Europeo sullo Stress Lavoro-Correlato (2004) dà una definizione di cosa è lo stress lavoro-correlato e promuove misure per la sua gestione. Gli Stati membri sono tenuti a implementare questo accordo a livello nazionale. Infine, la Commissione Europea ha sviluppato diverse strategie a medio termine per migliorare la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, come la Strategia Europea per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro, che includono la gestione dei rischi psicosociali, compreso lo stress lavoro-correlato.



Impatto economico

Lo stress sul luogo di lavoro influisce pesantemente sulla produttività dei dipendenti e di conseguenza dell'azienda: aumenta il rischio di infortuni e provoca assenze piuttosto lunghe dal lavoro, infatti - secondo l'EU - lo stress contribuisce a circa la metà di tutti i giorni di lavoro persi. L'aumento dello stress tra i lavoratori può portare infatti a un maggiore assenteismo, con conseguente perdita di produttività e aumento dei costi per le imprese e per l'economia in generale. Inoltre, prescindendo dai giorni di lavoro persi, associato allo stress da lavoro correlato c'è anche il fenomeno del "presentismo": i lavoratori stressati possono essere anche fisicamente presenti in azienda, ma mentalmente o fisicamente non al meglio delle loro capacità, riducendo l'efficacia o l'efficienza delle loro attività. In più, alti livelli di stress

uano e donna), i cui art. 25 e seguenti sono specificamente dedicati al contrasto delle discriminazioni nei luoghi di lavoro; - il D.lgs. 81/2008 (Testo unico per la sicurezza sul lavoro), il cui art. 28 impone di considerare tra i rischi per la salute dei lavoratori anche quelli derivanti da condizioni di stress lavoro-correlato.



Contesto normativo europeo

L'UE si impegna a combattere la discriminazione sul lavoro con il Diritto alla parità di trattamento. Secondo la normativa dell'UE, i datori di lavoro non devono operare discriminazioni sul lavoro, e i lavoratori hanno il diritto di non essere discriminati.



Impatto economico

Assicurare un ambiente positivo, accogliente, privo di fenomeni di discriminazione o bullismo è fondamentale per l'azienda per garantire che i dipendenti lavorino in condizioni ottimali. Questo ha risultati positivi sulle produttività, dell'assente e sulla sua immagine.



Impatto sociale

Subire atti di bullismo o discriminazione può avere ripercussioni negative sulla salute psicologica e fisica di coloro che devono sopportarli. Questi, infatti, a volte possono portare chi li subisce ad abbandonare il lavoro.



Azioni di miglioramento

Continuate a verificare costantemente che non ci siano atti di discriminazione o bullismo affinché i vostri dipendenti possano lavorare in un ambiente sano. Potreste, inoltre, offrire formazione sui temi della discriminazione. In più, una buona idea potrebbe essere quella di offrire uno sportello di ascolto psicologico per monitorare il clima aziendale e garantire il benessere di tutti i dipendenti.

MIGLIORAMENTO #9.21.1

La vostra azienda non prevede particolari iniziative nell'area cultura, ricreazione e tempo libero.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Il benessere psicologico del personale incrementa la produttività nel lavoro: aumento dell'attenzione, riduzione dello stress e/o ansia, aumento della creatività e collaborazione tra i dipendenti e riduzione delle assenze per malattia.



Contesto normativo nazionale

Il principale riferimento normativo in materia di welfare aziendale e benefici fiscali, è il Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR), il quale, all'interno degli articoli 51 (erogazioni a favore dei dipendenti) e 103 (oneri di utilità sociale), individua somme e valori che, se erogati dal datore di lavoro alla generalità dei dipendenti, non concorrono alla formazione di reddito per il dipendente e sono deducibili dal totale di lavoro ai fini Irs, godendo quindi di un particolare trattamento fiscale.



Impatto economico

Le aziende che coinvolgono i loro dipendenti in progetti di welfare aziendale ottengono risultati positivi in termini di produzione. Infatti i dipendenti, sentendosi ripagati per il loro lavoro e inclusi, sono incentivati a migliorare il loro e la loro performance lavorativa.

In azienda portano a tassi di turnover elevati, con conseguente aumento di costi per la selezione, assunzione e formazione di nuovi dipendenti. Infine, un ambiente di lavoro caratterizzato da alti livelli di stress può portare a una cultura aziendale negativa, dove la soddisfazione e il morale dei dipendenti sono bassi, influenzando negativamente la reputazione dell'azienda e con relative perdite economiche derivanti da un'azienda con una cattiva reputazione. La Commissione europea, come accennato nel Quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro 2021-2027, finanzia progetti che mirano a sviluppare e implementare iniziative che hanno lo scopo di promuovere una buona salute mentale e a prevenire le malattie mentali sul lavoro. In particolare: - i progetti Horizon 2020 "Magnet4Europe" e "EMPOWER" sono volti a produrre risultati innovativi sulla salute mentale; - il progetto "RESPOND" mira ad affrontare gli effetti negativi sulla salute mentale dovuti alla pandemia di COVID-19, per i lavoratori essenziali del settore sanitario o assistenziale.



Impatto sociale

Lo stress lavoro-correlato può avere numerosi impatti sociali che si estendono anche oltre il singolo individuo, influenzando le famiglie, la comunità e la società nel suo complesso. Gli impatti sociali negativi più rilevanti riguardano conseguenze a livello sanitario e relazionale. A livello sanitario, lo stress cronico può portare a problemi di salute fisica come malattie cardiovascolari, ipertensione, disturbi gastrointestinali e un sistema immunitario indebolito. Inoltre, alti livelli di stress sono strettamente associati a disturbi mentali come ansia, depressione e burnout. L'aumento dei problemi di salute fisica e mentale legati allo stress lavoro-correlato può sovraccaricare pertanto i servizi sanitari pubblici, aumentando i costi per la società. Per quanto concerne gli impatti relazionali, lo stress lavorativo può influenzare negativamente le relazioni familiari. I lavoratori stressati possono essere meno presenti emotivamente o fisicamente per i loro familiari, causando tensioni e conflitti domestici. Inoltre l'aumento dello stress e dei problemi di salute mentale può ridurre la partecipazione attiva dei lavoratori nelle comunità locali, indebolendo il tessuto sociale e la coesione comunitaria.



Azioni di miglioramento

Lo stress lavoro-correlato può essere causato da diversi fattori, il contenuto del lavoro, l'eventuale inadeguatezza nella gestione dell'organizzazione del lavoro, l'ambiente lavorativo, la carenza di comunicazione, ecc... Cercate di individuare le fonti principali di stress per i vostri lavoratori e di mettere in atto delle politiche volte a mitigare o ad eliminare le cause. Coinvolgete i vostri lavoratori nell'analisi per creare insieme un piano di misure efficaci: è fondamentale dimostrare un sostegno adeguato da parte della dirigenza ai lavoratori. Potete anche valutare di erogare corsi di formazione per aumentare la consapevolezza su questa tematica, ponendo l'attenzione sulle possibili cause dello stress e su come affrontarlo. Inoltre, valutate l'ingresso in azienda di programmi di supporto psicologico e dedicate risorse sulla continuità, promozione di un ambiente di lavoro sano e equilibrato. Lo stress da lavoro-correlato ha impatti profondi e multidimensionali che richiedono un approccio integrato e collaborativo tra datori di lavoro, lavoratori, sistemi sanitari e politiche pubbliche per essere efficacemente gestiti e mitigati.

MIGLIORAMENTO #9.17.1

Non state promuovendo il mantenimento di uno stile di vita salutare tra i vostri lavoratori?

Potete promuovere un corretto stile di vita tra i vostri dipendenti grazie all'informazione, a piccole azioni come rendere disponibile del cibo più salutare o promuovere l'attività fisica, o offrendo benefit aziendali a favore della salute.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Il benessere psicofisico del personale incrementa la produttività nel lavoro: aumento dell'attenzione, riduzione dello stress e/o ansia, aumento della creatività e collaborazione tra i dipendenti e riduzione delle assenze per malattia.



Impatto economico

La promozione di stili di vita sani sul luogo di lavoro (workplace health promotion) ha come obiettivo quello di migliorare la salute e l'efficienza fisica dei lavoratori, aumentare la qualità della vita, creare condizioni di maggiore gratificazione. Questi interventi, se condotti in modo efficace, fanno scaturire positive conseguenze sull'organizzazione aziendale e portano a una diminuzione dei costi per assenteismo, infortuni e malattie. I benefici possono essere significativi anche in termini di produttività. Uno studio presentato dall'American College of Sport Medicine ha rivelato che chi spende 30-60 minuti facendo attività fisica durante le pause lavorative, fa registrare un incremento produttivo di circa il 10%.



Impatto sociale

Promuovere uno stile di vita sano è importante per favorire la riduzione dei rischi legati a malattie che possono derivare se si ha uno stile di vita scorretto. Nel lungo termine, cittadini con cattive abitudini alimentari e che non praticano sufficiente esercizio fisico gravano sul sistema sanitario nazionale.



Azioni di miglioramento

Un primo passo per promuovere uno stile di vita sano tra i lavoratori potrebbe essere quello di educarli informandoli tramite comunicazione verbale e/o fornendo loro materiale informativo. Restano poi piccole azioni: potreste, per esempio, attivarvi affinché i distributori aziendali prevedano cibi più sani. Consigliamo anche di lasciare della frutta a disposizione gratuitamente. Oppure, potreste incoraggiare l'uso della bicicletta o delle scale quando si è in ufficio, o anche creare un team sportivo aziendale che oltre a favorire l'attività fisica, favorisce anche lo spirito di squadra. Un'alternativa ulteriore è l'offerta di benefit aziendali a favore della salute (ad esempio, abbonamenti con strutture sportive).

CRITERIO SODDISFATTO #9.1.4

La vostra azienda ha una certificazione sulla salute e sicurezza sul lavoro validata da un ente terzo.

Stete salvaguardando la salute e la sicurezza dei vostri dipendenti garantendo alla vostra azienda produttività continuativa.



I CONSIGLI



Informazioni generali

Con il D.lgs. 81/2008 si fa riferimento al testo unico in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. La legge stabilisce regole, procedure e misure preventive da adottare per rendere più sicuri i luoghi di lavoro. La sicurezza sul lavoro è a carico del datore di lavoro, ma i dipendenti e i collaboratori devono comunque adottare un comportamento consono alla struttura in cui si trovano o alla missione loro affidata. Il D.lgs. 81/2008 prevede che l'azienda effettui: - La valutazione dei rischi; - La nomina delle figure richieste; - La formazione del personale prevista dalla normativa vigente. ATTENZIONE: L'azienda dovrà fare riferimento all'ultimo aggiornamento del decreto avvenuto a gennaio 2020. Solamente nel caso di ditta individuale, in assenza di dipendenti o equiparati, il cui titolare NON svolge attività per conto di un committente oppure di impresa familiare, la valutazione dei rischi non è obbligatoria per legge. N.B. Qualsiasi attività svolta per un committente, anche se tramite lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione, rende obbligatoria la valutazione.

dei rischi.



Contesto normativo nazionale

Tutte le aziende devono rispettare le regole previste dal D.lgs. 81/2008, il testo unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Il complesso normativo della sicurezza sul lavoro è molto ampio, ma in breve il datore di lavoro deve: - provvedere a definire delle misure generali di tutela attraverso un'attenta e continuativa valutazione dei rischi; - elaborare e aggiornare il DVR (Documento di Valutazione dei rischi). Il DVR, come definito nell'art 28, è un documento chiave per il monitoraggio, la catalogazione e l'analisi dei rischi cui sono esposti i lavoratori e per la gestione degli interventi di miglioramento. Il documento deve essere periodicamente rivisto (almeno una volta ogni tre anni), soprattutto in occasione di significative modifiche al processo produttivo, che possano avere ricadute sulle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori; - garantire ai propri dipendenti una corretta formazione in tema di sicurezza sul lavoro. La modalità di svolgimento delle attività di formazione devono rispettare quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011. La formazione deve essere adeguata alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative e la sua durata non deve essere inferiore a 8-12-16 ore. Inoltre, si ricorda che i lavoratori devono effettuare un Aggiornamento della durata di 8 ore ogni 5 anni; - nominare il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP). Questa figura, nominata dal datore di lavoro, deve essere in possesso delle capacità e dei requisiti professionali necessari, per coordinare tutte le attività di prevenzione e protezione dei rischi lavorativi. In pratica, il RSPP ha la responsabilità di organizzare e attuare tutte le attività necessarie a garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori: comite procedure e modalità di lavoro, organizzazione degli uffici e dei reparti produttivi, scelta di macchine e attrezzature sicure, formazione e addestramento, e molto altro ancora. Questa figura non è da confondersi con l'RLS, ovvero il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza che viene eletto direttamente dai lavoratori. Il suo ruolo è quello di raccogliere le opinioni e i suggerimenti dei colleghi per migliorare le condizioni di sicurezza nel lavoro e comunicarle al datore di lavoro attraverso la collaborazione con il RSPP; - nominare il medico competente; - designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio. Come previsto dall'articolo 30 del Decreto Legislativo numero 81/2008, un SGLL ha efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni di cui al Decreto Legislativo numero 231/01.



Contesto normativo europeo

La Direttiva 89/391/EEC, chiamata OSH Framework Directive, descrive i principi per incoraggiare miglioramenti in tema salute e sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro. Garantisce i requisiti minimi a livello europeo, lasciando ai singoli stati membri stabilire eventuali di misure più stringenti. È accompagnata da ulteriori direttive che si concentrano su aspetti specifici in tema di salute e sicurezza sul lavoro. Il sito dell' Agenzia Europea per la Salute e Sicurezza sul Lavoro offre informazioni interessanti riguardanti questa tematica: <http://osha.europa.eu/it>



Impatto economico

Esiste un chiaro nesso tra la competitività dell'impresa e i livelli di investimento in sicurezza e salute dei lavoratori: secondo uno studio del 2015, per ogni euro investito su programmi di prevenzione e sicurezza sul luogo di lavoro si generano 2,5 euro di risparmi alla voce "spese correnti".



Impatto sociale

La tutela dei lavoratori produce benessere non solo per i singoli individui, ma anche per la comunità aziendale e la società in generale.



Azioni di miglioramento

Bene, avere una certificazione sulla salute e sicurezza sul lavoro validata da un ente terzo è sicuramente un vantaggio per l'azienda non solo internamente a livello di gestione della sicurezza, ma anche esternamente a livello di reputazione dell'azienda stessa. Potrebbe promuovere l'adesione della cultura della sicurezza dagli ambienti di lavoro agli ambienti di vita in generale, con programmi dedicati.

CRITERIO SODDISFATTO #9.22.3

Assicurandovi che i contenitori di sostanze pericolose maneggiati dai vostri dipendenti siano etichettati correttamente, ottemperate al regolamento CLP, riducendo il rischio di incidenti.



I CONSIGLI

1 Informazioni generali

Il regolamento sulla classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio (CLP) garantisce che i rischi presentati dalle sostanze chimiche siano chiaramente comunicati ai lavoratori o ai consumatori nell'Unione europea attraverso la classificazione o l'etichettatura. È giuridicamente vincolante in tutti gli Stati membri e direttamente applicabile a tutti i settori industriali. Esso impone ai fabbricanti, agli importatori o agli utilizzatori a valle di sostanze o di miscele di classificare, etichettare e imballare le sostanze chimiche pericolose in modo adeguato prima dell'immissione sul mercato. Il regolamento stabilisce criteri dettagliati per gli elementi dell'etichetta: pittogrammi, avvertenze e dichiarazioni standard concernenti il pericolo, la prevenzione, la reazione, lo stoccaggio e lo smaltimento, per ciascuna classe e categoria di pericolo. Esso stabilisce anche le norme generali relative all'imballaggio, che garantiscono la sicurezza delle formule delle sostanze e delle miscele pericolose. Oltre alla comunicazione dei pericoli attraverso le prescrizioni in materia di etichettatura, il CLP costituisce anche la base per numerose disposizioni legislative sulla gestione dei rischi legati alle sostanze chimiche.

Contesto normativo nazionale

Il Ministero della Salute pubblica annualmente il Piano Nazionale di Vigilanza relativo alle imprese soggette al CLP (regolamento classificazione, etichettatura e imballaggio di sostanze chimiche e miscele) e al REACH (regolamento sulla registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche). Il Piano è elaborato tenendo conto delle indicazioni provenienti dall'ECHA (European Chemical Agency), dalla Commissione Europea o da altri organismi europei competenti in materia, nonché sulla base delle priorità emergenti a livello nazionale. L'ordinamento italiano prevede sanzioni sia amministrative (da 5000 a 150000€) che penali, per chi non rispetta gli obblighi previsti dal regolamento CLP. Le sanzioni sono descritte nel D.lgs. n. 180 del 27 ottobre 2011 Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio sostanze e miscele, che modifica ed abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che modifica il regolamento (CE) n. 1907/2006/CE.

Contesto normativo europeo

Il regolamento sulla classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio (CLP) (CE) n. 1272/2008 si basa sul sistema mondiale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche (GHS) della Nazioni Unite e ha lo scopo di garantire un elevato livello di protezione della salute e dell'ambiente, nonché la libera circolazione di sostanze, miscele e articoli. Il regolamento CLP ha modificato la direttiva sulle sostanze pericolose (67/548/CEE), la direttiva sui preparati pericolosi (1999/45/CE) e il regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) e, a partire dal 1^o giugno 2015, è l'unica norma in vigore nell'UE per la classificazione ed etichettatura delle sostanze e delle miscele.



Contesto normativo europeo

Il REACH è ufficialmente definito come regolamento (CE) n. 1907/2006. Entrato in vigore il 18 dicembre 2006 ha modificato od abrogato altre direttive e regolamenti precedenti e soprattutto ha istituito l'Agenzia europea delle sostanze chimiche (ECHA). Il regolamento demanda agli Stati membri il compito di definire il piano dei controlli, la sorveglianza e le sanzioni e di stabilire le misure di accompagnamento/supporto alle imprese. È legato al regolamento (CE) n.1272/2008, meglio conosciuto come CLP, il cui V Male sostituisce il titolo XI del REACH, sull'inventario delle classificazioni delle sostanze chimiche.



Impatto economico

Il rispetto del regolamento REACH, oltre ad evitare sanzioni economiche, garantisce anche il mantenimento della reputazione dell'azienda, che dimostra di conseguenza attenzione per la salute dei propri lavoratori, consumatori e clienti, nonché dell'ecosistema in generale.



Impatto sociale

Il regolamento REACH ha evidenti ricadute positive in ambito sociale, tutelando la salute umana e quella ambientale, grazie alla regolamentazione della produzione e dell'uso delle sostanze chimiche, che prevede l'identificazione e soluzioni per la gestione dei rischi e la sostituzione con sostanze meno pericolose o, in ultima istanza, limitazioni all'uso di tali sostanze. Il REACH prevede inoltre metodi ed approcci alternativi prima della sperimentazione sugli animali vertebrati.



Azioni di miglioramento

Non dimenticate di gestire le pratiche REACH in funzione di eventuali variazioni delle vostre attività (tipologia, quantità ed utilizzo di sostanze prodotte, impiegate od impiegate nei vostri processi produttivi). Se non lo fate già, potete appoggiarvi ad un consulente esterno. Potete eventualmente consultare l'elenco di consulenti presenti nel Marketplace di Comate.

CRITERIO SODDISFATTO #9.9.3

L'indice rappresentativo del numero di infortuni avvenuti nella vostra azienda lo scorso anno è inferiore a 60.

Le politiche di prevenzione adottate nella vostra azienda tutelano il capitale umano e portano a benefici economici diretti con un notevole risparmio sulla voce di bilancio "spese infortunistiche e sanitarie".

I CONSIGLI



Informazioni generali

Le norme di sicurezza sul lavoro sono fondamentali per l'azienda: il non rispetto o l'inappropriatezza di tali norme, oltre a rappresentare una mancanza etica, può essere una delle principali cause di assenteismo. La maggiore causa di assenteismo è infatti la malattia, che può essere provocata da cause esterne, oppure, in maniera più o meno diretta, dall'azienda attraverso una negligenza in materia di sicurezza. La negligenza, a volte, può essere rappresentata dalla semplice inefficacia nella comunicazione dell'importanza del rispetto delle norme di prevenzione.



Contesto normativo nazionale

Riducendo o azzerando il numero di infortuni potreste beneficiare delle agevolazioni economiche previste dall'11 D.lgs. 81/2008, nonché di sconti sui premi assicurativi (<https://www.inail.it/risorse/attività/prevenzione-e-sicurezza.html>).



Impatto ambientale

Il rispetto del regolamento CLP, garantendo una gestione più controllata delle sostanze pericolose, riduce il rischio di sversamenti di queste ultime nell'ambiente, con evidente diminuzione di potenziali danni per l'ecosistema.



Impatto sociale

Il rispetto del regolamento riduce il rischio di incidenti, tutelando la salute dei dipendenti e quella ambientale.

CRITERIO SCODISFATTO #9.12.3

La vostra azienda assolve agli obblighi e responsabilità che la riguardano, detti dal regolamento REACH.



2006/1907/EC



GRI 417-1



SDG 3



SDG 6



SDG 3.9



SDG 6.3

I CONSIGLI



Informazioni generali

La sigla REACH deriva dall'inglese e indica «registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche». Si tratta di un regolamento europeo entrato in vigore dal 1° giugno 2007. Il REACH attribuisce alle aziende onere della prova, pertanto chi produce o commercializza sostanze chimiche nell'Unione europea deve identificare e gestire i rischi collegati alle stesse. Le aziende devono dimostrare all'ECHA (European Chemical Agency) come utilizzare tali sostanze senza creare rischi e comunicare le misure di gestione dei rischi agli utilizzatori. Una volta definita l'identità della sostanza, è necessario stabilire se questa è soggetta all'obbligo di registrazione o se beneficia di un'esenzione. Le seguenti sostanze non devono essere registrate, a prescindere dall'uso: polimeri; 13 categorie di sostanze descritte nell'allegato V del REACH; 68 sostanze a basso rischio, generalmente di origine naturale incluse nell'allegato IV del REACH (per esempio Fatigue); sostanze radioattive (regolate invece dalla direttiva EURATOM); sostanze oggetto di esenzione nazionale nell'interesse della difesa. Anche alcuni utilizzi delle sostanze sono esenti da registrazione, come per esempio l'uso per attività di ricerca e sviluppo orientate ai prodotti e ai processi (PPORD). In ogni caso, salvo diversa indicazione nel regolamento REACH, gli obblighi di registrazione si applicano a tutte le sostanze fabbricate o importate in quantità di una tonnellata o più all'anno per fabbricante o importatore. Questo vale anche se la tipologia di sostanza è già stata registrata nel REACH. Le miscele non vengono considerate sostanze, ma quando la produzione o l'importazione delle singole sostanze che le compongono vengono prodotte o importate in quantità pari o superiori a una tonnellata l'anno, vigè l'obbligo di registrazione di queste ultime. Anche le sostanze contenute negli articoli, se pericolose e superiori ad una determinata quantità, possono essere soggette al REACH. Se i rischi non possono essere gestiti, le autorità possono limitare in vari modi l'uso delle sostanze. Nel lungo termine le sostanze più pericolose devono essere sostituite con altre meno pericolose. Per maggiori informazioni sull'obbligo di registrazione:

<https://echa.europa.eu/it/support/registration/your-registration-obligations/does-my-substance-need-to-be-registered>



Contesto normativo nazionale

Il Ministero della salute è stato individuato quale autorità competente a livello nazionale nella gestione del Reach. Operi d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero dello sviluppo economico e il Dipartimento per le politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, coordinandosi con le Regioni e Province Autonome, il Ministero della Salute pubblica annualmente il Piano Nazionale di Vigilanza relativo alle imprese soggette al REACH e al Regolamento (CE) n. 1272/2008 sulla classificazione, etichettatura e imballaggio di sostanze chimiche e miscele (CLP). Il Piano è elaborato tenendo conto delle indicazioni provenienti dall'ECHA, dalla Commissione Europea o da altri organismi europei competenti in materia, nonché sulla base delle priorità emergenti a livello nazionale. Le sanzioni sono stabilite a livello nazionale mediante il Decreto Legislativo del 14 settembre 2009 n. 133, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 222 del 24 agosto 2010. Oltre a prevedere sanzioni di tipo amministrativo per tutta una serie di condotte che violano il Regolamento, il decreto prevede anche sanzioni di tipo penale, in particolare nel caso di immissione sul mercato o utilizzo di sostanze comprese negli Allegati IV e VII (sostanze soggette ad autorizzazione o restrizione).



Contesto normativo europeo

La direttiva quadro europea 89/391 CEE sulla sicurezza e la salute dei lavoratori garantisce prescrizioni minime in materia di salute e sicurezza in tutta Europa, sebbene gli Stati membri siano autorizzati a mantenere o stabilire misure più severe. Oltre alla direttiva quadro, esistono altre direttive concernenti la salute e la sicurezza sul lavoro: 89/654 CEE (luoghi di lavoro), 89/655 CEE (attrezzature di lavoro), 89/656 CEE (attrezzature di protezione individuale), 90/269 CEE (movimentazione manuale di carichi) e 90/270 CEE (attrezzature munite di vibrazioni).



Impatto economico

Nell'ultimo anno l'INAIL ha valutato che in Italia il costo totale dei soli infortuni si aggira intorno ai 45 miliardi di euro di cui il 40% è a carico dello Stato mentre il restante 60% è a carico dell'azienda, a causa dei costi assicurativi, previdenziali e indennità generati da un infortunio. Fare prevenzione, quindi, non è un costo bensì un investimento. Per tutte le aziende l'assenteismo è una delle cause più importanti di perdita di produttività, di aumento dei costi e di diminuzione dei profitti. L'assenza del posto di lavoro impatta in maniera negativa sulla qualità dei servizi offerti e sulla soddisfazione del cliente finale.



Impatto sociale

Una buona politica interna ha effetti positivi sulla salute e sul benessere dei propri dipendenti. Una buona politica interna ha effetti positivi sulla salute e sul benessere dei propri dipendenti. La cultura della sicurezza è un valore che chi lavora all'interno dell'azienda può acquisire e in seguito trasferire a diversi ambiti, a beneficio della comunità locale e della società.



Azioni di miglioramento

Grazie alle condizioni lavorative particolarmente favorevoli, l'azienda è in grado di mantenere un basso tasso di assenteismo per malattia. Gli effetti positivi si riflettono su diversi ambiti del business aziendale.



Responsabilità sociale

Il modulo copre diversi aspetti legati alla responsabilità sociale d'impresa, valutando l'applicazione del principio di inclusività a favore dei diversi portatori d'interesse ed eventuali iniziative a favore dello sviluppo sostenibile e/o a scopo compensativo.

52/100

Categoria: 8	Tematiche: 8	Domande: 13	Compliance: 62
--------------	--------------	-------------	----------------

Risultati medi delle altre imprese che hanno compilato il questionario

Europa	39/100
Italia	39/100
Classe	39/100
Settore	41/100
Concorrenti	41/100

Il tuo punteggio nel tempo

27/05/2024 10:05:47 52/100

3
CRITICITÀ E RISCHI

4
MIGLIORAMENTI ATTUABILI

4
CRITERI SODDISFATTI

CRITICITÀ #10.1.1

L'azienda non sta raccogliendo recensioni, commenti e domande. Dovreste aprire un canale dedicato.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Saper presidiare il mondo digitale è oggi la necessità di ogni impresa. Tenere in considerazione recensioni e commenti online riguardo il vostro operato, la vostra azienda e i vostri prodotti, vi permette di gestire al meglio il business e di beneficiare della libera condivisione di idee e dello scambio di pareri. Il potenziale della Rete è infatti enorme ed esso spesso si concretizza in mercati esponenzialmente più ampi rispetto agli altri canali di distribuzione dell'informazione.



Impatto economico

Conoscere la propria base clienti in modo dettagliato e diretto attraverso strumenti di feedback, e dimostrare la propria presenza costante, sono elementi strategici per attivare la potenziale crescita del volume d'affari. Ciò ha un impatto anche in termini di brand reputation: una recensione positiva migliora l'immagine del brand; una recensione negativa, se gestita correttamente, può trasformarsi in un manifesto che illustra la serietà dell'azienda.



Azioni di miglioramento

Se disponete di un sito internet, consigliamo di registrare la vostra azienda su Trustpilot (<https://it.trustpilot.com/>), una delle più grandi community di recensioni online a livello internazionale, e/o Google My Business (<https://www.google.it/maps/@0,0,15z/data=!3m1!1e3>), uno strumento gratuito che consente alle aziende di gestire la propria presenza online con Google in modo semplice e veloce.

CRITICITA' #10.9.1

L'azienda non ha ottenuto dei riconoscimenti per i suoi comportamenti virtuosi (articoli, premi, mandati o altro).

I CONSIGLI



Informazioni generali

Sono diversi i riconoscimenti, sia a livello nazionale che internazionale, volti a valorizzare e premiare le aziende che adottano comportamenti responsabili. Alcuni esempi di premi e riconoscimenti assegnati alle aziende più attive nel campo della sostenibilità o della CSR a livello nazionale sono "Oscar di Bilancio", "Premio per lo Sviluppo Sostenibile"; a livello internazionale un esempio è "ABIS Sustainability Award".



Impatto economico

L'assegnazione di un riconoscimento (sia esso generico o specifico del settore) attesta il buon lavoro svolto dall'azienda ed è immediatamente associato al concetto di eccellenza. L'impegno costante e la ricerca continua della qualità e ISO® porterà l'impresa a migliorare la propria visibilità e la percezione qualitativa del brand, con ricadute immediatamente positive sul business.



Azioni di miglioramento

Cercate di impegnarvi nell'adozione di comportamenti virtuosi per ottenere riconoscimenti che avranno un impatto positivo sull'azienda. Per ottenere molti riconoscimenti è anche necessario candidarsi o essere segnalati da qualcuno; quindi verificate l'esistenza di eventuali procedure.

CRITICITA' #10.14.1

L'azienda non ha un sistema interno per prevenire violazioni all'antitrust.

I CONSIGLI



Informazioni generali

La normativa antitrust ha l'obiettivo di tutelare il consumatore finale attraverso un controllo dei mercati, impedendo che le imprese, singolarmente o congiuntamente, pregiudichino la regolare competizione economica adottando condotte che, per esempio, conducano ad intese restrittive della concorrenza, abusi di posizione dominante, concentrazioni idonee a creare o rafforzare una posizione di monopolio o la violazione del Codice di Consumo.



Azioni di miglioramento

Potreste impegnarvi in prima persona nella creazione di contenuti, eventi o progetti che promuovono la sostenibilità. Sfrutate questa occasione anche per costruire un network di aziende che consenta di condividere conoscenze e competenze e stimolare processi di cambiamento e innovazione nell'ecosistema di business.

MIGLIORAMENTO #10.4.3

La vostra azienda sta già effettuando alcune importanti azioni rispetto ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile. Continuate ad impegnarvi per aumentare il numero degli obiettivi di sviluppo sostenibile da realizzare entro il 2030 (contenuti nell'Agenda delle Nazioni Unite) nei quali la vostra azienda può contribuire.



I CONSIGLI



Informazioni generali

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG o Sustainable Development Goals) sono un insieme di obiettivi pensati per il futuro dello sviluppo internazionale. L'Organizzazione delle Nazioni Unite li ha creati e promossi come obiettivi globali di sviluppo sostenibile. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile hanno sostituito gli obiettivi di sviluppo del Millennio, scaduti alla fine del 2015, e sono validi per il periodo 2015-2030. Sono previsti 17 obiettivi e 169 target specifici.



Contesto normativo nazionale

A livello nazionale, la realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile ha il suo cardine dall'adozione di "strategie nazionali di sviluppo sostenibile" (SNSvS), approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017. Essa definisce le linee direttrici della politica economica, sociale e ambientale finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030.



Contesto normativo europeo

L'UE è pienamente impegnata nell'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, insieme ai suoi Stati membri. L'Agenda rappresenta una tabella di marcia condivisa per un mondo pacifico e prospero.



Impatto ambientale

Insegnarsi nel perseguimento dei Sustainable Development Goals corrisponde a un impegno per la sostenibilità ambientale nelle seguenti aree: risorse idriche, energia, consumi responsabili, lotta al cambiamento climatico, preservazione degli ecosistemi marini e terrestri.



Impatto economico

Quando le aziende perseguono degli obiettivi che sono in grado di creare uno "shared value", ovvero un valore per le collettività, possono aumentare la loro capacità di generare profitti e valore di mercato. Mostrare il proprio impegno nei SDG migliora anche la capacità di attrarre del capitale, sia da investimenti pubblici che privati. L'attenzione degli attori finanziari nei confronti delle aziende che perseguono questi obiettivi di sviluppo sostenibile è stata provata dal lancio di strumenti finanziari legati alle performance di aziende leader nel contributo alla sostenibilità sociale e ambientale. Un esempio in questo senso sono le obbligazioni di BNP Paribas, il cui ritorno dipende dal Selective Sustainable Development Goals World Index.



Contesto normativo nazionale

L'antitrust italiano e europeo hanno il potere di infliggere sanzioni pecuniarie che possono arrivare fino al 10% del fatturato aziendale per ogni anno di violazione, e dunque dispongono di adeguati meccanismi sanzionatori. In particolare, in Italia, si fa riferimento al D.lgs. 231/2001, recante la disciplina della responsabilità amministrativa degli enti (società, fondazioni, associazioni, etc.).



Contesto normativo europeo

Nel documento *Compliance matters. What companies can do better to respect EU competition rules*, la Commissione Europea suggerisce alle imprese di istituire un programma di compliance antitrust al fine di prevenire la violazione delle regole di concorrenza fissate dall'Unione Europea.



Impatto economico

Finanziare una strategia continua e coerente volta a prevenire violazioni all'antitrust è fondamentale per l'azienda per individuare e gestire in modo efficace tutti i rischi aziendali rilevanti. I programmi di compliance antitrust possono essere onerosi in termini di risorse finanziarie e umane, ma aiutano le imprese a evitare le pesanti conseguenze degli illeciti antitrust e presentano ulteriori vantaggi. Per comprendere meglio questi aspetti potete fare riferimento alla guida di Confindustria <http://www.osservatorioantitrust.eu/wp-content/uploads/2016/05/LG-Confindustria-compliance-antitrust.pdf>



Azioni di miglioramento

L'azienda dovrebbe dotarsi di un sistema interno per prevenire violazioni all'antitrust e migliorare la propria capacità di gestione dei rischi aziendali secondo le Linee Guida sulla compliance antitrust emanate dall'AGCM, disponibile al seguente link: https://www.agcm.it/dotmsdoc/linee-guida-compliance/linee_guida_compliance_antitrust.pdf. Fate riferimento anche alla guida di Confindustria pensata per le PMI: <http://www.osservatorioantitrust.eu/wp-content/uploads/2016/05/LG-Confindustria-compliance-antitrust.pdf>

MIGLIORAMENTO #10.8.2

L'azienda sta supportando iniziative volte a promuovere la sostenibilità al di fuori dell'azienda. Avete però un ruolo passivo che consiste principalmente nel condividere articoli e/o partecipare ad eventi/programmi relativi alla sostenibilità.



SDG 16



OECD 1



UN OC 8



SNSvS



SDG 16.6



EU ESRS - B4-4

I CONSIGLI



Informazioni generali

Vari fattori (economici, sociali e ambientali) stanno portando ad un crescente interesse per la green economy con un incremento costante degli investimenti. Fra questi, la sensibilità delle stesse imprese, l'esigenza di adeguamento all'evoluzione normativa, la necessità di aumentare la qualità dei prodotti e la contemporanea riduzione dei costi necessari per la loro produzione, il miglioramento dell'immagine e della reputazione agli occhi di consumatori, sempre più sensibili all'evoluzione ambientale e, infine, le nuove opportunità di mercato.



Impatto economico

Saper comunicare efficacemente il vostro orientamento verso la sostenibilità può essere un'importante opportunità di business. Promuovere iniziative di sostenibilità aumenterà anche la visibilità e la credibilità della vostra azienda. Inoltre, coinvolgere altre aziende ad iniziare una trasformazione verso la sostenibilità favorisce la crescita e l'innovazione del paese, che possono apportare inaspettate conseguenze positive anche sulla vostra azienda.



Impatto sociale

Tutti gli obiettivi dell'Agenda 2030 sono stati pensati per garantire all'attuale e alle future generazioni un futuro di maggior prosperità. L'impatto sociale in senso stretto è però correlato ai temi di povertà, denutrizione, salute e benessere, educazione, parità di genere, lavoro e sostenibilità delle città e comunità.



Azioni di miglioramento

Questi obiettivi sociali stanno diventando importanti a tal punto che grossi enti certificatori ed altri organismi di accreditamento li stanno inserendo nei loro standard. Vi consigliamo di approfondire l'argomento ed aggiungere altri obiettivi nel vostro bilancio di sostenibilità annuale o nel vostro piano di sviluppo.

MIGLIORAMENTO #10.5.2

Sei in possesso di un codice etico: definisce l'impegno dell'azienda e dei subordinati nelle attività. Non state però chiedendo anche ai vostri fornitori di rispettarlo.



I CONSIGLI



Informazioni generali

Un codice etico e comportamentale è un documento che le aziende possono creare e adottare su base volontaria, consentendo di definire un sistema di norme etiche e sociali a cui si devono allineare i dipendenti e collaboratori. Dichiarare in modo esplicito i criteri secondo cui si vuole operare, bilanciando gli interessi degli stakeholder, offre la possibilità a coloro che interagiscono con l'organizzazione di verificare se i propri interessi sono stati presi in considerazione e se i principi dell'azienda sono in linea con i propri. Questo pone le basi per un rapporto di fiducia e una collaborazione vantaggiosa per tutte le parti coinvolte.



Contesto normativo nazionale

All'interno del quadro normativo italiano, il codice etico aziendale deve essere stilato dalle aziende che hanno adottato il Modello di organizzazione e gestione che viene regolato dal D. Lgs. 231/2001 e ha l'obiettivo di prevenire la responsabilità penale degli enti.

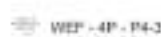


Impatto economico

Avendo adottato un codice etico e comportamentale, state limitando comportamenti opportunistici da parte dei vostri dipendenti e collaboratori, contribuendo a costruire per la vostra azienda una reputazione di affidabilità e serietà.

MIGLIORAMENTO #10.6.3

Negli ultimi tre anni, l'azienda ha fatto donazioni in denaro o in altre forme ad associazioni e fondazioni a scopo di ricerca scientifica, comunicando all'esterno la propria immagine solidale.



I CONSIGLI



Informazioni generali

In base alle più recenti indagini, in Italia la quota delle donazioni sul fatturato è dello 0,12%, un dato inferiore allo 0,22% degli Stati Uniti, dove gli sgravi fiscali sono stati finora molto più importanti.



Contesto normativo nazionale

Le agevolazioni fiscali previste per chi effettua erogazioni liberali a favore delle ONLUS, si distinguono a seconda di chi le ha effettuate (persona fisica o impresa) e in base alla natura della donazione che può riguardare denaro, beni o costi di personale per servizi. Le imprese possono optare alternativamente tra: - la deducibilità, per le liberalità in denaro o in natura, nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato, e comunque nella misura massima di 70.000 €+ annui (art. 14 comma 1 D.L. n. 35/2005 e successive modificazioni (L. 80/2005) - la deduzione dal reddito imponibile IRES del 2% del reddito d'impresa dichiarato per un importo massimo di 20.000 euro (comma 2 lettera h, art. 100 Iri). Le donazioni danno diritto ad agevolazioni fiscali non solo quando sono effettuate verso ONLUS, ma anche quando il soggetto che riceve il denaro è una organizzazione non iscritta all'anagrafe delle ONLUS, oppure un'associazione di promozione sociale, una società sportiva dilettantistica, un ente ecclesastico, un'associazione culturale o una fondazione di ricerca scientifica. In questi casi la percentuale che si può portare in detrazione e i limiti per la detrazione o per la deduzione variano da caso a caso.



Impatto economico

Fare donazioni ad associazioni e fondazioni a scopo di ricerca scientifica porta beneficio all'azienda. Infatti, l'aspetto positivo delle donazioni non è solo all'esterno dell'azienda (si dona anche per aumentare reputazione e brand value, oltre che per altri aspetti) ma anche al suo interno: le collaborazioni con associazioni no profit contribuiscono a sviluppare un senso di appartenenza verso l'impresa e a migliorare i rapporti interpersonali e il clima aziendale.



Azioni di miglioramento

Investire maggiormente nelle donazioni in denaro o di altri beni (anche di entità minima) a scopo di ricerca scientifica, secondo quello che ritenete più in linea con i valori aziendali.



Esempi

Di seguito l'elenco degli enti impegnati nella ricerca scientifica destinatari di donazioni deducibili.
http://www.gazzettaufficiale.it/doi/atto/serie_generale/cercaPdf?colmg=16A0858600100010110001&dgu=2016-12-13&art.dataPubblicazioneGazzetta=2016-12-13&art.codiceFondazione=16A08586&art.num=1&art.iposere=GG

CRITERIO SCODIFATTO #10.10.3

Avete contribuito a più di un'iniziativa a beneficio delle comunità locali.



I CONSIGLI



Informazioni generali

La valorizzazione attiva del territorio deve essere inserita all'interno del proprio piano di marketing: l'85% degli italiani ritiene infatti che un'azienda deve intraprendere azioni specifiche che contribuiscano alla creazione di profitto e contemporaneamente migliorare le condizioni economiche e sociali della comunità in cui opera. Un'azienda socialmente responsabile è un'azienda che crea valore, non solo per se stessa, ma anche per il contesto sociale e ambientale nel quale è inserita.



Impatto economico

Iniziativa di questo tipo influisce sulla crescita e la competitività dell'azienda. Infatti, la reputazione di un'azienda a livello locale, la sua immagine non solo in qualità di datore di lavoro e produttore di beni e servizi, ma anche di protagonista della vita locale, sono fattori che condizionano le scelte dei clienti. Il rapporto tra l'azienda ed il territorio in cui essa opera è un aspetto fondamentale per la crescita e lo sviluppo non solo dell'azienda stessa, ma anche dell'economia e della società civile.



Impatto sociale

Il territorio non è inteso solo come luogo geografico costituito dalla natura e dal paesaggio, ma è anche un insieme omogeneo di storia, tradizioni e culture, che si esprimono attraverso il patrimonio artistico, le tradizioni culturali, il folklore, i prodotti tipici locali ecc. Tra gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), il n.11.4 propone la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale. Sono diversi i benefici riconducibili al benessere collettivo che derivano dalla tutela del territorio: preservazione della memoria storica e dell'identità del territorio, creazione di ricchezza attraverso il turismo e la valorizzazione delle produzioni tipiche, protezione dell'ambiente e difesa del suolo. Inoltre, la tutela del patrimonio culturale e naturale è anche un importante fattore di aggregazione sociale e un tema fortemente connesso alla qualità della vita. In aggiunta, la partecipazione ad iniziative a beneficio della comunità locale risponde a numerosi obiettivi di sviluppo sostenibile. Quelli che ne risentono maggiormente sono il n.1 "ridurre la povertà", il n.2 "porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione", il n.8 "promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile", il n.11 "rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, flessibili e sostenibili".



Azioni di miglioramento

Continuate ad intraprendere azioni volte alla valorizzazione del territorio in cui operate. È importante definire e inserire tali azioni nel vostro piano di marketing per sviluppare una strategia che punti a creare valore nel lungo termine con ripercussioni positive per l'azienda.

CRITERIO SODDISFATTO #10.7.4

L'azienda svolge annualmente opere di volontariato o effettua donazioni (in denaro o in altre forme) a favore di organizzazioni no-profit.



I CONSIGLI



Informazioni generali

Varie sono le tipologie di opere di volontariato che l'azienda può svolgere: può mettere a disposizione competenze specifiche e trasferimento di know-how (ad esempio, sistemazione di un bilancio di un'associazione di volontariato, dei metodi o procedure di archiviazione della corrispondenza e catalogazione materiali); può permettere un distacco temporaneo di personale a supporto di progetti delle organizzazioni no-profit (ad esempio, invio di personale nei territori vittime di catastrofi naturali o in contesti socialmente difficili a supporto di organizzazioni no-profit).



Contesto normativo nazionale

Per chi effettua erogazioni liberali in natura destinate agli enti del Terzo settore (non solo ONLUS, ma tutti gli enti previsti dall'art. 4, comma 1, del D. L. n. 117/2017) sono previste delle agevolazioni secondo il decreto interministeriale (Lavoro e politiche sociali 30/ Economia e finanze) del 28 novembre 2019. La valorizzazione di tale erogazioni deve avvenire in base alle disposizioni di cui agli articoli 3 e 4. Inoltre, per le erogazioni effettuate nel 2020 dai titolari di reddito d'impresa - sia soggetti Irpef che Ires - a sostegno delle misure di contrasto all'emergenza epidemiologica è prevista l'applicazione dell'articolo 27 della legge n. 133/1998, che dispone agevolazioni fiscali per le erogazioni in denaro fatte in favore delle popolazioni colpite da calamità pubbliche o da altri eventi straordinari (anche se avvenuti in altri Stati) per il tramite di fondazioni, di associazioni, di comitati e di enti, come individuati dal Dpcm 20 giugno 2020. In virtù di tale richiamo - le erogazioni liberali in denaro e in natura effettuate per il tramite dei soggetti ora ricordati sono deducibili dal reddito d'impresa

(senza la previsione di alcun limite quantitativo) e non sono soggette all'imposta sulle donazioni - i beni ceduti gratuitamente per gli scopi su menzionati non si considerano destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa né, pertanto, possono essere considerati ricavi (se beni merci - articolo 85, comma 1, lettere a) e b), del Tuir) o plusvalenze (se beni ammortizzabili - articolo 86, comma 1, lettera c), del Tuir).



Impatto economico

Dedicare tempo e risorse a progetti di responsabilità sociale, come il supporto di organizzazioni no-profit, è importante per l'azienda per ottenere benefici che contribuiranno ad accrescere forza e competitività dell'azienda, a migliorare visibilità e reputazione tra clienti e stakeholder. Essa, dunque, risulterà più attraente sul mercato finanziario e accrescerà la sua reputazione all'interno della comunità imprenditoriale e nelle istituzioni. Inoltre, questo porta benefici anche internamente all'azienda: svolgere opere di volontariato contribuiscono a sviluppare un senso di appartenenza e migliorare il clima aziendale.



Azioni di miglioramento

Continuare in questa direzione, effettuare opere di volontariato o donazioni (in denaro o in altre forme) è importante per l'azienda sia da un punto di vista interno che esterno.

CRITERIO SODDISFATTO #10.13.2

L'azienda investe già in prodotti di investimento sostenibili e responsabili.



I CONSIGLI



Informazioni generali

Il Forum per la Finanza Sostenibile definisce l'Investimento Sostenibile e Responsabile (ISR) come "una strategia di investimento orientata al medio-lungo periodo che, nella valutazione di imprese e istituzioni, integra l'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di buon governo, al fine di creare valore per l'investitore e per la società nel suo complesso". In questo modo vengono definiti contemporaneamente tre aspetti fondamentali dell'investimento: l'orizzonte temporale (medio-lungo periodo); la modalità di investimento (attraverso l'integrazione dell'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di governance) e le sue finalità (creare valore sia di natura economico-finanziaria sia di natura sociale). In particolare, è fondamentale per l'impresa investire in prodotti sostenibili e responsabili per migliorare la propria responsabilità sociale, contribuendo al tempo stesso alla creazione di modelli di crescita sostenibile.



Contesto normativo europeo

La Commissione Europea ha lanciato nel 2018 un Piano di Azione sulla finanza sostenibile che punta a: - orientare i flussi di capitale verso investimenti sostenibili; - gestire in modo più efficace i rischi finanziari che derivano dal cambiamento climatico, dal consumo di risorse, dal degrado ambientale e dalle disuguaglianze sociali; - migliorare la trasparenza e incoraggiare un approccio di lungo periodo delle attività economico-finanziarie. https://ec.europa.eu/info/business-economy-auro/banking-and-finance/sustainable-finance_en#high-level-expert-group-on-sustainable-finance



Impatto economico

Gli investimenti responsabili sono uno strumento che mira a creare valore, non solo per l'investitore stesso, ma anche per la società. Infatti, se si pensa in termini di profitto, la performance di questi investimenti è uguale a quella degli altri veicoli finanziari. Negli ultimi anni, gli studi accademici hanno evidenziato che hanno le stesse performance degli altri prodotti finanziari, evidenziando anche che sono capaci di garantire un rendimento a lungo termine. Inoltre, investendo in prodotti di investimento sostenibile, l'azienda migliorerà la sua immagine dal punto di vista etico.



Impatto sociale

La maggior parte delle strategie di investimento SRI possono essere utili per raggiungere obiettivi in linea con gli SDG.



Azioni di miglioramento

Scegliere investimenti finanziari nella sostenibilità permette all'investitore di trarre profitto, favorendo al contempo lo sviluppo sostenibile. Per scoprire di più sui prodotti SRI può essere utile consultare il portale del Forum per la Finanza Sostenibile dedicato all'educazione finanziaria in ottica di sostenibilità: <https://investireresponsabilmente.it/prodotto-di-investimento/>

CRITERIO SODDISFATTO #10,15,3

Avete sia un responsabile della sostenibilità che una funzione dedicata.



SDG 12



OECD 1



OECD 7



UN GC 8



TCFD



CDP Climate Change



UN-BHR



GRI 3-14

I CONSIGLI



Informazioni generali

Le mansioni relative alle figure dedicate alla sostenibilità possono riguardare i seguenti aspetti: redazione della dichiarazione non finanziaria, redazione di report di impatto sociale e/o ambientale, definizione di obiettivi strategici relativi alla sostenibilità, gestione dei rischi legati allo sviluppo sostenibile e promozione delle tematiche ambientali e sociali all'interno dell'azienda.



Azioni di miglioramento

La presenza sia di una figura responsabile della sostenibilità che di una funzione dedicata sono indicatori importanti per un'azienda che vuole adottare pratiche sostenibili e rispettare i criteri ESG, aspetti che stanno diventando sempre più rilevanti oggi.



Innovazione

Il modulo valuta l'approccio dell'azienda all'innovazione, considerando diversi aspetti: digitalizzazione, flessibilità, capacità di cogliere nuove opportunità, open innovation, trasformazione digitale, sicurezza informatica, IP protection.

33/100

Qualora siate una realtà di recente costituzione, fare riferimento alle vostre intenzioni / obiettivi futuri.

Categoria: G	Tematiche: 8	Domande: 20	Compliance: 55
--------------	--------------	-------------	----------------

Risultati medi delle altre imprese che hanno compilato il questionario

Europa	39/100
Italia	39/100
Classe	39/100
Settore	41/100
Concorrenti	41/100

Il tuo punteggio nel tempo

27/05/2024 10:24:23 **33/100**

9
CRITICITÀ E RISCHI

5
MIGLIORAMENTI ATTUABILI

5
CRITERI SODDISFATTI

CRITICITÀ #11.1.1

Non fare uso dell'Open Innovation e non conoscere questo strumento.
Impegnatevi nell'adottare un approccio più collaborativo all'innovazione.

I CONSIGLI

i Informazioni generali

L'Open Innovation si basa sull'estensione dell'innovazione al di fuori dell'organizzazione, sia utilizzando fonti di innovazione esterne che rendendo disponibili le proprie idee all'esterno. In questa domanda si faceva riferimento alla prima modalità, che è anche la forma più conosciuta, e quindi al coinvolgimento di partner esterni nella propria innovazione. L'obiettivo dell'Open Innovation è di favorire lo sviluppo di nuove tecnologie. Il crowdsourcing è una forma particolare di Open Innovation che consiste nell'attivare un processo produttivo per la realizzazione di un progetto al quale sono chiamati a collaborare gli utenti della rete tramite social media, blog, app e piattaforme in modo da sfruttare la creatività collettiva e offrire i costi per l'azienda proponente. Le persone coinvolte nel crowdsourcing a volte lavorano come liberi professionisti retribuiti, mentre altre svolgono piccoli compiti su base volontaria.



Contesto normativo nazionale

Non esiste una legislazione nazionale che supporta l'innovazione collaborativa. La Regione Lombardia si distingue con la sua legge regionale Lombardia e Ricerca e Innovazione, che sostiene la costituzione di una rete di collaborazioni tra istituzioni pubbliche, Università e imprese. La norma valorizza un patrimonio che genera 7 miliardi l'anno di investimenti pubblici e privati in Ricerca e Innovazione.



Contesto normativo europeo

L'Unione Europea ha costituito l'Open Innovation Strategy and Policy Group (OISPG) che riunisce gruppi industriali, università, governi e privati per sostenere le politiche per l'Open Innovation presso la Commissione europea.



Impatto economico

Spesso, le risorse scarse di cui dispongono le PMI, possono rendere difficile l'attuazione di un processo di innovazione completo all'interno dell'azienda, e quindi il ricorso alle forze esterne è inevitabile. Inoltre, attuare dei programmi di Open Innovation comporta i seguenti vantaggi: - Riduzione dei costi di Ricerca e Sviluppo - Riduzione dei tempi di sviluppo - Riduzione del rischio R&D grazie alla riduzione di tempi e costi - Innovazione più efficace - Incremento dei ricavi.



Azioni di miglioramento

Non confinate l'innovazione all'interno della vostra azienda, ma cercate di coinvolgere dei partner. Potreste cominciare coinvolgendo i vostri clienti. Altri partner da prendere in considerazione sono concorrenti, fornitori, università e centri di ricerca. In alternativa, potreste iscrivervi ad una piattaforma di crowdsourcing. Su questo piattaforma potete riportare delle indicazioni sul tipo di soluzioni innovative che state cercando, e ricevere diversi contributi, tra i quali selezionare il più promettente. A questo link vengono riportate alcune piattaforme: <https://www.welteconomia.it/crowdsourcing-migliori-piattaforme/1002/>

CRITICITA' #11.E.1

Non avete ancora introdotto un sistema per raccogliere le idee dei vostri dipendenti. Esistono diverse soluzioni molto semplici che incoratterebbero di ricevere spunti e suggerimenti.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Per stimolare l'innovazione da parte dei dipendenti, è possibile introdurre dei sistemi attraverso i quali le loro idee possano essere espresse e raccolte. Le idee vincenti dovranno poi essere valorizzate attraverso dei riconoscimenti, oltre che utilizzate per migliorare l'offerta o i processi interni.



Impatto economico

Il coinvolgimento dei dipendenti nelle innovazioni e decisioni contribuisce alla creazione di un ambiente collaborativo che stimoli l'intensità, la partecipazione e la motivazione del capitale umano.



Azioni di miglioramento

Introdurre e dare la possibilità ai vostri dipendenti di esprimere le proprie idee con un sistema semplice. Potrebbe essere una cassetta dei suggerimenti, una lavagna oppure un documento condiviso. Esistono anche alcune alternative digitali come piattaforme apposite, caselle email o un social come in questo articolo https://www.repubblica/economia/risorsa/lavoro/2019/10/27/news/it_socia_azienda_per_raccogliere_idee_oci_avvicinamo_molt_film



Contesto normativo nazionale

Con il Decreto direttoriale 25 settembre 2019, il MISE ha previsto un voucher per consulenza in innovazione per accelerare i processi di trasformazione tecnologica e digitale delle PMI e delle reti di imprese di tutto il territorio nazionale attraverso l'introduzione in azienda di figure manageriali in grado di implementare le tecnologie abilitanti previste dal Piano Nazionale Impresa 4.0, nonché di armonizzare gli assetti gestionali e organizzativi dell'impresa.



Impatto economico

Gestire l'innovazione in modo sistemico attraverso l'implementazione di un sistema è per l'impresa un fattore chiave per il successo, per la crescita economica e per ottenere vantaggio competitivo.



Azioni di miglioramento

Il primo passo per gestire l'innovazione è quello di individuare un responsabile o una figura di riferimento. Potete intraprendere percorsi formativi specialistici di supporto ai temi di gestione dell'innovazione oppure rivolgervi a un consulente per sviluppare un sistema di gestione.

CRITICITA' #11.23.1

Non avete tecnologia o materiale che necessita di tutela della proprietà intellettuale o non ne ritenete necessaria la protezione.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Con il termine proprietà intellettuale (PI, o IP dall'inglese "Intellectual property") si indica un sistema di tutela giuridica dei beni immateriali frutto dell'attività creativa e inventiva dell'uomo, come le opere artistiche e letterarie, le invenzioni industriali e i modelli di utilità, il design e i marchi. Si parla anche di proprietà industriale in relazione all'innovazione sotto un profilo tecnologico. La tutela della proprietà intellettuale avviene mediante brevetti, marchi e diritti di autore.



Contesto normativo nazionale

In Italia l'assetto normativo è disciplinato dal Codice della proprietà industriale (CPI) che raccoglie le norme attinenti al campo dei brevetti e dei marchi. Il CPI è stato emanato con Decreto Legislativo 10 febbraio 2005, n. 30, riordinando e accorpando oltre 40 testi normativi tra leggi e provvedimenti. Il Codice richiama i principi generali e i contenuti della Convenzione di Parigi del 1883, uno dei principali punti di riferimento internazionali.



Contesto normativo europeo

Sono diverse le direttive europee riguardanti marchi, diritti d'autore e brevetti adottate dal Parlamento con lo scopo principale di armonizzare taluni aspetti specifici dei diritti di proprietà intellettuale attraverso la creazione di un sistema europeo unico. Per quanto riguarda il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato la direttiva 2004/48/CE, che ha

enti, -230519164/). Aderzione a valutare la possibilità di esprimersi in anonimato: se da una parte garantisce maggiore libertà di espressione specie in un ambiente conflittuale e/o competitivo, dall'altra potrebbe diventare l'occasione per molti di fare qualche scherzo non gradito. In ogni caso, consultate chiaramente gli obiettivi della raccolta di idee. Potrete mettere anche a disposizione dei premi o riconoscimenti.

CRITICITA' #11.13.1

Vendete i vostri prodotti/servizi solo attraverso canali tradizionali.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Stuttare sia canali tradizionali che digitali, consente di raggiungere un maggior numero di clienti sfruttando le caratteristiche di ciascuno dei mezzi utilizzati e il loro specifico posizionamento.



Impatto economico

Spesso, l'online viene utilizzato per ottenere informazioni preliminari e consente al cliente di arrivare già informato e con maggiore propensione all'acquisto quando si presenta in negozio/azienda. Il team di Google Digital Impact afferma che 3 clienti su 4 che trovano un negozio sul web, sono più portati non solo ad acquistare, ma anche a visitare il negozio offline. Con una strategia multicanale, è possibile creare un'esperienza personalizzata e completa che possa ingaggiare il cliente. Così, con una sinergia tra i punti di offerta fisici e quelli virtuali, è possibile far crescere entrambi i canali e aumentare i volumi di vendita complessivi. Un tema importante è anche quello della differenziazione dell'offerta, sia intesa come possibilità di utilizzare canali diversi per raggiungere target differenti, sia come diversificazione del canale di distribuzione, che consente di ridurre il rischio associato. Pensate ad esempio a quanto successo a seguito della pandemia di Covid-19, che ha avvantaggiato coloro che avevano già a disposizione un canale alternativo online.



Azioni di miglioramento

Utilizzare i canali digitali, ad esempio creando un e-commerce, potrebbe essere una buona scelta nel caso in cui vogliate raggiungere nuovi target o mercati.

CRITICITA' #11.7.1

Non avete sviluppato un sistema di gestione dell'innovazione.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Un sistema di gestione dell'innovazione definito e implementato correttamente aiuta le organizzazioni a catturare le migliori idee e migliorare continuamente per stare al passo con la concorrenza. La gestione dell'innovazione comprende la gestione di tutte le fasi del processo di innovazione: dall'analisi del mercato per individuare bisogni espliciti o latenti alle linee creative di generazione e selezione delle idee, dalla fase di sviluppo prodotto a quella di validazione, dall'industrializzazione al lancio dell'innovazione sul mercato, dalla commercializzazione e sviluppo delle eventuali varianti o nuove versioni al ritiro stesso dal mercato.



Contesto normativo europeo

La strategia europea per quanto riguarda i dati mira a creare un mercato unico per i dati allo scopo di garantire la competitività globale dell'Europa e la sovranità dei dati. I dati vengono riconosciuti dall'UE come una risorsa essenziale per la crescita economica, la competitività, l'innovazione, la creazione di posti di lavoro e il progresso della società in generale. Inoltre, l'Unione colloca i dati come strumento di innovazione per l'azienda, strumento che per essere utilizzato necessita di regole pratiche, eque e chiare sull'accesso e l'uso dei dati, che rispettino i valori e le leggi europee. Il regolamento per la protezione dei dati personali (GDPR) rientra in questa prospettiva.



Impatto economico

Il potenziale dei dati viene sfruttato maggiormente nell'ambito del marketing, in particolare nella pubblicità, ma sono numerosi gli ambiti applicativi dell'analisi dati, così come i vantaggi per un'azienda. Secondo un'indagine dell'Osservatorio Big Data Analytics & Business Intelligence, le imprese che hanno già messo in atto progetti di data analysis e data management lo hanno fatto per raggiungere questi obiettivi: - Migliorare l'engagement con il cliente; - Incrementare le vendite; - Ridurre il time to market; - Ampliare l'offerta di nuovi prodotti e servizi; - Ottimizzare l'offerta attuale al fine di aumentare i margini; - Ridurre i costi; - Identificare nuovi mercati. L'economia dei dati ha un valore enorme ed è in continua crescita. Secondo stime della Commissione Europea, nel 2018 questa economia valeva 201 miliardi di euro in Europa, ovvero il 2,4% del PIL. Le stesse stime riportano una proiezione per il 2025 di 829 miliardi.



Impatto sociale

L'innovazione basata sui dati può portare vantaggi importanti e concreti alle società e all'economia europea, consentendo una migliore elaborazione delle politiche al miglioramento dei servizi pubblici.



Azioni di miglioramento

Iniziate ad aprirvi uno spiraglio nel mondo dell'analisi dati. Cominciate al più presto a raccogliere i dati che ritenete più significativi. E' importante non perdere tempo perché molti dati possono essere sfruttati solo se esistono delle serie storiche a cui fare riferimento per identificare eventuali trend. Potreste richiedere una consulenza specifica volta a definire la tipologia di dati da raccogliere e le modalità di raccolta, conservazione e gestione. Potreste integrare una piattaforma di Business Intelligence ai vostri sistemi informativi, oppure optare per un sistema più semplice. In ogni caso, prestare attenzione alla qualità dei dati in entrata, perché potrebbe causare molte problematiche nelle fasi successive se i dati non sono omogenei.

CRITICITA' #11.12.1

Non fare uso del marketing digitale perché preferite affidarvi al marketing tradizionale.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Con il termine "marketing digitale" stiamo indicando la componente del marketing che utilizza tecnologie digitali e l'accesso alla rete per la promozione e la commercializzazione di aziende, prodotti, servizi, e molto altro. ESEMPLI: Email marketing, social media marketing, annunci pubblicitari online, ottimizzazione per i motori di ricerca, blog...



Impatto economico

Ecco alcuni dei possibili punti di forza del marketing digitale: - La comunicazione può essere indirizzata al target specifico dell'azienda; - Costi generalmente contenuti; - Accesso a nuovi mercati o target; - Miglior controllo sulla reputazione aziendale; - Risultati misurabili.

l'obiettivo di rafforzare la lotta contro la pirateria e la contraffazione rafforzando i sistemi legislativi nazionali per garantire un elevato livello di tutela della proprietà intellettuale, equamente omogeneo nel mercato interno e prevede misure, procedure e rimedi di natura civile e amministrativa. Trovate più informazioni a questo link: <http://www.europa.europa.eu/factsheets/fsheet36fa-proprietà-intellettuale-industriale-e-commerciale>



Impatto economico

Proteggendo e valorizzando i diritti di proprietà industriale è possibile garantire la competitività di un'impresa. Essi giocano un ruolo fondamentale nelle strategie di differenziazione dalla concorrenza. Inoltre, la creazione di un portafoglio di brevetti, marchi o altri diritti permette di attrarre capitali e di avere un accesso privilegiato a fondi pubblici e finanziamenti bancari. Ottenere un brevetto ha un costo più contenuto di quanto ci si potrebbe aspettare. Potete consultare i prezzi sul sito del Ministero dello Sviluppo Economico (<https://atom.mise.gov.it/index.php/it/brevetti/deposito-di-una-domanda-di-brevetto/quanto-costa-brevettare>). Tenete in considerazione che eventuali spese legali per rivendicare la proprietà di un bene immateriale non tutelato possono essere elevate, oltre al fatto che in molti casi potrebbe non essere possibile rivendicarla. Secondo un'indagine dell'Università di Dublino, circa l'80% delle PMI Europee che hanno subito una violazione dei diritti di IP, ha dovuto rinunciare alla propria difesa per ragioni finanziarie.



Impatto sociale

Una protezione eccessiva della proprietà intellettuale può frenare l'innovazione ostacolando il trasferimento tecnologico. Può inoltre rallentare la diffusione di nuove tecnologie e limitare l'accesso a determinate fasce di reddito; si impedisce ad altre aziende di replicare il modello innovativo su scala più ampia o con una gestione più efficiente in modo da abbattere i costi determinando un prezzo finale accessibile.



Azioni di miglioramento

Non trascurate le problematiche di proprietà intellettuale e verificate in modo attento se esistono degli asset alla base del vostro vantaggio competitivo, come tecnologie o marchi distintivi che non sono attualmente protetti e informativi su come tutelarli. Per ottenere maggiori informazioni senza investire risorse eccessive potete partecipare a eventi educativi. Nel frattempo assicuratevi che il vostro personale non divulghi informazioni sensibili e protegga il know-how dell'azienda.

CRITICITA' #11.11.1

La vostra azienda non sta raccogliendo dati provenienti da social media, customer service, feedback clienti, profilazione clienti, etc.

I CONSIGLI



Informazioni generali

I dati di ogni genere sono oggi considerati un'importante risorsa; tramite procedimenti di data mining si possono infatti ricavare svariate informazioni a fini commerciali e non. I dati possono essere trattati direttamente oppure venduti a terzi parti, facendo sempre attenzione a rispettare i regolamenti sulla privacy e l'etica professionale.



Azioni di miglioramento

Come nella maggior parte delle scelte di business, non c'è una risposta giusta. Potete affidarvi esclusivamente al marketing tradizionale se ciò è in linea con la vostra strategia aziendale e vi garantisce risultati ottimali nel vostro settore. Non escludete però a priori il marketing digitale senza prima aver investigato la sua applicabilità e i potenziali vantaggi. Se non avete un'idea chiara di come funziona il marketing digitale, potete leggere questo articolo che racconta gli strumenti più comuni: <https://www.reklamarketing.it/2018/03/25/10-strumenti-di-digital-marketing-piu-comuni/>

CRITICITA' #11.5.1

Non avete strutturato alcun processo dedicato per analizzare le esigenze dei vostri stakeholder, ma lo fate tramite comunicazioni informali ed occasionali. Cercate di strutturare la raccolta di informazioni, ad esempio conducendo interviste o creando dei focus group.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Innovare è spesso difficile perché le informazioni sulla "necessità" (ciò che lo stakeholder desidera) sono in possesso dello stakeholder e le informazioni sulla "soluzione" (come soddisfare tali esigenze) del produttore. Sono diverse le modalità attraverso le quali un'azienda può interfacciarsi con i propri clienti per comprenderne i bisogni, tra queste la comunicazione informale, le interviste, la raccolta di feedback su nuove soluzioni e lo sviluppo congiunto.



Impatto economico

Ascoltando le necessità dei vostri stakeholder, potete orientare la vostra offerta in modo da creare maggiore utilità per gli acquirenti. Questo vi consente di posizionarvi sul mercato in modo appropriato e incrementare la redditività. Le risorse devono essere però allocate in modo attento: il processo di coinvolgimento può essere costoso e richiedere molto tempo perché le esigenze degli stakeholder sono spesso complesse, estili e in rapida evoluzione. Inoltre, i vostri stakeholder potrebbero non essere del tutto consapevoli dei propri bisogni. È molto famosa la citazione di Henry Ford, che sostiene che se avesse chiesto ai suoi clienti cosa volevano, avrebbero risposto: "cavalli più veloci".



Azioni di miglioramento

Dovreste tenere traccia delle richieste o necessità dei vostri stakeholder tramite un sistema apposito. Può essere anche un semplice file Excel, l'importante è conservare l'informazione e sfruttarla per supportare i processi decisionali, soprattutto in ambito strategico o di Ricerca e Sviluppo. Se avete la necessità di reperire informazioni specifiche, potreste condurre delle interviste a un determinato gruppo di stakeholder (ad esempio, i partner con cui avete un rapporto di fiducia, oppure i clienti che vi possono dare visibilità su un determinato fenomeno o mercato).

CRITICITA' #11.8.1

Attualizzate l'hardware del computer aziendale sino ogni 5 anni.

Si stima che la frequenza di rinnovo ideale sia intorno ai 3 anni, potreste sostituirli meno frequentemente se compatibile con le vostre attività.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Attualizzare l'hardware aziendale si riferisce al processo di aggiornamento e sostituzione regolare dei dispositivi e delle infrastrutture tecnologiche utilizzate all'interno di un'impresa. In particolare il passaggio a nuove tecnologie comprende la sostituzione di scheda madre, processore, RAM, monitor... È un'azione fondamentale per garantire che l'azienda rimanga competitiva e all'avanguardia nell'ambito tecnologico, soprattutto nell'attuale contesto in cui l'efficienza e la tempestività delle operazioni sono costantemente sempre più cruciali. Il rinnovo dell'hardware dell'azienda diventa, dunque, un aspetto fondamentale per garantire prestazioni di elevata qualità.



Contesto normativo nazionale

Il Ministero dello Sviluppo Economico prevede delle agevolazioni, attraverso la misura Beni strumentali ("Nuovo Sabatini"), per le PMI che sostengono investimenti per acquistare o acquisire in leasing macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo e hardware, software e tecnologie digitali.



Impatto ambientale

Oltre a migliorare l'efficienza e le prestazioni operative, un vantaggio da non trascurare è che nel corso degli anni l'efficienza energetica degli hardware viene incrementata regolarmente, con il risultato che i modelli di ultima generazione sono molto meno energivori, grazie alla presenza di processori a basso consumo e di funzionalità avanzate per la gestione dell'alimentazione. Questo contribuisce a ridurre l'impronta ambientale complessiva dell'azienda. Inoltre, il corretto smaltimento dei vecchi dispositivi può favorire il riciclo dei materiali e la riduzione dei rifiuti elettronici, promuovendo un approccio più responsabile e in ottica di circolarità verso la gestione dei beni tecnologici aziendali.



Impatto economico

Possedere dei componenti hardware non aggiornati può comportare svantaggi nei confronti dei competitor, clienti insoddisfatti e lungaggini produttive connesse al fatto di non operare alla massima efficienza e velocità con una ripercussione in termini di costo per l'azienda. Infatti, la mancanza di hardware aggiornato può gravare enormemente sulla rapidità di esecuzione di compiti anche più semplici, come la gestione di allegati mail di grandi dimensioni o la velocità di apertura di file importanti per una richiesta urgente, l'utilizzo di software sempre più complessi e gravosi in termini di requisiti hardware. Inoltre, attualizzare gli hardware aziendali consente di ottenere risparmi significativi sulla bolletta elettrica, se si considera che, secondo i dati forniti da EnergyStar, una workstation dotata di processore Intel Xeon e di monitor LCD da 17 pollici consuma in media oltre 300 kWh all'anno.



Impatto sociale

Lo svecchiamento dell'hardware informatico potrebbe apportare anche benefici sociali all'interno dell'organizzazione. L'utilizzo di hardware obsoleto può essere fonte di frustrazione e stress per i dipendenti, specialmente quando questi si trovano quotidianamente ad essere alle prese con prestazioni lente o malfunzionamenti frequenti: in tal senso, l'utilizzo di dispositivi hardware aggiornati contribuisce alla riduzione dello stress dei lavoratori in azienda e a una maggiore produttività - un hardware più vecchio tende ad essere più lento e meno efficiente, rallentando il lavoro dei dipendenti. Inoltre, assicurare gli strumenti hardware giusti ai propri lavoratori può essere considerato un incentivo significativo per l'attrazione e il mantenimento dei talenti in azienda, concorrendo a rendere le risorse più soddisfatte ed efficienti nello svolgimento delle mansioni. Altri benefici relativi allo svecchiamento dell'hardware riguardano il favorire la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti, che non restano indietro nell'utilizzo di nuove tecnologie. Infine, hardware aggiornato con certezza significa anche essere maggiormente tutelati dal punto di vista della sicurezza informatica: un hardware più vecchio potrebbe anche essere più vulnerabile a minacce informatiche (poiché per esempio potrebbe non ricevere più aggiornamenti di sicurezza da parte del produttore, ecc.).

I CONSIGLI



Informazioni generali

Con la revisione dei processi aziendali si fa riferimento al Business Process Reengineering (BPR), che è una strategia e modalità di gestione di un'impresa che consiste nel rappresentare i processi aziendali per individuare possibili miglioramenti ed eventualmente procedere ad un ridisegno e una ristrutturazione delle attività e dei flussi di lavoro. L'obiettivo è rendere più efficienti i processi di un'azienda, eliminando sprechi e inefficienze, e consentendo di migliorare qualità e produttività. Allo stesso tempo, ciò contribuisce al miglioramento dell'ambiente di lavoro grazie alla creazione di buone sinergie all'interno dell'azienda.



Contesto normativo nazionale

In Italia ad oggi non sono presenti specifiche normative sull'introduzione di miglioramenti nei processi aziendali. Sicuramente efficienza e innovazione nelle imprese sono tematiche su cui l'Italia sta puntando molto: per esempio, l'Agenda Digitale Italiana promuove l'innovazione e l'efficienza nell'utilizzo delle tecnologie digitali all'interno delle aziende, il che può includere anche la revisione dei processi per adattarsi ai cambiamenti tecnologici. Inoltre, il Ministero dello Sviluppo Economico Italiano e altri enti governativi spesso offrono supporto e risorse per la digitalizzazione e l'ottimizzazione dei processi aziendali con diversi fondi.



Impatto ambientale

Revisionare i processi aziendali consente all'azienda di ripensare ai processi in ottica di sostenibilità, introducendo miglioramenti volti ad implementare pratiche più sostenibili che favoriscono il raggiungimento degli obiettivi ambientali per l'impresa. Infatti, ottimizzando l'uso delle risorse, riducendo gli sprechi e migliorando l'efficienza operativa, l'azienda può diminuire le emissioni di carbonio e il consumo di energia e materie prime.



Impatto economico

È fondamentale non dare per scontato anche i processi consolidati e cercare di introdurre innovazioni e migliori anche nelle piccole attività. Infatti, una revisione periodica dei processi aziendali può apportare sostanziali benefici: - Riduzione di costi e tempi operativi eliminando le attività che non generano valore aggiunto, migliorando i flussi informativi, riducendo errori e rielaborazioni. - Incremento della qualità: riducendo la frammentazione del lavoro, stabilendo le responsabilità di processo, monitorando le prestazioni.



Impatto sociale

Revisionare i processi aziendali può introdurre miglioramenti che contribuiscono agli obiettivi sociali dell'azienda: ridisegnare i processi aziendali può aumentare l'efficienza operativa, ridurre gli sprechi, ottimizzare gli ambienti di lavoro, e migliorare la qualità del lavoro svolto dai dipendenti e lavoratori dell'azienda, portando così ad una maggiore soddisfazione di tutti gli stakeholder.



Azioni di miglioramento

È importante adottare un approccio più proattivo verso il miglioramento continuo dei processi aziendali per individuare inefficienze, eventuali difetti, sprechi e opportunità di miglioramento delle dinamiche aziendali. Condurre una revisione periodica dei processi aziendali permetterà all'azienda di adattarsi rapidamente alle mutevoli esigenze del mercato e promuovere la sua sostenibilità nel tempo. Cercate di organizzare revisioni dei processi interni almeno ogni tre anni per valutare l'efficienza e l'efficacia delle attuali pratiche e individuare le aree di miglioramento prioritari in ottica di ottimizzazione. Stabilite un sistema di monitoraggio regolare dei processi, coinvolgendo il personale per raccogliere feedback e favorire un approccio collaborativo, anche in ottica di rendicontazione di sostenibilità.



Azioni di miglioramento

Vi consigliamo di incrementare la frequenza con cui aggiornate l'hardware dei vostri computer, partendo da quelli che avete cambiato meno recentemente. Questo vi permetterà di godere vantaggi non solo in termini di produttività ed efficienza grazie alle funzionalità migliorate, ma anche di contribuire alla sostenibilità ambientale per quanto riguarda l'efficienza energetica. Per sostenere i costi connessi, potrete fare richiesta del voucher digitale per l'acquisto di servizi di consulenza, formazione e tecnologie messi a disposizione dal PID (Punti Impresa Digitale) della Camera di commercio. Potrete pensare anche di non smaltire i vecchi hardware, ma di metterli in atto azioni di economia circolare attraverso la rigenerazione dei pc aziendali che volete sostituire.

MIGLIORAMENTO #11.3.2

Non avete condiviso le idee che avete sviluppato internamente e non potete commercializzare con altre organizzazioni. Non avete una conoscenza sufficiente di questa pratica. Questo vi indica già la strada più adeguata, dovreste infatti informarvi su questa pratica e sui relativi vantaggi.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Condividere le proprie soluzioni innovative all'esterno dell'organizzazione rappresenta una forma di Open Innovation poco conosciuta, ma efficiente ed efficace quanto le pratiche di utilizzo dell'innovazione provenienti da soggetti esterni. Le imprese possono e dovrebbero utilizzare idee esterne così come idee interne e sfruttare persone interne ed esterne perché le innovazioni raggiungano il mercato. I principali strumenti sono gli spin-off, i disinvestimenti e i brevetti. La protezione della proprietà intellettuale è fondamentale per tutelare i propri diritti e generare profitto attraverso la vendita o la concessione in licenza di brevetti.



Contesto normativo europeo

L'Europa ha una lunga storia di approcci collaborativi nella scienza e negli affari. E' da diversi anni che la politica Europea promuove l'Open Innovation e il trasferimento di conoscenza, non è da escludere che nel futuro immediato vengano sviluppate iniziative specifiche, anche a favore della PMI.



Impatto economico

La condivisione delle proprie idee con l'esterno può essere realizzata attraverso una effettiva commercializzazione, generando una nuova fonte di ricavi per l'azienda.



Azioni di miglioramento

Se decidete di esplorare questa opportunità, consultate questa guida dell'Unione Europea: https://europa.eu/youreurope/business/training-business/intellectual-property/licensing-selling/index_it.htm

MIGLIORAMENTO #11.10.2

La vostra azienda introduce miglioramenti nei processi aziendali solo a seguito di determinata necessità interna o di mercato.



See

I CONSIGLI



Informazioni generali

Il successo di un'azienda è legato anche alla sua capacità di innovare ed impiegare in modo efficace le nuove tecnologie. Le piccole e medie imprese non fanno eccezioni, anzi: una su cinque ottiene dei vantaggi immediati appena comincia un percorso di trasformazione digitale (Fonte: IDC).



Contesto normativo nazionale

Il Decreto dirigenziale 9 giugno 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 104 del 1 luglio 2020, disciplina l'intervento agevolativo sulle Digital Transformazioni edito all'articolo 29, commi da 5 a 8, del Decreto crescita, finalizzato a sostenere la trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi delle micro, piccole e medie imprese attraverso la realizzazione di progetti diretti all'implementazione delle tecnologie abilitanti individuate nel Piano Nazionale Impresa 4.0 (advanced manufacturing solutions, additive manufacturing, realtà aumentata, simulation, integrazione orizzontale e verticale, industrial internet, cloud, cybersecurity, big data e analytics/nonché di altre tecnologie relative a soluzioni tecnologiche digitali di filiera. Secondo quanto previsto dal Decreto le risorse finanziarie per la concessione delle agevolazioni ammontano a € ~ 100.000.000,00. Per entrambe le tipologie di progetto ammissibili a beneficio le agevolazioni sono concesse sulla base di una percentuale nominale dei costi e delle spese ammissibili pari al 50%, articolata come segue: 10% sotto forma di contributo; 40% come finanziamento agevolato.



Contesto normativo europeo

L'Unione Europea supporta la trasformazione digitale attraverso il Digital Europe Programme 2021-2027, il primo programma europeo interamente dedicato alla digitalizzazione. In particolare, per quanto riguarda le PMI, le principali azioni prevedono la costituzione di poli di innovazione digitali europei (European Digital Innovation Hubs) con l'obiettivo finale di favorire i percorsi di digitalizzazione delle imprese, aumentare l'accessibilità e l'uso del supercalcolo e sostenere l'adozione di tecnologie digitali e agevolare il know-how.



Impatto economico

Una PMI che decide di ignorare la quarta rivoluzione industriale, rischia di perdere competitività e di venire tagliata fuori dal mercato nel medio termine. I vantaggi legati all'innovazione e trasformazione digitale sono molteplici e legati a diversi ambiti: miglioramento dei processi produttivi che risultano più efficienti e veloci, accesso più semplice alle informazioni, calo dei costi, miglioramento della customer experience con conseguente aumento delle vendite.



Azioni di miglioramento

Cominciate effettuando un'attenta analisi del grado di innovazione nel vostro settore e delle diverse tecnologie innovative, cercando di capirne le dinamiche in modo da poter comprendere l'impatto della loro introduzione sull'azienda. Contemporaneamente, iniziate ad acquisire conoscenza sulle condizioni esistenti nella vostra azienda per individuare quali sono le aree in cui intervenire al fine di migliorare le performance aziendali.

MIGLIORAMENTO #11.9.2

Sviluppate nuovi prodotti/servizi con una frequenza che è in linea con i tempi richiesti dal mercato.

Avete definito come "medio" il livello di digitalizzazione dei vostri dipendenti, perché sono indipendenti nell'uso dei software più diffusi ma necessitano di supporto per gli strumenti più innovativi.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Nel 2019, la percentuale di persone che possiede almeno competenze digitali di base ha raggiunto il 58% a partire dal 55% del 2015. (Fonte: Commissione Europea). Nell'attuale contesto competitivo, le competenze digitali stanno assumendo una rilevanza crescente. Ogni azienda deve assicurarsi che i propri lavoratori abbiano una formazione di base che gli consenta di svolgere in autonomia le proprie mansioni che prevedono l'utilizzo di strumenti informatici.



Contesto normativo europeo

La Commissione Europea sta promuovendo diverse iniziative riguardanti la formazione sulle competenze digitali per la forza lavoro e per i consumatori. In particolare, è stata creata la Digital Skills and Jobs Coalition per far fronte comune sulle sfide digitali, che sono spesso simili in diverse organizzazioni, aree e paesi. La Coalizione ha attivato diversi progetti educativi e iniziative di finanziamento. L'ambizione dell'UE è anche quella di creare un Digital Single Market, ovvero un mercato in cui è garantita la libera circolazione di persone, servizi e capitali e in cui le persone e le imprese possono essere attivi online in condizioni di concorrenza leale e con un livello elevato di protezione dei dati personali.



Impatto economico

La digitalizzazione ha un forte impatto sulla produttività. Secondo una ricerca del Boston Consulting Group (2015), solo in Germania la digitalizzazione del settore industriale consentirà una crescita di produttività pari all'8% in 10 anni. Lo stesso si applica alla singola azienda che, però, per abilitare la propria trasformazione digitale deve innanzitutto investire sulle competenze digitali dei propri lavoratori.



Impatto sociale

Gran parte dei lavoratori dell'UE (circa il 45%) è sprovvista delle competenze digitali di base, nonostante la maggior parte dei posti di lavoro richieda tali competenze. Il divario tra la domanda e la disponibilità di lavoratori qualificati per il digitale sta quindi crescendo. La trasformazione digitale sta modificando strutturalmente il mercato del lavoro e il timore è che questo possa influire su condizioni di lavoro, così come su livelli e distribuzione di reddito.



Azioni di miglioramento

Gli investimenti nelle competenze digitali dei dipendenti portano un valore aggiunto all'azienda. Definite quali sono gli strumenti innovativi che i vostri lavoratori fanno più fatica a gestire e individuate delle iniziative di formazione specifiche.

MIGLIORAMENTO #11.19.1

Non ritenete che l'innovazione sia un fattore rilevante per il settore in cui la vostra azienda opera.

I CONSIGLI



Informazioni generali

In ogni campo, gli stakeholder prestano attenzione alle novità sui prodotti/servizi di maggiore interesse e, nel campo dell'innovazione, la frequenza di sviluppo di nuovi prodotti/servizi, rispetto a quelle che sono le tempistiche del settore in cui si opera, è una variabile fondamentale per la competitività di un'impresa.



Impatto economico

Il tempo è fondamentale in tutte le dinamiche di mercato, e in particolare modo per lo sviluppo e il lancio di un nuovo prodotto/servizio. A parità di fatti di mercato, se un'azienda arriva troppo tardi, vedrà diminuito il suo mercato potenziale e cause del normale ciclo di vita di prodotti e tecnologie. La lentezza espone anche al rischio che i concorrenti siano più veloci nel portare sul mercato una offerta simile, guadagnando una quota di mercato maggiore nella fase iniziale.



Azioni di miglioramento

Per continuare ad essere in linea con le tempistiche di sviluppo di nuovi prodotti/servizi richieste dal mercato, il primo obiettivo dovrebbe essere l'introduzione di maggiore efficienza in tutti i processi coinvolti, dalle attività di progettazione a quelle produttive. Le attività di pianificazione hanno un ruolo fondamentale in questo senso: investire nel project management. Andranno definite delle scadenze o milestone precise, in occasione delle quali valutare lo stato di avanzamento del processo. Identificare anche un responsabile del processo, che segua per intero le fasi di sviluppo e si coordini con i responsabili di specifiche funzioni o fasi.

CRITERIO SODDISFATTO #11.16.2

La vostra azienda, negli ultimi 3 anni, ha erogato corsi di formazione in ambito informatico soltanto per alcune esigenze:



I CONSIGLI



Informazioni generali

Affinché un'azienda sia competitiva in un mercato dinamico, è fondamentale investire sul know-how delle proprie risorse umane, con particolare riferimento alle competenze digitali. La diffusione di una cultura digitale e la predisposizione di training per i lavoratori deve precedere l'adozione di nuovi software e strumenti per la trasformazione digitale.



Impatto economico

Investire le competenze digitali dei propri dipendenti può migliorare la capacità di adattamento alle esigenze di mercato, caratterizzato da crescente dinamicità e dai trend di digitalizzazione. La legge di Darwin secondo cui "la specie migliore non è la più forte, ma la più adattabile ai cambiamenti" potrebbe dimostrarsi valida anche in relazione all'attuale contesto competitivo.



Azioni di miglioramento

Se avete definito come "scarsi" il livello di digitalizzazione dei dipendenti o se avete un piano di trasformazione digitale, dovreste erogare dei corsi per tutti i dipendenti sulle tecnologie più innovative che vengono o verranno coinvolte nelle vostre attività. Considerate che i corsi online in conference call o registrati possono abbattere notevolmente i costi di erogazione della formazione.

CRITERIO SODDISFATTO #11.31.2

Nella vostra azienda i processi vengono revisionati per proporre dei miglioramenti affidandosi anche ad advisors e società di consulenza.

I CONSIGLI



Informazioni generali

Riprogettare e introdurre nuovi modi di condurre le attività aziendali è fondamentale per raggiungere gli obiettivi strategici, migliorare la soddisfazione dei clienti, ridurre i costi e ottenere un vantaggio competitivo. Per introdurre queste migliorie, l'azienda può sfruttare le sole competenze interne oppure può rivolgersi a società di consulenza o partner esterni all'impresa. I miglioramenti e le innovazioni possono includere ad esempio: revisione di processi produttivi in ottica di sostenibilità, adozione di nuove tecnologie per la gestione del personale o l'organizzazione interna delle attività aziendali, e altri miglioramenti interni.



Contesto normativo nazionale

In Italia ad oggi non sono presenti specifiche normative sull'introduzione di miglioramenti nei processi aziendali. Sicuramente l'efficienza e l'innovazione nelle imprese sono tematiche su cui l'Italia sta puntando molto: per esempio, l'Agenda Digitale Italiana promuove l'innovazione e l'efficienza nell'utilizzo delle tecnologie digitali all'interno delle aziende, il che può includere anche la revisione dei processi per adattarsi ai cambiamenti tecnologici. Inoltre, il Ministero dello Sviluppo Economico italiano e altri enti governativi spesso offrono supporto e risorse per la digitalizzazione e l'ottimizzazione dei processi aziendali con diversi bandi.



Impatto ambientale

Introdurre miglioramenti nei processi aziendali, sia tramite competenze interne che rivolgendosi a consulenze esterne da parte di società di consulenza o advisors o partner, può contribuire a una gestione più efficiente delle risorse e alla promozione della sostenibilità ambientale, consentendo all'impresa di ridurre l'inquinamento, risparmiare risorse naturali e aumentare la sua reputazione come azienda responsabile. Infatti, le competenze interne possono offrire una conoscenza approfondita dei processi aziendali, facilitando l'identificazione delle aree di miglioramento. D'altra parte, le società di consulenza esterne e gli advisors possono portare nuove prospettive e soluzioni innovative per affrontare sfide specifiche legate alla sostenibilità.



Impatto economico

Introdurre miglioramenti nei processi aziendali, sia tramite competenze interne che rivolgendosi a consulenze esterne da parte di società di consulenza o advisors o partner, può generare numerosi benefici economici: maggiore efficienza operativa, riduzione dei costi e un miglioramento generale della sostenibilità economica dell'azienda. Da un lato, utilizzando le competenze interne, l'azienda può ridurre i costi operativi identificando e eliminando sprechi e inefficienze, migliorando così la redditività. Dall'altro lato, rivolgendosi a società di consulenza esterne e ad advisors, l'azienda può accedere a expertise specializzate e soluzioni innovative per ottimizzare i processi aziendali, migliorare la competitività e la gestione delle risorse finanziarie.



Impatto sociale

Introdurre miglioramenti nei processi aziendali può portare a benefici sociali significativi sia internamente che nella relazione con la comunità locale. Utilizzando competenze interne, l'azienda può migliorare la soddisfazione e l'impegno di dipendenti e collaboratori, promuovendo un ambiente di lavoro positivo e collaborativo. Inoltre, può favorire lo sviluppo professionale del personale, aumentando la motivazione e la produttività. Rivolgendosi a società di consulenza esterne e ad advisors e partner, l'azienda può accedere a nuove prospettive e soluzioni innovative legate alla sostenibilità sociale, come la responsabilità sociale d'impresa e la creazione di valore per la comunità locale.



Azioni di miglioramento

La combinazione di competenze interne ed esterne può portare a soluzioni efficaci e sostenibili che migliorano l'efficienza operativa e permettono all'azienda di ridurre i suoi impatti negativi ambientali e sociali. Definite indicatori di performance specifici per valutare l'impatto delle migliori implementate sulle performance aziendali e monitorate costantemente l'andamento di questi indicatori: ciò è utile non solo per valutare i miglioramenti introdotti, ma anche per riscontrare eventuali problemi prima che possano determinare delle conseguenze sulla qualità dei prodotti/servizi offerti.

CRITERIO SODDISFATTO #11.21.4

Destare la documentazione aziendale sia tramite un archivio in formato digitale che in formato

cartaceo  Industrial Strategy

 COW2016/0180  Digital Strategy

 Impresa 4.0

I CONSIGLI



Informazioni generali

La gestione dell'archiviazione dei documenti rappresenta uno degli ostacoli per la Digital Transformation. L'archivio può avere anche un impatto significativo sull'ambiente, relativo all'abitudine di conservare più copie cartacee dei documenti. E' necessario tenere a mente che l'archivio è la memoria del vostro business, contiene conoscenza, attività commerciali, evidenza in caso di contestazioni e reputazione. Per esempio, un archivio potrebbe anche avere un valore commerciale diretto come fonte di innovazione di prodotto, tramite la riscoperta e la rivitalizzazione di idee storiche.



Impatto ambientale

Stampare una o più copie di un documento significa consumare prodotti: non solo carta, ma anche inchiostro ed energia. A queste vanno aggiunte tutte le risorse necessarie per rendere disponibili e smaltire questi prodotti. La carta può essere riciclata, con un impatto minore sull'ambiente rispetto alla produzione di carta vergine, ma il fenomeno della deforestazione desta ancora preoccupazione.



Impatto economico

Il sistema di organizzazione dell'archivio ha delle conseguenze economiche. Per un archivio fisico i costi sono relativi agli spazi occupati e ai costi di gestione, mentre per un archivio digitale si deve considerare il costo del servizio (per una piattaforma in cloud) oppure i costi hardware e software per una soluzione digitale di proprietà. Non vanno trascurate le conseguenze in termini di efficacia, come il livello di controllo della documentazione e il rischio di perdere documenti importanti, ed efficienza, come i tempi necessari all'archiviazione e al reperimento dei documenti.



Azioni di miglioramento

Un archivio digitale è la soluzione più economica e semplice da gestire, dunque vi consigliamo di dematerializzare il vostro archivio per ridurre i costi e semplificare l'accesso ai documenti. Potreste anche pensare di utilizzare un sistema in cloud, come Dropbox o Google Drive, facendo attenzione ai limiti, come quelli di non fornire capacità di digitalizzazione di documenti fisici e affidabilità in termini di

sicurezza e di performance. Se il vostro archivio richiede attenzioni particolari in questo senso, meglio affidarsi a programmi specifici di gestione documenti.

CRITERIO SODDISFATTO #11.4.3

La principale fonte di innovazione per la vostra azienda deriva dalle richieste o necessità dei vostri clienti, dall'analisi dei bisogni del mercato e dai vostri partner.

Attenzione: anche se i clienti avessero le idee chiare su cosa vogliono, il che non è sempre da dare per scontato, non hanno consapevolezza su come l'offerta viene generata.



I CONSIGLI



Informazioni generali

Le fonti di innovazione che possono fornire nuovi spunti ad un'azienda sono molteplici, e spesso un'idea può essere costituita mettendo insieme spunti provenienti da fonti diverse. In questa domanda abbiamo però chiesto di scegliere una fonte principale di innovazione per identificare l'approccio di un'azienda all'innovazione, e quindi la fonte su cui fa maggiormente affidamento.



Impatto economico

Ognuno di questi approcci può generare idee di successo, tuttavia la letteratura dell'innovazione suggerisce che le idee basate sulle esigenze dei clienti e del mercato possono portare delle innovazioni più efficaci. Al contrario, l'innovazione basata sulle tecnologie può incontrare qualche difficoltà perché le caratteristiche innovative potrebbero poi non generare un valore aggiunto per gli utilizzatori.



Azioni di miglioramento

Innanzitutto, è fondamentale verificare sul campo le assunzioni emerse dalle analisi di mercato, confrontandovi direttamente con i clienti. Inoltre, dal momento che innovare basandovi sulle richieste dei clienti e sui consigli dei vostri partner, è fondamentale verificare la fattibilità dell'offerta che hanno immaginato. Dovreste anche ascoltare la loro effettiva disponibilità a pagare un prezzo di prezzo, tramite dei questionari o organizzando dei focus group.

CRITERIO SODDISFATTO #11.22.2

Utilizzate un sistema informatico di tracciamento delle informazioni / comunicazioni avvenute con clienti e/o fornitori.



I CONSIGLI



Informazioni generali

Diventa sempre più rilevante essere sempre in grado di dimostrare o ricostruire conversazioni e/o accordi intrapresi con terze parti. Disporre di un sistema informatico a supporto è fondamentale per il business sia per tutelarsi sia per pura organizzazione interna.



Azioni di miglioramento

Assicuratevi che gli strumenti adottati soddisfino le vostre necessità e siano adeguati alla vostra realtà imprenditoriale. Fate in modo che siano di supporto ai vostri lavoratori e al vostro business.

CASALSERUGO (PD)
VIA DELL'ARTIGIANATO, 48



Per informazioni
Refractories Services Srl SB 35020
Casalserugo (Pd) Via
dell'Artigianato, 48 T (+39) 049 529
0543
www.refractoriesservices.com
info@refractoriesservices.com